







PURCHASED FOR THE
UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

FROM THE
HUMANITIES RESEARCH COUNCIL
SPECIAL GRANT

FOR
Italian Literature
and History and
Political Writings

101

Mr. of 200 6/11/11.



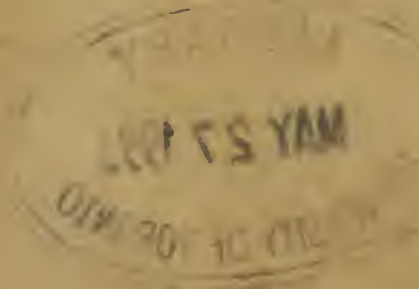
Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
University of Toronto

A. G. SPINELLI

BIBLIOGRAFIA

GOLDONIANA

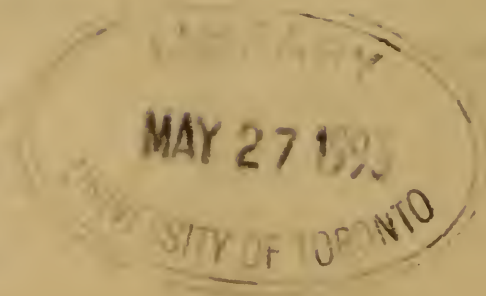
MEMORIE DI GIULIO VIANI



A. G. SPINELLI

BIBLIOGRAFIA

GOLDONIANA



BIBLIOGRAFIA GOLDONIANA.



A.



C.

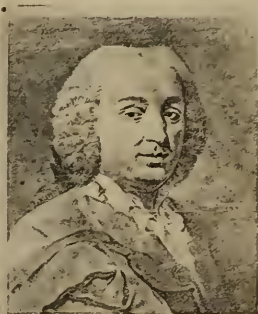


Charles Goldoni & Amosato Venet.

B.



D.



E.



G.



F.



H.

WILLIAM LITTLE

GOLDONIANA

THE GOLDONI MANUSCRIPTS
IN THE ARCHIVES OF THE
ROYAL OPERA HOUSE, MILAN
AND IN THE LIBRARY OF THE
ROYAL OPERA HOUSE, VIENNA



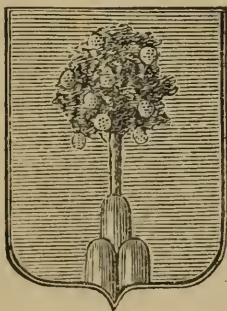
BIBLIOGRAFIA

GOLDONIANA

SAGGIO RIFLETTENTE LE COSE EDITE O IN CORSO
DI STAMPA DAL XXV APRILE MDCCXXXVI AL VI FEB-
BRAIO DEL MDCCXCHI CIOÈ DALLA PUBBLICAZIONE
DEI SONETTI UDINESI ALLA MORTE DEL POETA.

PER

A. G. SPINELLI



MILANO
FRATELLI DUMOLARD, EDITORI.
1884.

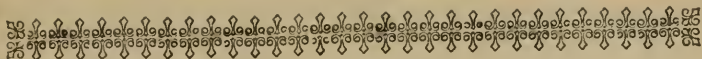
Edizione di 300 copie numerate.

N. 9

Milano. — Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C.

AL SIGNOR ERMANNNO VON LOEHNER

A VIENNA.



Amico carissimo.

Con gratitudine d' Italiano, con affetto di amico, vi offro questo libretto.

Siate indulgente se lo troverete inferiore al còmpito suo, e indegno di un vostro encomio; ma pensate che dopo avergli dato le mosse, lo confortaste ad uscire alla luce, quando le sirti che d' ogni parte gli sorgevano attorno, mi decidevano di lanciarlo a picco.

Ma vi è di più. A voi straniero che con tanto amore studiate la istoria nostra del secolo scorso, a voi che nell'Archivio storico Veneto ci avete dato i primi frutti delle vostre ricerche, a voi che siete alle prese col difficile assunto di ren-

dere a moderna lezione, ad esatta cronologia, a perfetta conoscenza le Memorie del nostro Proto-comico, fregiandole di minuti e genuini commenti, ne' minimi accenni; a voi, lo ripeto, ben si spetta una testimonianza della gratitudine italiana per l'opera vasta che a pro nostro assunta vi siete.

Certamente che l'ardire mio è grande, certamente che io so di non vestire carattere alcuno che mi dia il diritto di assumere questo nobile mandato; ma io so pure che nella repubblica delle lettere virtualmente tutti sono fratelli e solidali, e conoscendo l'animo vostro, sento che dono e donatore saranno intesi e graditi, ad onta che l'opera mia sia tanto meschina.

Chi meglio di voi potrà apprezzare l'audacia che io ho avuta nell'affrontare questo tema, che ben sapeva dovermi condurre ad un risultato imperfetto? Chi meglio di voi prenderne la difesa dal critico? Perchè, quando si va con la stampa incontro al giudizio di chi sa leggere, non si ha il diritto di scrivere: vedo che l'opera mia è de-

bole, ne vedo le mancanze, nulladimeno la divulgò, sperando che la fatica sostenuta e lo scopo prefisso mi varranno di guardia e di scusa.

Voi più di ogni altro sapete quanto sia difficile e penoso raccogliere elementi per una Bibliografia di questo genere, elementi che essendo sparsi per tutta l'Europa sfuggono a chi manchi, come me, di potenti mezzi materiali e morali.

Chi il crederebbe? Non una delle molte e vaste biblioteche, di cui Milano va superba, possiede pur una sola delle tre edizioni del Teatro di Goldoni, di cui l'autore in persona curò la stampa. Basti ciò a convincere delle grandi difficoltà nelle quali versai, e che solo in parte potei superare mercè del generoso appoggio vostro, e di quello di tanti cortesi, che alla pochezza delle mie forze supplirono con ajuto benigno.

Altra jattura congiurava contro questo povero saggio; la ristrettezza del tempo, giacchè le svariatissime mansioni che mi occupano in gravi e doverose fatiche, fanno sì, che quando io spinto

dal bisogno di aver sempre legna al fuoco, (non dimenticate che Merlin Coccaio scrisse:

Non Mutinensis erit cui non fantastica mens est)

quando io per bisogno di rispondere alla stima di chi mi ascrisse a società istoriche m'accingo a studiare un tema, mi vien meno il tempo, ed il lavoro procede saltuariamente e sconnesso, e se non ne perdo del tutto la fede e la trama è speciale ventura.

Che dir dunque del modo con cui questo saggio venne condotto?

Ruberò io il titolo ad Olindo Guerrini, e chiamerò queste pagine Bibliografia per ridere?

Comunque sia, graditela almeno voi questa povera fatica, o carissimo amico, e valga ad accorciare la via a chi, fra il plauso d'Italia, assumerà il compito di darle una dotta stampa di tutto ciò che scrisse il suo Goldoni; omaggio tardo ad un nome glorioso, ma sempre in tempo per riparare al lungo oblio, e per innalzarlo al grado degli onori che l'Inghilterra, la Germa-

*nia e la Francia tributarono ai sommi poeti dei
loro teatri.*

Vi stringe di cuore la mano

il vostro aff.º

A. G. Spinelli.

Milano, dalla Biblioteca Sola-Busca

il 20 Settembre del 1884.

Aggiunte e correzioni delle quali ci siano accorti in tempo per notarle.

Pag.	28	lin.	3	MDCCLII-MDCCLIII	MDCCLII . . .
"	34	"	14	Aggiungere:	Ha il frontispizio nero e rosso.
"	63	"	16		. In 7 parti.
"	70	"	6	<i>Il mendicante</i>	<i>I mercadanti.</i>
"	76	"	11	4 a. p.	3 a. p.
"	100	"	3	(in nota) Secclii	Sacchi.
"	118	"	28	3 a. v.	3 a. p.
"	149	"	21	Gli amori di Alessandro Magno, premettere: <i>Introduzione</i> — (è un dialogo in versi polimetri, tra Apollo e le Muse).	
"	149	"	22	<i>Il Festino</i> , segue: <i>Ringraziamento al popolo della prima donna l'ultima sera di Carnevale di 1753</i> ; è in versi martelliani.	
"	150	"	11	<i>Le quattro stagioni</i> , aggiungere: <i>Enrico</i> , tragicom.	
"	150	"	21	<i>La Fondazione di Venezia</i> ; premettere: <i>La Gara tra la Commedia e la Musica</i> , introduzione alle recite.	
"	151	"	4	<i>De gustibus non est disputandum</i> ; premettere <i>Il Festino</i> .	
"	153	"	19-20	<i>alle avventure.</i>	<i>agli amori.</i>
"	156	"	4	T. XXVI	T. XXVII.
"	156	"	6	<i>Le Maschere</i>	<i>Le Massere.</i>
"	161	"	6	idem.	idem.
"	163	"	15	Aggiungere « <i>La Pamela</i> comm. del dott. C Goldoni dedicata a S. A. R. Sigismondo Cristoforo di Schrattebac, Arciv. e Princ. di Salisburgo, Princ. del S. R. I. e Primate di Germania, stampata a Salisburgo dagli eredi di quondam Giuseppe Prambsteidt, 1756. in-4 di pag. 63 e due non numerate contenenti la dedica segnata <i>I comici italiani</i> ». (Bibl. scolastica di Salzburg.)	
"	166	"	15	(Prefazione . . . (Vedi anche la Prefazione . . .	
"	168	"		Nel titolo corrente <i>Tragicommedie</i> . Leggasi: <i>Singole tragicommedie</i>	
"	170	"	4	<i>La Scortese</i>	<i>La Scozzese</i>
"	178	"	4	1562	1762.
"	188	"	22	Chilesotti, op. cit.	Chilesotti Oscar. <i>I nostri maestri del passato</i> . Mil., Ricordi, 1882.
"	191	"	32	Lorendan	Loredan.
"	206	"	5	Pag. 49-79.	Pag. 49-78.
"	218	"	20	<i>Le avventure</i> , etc., toglierle dai <i>Componimenti diversi</i> e porle nei <i>Scritti riguardanti Goldoni</i> .	
"	244	"		Alle <i>Traduzioni italiane</i> aggiungere <i>l'Avaro fastoso</i> — sta T. IX della prima classe dell'edizione Zatta.	
"	246	"	15	Aggiungere: <i>La buona figliuola</i> . Opera comique en trois actes parodiée en François sur la musique du celebre Piccini. Bruxelles. F. Vanden Bergen, 1771. in-8. (Da un vecchio catalogo della Bibl. Sola-Busca).	
"	295	"	37	Priuli Valmara; Priuli Valmarana.	
"	295	"	4	Aggiungasi: Passeri Musico, 64.	
"	306	"	25	Aggiungasi: <i>Maschera (La)</i> 275.	

Ordine dei Capitoli

Fonti delle notizie	<i>Pag.</i>	1
Dei ritratti	»	5
Dello stemma	»	11
Delle edizioni dei teatri Goldoniani	»	13
Dei Teatri	»	15
Serie cronologica dei teatri Goldoniani	»	162
Singole commedie	»	163
Tragicommedie	»	167
Prologhi, Introduzioni, Ringraziamenti	»	169
Drammi per musica	»	173
Intermezzi musicati	»	197
Cantate, Oratorii	»	199
Raccolta di componimenti diversi	»	203
Componimenti diversi	»	217
Memorie	»	241
Traduzioni	»	243
Alcuni scritti riguardanti Goldoni	»	257
Tentativo di una cronologia delle cose Goldo- niane	»	267
Indice delle persone	»	289
» dei luoghi	»	299
» delle materie	»	303





FONTI DELLE NOTIZIE

BIBLIOTECHE le quali diedero note per questa compilazione.

PERSONE che ci furono in esse larghe del loro appoggio, ed alle quali tributiamo pubblica e profonda riconoscenza.

Bassano.	Comunale.	Sig. Ermanno von Loehner.
Bergamo	Civica.	Sig. Giuseppe Ravelli, conte Carlo Lochis.
Bologna.	Universitaria. Municipale.	Sig. Corrado Ricci, Adolfo Spinelli.
Brescia.	Civica Quiriniana.	Sig. F. Garbelli.
Como.	Civica.	Dott. Francesco Fos- sati.
Crema.	Comunale.	Conte Francesco Sfor- za Benvenuti.

Fermo.	Comunale.	March. Filippo Raffaelli.
Ferrara.	Comunale.	Cav. Agostino Villani.
Firenze.	Nazionale. Ricardiana.	Dott. Francesco Carta.
Fossombrone.	Passionei.	Sig. A. Vernarelli.
Genova.	Universitaria. Missionari Urbani. Civica Beriana.	Dott. Cornelio De Simoni.
Graz.	Universitaria. Provinciale.	Sig. E. von Loehner.
Jesi.	Comunale. Planettiana.	Prof. Antonio Giandrea.
Lodi.	Municipale.	Rev. Pietro Timolati.
Londra.	Bibl. del Museo Britannico.	Sig. Luigi Fagan, Sig. Carlo Bossetti.
Lucca.	Municipale.	Prof. Mariano Paladini.
• Lucerna.	Cantonale	Sig. E. von Loehner.
Milano.	Braidense. Ambrosiana. Trivulziana. Sola-Busca - Serbelloni. Dell' Accad. Filodrammatica. Sormani-Busca alla villa del Castello d'Arconate. Le schede dei bibliofili signori Antonio Vismara, Silvestri e Somma.	Conte Giulio Porro. Conte A. Sola, commend. G. Rossi.

Modena.	Estense.	Dott. Antonio Capelli, conte Giorgio Ferrari - Moreni.
	Universitaria.	Cav. Luigi Rossi.
Monaco.	Reale.	Dott. E. von Loehner.
Osimo.	Comunale.	Sig. Giosuè Cecconi.
	Collegio.	
Parma.	Nazionale.	Rev. Antonio Perreau
Pavia.	Universitaria.	Dott. Carlo dell'Acqua.
Perugia.	Comunale.	Rev. Faloci-Pulignani.
Piacenza.	Comunale.	Avv. Raffaele Gemmi.
Pisa.	Universitaria.	Prof. Mariano Paladini.
Napoli	Nazionale.	Dott. Edoardo Alvisi.
	Universitaria.	
Reggio Emilia	Comunale.	Avv. C. Caraffa.
Rimini.	Gambalunga.	Dott. Carlo Tonini.
Roma.	Vittorio Emanuele.	Sig. Filippo Salveraglio.
	Alessandrina.	
Savona.	Civica.	Avv. Ugo Flandoli.
Torino.	Reale.	Comm. Gaspare Goresio.
	Universitaria.	Conte F. Saraceno.
Treviso.	Comunale.	Sig. E. von Loehner.
Trieste.	Comunale.	
Udine.	Civica.	Dott. Vinc. Toppi.
Venezia.	Marciana.	Conte Camillo Soranzo, dott. Alessandro Rigobon.
	Civica.	
	Fondazione Queri- ni Stampalia.	

Verona.	Comunale.	Dott. Giuseppe Biadego.
Vicenza.	Bertoliana.	Rev. Andrea Capparozzo, ing. Vincenzo Barichella.
Vienna.	Imperiale.	Sig. E. von Loehner.





DEI RITRATTI

Presentiamo soltanto i ritratti del Goldoni che furono incisi e che indubbiamente sono di lui.

Perciò non diamo quello, inciso, del Museo Civico di Venezia, creduto suo negl'indici, ma senza alcun dato che lo accerti. Esso è un mezzo busto inscritto in un ovale alto millimetri 130, largo 104, ha cornice a penna, è pure scritto a penna nel margine *Faldoni*.

Perchè inedito non riproduciamo l'altro, esistente nella sala X, segnato N. 11, del detto Museo, dipinto ad olio, attribuito ad Alessandro Longhi, ma pare di altro autore, alto cent. 73, largo 56. Esso pure è un busto incorniciato da fregio portante la dicitura: DOCTOR CAROLUS GOLDONI POETA COMICUS. A nostra conoscenza, è pure inedito il ritratto che Goldoni regalò alla famiglia Connio,¹ e l'altro, che si inaugurò dagli Arcadi in Roma nel 1793.²

¹ L. T. Belgrano, *Imbreviature di Gio. Scriba*. Genova, Sordo-muti, 1882, pag. 484.

² Gio. Gher. De Rossi, *Del moderno teatro comico italiano e del suo restauratore Carlo Goldoni*. Bassano, Remondini, 1794.

Altro ritratto del Goldoni figura in fronte all'edizione delle commedie fatta da Guibert ed Orgeas di Torino nel 1772. È tolto da quello di Lorenzo Tiepolo, ommesso però il libro. Porta scritto, *Stagnon scul.*, e la seguente quartina alludente ai noti versi di Voltaire al Goldoni:

Dir che Goldoni ha pinta la natura,
De' gran poeti è quell'eccelsa lode,
Ch'ora di dargli il mondo tutto gode,
E gli darà l'etade ognor ventura.

G. F. FEA.

Il sistema con cui furono condotte le riduzioni dei singoli ritratti è di matematica precisione, quindi le diverse impronte del viso del poeta sono da attribuirsi o ad un fatto esistito, od alla poca esattezza di chi lo ritrasse.

A. Inciso in rame. Alto mill. 154, largo 107. Le parole CAROLUS GOLDONI I. V. D. ADVOCATUS VENETUS. Non ha indicazione di autore. Uscì nel settembre del 1750 col I tomo delle *Commedie* edito dal Bettinelli.

Il Goldoni, poco contento di questo suo ritratto, che non ha merito artistico, disapprova la scimia nella Premessa al tomo I dell'edizione Pasquali (1761).

B. Inciso in rame. Alto mill. 151, largo 110. *Piazzetta del. Pitteri incid.* Le parole *Carlo Goldoni avvocato veneto*. Figurò per la prima volta nel III tomo delle *Commedie* edito in Firenze nel 1753, e di poi in quelle del Savioli, ed in altre.

C. Inciso in rame. Medaglia di mill. 60 di diametro, su lastra larga mill. 180, alta 95. *Ios. Gavellus sc.* Nel dritto il ritratto di Goldoni tolto dall'antecedente, e le

parole CAROLUS GOLDONIUS ADVOCATUS VENETUS, nel rovescio, ha la *Commedia* incoronata dalla Fama, e le parole N. GAVELLUS G. A. MON. Di pessima fattura, di nessuna rassomiglianza con l'originale. Lo abbiamo posto per raccogliere il fatto che fu vagheggiata l'idea di onorare con una medaglia il nostro poeta.

Il Gavelli c'informa, in un *Avviso* che pone al tomo II della sua edizione, che Goldoni diede il suo ritratto nel terzo tomo dell'edizione di Firenze, per non averlo potuto aver prima dalle mani del celebre suo incisore; « ed io, aggiunge, giusta la mia promessa non manco di darlo in questo secondo tomo tal quale mi è riuscito averlo da questo mio fratello, che va per puro genio diletlandosi d'incidere... »

D. Inciso in rame. Alto mill. 422, largo 334. *Joannes Baptista Piazzetta Venetus pinxit. Marcus Pitteri Venetus sculpsit C. P.* Le parole: *Caroli Goldoni veneti hujus aetatis praestantissimi Comoediarum scriptori Effigiem ipsimet amoris ergo D. D. D. Marcus Pitteri.*

Di questo suo ritratto così scriveva il Goldoni a Marco Pitteri da Milano il 17 luglio 1754:

« Bizzarra è l'invenzione del berettino e de' naturali capelli, che rendono più costante la somiglianza. Lo intaglio poi è di tal valore, che farà passare quest'altra opera sua fra le più stimate della sua mano, ed io sarò in grazia sua più assai dagli uomini nominato di quello sperar io possa da sessanta commedie finora fatte e da altrettante che dovrò farne... Io non farò che mostrare il quadro per lodar l'autore e confonderò i miei nemici coll'elogio ch'ella sotto vi ha inciso ». ¹

¹ *Lettere di Carlo Goldoni con proemio e note* di E. Masi. Bologna, Zanichelli, 1880.

E. È il precedente senza berretta, e colla parrucca.

Goldoni si compiace di questo ritratto nella dedica che fa a Marco Pitteri dell'ultima commedia dell'edizione di Firenze, con queste parole: « Non vi siete sol contentato di imprimere il mio ritratto nella breve pagina, che onora il primo Tomo (in realtà fu il Tomo III) della mia presente edizione, ma sul disegno istesso dell'illustre vostro Piazzetta, di gloriosa memoria, vi siete compiaciuto di estendere il vostro egregio Bullino, dando al pubblico in foglio grande il mio medesimo... » e si compiace di questo perchè il Pitteri in quel formato non aveva incisi che il proprio, e quelli del Piazzetta, e di Scipione Maffei, sì che Goldoni poteva dire di esser quarto fra cotanto e vario senno.

Si noti che il Piazzetta morì il 29 di aprile del 1754.

F. Dipinto ad olio, alto m. 1,25, largo m. 1,05, fatto in Venezia da Alessandro Longhi prima che il Goldoni partisse per la Francia, cioè prima dell'aprile del 1762. Di questo ci dà fede il *Sonetto pel ritratto del signor dottor Goldoni fatto dal Longhi pria della partenza del suddetto*, che sta nella raccolta di *Poesie in lode del celebre ritrattista viniziano il signor Alessandro Longhi*, che Girolamo Garganeo compose, stampò e dedicò al Goldoni, *In Venezia, 1770, presso Antonio Graziosi*. Fu donato dal Goldoni a Nicolò Balbi. È nella *Raccolta Ciccogna* del Museo Civico di Venezia.

Noi lo diamo come fu inciso dal Boscolo, che ne sopprime il braccio in atto di porgere, ritto di fianco ad un tavolo, sì che mal rende la posa nella quale il Goldoni fu ritratto.

G. Incisione in rame. Il ritratto è alto mill. 108, largo 80. Su lastra alto mill. 149, largo 95. *Lorenzo*

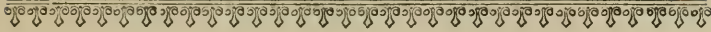
Tiepolo del. Marco Pitteri incid. Le parole: *Carlo Goldoni avvocato veneto*. Sta in fronte all'edizione delle *Commedie* di Goldoni incominciata dal Pasquali nel 1761.

H. Inciso in rame. Alto mill. 143, largo 80, sopra lastra alta mill. 222, larga 158. *C. N. Cochin delin.* 1787. *Le Beau, sculp.* Le parole: CHARLES GOLDONI *né a Venise en 1707.*

« Il signor Cochin ha voluto impiegare il suo celebre lapis per decorare la mia opera. Quest'uomo famoso Secretario ed Istoriografo dell'Accademia Reale di Pittura, e cavaliere dell'Ordine del Re, non ha solamente acconsentito al mio desiderio ed alla mia ambizione, ma mi ha prevenuto coll'amicizia la più pura, e colla generosità la più obbligante ». ¹

¹ Goldoni, *Memorie*. Tomo III, cap. XL.





DELLO STEMMA

Diamo nel frontispizio lo stemma dei Goldoni di Modena, tratto dal codice di Jacopo Fontana conservato nella biblioteca Estense.

Campo d'azzurro, monti di rosso, pianta naturale, frutti di oro.

Non ci consta che il nostro Goldoni l'abbia usato.





DELLE EDIZIONI DEI TEATRI GOLDONIANI

Nello stato in cui sono oggi le conoscenze bibliografiche intorno a Carlo Goldoni, non si riesce a precisare il numero delle collezioni delle sue commedie stampate od in corso di stampa lui vivo.

Egli stesso non ne aveva conoscenza, e basti citare ciò che scriveva nella Premessa al I tomo dell'edizione Pasquali, nel 1761, e la lettera ad Antonio Zatta, in data Parigi 6 luglio 1788. Nella prima dice che essa fu preceduta da dieci altre edizioni: « Cinque del Bettinelli, una del Pitteri di Venezia; la mia di Firenze, la ristampa di Pesaro, di Torino, di Napoli, di Bologna, le traduzioni in francese, in inglese, in tedesco ». Se si sommano ne risulta un numero ben superiore.

Nella seconda così si esprime: « Voi dunque volete, valoroso e benemerito signor Zatta, intraprendere la ventesima edizione delle mie opere ». Dal seguito di queste pagine risulterà ancora che sorpassavano le venti.


Arrogò quello che scrisse nella *Préface* alle sue *Mémoires*: « . . . On sera curieux, peut-être, de savoir qui

était cet homme singulier qui a visé à la réforme du théâtre de son pays, qui a mis sur la scène et sous la presse cent cinquante comédies, . . . *et qui a vu, de son vivant (1787), dix-huit éditions de son théâtre.*

È dunque naturale il ritenere che il Goldoni stesso non avesse esatta conoscenza della diffusione del suo Teatro, e delle edizioni che a di lui insaputa si moltiplicavano.

E di questo, oltre a coloro che hanno specialmente studiato sulla bibliografia di lui, ne son persuasi tutti i suoi biografi. Convien dunque lasciare la questione indecisa, aspettando che nuovi elementi vengan dati da nuove scoperte; se pure sarà dato di riuscirvi. Del che noi forte dubitiamo, perchè molti, senza animo di unire i teatri di Goldoni, stamparono le singole commedie, e poi formatone corpi, li divisero in tomi uniti a caso, e li dissero *le commedie*, invece di chiamarli *raccolte di commedie*; servano di esempio quelle stampate dal Pisarri e dal Corciolani a S. Tomaso d'Aquino in Bologna e da altri. Giova però non dimenticare che il Goldoni riconosceva come sue soltanto le edizioni fatte sotto la propria sorveglianza, dal Paperini di Firenze nel 1753 . . . , dal Pitteri di Venezia nel 1757 . . . , e dal Pasquali, pure di Venezia, nel 1761 . . .





TEATRI

1750....

LE COMMEDIE *del dottor Carlo Goldoni avvocato veneto fra gli Arcadi Polisseno Fegejo*. Venezia, per Giuseppe Bettinelli. MDCCL, in-8° (1ª edizione).

Di questa edizione del suo teatro, e delle altre fatte dal Bettinelli, prima del 1753, il Goldoni non sapeva dir male tanto che gli bastasse. L'edizione fiorentina delle sue commedie, il suo epistolario, le sue memorie, riboccano dello sdegno che lo commoveva pel modo fraudolento ed anti-letterario, con cui a suo danno morale e materiale venivano condotte.

È inutile il ripetere qui le cause che fecero cadere i rapporti fra Goldoni e Medebach. Noi scriviamo per coloro che del nostro drammaturgo qualche cosetta sanno. Giova però notare che la rottura avvenne nella primavera del 1753, quando il Goldoni passò al teatro di San Luca. In tale epoca erano usciti sotto la direzione dell'autore, benchè senza sua completa soddisfazione, tre

tomi delle commedie, non due come ricorda egli nel tomo II, capitolo XVII delle *Memorie*.

Infatti il terzo tomo, come i precedenti, ha in fronte lettere al Bettinelli, lettere di dediche delle commedie, tutte dell'autore; nel seguente invece cambia la scena, e non è più il Goldoni che dedica, ma il Medebach che lo intitola a Bernardino Renier senatore veneto. Questo è quel tomo che faceva esclamare al Goldoni in una sua lettera da Firenze al conte Arconati, in data 4 giugno 1753: « Dio buono! il quarto tomo del Bettinelli è vergognosissimo »¹ E lo chiamava vergognosissimo perchè in esso cominciava la stampa delle sue commedie, che, lui nolente, per vendetta dell'abbandono, per sete di lucro, Medebach le cedeva all'editore, quali egli le aveva avute dal poeta per la recita, non per la stampa.

Comunque sia, benchè anatemizzata dall'autore, la edizione del Bettinelli entra nelle nostre ricerche, e sorge la domanda: di quanti tomi constò?

Nella prefazione al quarto della presente il Medebach annuncia di aver ancora da stampare trentadue commedie, e siccome ogni tomo ne conteneva quattro, esso possedeva materiale per otto di essi, i quali aggiunti ai tre curati da Goldoni portano la raccolta ad undici.

E nell'edizione delle commedie fatta a Pesaro (Tomo III, pagina 399) nella prefazione al *Servitore di due padroni*, Goldoni dice essere questa una delle sei commedie che ha promesso « oltre le quarantaquattro esibite dal Bettinelli ». Siccome nei toni noti dell'edi-

¹ *Lettere di Carlo Goldoni e di Girolamo Medebach al conte Giuseppe A. Arconati Visconti*, pubblicate per le nozze Salina-Litta Modignani. Milano, Civelli, 1882.

zione di cui si tratta, ogni tomo consta di quattro commedie, torna la congettura che debbono essere undici.

Osterebbe a questa supposizione ciò che il Goldoni scriveva ad Antonio Contarini il 17 aprile del 1750: « I tomi delle mie opere saranno dieci, cinque sono già usciti in luce »¹. E doveva forse essere così nel primo piano, che necessariamente avrà subito un mutamento, se pensiamo che nella quarta edizione del Bettinelli, di cui non conosciamo che il Tomo IX, le commedie giungono alla 36.^a, non essendo ammissibile, tenuto calcolo degli antecedenti, che in un decimo tomo si sieno poi serrate otto commedie. Ma potrebbesi anche dubitare della esattezza con cui fu stampata la lettera al Contarini, dovendosi ritenere scritta nel 1759 quando cioè erano di già usciti i cinque primi tomi del *Nuovo teatro comico* in Venezia, appresso Francesco Pitteri.

TOMO I (Biblioteca della villa Sormani-Busca al Castellazzo d'Arconate).²

Questo tomo uscì il 22 settembre del 1750, quando solennemente entrava, procuratore di S. Marco, Almorò

¹ *Lettere di Carlo Goldoni*, pubblicate da G. M. Urbani. Venezia, Ongania, 1880.

² « VIII. Celebri son le commedie del signor dottor CARLO GOLDONI. Due tomi ne son publicati dal libraio GIUSEPPE BETTINELLI. Nel primo (in nota: *Le commedie del dottor Carlo Goldoni avvocato veneto fra gli Arcadi Polisseno Fegejo. Venezia 1750 — 8.º*) se ne contengono quattro, cioè: 1. *La donna di garbo*. 2. *Li due gemelli*. 3. *L'uomo prudente*. 4. *La vedova scaltra*. Lo spaccio di questo tomo ha obbligato il libraio a farne subito una seconda edizione miglior della prima. Altre quattro sono nel secondo tomo (in nota: *T. 2. 1751. Venezia N. V. pag. 256*) vale a dire: 1. *Il teatro comico*. 2. *La putta onorata*. 3. *La buona moglie*. 4. *Il padre di famiglia* ». (*Storia Letteraria d'Italia*, volume III, Lib. II, Cap. VIII, pag. 561, dal settembre del 1750 al settembre 1751. — Venezia 1752).

Barbaro. Ciò risulta da una nota apposta al 1.^o tomo della 4.^a edizione delle Commedie, fatta da Bettinelli nel 1753.

Questo tomo deve avere dicontro al frontispizio il ritratto di Goldoni con la scimia. È quello segnato nell'antiporto di questo volume con la lettera *A*.

Nel *verso* del frontispizio: « Comoedia est imitatio vitæ, speculum consuetudinis, imago veritatis. » *Cic. Frag.*

« Lo stampatore a' lettori » dice, vedendo il favore con cui nel pubblico si accettano le composizioni del Goldoni: « riputai cosa per me utile, ed al pubblico aggradevole, il procurarmi dallo autore i propri suoi originali e pubblicarli col mezzo delle mie stampe, prima che qualche altro libraio più destro prevenisse con l'effetto la mia intenzione. Il signor Goldoni mi fa da qualche anno godere gli effetti a' una sincera gentilissima amicizia, della quale io al medesimo retribuisco una costante e rispettosa corrispondenza »; e ciò aveva indotto il Goldoni a scrivere le quattro commedie contenute nel primo volume « con espresso impegno di somministrargliene di tratto in tratto altre per il compimento della serie di tutte le sue commedie . . . così delle finora da esso composte, come pure delle altre che sarà per comporre da qui in poi, sempre però in modo tale che il merito e l'utile della novità non sia dalla stampa tolto al Teatro pel quale principalmente sono esse composte ». Dichiara per ultimo, che non può « costantemente promettere altro che due soli volumi all'anno. »

« L'autore a chi legge: » Rassegnandosi alle persuasioni . . . ed agli amorevoli desiderii de' suoi padroni ed amici si decise di porre alla stampa i suoi lavori pel teatro. Dà, in seguito, una minuta esposizione delle sue idee intorno alla drammatica, fa paralleli con i teatri di

altri paesi, e spiega gli intendimenti suoi ed il metodo tenuto nelle sue composizioni.

La donna di garbo, Comm. I: Ad Andriana Dolfin Bonfadini. Lettera dell'autore allo stampatore, in data Mantova li... 1750.¹

Il poeta così scrive nella premessa a questa commedia nell'edizione di Firenze (1753): « Questa... è la prima commedia della edizione del Bettinelli, dalla quale, siccome delle altre tre, che formano il primo tomo, non è vero, che egli mi abbia dato un prezzo fisso di dugento ducati, com'egli va schiazzando; ma il primo tomo suddetto si è stampato a metà, e si è diviso l'utile di copie 1500 della prima edizione, dopo la quale ognuno era padrone di sciogliersi e di ristamparla. Ma egli l'ha ristampata fino alla quarta volta, ed io non ne ho avuto, dopo la prima, profitto alcuno. La ragione fu questa. Dopo la prima edizione (diceva egli) la ristampa diviene una cosa comune a tutti, e ciascheduno può ristamparla a sua voglia; e non può l'autore pretendere società collo stampatore ».

I due gemelli veneziani, c. II: Ad Antonio Condulmer, Mantova li... giugno 1750. Lettera seconda dell'autore allo stampatore. Mantova li...

L'uomo prudente, c. III: Ad Andrea Querini. Lettera terza dell'autore all'editore. Milano 22 luglio 1750.

La vedova scaltra, c. IV: A Nicolò Balbi. Lettera dell'autore allo stampatore. Milano, 2 settembre 1750. A pag. 408 ed ultima del tomo:

¹ Si darà qualche cenno del contenuto nelle lettere di dedica e nelle premesse « l'autore a chi legge » poste in capo alle singole commedie, allorchè diremo delle tre edizioni dei teatri riconosciute dal poeta.

« Errori scoperti dopo la stampa ». Segue l'*errata-corrige*, e di poi:

« A dovuta giustificazione dell'autore mi credo in debito di publicar il seguente articolo di sua lettera a me diretta.

« Articolo di lettera dell'autore allo stampatore.

« Son poi malissimo contento delle annotazioni da voi fatte fare, ai Vernacoli e frasi veneziane. Nel ripassare i fogli mandatimi ho scoperti in ciò molti sbagli. Pazienza: per questo tomo non v'è più rimedio. Alle altre commedie che si stamperanno converrà che la faccia io questa fatica, benchè di mala voglia, ma ho imparato a non fidarmi d'altri », ecc.

Ci sono ignoti gli altri volumi di questa edizione.

1751

LE COMMEDIE, ecc., come sopra. Venezia, G. Bettinelli, MDCCLI, in-8 (2^a edizione).

TOMO I (questo ed i seguenti sono del signor Ermanno von Loehner).

Ritratto, motto, premesse, lettera dello stampatore e dell'autore al tomo, ed alle singole commedie come nella prima edizione.

<i>La donna di garbo,</i>	Commedia	I.
<i>I due gemelli veneziani,</i>	»	II.
<i>L'uomo prudente,</i>	»	III.
<i>La vedova scaltra,</i>	»	IV.

TOMO II (anno 1751).

Il teatro comico, Comm. V: Alla nob.^a signora marchesa Margherita Litta, Torino 24 aprile 1751. Lettera dell'autore allo stampatore. Con cui sollecita « la ristampa del primo, e la stampa del II tomo ».

La putta onorata, c. VI, veneziana: al conte Giuseppe Arconati Visconti, Torino il primo di maggio 1751. Lettera dell'autore allo stampatore.

Il Goldoni scriveva da Torino il 9 maggio 1751 al conte Arconati a Milano: « Il signor Residente di Venezia mi farà l'onore di far presentare all' E. V. in mio nome il primo e secondo tomo delle mie commedie. Nel secondo troverà V. E. in fronte alla *Putta onorata* il di lei venerato nome ».¹

La buona moglie, c. VII, veneziana (in seguito all'altra intitolata *La putta onorata*): A S. E. Nicola Beregan, patrizio veneto, Torino l'8 maggio 1751. Lettera dell'autore allo stampatore.

Il padre di famiglia, c. VIII: All' Ill. signore Francesco Hiarca, Torino li 25 maggio 1751. Lettera dell'autore allo stampatore.

TOMO III (a. 1752).

Il cavaliere e la dama, c. IX: A D. Paola Visconti Litta Arese, Ferrara li 29 aprile 1752. Lettera dell'autore allo stampatore.

La famiglia dell'antiquario, ossia *la suocera e la nuora*, c. X: A S. E. il conte Federico Borromeo, conte d'Avona (Arona), Ferrara li 4 maggio 1752. Lettera dell'autore all' editore, Ferrara, 2 maggio 1752. In

¹ *Lettere di C. G. al c. G. A. Arconati*. Cit.

essa si duole che nella dedica del *Padre di famiglia* fosse omesso un intero periodo.

L'avvocato veneziano, c. XI: A. S. E. Bernardo Valier, Bologna, li 23 maggio 1752. Lettera dell'autore all'editore, Bologna li 23 maggio 1752.

L'erede fortunata, c. XII: A. S. E. Gio. Falier, patrizio veneto, Bologna li 31 maggio 1752. Lettera dell'autore allo stampatore.

TOMO IV (a. 1753).

Il Molière, c. XIII: Questa commedia fu recitata per la prima volta in Torino il dì 28 agosto 1751. Non ha dedica nè premessa.

La bottega del caffè, c. XIV: Li 2 maggio 1750, fu rappresentata la prima volta in Mantova. Non ha dedica, ecc.

Il bugiardo, c. XV: id. Li 23 maggio 1750. « Pur troppo nella edizione di Venezia, stampandosi dal Bettinelli le mie commedie, senza le piccole mie prefazioni, e non leggendosi questa tale premessa al mio *Bugiardo*, non mancherà chi dirà il bugiardo esser io medesimo, arrogandomi l'altrui merito; ed ecco la necessità de' miei ragionamenti al lettore, la mancanza de' quali fa difetto naturalissimo nella narrata edizione », cioè quello di Corneille. Così nella premessa al *Bugiardo* nel tomo I dell'edizione fiorentina.

L'adulatore, c. XVI: Recitata per la prima volta in Milano il dì primo settembre 1750. Goldoni nella premessa all'*Adulatore*, ediz. fior., scrive: « Chi diamine ha detto allo stampator di Venezia, che io nella mia edizione fiorentina, voleva alle commedie

premettere nei frontespizi cotali annotazioni? (cioè le date delle prime rappresentazioni). Egli mi ha prevenuto, in grazia di qualche mio buon amico; ma almeno lo facesse a dovere, con verità . . . Non fu per la prima volta recitata in *Milano*, com' egli dice, ma in *Mantova* la primavera.»

TOMO V. (a. 1753).

La Pamela, c. XVII: Recitata per la prima volta in Milano nell'estate 1750. A S. E. la signora contessa Paola Gambarà procuratessa Pisana, Girolamo Medebach. In essa non fa accenno alcuno di Goldoni e del suo teatro. « Uscì (nel tempo delle nozze di Paola Gambarà con Luigi Pisani procuratore di S. Marco, anno 1753), dai torchi in Venezia un quinto tomo delle povere commedie mie scontraffatte e scorrette, e a queste fu posto in fronte il nome grande suddetto della nobilissima dama, *di casa Gambarà*, il che colmarmi doveva di consolazione, ma tutto in quei giorni calamitosi tutto mi si convertiva in veleno; rammaricandomi sopra di ciò aspramente, che usurpato altri mi avesse l'onore di procurare da me medesimo magnanima Protettrice alle opere mie . . . » Vedi la dedica ad Annibale Gambarà della *Finta ammalata* nell'ediz. di Firenze.

L'avventuriere onorato, c. XIX: Fu posta in iscena il dì 13 di febbrajo 1751. Goldoni nell'edizione fiorentina si lamenta perchè qui *L'avventuriere* parla in veneziano e non in italiano, e perchè termina con « un sonettaccio in lingua veneziana che l'autore detesta, come indegno della stampa, ed inutile alla commedia ».

Il tutore, c. XVIII: L'anno 1752, il dì 4 gennaio, fu rappresentata in Venezia. « Questa commedia *Il tutore*, stampata in Venezia, nel tomo V del Bettinelli, ebbe l'onore che le stampassero in fine un sonettaccio recitato dal Pantalone... Robaccia da scena, che niente ha che fare colla commedia, ed è un'impertinenza che mi si stampino ad onta mia, ed io le deggio con amarezza soffrire ». Dall'edizione di Firenze.

I pettegolezzi delle donne, c. XX: Manca il frontispizio.

TOMO VI (1753).

La moglie amorosa, c. XXI: A S. E. la signora Elisabetta Grimani contessa Manin Capitanìa di Vicenza, Girolamo Medebach. Vicenza il dì primo luglio 1753. Nell'edizione fiorentina è la *moglie saggia*.

Il cavalier di buon gusto, c. XXII: Recitata la prima volta la sera del dì 11 dicembre 1750, non dice il luogo, ma s'intenda Venezia, ove erano tornati sin da' primi d'ottobre i comici di S. Angelo. « Vi fu introdotta una scena XI di altrui fattura — di ciò si lagna Goldoni nella premessa a questa commedia nell'edizione fiorentina. »

Le donne gelose, c. XXIII: Recitata per la prima volta il 12 febbraio 1752 in Venezia. Nell'edizione fiorentina l'autore si compiace che sia uscita corretta, cosicchè ne deduce che non sia stata vista da chi gli aveva maltrattate le altre.

Le femmine puntigliose, c. XXIV: Recitata per la prima volta il 18 aprile 1750 in Mantova. « Si omise la

scena III dell'atto I ». Vedi la Premessa alla commedia nell'edizione fiorentina.

TOMO VII (a. 1753). (Della Bibl. dell'Università di Graz).

« A S. E. il signor conte Bertucci Dolfin, provveditore straordinario di Verona. » La dedica è del Medebach.

La Gastalda, c. XXV: Questa commedia fu rappresentata per la prima volta in Venezia la sera del dì 3 novembre 1751, e continuata per quattro sere.

La locandiera, c. XXIX: Questa commedia fu rappresentata per la prima volta in Venezia nel Carnevale dell'anno 1753. Uscì dopo quella dell'edizione di Firenze.

Il marchese di Monte fosco, c. XXVII: Recitata la prima volta in Venezia li 7 febbraio 1752 e replicata sei volte, avendo esatto in ogni altro luogo dove fu recitata, comune applauso.

I Poeti, c. XXVIII: Fu questa commedia, per la prima volta recitata a Milano il dì 5 settembre 1750 dove fu mediocrementemente applaudita. In Venezia fu recitata susseguentemente nell'autunno e carnevale, ed ebbe pienissimo successo per 14 sere, ed in ogni altra città dove fu rappresentata riuscì aggradevolissima. Nell'edizione fiorentina l'autore chiama questa commedia *Il poeta fanatico*.

1751

LE COMMEDIE, ecc., in Bologna, Eredi Pisarri, in-8.

Questa edizione non esiste in alcuna delle Biblioteche che ci somministrarono gli elementi per il presente lavoro. L'abbiamo tolta dalla *Drammaturgia di Lione Al-laci, accresciuta e continuata sino all'anno MDCCLV*, Venezia, Pasquali. Dall'esame delle date risulta che molti di questi tomi son composti di pezzi tolti a diverse edizioni.

A proposito delle edizioni bolognesi il Goldoni scriveva al Bettinelli in data, Bologna, 31 maggio 1752:

« . . . è verissimo, che qui in Bologna mi fanno l'onore di ristampare le mie commedie; so però che alcuna di esse stampasi mutilata, per ragioni che io non cerco di penetrare, e spiace mi altresì, che avendo io divisato di far alcune aggiunte alli due primi tomi, questa edizione non riescirà perfetta ».

Si noti che il Goldoni amico dell'Albergati, potentissimo in Bologna, avrebbe potuto impedire le ristampe delle sue produzioni se gli fosse piaciuto.

TOMO I (a. 1751).

La donna di garbo. — I due gemelli veneziani. — La vedova scaltra.

TOMO II (a. 1752).

La putta onorata. — La buona moglie. — Il padre di famiglia.

TOMO III.

Il cavaliere e la dama, 1752. — *La famiglia dell'antiquario*, 1753. — *L'erede fortunata*, 1753.

TOMO IV.

Il bugiardo, 1753. — *Pamela*, 1753. — *La bottega del caffè*, 1753. — *La donna vendicativa*, 1754.

TOMO V (a. 1754).

Il Molière. — *Il tutore*.

TOMO VI.

Le femmine puntigliose, 1753. — *Il cavaliere di buon gusto*, 1754. — *Il servitore di due padroni*, 1754.

TOMO VII.

La finta ammalata, 1752. — *Le donne curiose*, 1754. — *La moglie saggia*, 1754. — *Il vero amico*, 1754.

TOMO VIII.

I mercanti, 1753. — *Il giocatore*, 1754. — *La Gestalda*, 1754.

TOMO IX.

L'uomo prudente, 1751. — *L'impostore*, 1751. — *I puntigli domestici*, 1754.

Commedie non assegnate a' tomi:

Del 1754, *Le donne gelose*. — *I poeti*. — *Don Giovanni Tenorio*. — *Il feudatario*. — *La dama prudente*.

Del 1755, *I pettegolezzi delle donne*.

1752....

LE COMMEDIE, ecc., come sopra. Venezia, per Giuseppe Bettinelli, MDCCLII-MDCCLIII, T. 8 in-8 (3.^a edizione). (Copia della Bibl. Marciana).

TOMO I.

Il volume consta di 368 pagine compreso il frontispizio. A tergo di esso sta il motto: « Comoedia est imitatio vitae, speculum consuetudinis, imago veritatis, » *Cic. Fragm.*

Pag. 3, prefazione: Lo stampatore ai lettori.

Pag. 5-16, l'autore a chi legge.

La donna di garbo, Comm. I, 3 atti in prosa. Pag. 17, il titolo della commedia.

Pag. 19-21, lettera dedicatoria dell'autore a S. E. la nobil donna Andriana Dolfin Bonfadini.

Pag. 22-26, lettera dell'autore allo stampatore. Mantova li... 1750.

Pag. 27-104, la commedia.

I due gemelli veneziani, c. II, id. Pag. 107-109, lettera dedicatoria dell'autore a S. E. il signor Antonio Condulmer. Mantova li... giugno 1750.

Pag. 110-113, lettera seconda dell'autore allo stampatore. Mantova li...

Pag. 114-196, la commedia.

L'uomo prudente, c. III, id. Pag. 199-200, lettera dedicatoria dell'autore a S. E. il signor Andrea Querini senatore amplissimo. Senza data.

Pag. 201-202, lettera terza dell'autore all'editore.
Milano 22 luglio 1750.

Pag. 203-283, la commedia.

La vedova scaltra, c. IV, id. Pag. 285-287, lettera dell'autore a S. E. il signor Nicolò Balbi fu di Ser Tommaso.

Pag. 288-290, lettera dell'autore allo stampatore.
Milano 2 settembre 1750.

Pag. 291-368, la commedia.

TOMO II (a. 1752).

Il volume consta di 368 pagine.

Il teatro comico, c. V.

Pag. 5-7, lettera dell'autore alla signora marchesa donna Margherita Litta nei marchesi Calderari. Torino 24 aprile 1751.

Pag. 8-9, lettera dell'autore allo stampatore. Torino 24 aprile 1751.

Pag. 10-66, la commedia.

La putta onorata, c. VI, veneziana id. Pag. 69-71, lettera dell'autore a S. E. il signor conte Don Giuseppe Arconati Visconti. Torino il primo di maggio 1751.

Pag. 72-73, lettera dell'autore allo stampatore.
Senza data.

Pag. 74-162, la commedia.

La buona moglie, c. VII, veneziana, in seguito all'altra intitolata *La putta onorata*. Pag. 165-166, lettera dell'autore a S. E. il signor Nicola Beregan, patrizio veneto. Torino li 8 maggio 1751.

Pag. 167-168, lettera dell'autore allo stampatore.
Senza data.

Pag. 169-260, la commedia.

Il padre di famiglia, c. VIII, id. Pag. 263-264, lettera dell'autore all' Ill. signor Francesco Hiarca segretario dell' Ecc.º Senato e per la Serenissima Repubblica di Venezia, residente in Milano. Torino li 15 maggio 1751.

Pag. 265-266, lettera dell'autore allo stampatore. Senza data.

Pag. 267-368, la commedia.

TOMO III (a. 1752).

Il volume consta di 386 pagine. Non sono numerate le frazioni che contengono il frontispizio, il titolo e le due lettere che stanno innanzi ad ogni singola commedia.

Il cavaliere e la dama, c. IX, 3. a. p. Lettera dedicatoria dell'autore a S. E. donna Paola Visconti Arese Litta. Ferrara li 29 aprile 1752.

Lettera dell'autore allo stampatore. Ferrara li 29 aprile 1752.

Pag. 1-91, la commedia.

La famiglia dell'antiquario, ossia *la suocera e la nuora*, c. X, id. Lettera dedicatoria dell'autore a S. E. il conte Federico Borromeo. Ferrara li 4 maggio 1752.

Lettera dell'autore all'editore. Ferrara li 2 maggio 1752.

Pag. 93-191, la commedia.

L'avvocato veneziano, c. XI, id. Lettera dedicatoria a S. E. il signor Bernardo Valier, patrizio veneto e degnissimo avogador di comun. Bologna li 23 maggio 1752.

Lettera dell'autore all'editore. Bologna li 23 maggio, 1752.

Pag. 193-294, la commedia.

L'erede fortunata, c. XII, id. Lettera dedicatoria dell'autore a S. E. il signor Giovanni Falier, patrizio veneto. Bologna li 31 maggio 1752.

Lettera dell'autore all'editore. Bologna li 31 maggio 1752.

Pag. 305-386, la commedia.

TOMO IV (a. 1753).

Le pagine d'ogni commedia sono numerate separatamente.

Lettera di Girolamo Medebach a S. E. il signor Bernardino Renier, senatore amplissimo. Senza data.

Lettera di Girolamo Medebach impressario (sic) e capo-comico del Teatro posto nella contrada di S. Angelo in Venezia, al signor Giuseppe Bettinelli, libraio all'insegna del Secolo delle Lettere in Merceria.

Medebach dedicando al Renier questo IV volume, dice che, lascia pubblicare il rimanente delle commedie da Goldoni scritte per la sua compagnia.

E così pure egli scrive al Bettinelli:

«Vi mando dunque le 32 commedie che tengo, e queste tali e quali me le ha consegnate l'autore, e quali colla sua direzione le abbiamo fedelmente rappresentate». Pag. 1-48.

Il Molière, c. XIII, 5 a. v. Questa commedia fu recitata per la prima volta in Torino il dì 28 agosto 1751.

La bottega del caffè, c. XIV, 3 a. p. Li 2 maggio 1750 per la prima volta in Mantova. Pag. 1-80.

Il bugiardo, c. XV, id. Li 23 maggio 1750 in Mantova. Pag. 1-80.

L'adulatore, c. XVI, id. Li 1° settembre 1750 in Milano. Pag. 1-76.

TOMO V (a. 1753).

Le pagine d'ogni commedia sono separatamente numerate.

Medebach dedica il V Tomo a S. E. la contessa Paola Gambarà Procuratessa Grimani.

La Pamela, c. XVII, 3. a. p. Nell'estate 1750 in Milano. Nella edizione del Pasquali dicesi che per la prima volta venne rappresentata in Mantova, la primavera del 1750. Pag. 1-80.

L'avventuriere onorato, c. XVIII, id. Li 13 febbraio 1751 in Venezia. Pag. 1-64.

Il tutore, c. XIX, id. Li 4 gennaio 1752 in Venezia. Pag. 5-79.

I pettegolezzi delle donne, c. XX, id. Li 23 gennaio 1751. Pag. 1-56.

TOMO VI (a. 1753).

Medebach dedica il VI Tomo a S. E. la signora Elisabetta Grimani contessa Manin Capitania di Vicenza. Vicenza il di 1° luglio 1753.

La moglie amorosa, c. XXI, 3. a. p. Li 27 gennaio 1752 in Venezia. Pag. 1-64.

Il cavaliere di buon gusto, c. XXII, id. Li 11 dicembre 1750 in Venezia. Pag. 1-72.

Le donne gelose, c. XXIII, id. Li 12 febbraio 1752 in Venezia. Pag. 1-80.

Le femmine puntigliose, c. XXIV, id. Li 18 aprile 1750 in Mantova. Pag. 1-72.

TOMO VII (a. 1755).

Medebach dedica il VII volume a S. E. il signor Bertucci Dolfin, provveditore straordinario di Verona.

La gastalda, c. XXV, 3. a. p. Pag. 9-66.

La locandiera, c. XXVI, id. Pag. 69-144.

Il marchese di Monte fosco, c. XXVII, id. Pag. 147-214.

I poeti, c. XXVIII, id. Pag. 217-287.

TOMO VIII (a. 1755).

Questo volume consta di 404 pagine.

Comincia con la Prefazione dell'autore a chi leggerà la commedia XXX compresa in questo volume. In essa si scusa di non aver potuto sollecitare la stampa della sua opera per essere stato gravemente ammalato in Bologna e in Modena; dice che ha molti nemici e «fra questi evvi un Cartaio in Venezia, con cui non ho mai trattato, non ho mai parlato nemmeno, eppure mi perseguita quel poco che può, strapazza le opere mie».

L'autore poi nella sua prefazione parlando della sua XXX commedia, cioè dell'*Impostore*, dice che il protagonista è una persona reale, dalla quale venne ingannato quando era Console di Genova in Venezia, ecc.

Questa prefazione la scrisse in Modena.

I due Pantaloni, c. XXIX, 3. a. p. Pag. 1-80.

L'impostore, c. XXX, id. Pag. 81-158.

Don Giovanni Tenorio, ossia *il dissoluto*, c. XXXI, 5 a. v. Pag. 159-220.

Il servitore di due padroni, c. XXXII, 3 a. p. Pagine 221-404.

1752?

LE COMMEDIE, ecc. Bologna, per Girolamo Corciolani a S. Tomaso d'Aquino (1^a edizione).

Non l'abbiamo veduta.

1753

LE COMMEDIE, ecc., come sopra. Venezia, G. Bettinelli, MDCCLIII, in-8 tomi ? (4^a edizione). (Titolo avuto dalla Biblioteca di Corte di Vienna).

TOMO I (non l'abbiamo veduto).

Ci consta che ha la nota fissante al 22 settembre del 1750 la pubblicazione del primo Tomo delle edizioni fatte dal Bettinelli; e da una nota posta dal Goldoni alla « premessa dell'edizione di Venezia » ristampata in quella fiorentina si ha la conferma dell'anno.

TOMO IX (a. 1757). (Tomo posseduto dal sig. Ermanno von Loehner).

La pupilla, Comm. XXXIII, 5 atti in versi sdrucchioli e di scena stabile. Pag. 44.

L'uomo di mondo, c. XXXXVII (leggi XXXIV). Rappresentata la prima volta in Venèzia nel Teatro di S. Samuele nell'anno 1738, non come presentemente si legge, ma per la maggior parte all'improvviso. Pag. 116.

Il prodigo, c. XXXV. Parte scritta, parte all'improvviso, fu recitata la prima volta in Venezia nel Teatro di S. Samuele nel 1739. Pag. 190.

La banca rotta, ossia il mercante fallito, c. XXXVI. Rappresentata per la prima volta in Venezia nel 1740. Parte scritta e parte a soggetto, ed ora ridotta in miglior forma. Pag. 260.

Non ha indicazione di: *ultimo tomo*.

1753....

LE COMMEDIE, ecc., come sopra. Bologna, per Gerolamo Corciolani a S. Tomaso d'Aquino, MDCCLIII, in-8 (2^a edizione).

Tutte le commedie meno *Il giocatore* ed *I mercanti* hanno una premessa ai lettori, oltre quelle figuranti in testa ai tomi.

TOMO I (Biblioteca dell'Università di Graz).

Al N. U. signor conte Francesco Maria Carrara, patrizio fanese.

Li stampatori ai cortesi lettori. — L'autore a chi legge.

La donna di garbo. — *I due gemelli veneziani*. — *L'uomo prudente*. — *La vedova scaltra*.

TOMO II.

Al N. U. signor Francesco Angelelli.

Il teatro comico. — *La putta onorata*. — *La buona moglie*. — *Il padre di famiglia*.

TOMO III.

Al N. U. signor marchese Costanzo Zambeccari.

Il cavaliere e la dama. — L'erede fortunata. — L'avvocato veneziano. — La famiglia dell'antiquario.

TOMO IV.

Alla N. D. la signora marchesa Gioseffa Felicita Fiazza Fabbri nata contessa d'Arco.

Li stampatori ai cortesi lettori. — Li stampatori (ancora).

La Pamela. — La bottega del caffè. — Il bugiardo. — La serva amorosa.

TOMO V.

L'adulatore. — Il tutore. — Il Molière. — La locandiera.

TOMO VI (a. 1754).

L'avventuriere onorato. — Il cavaliere di buon gusto. — Le femmine puntigliose. — Il servitore di due padroni.

TOMO VII.

La moglie saggia. — La finta ammalata. — Il vero amico. — Le donne curiose.

TOMO VIII.

La figlia obbediente. — L'amante militare. — Il giocatore. — I mercanti.

TOMO IX.

I puntigli domestici. — Il feudatario. — La dama prudente. — L'impostore.

TOMO X (a. 1755).

Ai lettori.

Don Giovanni Tenorio. — Il poeta fanatico. — La donna volubile. — La donna vendicativa.

TOMO XI.

I pettegolezzi delle donne. — L'incognita. — Il contratto, ossia il chiaccherino imprudente. — La castalda.

TOMO XII (a. 1757).

A chi legge. — Introduzione per l'apertura del Teatro comico.

La sposa persiana. — Il geloso avaro. — La donna di testa debole, ossia la vedova infatuata. — Il filosofo inglese.

TOMO XIII (a. 1757).

La pupilla. — L'uomo di mondo. — Il prodigo. — Le donne gelose.

1753-1755

LE COMMEDIE, ecc. come sopra. Firenze, appresso gli Eredi Paperini, MDCCLIII, T. X, in-8 (1^a edizione fioren-

tina, dall'autore corretta, riveduta ed ampliata). (Copia posseduta dalla Biblioteca Bertoliana di Vicenza).

Questa edizione incominciò nel maggio del 1753, come ne avverte in una sua lettera all'Arconati il Goldoni che scriveva da Livorno il 21 maggio di quell'anno: « Terminato il primo tomo, ne spedirò costì le copie ».

Ebbe il 18 settembre 1753, privilegio decennale, imperiale e granducale, per la Toscana.

L'annunciò con un *Manifesto* sotto forma di « lettera dell'avv. Carlo Goldoni ad un suo amico in Venezia » con la data Firenze 28 aprile 1753, accennato nel num. 20, del 18 maggio, dalle *Novelle letterarie* di Firenze con le seguenti linee: « Questa lettera, in foglio volante, è una specie di manifesto, col quale il celebre signore avvocato Goldoni significa al mondo letterario, che è per fare stampare in Firenze cinquanta sue commedie... Chi brama sapere a lungo e distintamente le differenze avute dal signor Goldoni collo stampatore veneto, e le occasioni di dolersi d'alcuni, anche suoi amici, e il risentimento suo de' torti, che l'hanno spinto a venire a far questa edizione in Firenze, legga questa lettera, che tutto intenderà pienamente ».

Il Bettinelli impugnò allora al Goldoni il diritto di stampare in Firenze il suo teatro, e questi ribattè: « Se a Bologna, e a Napoli si ristampano, perchè non si potevano ristampare a Firenze?... Non è poca sorte per lui averne fatte quattro edizioni in tre anni, ed io non gli ho recato nè ingiuria nè danno alcuno, se facendo un edizione completa delle mie cinquanta commedie, ho compreso fra queste anche le quattro a metà stampate e le altre otto delle quali gli ho ceduto soltanto la mia

metà nella prima edizione per ducati duecento, non mai a titolo di vendita...»

Il Bettinelli fece istanza al governo veneto, ed ottenne che questa edizione fosse proibita nei domini della repubblica. Tale privilegio però non gli valse molto, giacchè il Goldoni nelle *Memorie* scrisse che 500 copie de' suoi tomi passavano il confine, ed in Venezia stessa si vendevano sotto gli occhi di tutti.

Questa edizione ebbe un esito splendidissimo e remuneratore. Il Poeta nella premessa alla *Banca rotta*, nel Tomo X, scrive: pe' « miei amorosi associati... soltanto la mia edizione fiorentina fu fatta, e coperto interamente il numero delle stampe dai nomi de' sottoscrittori, prima del compimento del Tomo terzo ».

TOMO I.

Nel verso del frontispizio: « Comœdia est imitatio vitæ, speculum consuetudinis, imago veritatis ». *Cicer. Fragm.*

« Lettera dell'avvocato Carlo Goldoni ad un suo amico in Venezia, la quale servì all'autore di manifesto per la presente sua edizione, ed ora nella medesima tiene luogo d'Avviso e di Prefazione. *Amico carissimo* ».

Il Goldoni chiama l'attenzione sul *Manifesto di Girolamo Medebach, capo-comico-impresario nel teatro di S. Angelo in Venezia* uscito e diffuso in tutt'Italia nella metà dell'aprile del 1753. Con esso il Medebach risolveva « di dare alla luce le altre trentadue... commedie » del Goldoni « dietro le dodici di già stampate coll'onesto e lodevole oggetto, che defraudato non resti il pubblico del proseguimento di tale stampa ».

Il Goldoni protesta, perchè, scrive: « egli è ben vero

che il mondo non aspettava il *proseguimento* della edizione da Medebach, ma da me medesimo, e sarà una mostruosità inaudita che di un autore vivente, qualunque siasi, stampate vengano le Opere sue a suo dispetto in *quello stato che furono nel teatro, e Compagnia suddetta rappresentate*, vale a dire come cadute quasi dalla penna mi sono, senza che sieno da me rivedute, da me corrette». Segue:

«Copia del manifesto di Girolamo Medebach agli amatori del Teatro comico» e la Premessa dell'autore all'edizione imperfetta di Venezia: «Cedendo alle persuasioni...»

Dipoi: «Poscritta dell'autore alla lettera in data di Firenze 25 aprile 1753», nella quale dice che, lui nolente, essendo uscito il Tomo IV dell'edizione di Venezia, protesta di nuovo contro il Bettinelli ed il Medebach «promettendo disingannare il mondo ingannato sulle commedie, che andrà il Bettinelli con... disonore dell'autore e sua vergogna stampando».

Il Teatro comico, Comm. I, in 3 atti, prosa. Rappresentata a Venezia nell'autunno del 1750, già rappresentata in Milano nel settembre antecedente.

«Alla nobiliss. dama la sig. marchesa donna Margherita Litta ne' marchesi Calderari, Regi Feudatarii di Turano e Belvignate, Contado di Lodi, e di Paderno, Pieve di Desio, Ducato di Milano». Accenna alla sua permanenza in Milano l'anno antecedente con una compagnia di comici. Allora fu ammesso al convegno della marchesa, ove lesse suoi lavori ed ebbe incoraggiamenti a continuarli. Si compiace dell'interesse preso per lui, e loda la facilità colla

quale recitava. Ricorda un teatrino aperto in casa sua.

« L'Autore a chi legge ». Chiama questa produzione « piuttosto che una Commedia, prefazione alle *sue* Commedie » « ... io avrei desiderio che qualunque persona si dà al comporre in ogni qualità di studio, notificasse altrui per qual cammino si è avviata, perchè alle altre servirebbe sempre di lume e di miglioramento. Così non meno bramo, che qualche nobile ingegno d'Italia si ponga a perfezionare l'opera mia ... » Nell'edizione del Bettinelli figurava nel tomo secondo, ma egli con lettera allo stesso in data di Torino del 1751 gli espresse, inutilmente, il desiderio, che « l'avesse posta in fronte a tutta l'opera ».

La Pamela, c. II, id. Mantova, primavera 1750.

« A S. E. il signor senatore cav. marchese Carlo Ginori, consigliere di Stato delle LL. MM. Cesaree, e governatore della città e porto di Livorno, ecc. » « La sorte mi ha ricondotto nella Toscana e precisamente in Livorno, sotto i benignissimi auspici dell'E. V. dov' ella... per me, e per la compagnia per cui ò intrapreso a scrivere, fa, che riesca più amabile il delizioso soggiorno ».

L'autore, ecc. Ha tolto « l'argomento della *Pamela* da un graziosissimo romanzo inglese, che porta in fronte lo stesso nome ». Nella premessa al *cavaliere e la dama*, comm. VI, di questa edizione, dice che nel terzo anno in cui si era dato a scrivere pel teatro, provò « una commedia senza maschere e questa fu la *Pamela* ».

La bottega del caffè, c. III, id., id.

« A S. E. il signor conte Lodovico Widiman, nobile patrizio veneto ». « Fra i protettori miei benignissimi posso annoverar per mia gloria il nome grande di V. E. . . . e questa comm. che sulle pubbliche scene sembra ormai declinata, brilla nel di lei delizioso *Bagnoli* dove i più nobili, e i più vevoli soggetti ad esaltarla s'impiegano ».

L'autore, ecc. Corse, questa commedia, pei teatri di Firenze e di Milano contraffatta da un amico dell'autore.

Il bugiardo, c. IV, id., id.

« A S. E. il signor Niccolò Barbarigo, nobile patrizio veneto ».

Non ha cosa rimarchevole.

L'autore, ecc. Il soggetto della presente commedia fu tratto in parte da quella omonima di *Corneille*. « Pur troppo nell'edizione di Venezia stampandosi dal Bettinelli le mie commedie, senza le piccole mie Prefazioni, e non leggendosi questa tal premessa al mio *Bugiardo*, non mancherà chi dirà il bugiardo esser io medesimo, arrogandomi l'altrui merito e l'altrui fatica ».

La serva amorosa, c. V, id. Bologna, primavera 1752.

« A S. E. il signor marchese senatore Francesco Albergati Capacelli ». Concepì la commedia l'anno prima a Bologna; e data fu acclamata. Loda Bologna, e l'ospitalità dell'Albergati.

L'autore, ecc.

TOMO II (a. 1753).

Il cavaliere e la dama, c. VI, 3 a. p. Verona, estate 1749.

« A S. E. la sig.^a donna Paola Visconti Arrese (sic) Litta, marchesa di Gambolò, Garbana e Romendò, di Valle Lumellina, signora di Trenzanese, e Torazza, marchesa di Castelnovo Belbo, Grande di Spagna, ecc. »

L'autore, ecc.

Il Molière, c. VII, 5 a. v. Torino, estate 1751.

« All' Ill. e sapientissimo signor marchese Scipione Maffei, nobile patrizio veronese ». Lettera interessantissima. Parla delle vicende del teatro italiano, tanto in ordine alla parte letteraria, come alla esecuzione, cioè agli attori, e si dilunga intorno alle produzioni teatrali del Maffei. Biasima il malvezzo di far rumore in teatro, ed aggiunge: « In Torino fu per la prima volta rappresentata in tempo che io non c'era ».

L'autore, ecc. Dà precetti sul modo di recitare, e raccomanda agli editori che dovessero ristampare il *Molière*, di seguire il metodo presentemente da lui tenuto « non già quello della edizione di Venezia (Bettinelli) in cui oltre gli sensi torti, ed i versi confusi, stampato egli è in guisa tale come se fosse in prosa ».

L'adulatore, c. VIII, 3 a. p. Mantova, primavera 1750.

« A S. E. il signor Antonio Vendramin, nobile patrizio veneto ». È interessante perchè vi sono accenni dei rapporti di Goldoni col teatro di cui era padrone il Vendramin, teatro « antico, spazioso accreditato ». Nota di confronto coi teatri di Parigi. Gli tributa lodi e grazie per l'affabilità ed incoraggiamenti ricevuti, massime quando lasciò il Medebach.

L'autore, ecc.

Il tutore, c. IX, id. Venezia, carnevale 1753.

« Al nob. U. signor cav. Pietro Girolamo Inghirami, patrizio volterrano, priore dell'ordine di S. Stefano della città di S. Sepolcro, uno dei 12 cav. del Consiglio dell'ordine suddetto, commissario e capitano generale della città di Pisa e luoghi annessi, ecc. ». Ricorda che sei anni prima trovandosi in Pisa ad esercitare la professione legale sperimentò la sua benefica protezione, da accenni alla sua dimora in questa città.

L'autore, ecc.

La locandiera, c. X, id. Venezia, carnevale 1753.

« All' Ill. e chiarissimo signor senatore Giulio Rucellai, patrizio fiorentino, cav. dell'ordine di S. Stefano, segretario della giurisdizione, ecc. ». Vi è di notevole questa frase: « Io non ho il dono, che voi avete di costringere il molto in poco; manca a me quel brio, quella vivacità, quella prontezza di spirito, che brilla nei vostri ragionamenti ».

L'autore, ecc. « Fra tutte le commedie da me sin ora composte, starei per dire esser questa la più morale, la più utile, la più istruttiva ». Avverte alcune modificazioni fatte, perchè aggiunge « non so come la stamperà il Bettinelli ».

Nel verso dell'ultima pagina del tomo:

« Avviso alli signori associati. Questa fortunata edizione si è tutta esitata alla uscita del primo tomo. L'autore voleva restringerla a soli mille associati, ma non ha potuto resistere alle ricerche, ed ha accordato per associazione tutte le 1750 copie stam-pate. Ora s'aumentano i concorrenti, e per soddisfarli l'opera si ristampa. Si avvisa pertanto il

Pubblico, che l'associazione colla ristampa si estenderà sino ai due mila, e se ne darà poi in maggior numero a piacere dell'autore medesimo ».

TOMO III (a. 1753).

Ritratto, *Piazzetta del. Pitteri incid.*, sotto « Carlo Goldoni avvocato veneto ». Vedi nella tavola dei ritratti quello segnato B. (Vedi anche *Avviso del Gavelli ai signori Associati*, in fondo al II tomo della edizione pescarese).

L'avventuriere onorato, c. XI, 3 a. p. Venezia, carnevale 1751.

« A S. E. la signora marchesa Lucrezia Bentivoglio Rondinelli ». Dopo di aver detto che qualche analogia passa fra il protagonista e l'autore, continua: « Voi della comica foste un singolare ornamento, poichè esercitandovi in essa con estremo diletto, nelle vostre magnifiche villeggiature, le recaste quel fregio che basterebbe a renderla rispettabile. Io che tanto amo quest' arte, e che tanto di sudore ò per essa sparso e tanto di fatica sofferto, che mai a meritarmi son giunto? Insulti, ingrattitudini, dispiaceri. Deh, protettrice mia benignissima, fatemi voi dimenticare le mie amarezze ».

L'autore, ecc. Si duole che nel V tomo dell'edizione di Venezia non siasi tenuto conto delle modificazioni da lui introdotte in questo componimento. *cavaliere di buon gusto*, c. XII, id. Venezia, carnevale 1750.

« A S. E. il signor Giovanni Mocenigo nob. patrizio veneto ».

L'autore, ecc.

La vedova scaltra, c. XIII, id. Modena, estate 1748.

« A S. E. il signor Nicolò Balbi fu di S. E. Tommaso nobile patrizio veneto. « Le obbligazioni che professo all' E. V. sono pressochè innumerabili ».

L'autore, ecc. Stampa in parte la lettera inviata al Bettinelli nel 22 settembre 1750, quando stampò la produzione nel tomo V della sua edizione.

Le femmine puntigliose, c. XIV, id. Mantova, primavera 1750.

« All' Illustr. signor cav. Francesco De Medici, patrizio fiorentino. »

Lettera interessantissima nella quale parla delle umane felicità, della credenza religiosa, loda Firenze, l'accoglienza avuta e la possibilità di stampare ivi le sue commedie, nel che ebbe valido appoggio nel Medici.

L'autore, ecc.

Il servitore di due padroni, c. XV, id. Milano, estate 1749.

« All' Ill. signor dottor Ranieri Bernardino Fabri nobile pisano ». Ricorda di essere giunto in Pisa nell'anno 1745 in cui il Fabri era vice custode della *Colonia Alfea*, e si pose con animo ad esercitare l'avvocatura « che con vario stile aveva nella Patria esercitata ». Fu egli che lo fece poi accettare in Arcadia col nome di Polisseno Fegejo. Da accenni sulla sua vita.

L'autore, ecc. « Quando io composi la presente commedia che fu nell'anno 1745 in Pisa, fra le cure legali per trattenimento, e per genio, non la scrissi io già, come al presente si vede ».

TOMO IV.

La moglie saggia, c. XVI, 3 a. p. Venezia, carnevale 1752.

« A S. E. la N. D. Eleonora nata de' Conti di Collalto di S. E. il signor cav. Piero Andrea Cappello ambasciatore per la serenissima Repubblica di Venezia in Roma consorte degnissima. Fra le arcadi Palmira ». La ringrazia di aver portato in Roma le sue opere, e promossene le rappresentazioni.

L'autore, ecc. Diede già altro titolo a questa commedia, cioè: *Il trionfo della prudenza in Rossaura moglie amorosa*, il Bettinelli nel tomo VI la disse: *La moglie amorosa*.

La famiglia dell'antiquario, ossia *la suocera e la nuora*, c. XVII, id. Venezia, carnevale 1749.

« A S. E. il signor conte Federico Borromeo conte d'Avona (Arona) Grande di Spagna di prima classe, cav. dell'insigne ordine dell'Aquila Bianca di S. M. il Re di Polonia, ecc ». Goldoni fu da lui « incoraggiato a seguitare la carriera sulle scene d'Italia ». Questa lettera ha considerazioni sulle vicende della letteratura in Italia ed altrove, e belle frasi di patriottismo.

L'autore, ecc. « Era in Ferrara allora quando la ridusse in istato di potersi fare alle stampe » cioè, nel 1752, e la accompagnò d'una lettera che il Bettinelli premise alla commedia. Ne dà un estratto: « In essa commedia non ha fatto altro che scrivere la parte del Brighella... ».

Il vero amico, c. XVIII, id. Venezia, carnevale 1750.

« A S. E. il signor Venceslao del S. R. I. conte di Purgstall, barone di Krupp, signor Di Grade, ecc. »

L'autore, ecc.

La finta ammalata, c. XIX, id. Venezia, carnev. 1750.

« A S. E. il signor conte Annibale Gambara, patrizio veneto e senatore amplissimo, barone del S. R. I., signore di Ajello, feudatario di Virola, Alghise, Pralboino, Milzano, ecc. » Quando la di lui sorella Paola sposò Luigi Pisani procuratore di S. Marco, Goldoni era in Toscana e non poté concorrere in nulla a celebrarle e, scrive: « Le mie vessazioni pur troppo al mondo tutte palesi, m'hanno vietato poterlo fare, poichè un animo angustiato ed afflitto non può cantare Carmi di gioja, e mal si convenivano a liete nozze i tristi omei, che andava tra le sofferte persecuzioni spargendo ».

L'autore, ecc. « Molière, celeberrimo autor francese, nella piccola commedia sua, intitolata *l'amour médecin* ha toccato questo argomento, su cui la presente commedia mia è lavorata. Quando fu esposta sulle scene la prima volta, s'intitolò: *Lo speciale*, ossia *la finta ammalata* ».

Le donne curiose, c. XX, id. Venezia, carnevale 1753.

« All' Ill. signore abate Antonio Uguccioni, patrizio fiorentino ». Encomia la protezione data al teatro di via del Cocomero in Firenze, ove si rappresentavano le commedie proprie.

L'autore, ecc. Goldoni in questa premessa non ha ricordato le ciarle intorno ai framassoni, che in Venezia ed in Toscana, questa commedia fece nascere.

TOMO V (a. 1753).

La donna di garbo, c. XXI, 3. a. p. Venezia, autunno 1744.

« A S. E. la nobil donna Adriana Dolfin Bonfadini ». Ricorda che ha servito il di lei marito Francesco Bonfadini « per coadiutore nella cancelleria criminale di Chioggia », e come allorchè « dopo lunghi errori gittato in Bergamo, nel 1732 », ove il Bonfadini sosteneva la pretura, fu ospite di lui ed ebbe raccomandazioni per Orazio Bertolini residente veneto in Milano.

L'autore, ecc. « Questa, per dir vero, è la prima commedia di carattere, da me disegnata, e intieramente scritta, senza lasciar ai comici la libertà di parlare a talento loro, come in quel tempo comunemente accostumavano Nella *donna di garbo*, scena VII dell'atto terzo, i personaggi ragunati in conversazione dicevano alcune poetiche composizioni, che giudico cattive assai . . . Sono state stampate in Venezia contro mia voglia, ed ora credo sia cosa utile il levarle affatto. Dopo la commedia della *Donna di garbo*, tre anni stetti in trattenimento con Bartolo, Baldo, il Farinaccio, il Claro, ecc., senza più addomesticarmi con la comica musa ».

L'amante militare, c. XXII, id. Venezia, autunno 1751.

« A S. E. il N. U. Giovannantonio Ruzzini Secondo patrizio veneto ».

L'autore, ecc. Dà notizie sopra le persone di casa sua che furono militari, ricorda l'ingresso dei Gallo-Sardi in Milano nel 1733 quando era segreta-

rio del residente veneto Bartolini, e come l'anno dopo in Parma vedesse la battaglia fra gli Imperiali ed i Gallo-sardi. Di poi nel 1743 trovandosi in Rimini « ebbe campo di conversare coi militari », ed osservare cose che gli ispirarono l'argomento della commedia.

I mercanti, c. XXIII, id. Venezia, carnevale 1753.

« A S. E. il signor marchese Bonifazio Ragoni ». Piacegli di affermare il suo affetto a Modena, poichè « quantunque nato sia veneziano », si pregia « di essere originario di Modena ». Gli lesse nel suo palazzo il *Molière*. Ne encomia il buon gusto nella letteratura.

L'autore, ecc. Quando scrisse questa commedia la chiamò: *I due Pantaloni*.

Il giocatore, c. XXIV, id. Venezia, carnevale 1750.

« All' ill. signor conte Parmenione Trissino, patrizio vicentino, bibliotecario in Vicenza . . . Niuno meglio di lei, illustrissimo signor Conte, può giustificare, se sia vero, che da un genio comico sino nè primi anni dell'età mia trasportato io fossi; poichè avendo io l'onore di esser seco frequentemente fin d'allora, il nostro più genial trastullo, i nostri fanciulleschi diporti consistevano principalmente nell'abbozzare piccole commedie per uso de' Burattini, che dalle nostre mani medesime venivano poi regolati ». Ricorda fasi della vita, e la morte di suo padre, ed i primi anni della sua giovinezza fino alla laurea in Padova nel 1731.

L'autore, ecc.

L'uomo prudente, c. XXV, id. Mantova, primavera 1748.

« A S. E. il signor Andrea Querini, patrizio veneto e senatore amplissimo ».

L'autore, ecc. Nell'edizione veneziana del Bettinelli era la terza commedia del Tomo I e l'accompagnò con una lettera all'editore che fu pubblicata ed ora ristampa in parte. « Ho letta di volo ed ho corretta all'ingrosso la terza commedia ».

TOMO VI (1754).

La figlia obbediente, c. XXVI, 3. a. p. Venezia, autunno 1752.

« A S. E. la signora Cecilia Querini Zorzi ».

L'autore, ecc.

Il feudatario, c. XXVII, id. Venezia, carnevale 1752.

« A S. E. il signor Francesco Canal, patrizio veneto ».

L'autore, ecc.

L'avvocato veneziano, c. XXVIII, id., id.

« A S. E. il signor Bernardo Valier, patrizio veneto ».

L'autore, ecc.

I puntigli domestici, c. XXIX, id. Milano, estate 1752.

« A S. E. il signor Antonio Contarini, patrizio veneto ». Gli dedica la commedia perchè seppe che egli predilige le sue produzioni dall'amico « conte Orazio Arrighi Landini fiorentino, uomo di lettere ».

L'autore, ecc.

L'erede fortunata, c. XXX, id. Mantova, primavera 1749.

« A S. E. il signor Giovanni Falier, patrizio veneto ». Fu Nicolò Balbi che pose il poeta in relazione

col Valier. « Voi, scrive, non disapprovaste la mia intenzione di metter la morale in teatro » e tratta di questi argomenti in rapporto alla drammatica.

L'autore, ecc. « ... se alcuni personaggi di questa commedia nella presente edizione parlano in toscano, e non veneziano, ciò si è fatto per compiacere alcuni, che l'hanno desiderato ».

TOMO VII.

La dama prudente, c. XXXI, 3. a. v. Venezia, carnevale 1753.

« A S. E. la nobil donna Marina Sagredo Pisani ». L'autore, ecc.

Don Giovanni Tenorio, ossia *il dissoluto*, c. XXXII, 5 a. v. Venezia, autunno 1736

« A S. E. il signor Michele Grimani, patrizio veneto senatore amplissimo.

« Sotto gli auspici dell'E. V. ho principiato a scrivere pel teatro, e dall'anno 1734, fino al 1744 ho continuato a farlo col di lei benignissimo gradimento ». Si intrattiene sulla condizione del teatro in Italia, e chiama *fatale il destino* delle produzioni coreografiche: « i balli in oggi suppliscono in qualche parte alle voci, ma questi ancora a misura degli applausi, che sentono farsi, aumentano le pretensioni, e sono quelle arrivate a segno, che fanno disperare corrispondente la rendita alla grande spesa ».

L'autore, ecc. Non dice l'origine di questa commedia nella quale, per vendicarsi di uno scacco toccato, pone in iscena l'attore Vitalba, la Passalacqua e sè stesso. Vedi *Memorie*, Tomo I, capitolo XXXIX.

La donna vendicativa, c. XXXIII, 3 a. p. Venezia, autunno 1753.

« A S. E. il signor Caterino Cornaro, patrizio veneto ». « Grazie doveva io rendere all' E. V. due mesi sono, per aver ella alcuni versi ad onore mio fatti pubblicare colle stampe. » Ricorda il gondoliere poeta Antonio Bianchi.

L'autore, ecc. Dà un cenno de' suoi rapporti con la compagnia Medebach, il contratto stipulato con lui il 10 marzo 1749, e l'elenco delle 40 produzioni fatte in forza di esso nel quadriennio pel quale si era obbligato a scrivere pel Medebach.

Il padre di famiglia, c. XXXIV, id. Venezia, carnevale 1750.

« All' Ill. signor Francesco Hiarca segretario dell' Ecc. Senato per la serenissima Repubblica di Venezia residente a Milano ». Girolamo Maria Picini lo presentò all' Hiarca.

L'autore, ecc.

L' impostore, c. XXXV, Non ancora sulla scena rappresentata.

« All' ill. signor conte Gasparo Gozzi ». Lettera interessante pel personaggio cui è diretta, e perchè tratta di criteri di letteratura, ma non da appunti sulla vita del poeta, o sulle cose sue.

L'autore, ecc. Narra un fatto accadutogli mentre era console per Venezia in Genova, il quale originò la commedia che scrisse nell'estate del 1743 e pubblicò nel 1754, dopo non lieve malattia avuta in Bologna ed in Modena, e finisce: « Buon per me che ora mi trovo in Modena, dove mi amano, dove abbondano i letterati, e questi si degnano trattenermi

frequentemente, e distraendomi dalla soverchia applicazione, mi fanno passare le più liete, le più profittevoli ore della mia vita ».

TOMO VIII (a. 1754). Questo tomo uscì nell'aprile del 1755. Ciò rilevasi da una lettera del Goldoni a Gian Rinaldo Carli in Venezia 26 aprile 1755. « È uscito finalmente l'ottavo tomo delle mie commedie ». (Lettere di Carlo Goldoni pubblicate da Urbani, p. 83). Vedi anche la lettera del Goldoni all'Arcinati del 5 aprile 1755.

L'incognita, c. XXXVI, 3. a. p. Venezia, carnevale 1751.

« A S. E. la signora contessa Margherita Paraciani Marescalchi » . . . « Alcuni amici miei, nobilissima donna, mi van dicendo, che anche le lettere, colle quali dedico, e raccomando le commedie mie, vengono lette con avidità, e con piacere ».

L'autore, ecc. Avrebbe voluto intitolarla: *Il bravo impertinente*. « Era questo il titolo di una commedia da me promessa al Pubblico, fra le sedici scritte nell'anno 1750, ma venendomi voglia di fare l'*Incognita*, in vece sua, per adempire e la mia volontà e l'impegno mio intitolai la commedia allora: *L'incognita perseguitata dal bravo impertinente* ».

Il contrattempo, ossia *il chiaccherone imprudente*, c. XXXVII, id. Venezia, carnevale 1752.

« A S. E. il signor Gio. Battista Cattaneo del fu Ecc. signor Niccolò, patrizio genovese ». Presenta alcuni dati sulla sorte delle sue produzioni in Genova.

L'autore, ecc. In una nota svela l'autore del

poemetto anonimo *Il Museo di Apollo* (Gio. Falier),¹ e racconta aneddoti capitatigli a Bologna e a Venezia circa la critica che nei pubblici luoghi si faceva alle sue produzioni.

La gastalda, c. XXXVIII, id. Venezia, autunno 1752.

« A S. E il signor Marcello Durazzo del fu Ecc. Gian Luca, patrizio genovese ». Loda Genova e l'accoglienza avutavi.

L'autore, ecc. È commedia che poco gli piace, ma la pubblica perchè il manifesto del Bettinelli anteriore al suo promettendola, non vuole che si trovi mancarne la presente ediz. fiorentina. L'ha però « prima di darla al torchio presa seriamente per mano ».

La donna volubile, c. XXXIX, id. Venezia, carn. 1751.

« All' Ill. signor Giovanni Colombo conte modenese per la serenissima Repubblica di Venezia residente in Milano ». Lo conobbe in Torino residente di Venezia, e vi ebbe ospitale accoglienza. « Torino è una città, che onora infinitamente la nostra Italia, quantunque situata, dirò così, sul margine della Francia, non poche abbia adottate delle sue lodevoli costumanze; onde avendo essa il comodo di potersi scegliere delle due nazioni il meglio, ha formato un sistema degno di ammirazione, e di lode ». Se altre volte parve mostrarsi poco contento di questa città fu per « qualche disputa di teatro » e continua a parlare delle vicende de' suoi lavori in Torino, e del suo modo di scrivere. Noteremo che in questa città il Goldoni fu ascritto all'accademia *Unanime* col nome di *Commovente*.

¹ Si noti che il Goldoni nel Tomo II, cap. XXXII delle *Memorie*, assegna questo poemetto a Nicola Beregan.

L'autore, ecc. Non ha potuto tener la parola di pubblicare tutti i dieci tomi in un anno, perchè cinque mesi continui fu ammalato « due in Modena, e tre in Milano », 1754. Si loda dell'assistenza in questa città avuta dal dott. Baronio. Promette di riprendere alacramente la stampa. « Terminata l'edizione di dieci tomi, (e forse fino a dodici in Firenze allungata) si principierà una nuova edizione in Venezia, a due tomi l'anno di commedie nella edizion fiorentina non comprese ». Poi accenna a delle affinità di condotta fra la *Donna volubile* e l'*Irresoluto di Destouches*, ed accenna, senza nominarla, alla duchessa Vittoria Ottoboni Serbelloni, che tradusse il teatro di questi.

Il poeta fanatico, c. XXXX, id. Milano, estate 1750.

« All' Ill. signor conte D. Gian Rinaldo Carli-Rubbi cav. dell'Ordine militare dei SS. Maurizio e Lazzaro ». Ricorda gli incoraggiamenti avuti, gli studi del Carli, ed altri piccoli particolari intorno ai loro rapporti.

L'autore, ecc. Si duole di un *Epitaffio* che il Bettinelli ha posto a questa commedia, che chiama col vecchio titolo *I poeti*, nel quale dice che la commedia data per la prima volta a Milano il 5 settembre 1750 « fu mediocrementemente applaudita ».

« Lo stampatore al lettore ». È un manifesto librario, che non ha nulla a che fare con il Goldoni e col suo teatro.

TOMO IX (a. 1755).

Le donne gelose, c. XXXXI, 3 a. p. Venezia, carnevale 1752.

« A S. E. la nobil donna Elisabetta Mocenigo Venier ». Parla della critica teatrale.

L'autore, ecc. « Questa . . . è una commedia veneziana venezianissima con qualche variante a quella stampata dal Bettinelli nel tomo VI ».

I due gemelli veneziani, c. XXXXII, id. Pisa, estate 1747.

« A. S. E. il signor Antonio Condulmer, patrio veneto e senatore amplissimo ». « Finchè le mie commedie chiamavano al teatro le persone allegre soltanto, bizzarre, e, come suol dirsi, di mondo, tra me stesso io dubitava se fosse convenevole ad uomo onesto quella professione nella quale violentato dal nativo mio genio mi andava impegnando. Era in concetto di scandaloso il teatro comico » e si compiacque che altri sapesse assisterlo nella penosa fatica di riformarlo.

L'autore ecc. La scrisse tre anni dopo *La donna di garbo* com'è detto sopra « pel valorosissimo Cesare di Arbes che solito a recitare con la maschera di Pantalone, sostenne questa mirabilmente a viso scoperto ». I tre anni però non calzano. Goldoni si confonde forse con il *Tonin bella grazia*.

La putta onorata, c. XXXXIII, id. Venezia, carnevale 1748.

« A S. E. il signor conte D. Giuseppe Arconati Visconti R. feudatario di Arconate, Lomazzo, Cerimedo, Fenegrò, Guanzate e Rovelasca. Gentiluomo di camera, intimo actual consigliere di Stato delle LL. MM. II., ecc. ». L'Arconati era un vero amico del Goldoni, e le lettere di questo da noi pubblicate, stanno per provarlo. Il poeta ne stende qui uno

splendido elogio, e rammenta l'ospitalità avuta nella villa del Castellazzo.

« Lettera dell'autore al Bettinelli, scrittagli l'anno 1751 da Torino, mandandogli la presente commedia ».

La buona moglie, c. XXXXIV, veneziana, in seguito dell'altra intitolata *La putta onorata*, id. Venezia, carnevale 1748.

« A S. E. il signor Niccola Beregan, patrizio veneto ».

Lettera, dell'autore al Bettinelli in data Torino, 1751.

I pettegolezzi delle donne (comm. veneziana) c. XXXXV, id. Venezia, carnevale 1751.

« A S. E. il signor Marcantonio Zorzi, patrizio veneto. Posso dire, Eccellenza, di avere lungamente fatto con lei all'amore » perchè egli studiava incontrare il di lui gusto. e di vedere che cosa egli sentiva veramente delle produzioni sue, ora felici ora sfortunate.

L'autore, ecc.

Segue un « Manifesto dello stampatore estraneo al Goldoni ».

TOMO X. (a. 1755). Questo tomo non era ancora uscito nel marzo 1757. Vedi Lettere di Goldoni all'Arconati, citate.

La pupilla, c. XXXXVI, a scena stabile, 5 a. v. sdr. Venezia, carnevale 1751.

« A S. E. la signora Cornelia Barbaro Gritti, fra le Arcadi Pastorelle Arisbe Tarsense ». Lettera brillantissima colla quale le parla non considerando il grado della Barbaro, ma colla « fratellanza che Ar-

cadia... accorda ». Ne tesse l'elogio, e si firma l'umil fedel Pastore, Polisseno Fegejo.

L'autore, ecc. Si scusa dei tre anni che ha fatto aspettare il decimo tomo delle sue commedie, mostrando come dal principio della presente edizione di Firenze ne abbia composto 24 e sedici drammi buffi per musica, e sofferto malattie ed impicci di famiglia.

L'uomo di mondo, c. XXXXVII, 3 a. p. Venezia, carnevale 1738, « nel teatro di S. Samuele, non come presentemente si legge, ma per la maggior parte all'improvviso ».

« Agli Eccell. signori Andrea e Bernardo fratelli Memo patrizi veneti ». Ricorda l'ospitalità avuta nel loro palazzo da un altro Andrea Memo, loro zio paterno, « stella luminosissima » il quale credeva col « celebratissimo Muratori, e coll'eruditissimo marchese Maffei... che le morali commedie utile cosa fossero, e da deliberarsi da un ben regolato Governo ». Parla del metodo del suo teatro.

L'autore, ecc. La diede prima al pubblico col titolo: *Momolo Cortesan*, presentando il tipo del *perfetto gentiluomo*, come allora fu inteso a Venezia. Annuncia che le 24 commedie scritte negli ultimi tre anni « sono riserbate pel ... nuovo teatro comico, che uscirà a momenti dai torchi del signor Francesco Pitteri in Venezia.

Il prodigo, c. XXXXVIII, id. Venezia, carnevale 1739, nel teatro di S. Samuele, parte scritta, parte all'improvviso.

« A S. E. il signor Pietro Priuli, patrizio veneto ». Lo presentò a lui Lodovico Widiman. Il Priuli

assistette due anni prima, cioè nell'autunno del 1755, alle rappresentazioni del *Prodigo* a Bagnoli, villeggiatura del Widiman, non che ad altre improvvisate nelle quali il Goldoni stesso fece da attore. Si intrattiene a lungo sulle lotte che incontrarono le sue produzioni.

L'autore, ecc. Avverte che quando la compose gli diede il titolo di *Momolo sulla brenta*.

La banca rotta, ossia il mercante fallito, c. XLIX, id. Venezia, carnevale 1740, « parte scritta, parte a soggetto ed ora cambiata, riformata, ed in miglior forma ridotta ».

« All' Ill. ed Erud.^o signor conte Angiolo Antelminelli Castracani, patrizio fanese ». Accenna al fatto che, dal momento in cui che le sue opere per mezzo della stampa si sparsero per l'Italia ebbe per lettera, e per parole incoraggiamenti di distintissime persone, ed aggiunge: « Non cesserò per questo di ringraziare il mio carissimo signor abbate Giovan Vespasiano Paperini di Firenze, erede principale della ditta Paperini, il quale fra le cento prove datemi di buona amicizia... » lo presentò a lui, che gli diede appoggio alle diffusioni del teatro. Si augura di vederlo in Roma, perchè, scrive: « Arrossisco, nell'età in cui sono, e nei viaggi per lo più consumato, non aver ancor veduto quella gran capitale del mondo. »

L'autore, ecc.

Il frappatore, c. L, id. Livorno, carnevale 1745.

« Al chiarissimo signor Marco Pitteri... Quello che abbiamo di più prezioso al mondo, signor Pitteri, amico mio diletteissimo, si è la buona riputa-

zione in cui ci lusinghiamo di essere presso degli uomini... la morte stessa... reca a noi minor pena colla speranza di vivere nella memoria dei posteri... qual sarà dunque l'obbligo mio verso di voi... perchè avete voluto eternarmi coi vostri rami preziosi...» Qui il poeta parla de' suoi ritratti incisi dal Pitteri, gli ricorda molti particolari e la comune amicizia col pittore Pietro Longhi che a lui affidò l'incisione dei *sette sacramenti* ed altro. Poi osservando che col ritratto da lui fatto *doveva* incominciare l'edizione di Firenze, pensava tornar giusto che con una dedica a lui essa terminasse.

L'autore, ecc. Fu già da lui intitolata *Tonin bella grazia*. La scrisse in Pisa quando decise di abbandonare l'avvocatura, cioè nel 1747. Racconta un aneddoto su questo particolare.

«Agli umanissimi signori associati alla presente edizione fiorentina, Carlo Goldoni». Li ringrazia del valido appoggio datogli, e si scusa dei ritardi che subì questa edizione di cui tesse la storia. Si dilunga in seguito sul merito del suo teatro, ed accenna a traduzioni inglesi, francesi e tedesche. Vede che poteva scriverle meglio, «ma per decoro dei nostri buoni scrittori e della gentilissima lingua Toscana, fa sapere agli esteri ed ai posteri che i suoi libri non sono testi di lingua» (allusione alla guerra che gli mossero i *Granelleschi* ed altri *Cruscanti*.) Ritorna sulla rottura passata fra lui ed il Bettinelli, e scrive parole di pace. Termina raccomandando il suo *Nuovo teatro comico* edito da Francesco Pitteri in Venezia, e del quale era di già uscito il 1° tomo.

«Fine del tomo decimo ed ultimo».

1753.

OPERE DRAMMATICHE GIOCOSE di Polisseno Fegejo Pastor Arcade. Tomi IV. Venezia. Appresso Giovanni Tevernin in Merceria alla Provvidenza. MDCCLIII, in 12.º Sul frontispizio figura con il motto LA PROVVIDENZA in un lemisco avvolto ad una palma. (Nella Biblioteca Comunale Passerini Landi di Piacenza).

TOMO I.

Lo stampatore a' lettori: si lusinga « d'incontrare il pubblico aggradimento, nel dar fuori alle stampe tutti assieme in un piccol corpo questi drammi giocosi, e gli intermedj già separatamente stampati, e con qualche spesa, e fatica da lui raccolti. » Stampa senza il permesso dell'autore, che spera non sarà « mai per avere difficoltà veruna a *permettergli* un'altra edizione avendo per massima di soddisfare a chiunque, e desideroso essendo altresì di mostrare all'autore stesso la stima ossequiosa che professa al suo merito ».

Il mondo alla rovescia.

Le donne vendicate.

La calamita dei cuori.

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

Arcifanfano re dei matti.

La mascherata.

} in 3 atti.

TOMO II.

<i>Il mondo della luna.</i>	}	in 3 atti.
<i>Il finto principe.</i>		
<i>L'arcadia in Brenta.</i>		
<i>Il negligente.</i>		
<i>Le virtuose ridicole.</i>		
<i>I portentosi effetti della madre natura.</i>		

TOMO III.

<i>Il paese della Cucagna.</i>	}	in 3 atti.
<i>Il conte Caramella.</i>		
<i>Le pescatrici.</i>		
<i>I bagni d'Abano.</i>		
<i>Lugrezia romana in Costantinopoli.</i>		
Premessa al lettore		
<i>La fondazione di Venezia.</i>		
Premessa all'amico lettore, in 7 parti.		
<i>Aristide.</i> In 2 parti.		

TOMO IV.

<i>La bottega del caffè,</i> 3 parti.	}	intermezzi.
<i>La contessina,</i> »		
<i>Pellarina,</i> »		
<i>L'amante cabala,</i> »		
<i>La favola dei tre gobbi,</i> »		
<i>La pupilla,</i> 2 parti.		
<i>Il filosofo,</i> »		
<i>La birba,</i> »		
<i>L'ippocondriaco,</i> »		
<i>I sdegni amorosi,</i> »		
<i>Monsieur Petiton,</i> »		

1753-57.

LE COMMEDIE, ecc., come sopra. *Corrette, rivedute ed ampliate dal medesimo in Firenze*. Pesaro MDCCLIII, nella stamperia Gavelliana, con licenza de' superiori e privilegio. Prima edizione Pesarese, T. X, in-12, (Biblioteca civica di Bergamo).

Questa edizione fu dall'autore approvata e lodata. Nella lettera ai suoi abbonati, nel Tomo X dell'edizione fiorentina, il Goldoni, dopo aver ricordati alcuni editori del suo teatro scrive: «Ma sia detto con buona pace di tutti gli altri, il solo signor Gavelli usò meco quella cortesia e quella discretezza, che pare convenientissima agli autori viventi, partecipandomi le sue intenzioni prima di intraprendere la presente edizione».

Ogni commedia ha le lettere di dedica e la premessa, «l'autore a chi legge», come nell'edizione di Firenze.

TOMO I. (a. 1753).

Nel frontispizio avvi l'incisione figurante la commedia, e sotto «Gem. antiq. Mus. Passerii».

Nel verso del frontispizio: «Comoedia est imitatio vitae speculum consuetudinis, imago veritatis». *Cic. Fragm.*

«Agli amanti de' comici componimenti, Niccolò Gavelli. Siccome nel procurare, che io ò fatto, degli associati ai dieci tomi delle tanto rinomate commedie del celebre signor dottor Carlo Goldoni, che attualmente fa egli stampare in Firenze, ò io evidentemente conosciuto,

che il numero delle copie, ch'egli ha fatto colà imprimere fin da due volte, non può essere tuttavia bastevole ad adempiere la voglia di tutte le persone, che meritamente le desiderano; così io mi sono assunto l'incarico di ristampar le medesime a tomo per tomo, con inserirvi tutto quanto in essi trovasi...»¹

Segue il Breve di Benedetto XIV, firmato «D. Cardinalis Passioneus» in data «Romæ die IV Augusti MDCCLIII» per la licenza della stampa, e privilegio decennale per gli Stati pontifici.

« Lettera dell'avvocato Carlo Goldoni ad un amico suo in Venezia, la quale servi all'autore di Manifesto per la presente sua edizione, ed ora nella medesima tiene luogo di avviso o di presentazione. «*Amico carissimo.* Prima che voi leggate questo mio foglio... Firenze li 25 aprile 1753». Questa lettera seguita riproducendo la «Copia del manifesto di Girolamo Medebach agli amatori del Teatro comico», poi: «Prefazione dell'autore promessa (sic) nell'edizione imperfetta di Venezia: Cedendo alle persuasioni...»

Indi: «Poscritta dell'autore alla lettera sua in data di Firenze 25 aprile 1753. Mentre stava io correggendo...»

TOMO I (a. 1753).

Il teatro comico. — La Pamela. — La bottega del caffè.
— *Il bugiardo. — La serva amorosa.*

«Ai cortesi leggitori, Niccolò Gavelli di Pesaro».

¹ Ciò vuol dire che se questa edizione fu riconosciuta dal Goldoni, come si disse nella pagina antecedente, avvenne quando era in corso. Anzi di questa stampa si duole il poeta nella *Supplica al Granduca di Toscana*, con la quale chiede il privilegio per l'edizione fiorentina. (*Lettere di Goldoni*, pubblicate dal Masi, p. 110.)

L'editore incoraggia il pubblico ad associarsi al teatro Goldoniano, e promette che « Nel secondo (tomo) poichè circa la fine di novembre prossimo si pubblicherà, ritroverassi il ritratto di un tanto rinomato autore con qualche altra cosa annessa in lode del medesimo ». Non fu tenuta la seconda promessa.

TOMO II (a. 1753).

Il cavaliere e la dama. — Il Molière. — L'adulatore. — Il tutore. — La locandiera.

« Avviso del Gavelli ai signori associati ».

Fa presente che l'edizione di Firenze si è tutta esaurita, e che l'autore ha dovuto accordare in associazione tutte le 1750 copie di essa « ed indi aumentandoglisi i concorrenti per soddisfarli voleva far ristampare da capo l'opera; ma avendo in quell'istante inteso da miei manifesti ch'io ne intraprendeva la ristampa simile in tutto al suo esemplare... ne sospese la seconda edizione, ed anzi gradì talmente la mia che ben volentieri mi permette, che la s'introduca in tutta la Toscana... »

Questo volume ha il ritratto segnato C nella tavola di antiporto a questo volume.

TOMO III (a. 1753).

L'avventuriere onorato. — Il cavaliere di buon gusto. La vedova scaltra. — Le femmine puntigliose. — Il servitore di due padroni.

« Niccolò Gavelli ai signori associati, ed a quelli che desiderano di associarsi alle commedie goldoniane di sua edizione in dodici. Addì 16 marzo 1754.

Oggi finalmente si termina d'imprimere questo terzo tomo...» nota che il prezzo è di due paoli il tomo sciolto, e dà l'elenco dei librai suoi corrispondenti.

TOMO IV (a. 1754).

La moglie saggia. — *La famiglia dell'antiquario, ossia la suocera e la nuora.* — *Il vero amico.* — *La finta ammalata.* — *Le donne curiose.*

TOMO V.

La donna di garbo. — *L'amante militare.* — *Il mercadante.* — *Il giocatore.* — *L'uomo prudente.*

TOMO VI.

La figlia obbediente. — *Il feudatario.* — *L'avvocato veneziano.* — *I puntigli domestici.* — *L'erede fortunata.*

TOMO VII.

La dama prudente. — *Don Giovanni Tenorio, o il dissoluto.* — *Il padre di famiglia.* — *L'impostore.*

TOMO VIII.

L'incognita. — *Il contrattempo.* — *La castalda.* — *La donna volubile.* — *Il poeta fanatico.*

« Lo stampatore di Firenze al lettore. Io non credo che meglio possa farsi conoscere a posteri, ecc. »
È un avviso di alcune sue stampe.

TOMO IX (a. 1755).

Le donne gelose. — *I due gemelli veneziani.* — *La*

putta onorata. — La buona moglie. — I pettegolezzi delle donne.

Altro avviso dello stampatore di Firenze.

TOMO X (a. 1757).

La pupilla. — L' uomo di mondo. — Il prodigo. — La banca rotta. — Il frapportatore.

« Agli umanissimi signori associati all' edizione fiorentina, Carlo Goldoni. Due sono i motivi, *Umanissimi signori miei...* »

« Avviso ai signori associati di questa edizione Pesarese ». Dice che ha terminata l' edizione delle 50 commedie che avevano « incontrato un esito non ordinario e l' approvazione totale del degnissimo autore ». Annuncia che porrà sotto il torchio il *Teatro comico* dello stesso autore, a seconda che lo andrà egli pubblicando ».

1756-58.

LE COMMEDIE del dottor Carlo Goldoni avvocato veneziano. Edizione giusta l' esemplare di Firenze, dall' autore corretta riveduta ed ampliata. Torino MDCCLVI, per Rocco Fantino ed Agostino Olzati. Tomi XII, in-8. (Copia dell' Ambrosiana.)

TOMO I (a. 1756).

Lettera dell' avvocato Carlo Goldoni ad un amico suo in Venezia, la quale servì all' autore di Manifesto all' edizione di Firenze, ed ora tiene luogo d' avviso o di Prefazione. Ha la data, Firenze, li 25 aprile 1753.

Segue copia del manifesto di Girolamo Medebach agli amatori del Teatro comico.

Indi Prefazione dell'autore premessa nell'edizione imperfetta di Venezia, e la Poscritta dell'autore alla lettera sua in data di Firenze 28 aprile 1753.

Il teatro comico, commedia I.

La Pamela, commedia II.

La bottega del caffè, commedia III.

Il bugiardo, commedia IV.

TOMO II.

Il cavaliere e la dama. Non ha il numero ordinale, come altre delle seguenti.

La serva amorosa, commedia V.

Il Molière, commedia VII.

L'adulatore, commedia VIII.

TOMO III.

Il tutore, commedia.

La locandiera, commedia X.

L'avventuriere onorato, commedia XI.

Il cavaliere di buon gusto, commedia XII.

TOMO IV.

La vedova scaltra, commedia XIII.

Le femmine puntigliose, commedia XIV.

Il servitore di due padroni, commedia XVI.

La moglie saggia, commedia XVI (sic).

TOMO V.

La famiglia dell'antiquario.

Il vero amico, commedia XVIII.

La finta ammalata, commedia XIX.

Le donne curiose, commedia XX.

TOMO VI.

La donna di garbo.

L'amante militare, commedia XXII.

Il mendicante, commedia XXIII.

Il giuocatore, commedia XXIV.

TOMO VII.

L'uomo prudente.

La figlia obbediente, commedia XXVI.

Il feudatario, commedia XXVII.

L'avvocato veneziano, commedia XXVIII.

TOMO VIII.

I puntigli domestici, commedia XXIX.

L'eredità fortunata, commedia XXX.

La dama prudente, commedia XXXI.

Don Giovanni Tenorio, ossia *il dissoluto*, commedia XXXII.

TOMO IX (a. 1757).

La donna vendicativa.

Il padre di famiglia, commedia XXXIV.

L'impostore, commedia XXXV.

L'incognita, commedia XXXVI.

TOMO X.

Il contrattempo.

La castalda, commedia XXXVIII.

La donna volubile, commedia XXXIX.

Il poeta fanatico, commedia XXXX.

TOMO XI.

Le donne gelose.

I due gemelli veneziani, commedia XXXXII.

La putta onorata, commedia XLIII.

La buona moglie, commedia XLIV (veneziana), in seguito all'altra intitolata *La putta onorata*.

TOMO XII (a. 1758).

La pupilla, commedia XLVI.

L'uomo di mondo, commedia XLVII.

Il prodigo, commedia XLVIII.

La banca rotta, ossia *il mercante fallito*, commedia XLIX.

TOMO XIII.

I pettegolezzi delle donne.

Il frappatore, commedia L.

« Agli umanissimi signori associati alla presente edizione (fiorentina) Carlo Goldoni ». Nella quale tratta delle varie edizioni del suo teatro.

Il museo di Apollo.

Incomincia una nuova numerazione.

La vera commedia, pagine 1-12.

« Ai cortesi leggitori ed associati, avviso di Rocco Fantino stampatore delle Regie Gabelle in Torino ». In esso dice: « Mi sono proposto io solo di ristampare le altre commedie del medesimo autore, che sono nuovamente uscite alla luce, e quelle

che debbono uscire fino al numero di ventiquattro, in Venezia da Francesco Pitteri... Dalla mia stamperia, addì 23 marzo 1758», p. 13, 14.

«Indice delle commedie contenute nei tredici volumi», pag. 15, 16.

«Vocabulario, o sia spiegazion de certe parole veneziane, che no fusse capie in ogni logo», pag. 1, 24.

Nella premessa alle *Massere*, ediz. Pitteri, Tomo IV, leggesi: «Nella ristampa in Torino dei dieci tomi della mia edizione fiorentina, evvi una specie di Vocabolario simile (delle frasi e proverbi veneziani), nell'ultimo tomo, stampato, ma questo non serve per uso delle mie commedie, sendo stato fatto altre volte per la traduzione in lingua veneta del Bertoldo».

È strano che il signor G. M. Urbani abbia trovato «fra le carte di un vecchio libraio padovano», il manoscritto di questo vocabolario «di pugno del Goldoni».

«Spiegazion delle frase veneziane e modi figurai», pag. 25, 40.

«Fine del decimoterzo tomo».

Per Rocco Fantino, ecc.

1757-63.

NUOVO TEATRO COMICO *dell'avvocato Carlo Goldoni*, poeta di S. A. R. il Serenissimo Infante di Spagna Don Filippo duca di Parma, Piacenza, Guastalla,

ecc. Venezia, appresso Francesco Pitteri, MDCCLXIII, volumi X in-8.

Di contro al frontispizio vi è il ritratto di *Carlo Goldoni avvocato veneto, Piazzetta del. Pitteri incid.* È quello segnato *B* nella nostra tavola.

Questo *Nuovo teatro* incominciò a venire alla luce prima che fosse terminata l'edizione fiorentina delle *Commedie*, e precisamente il primo tomo uscì nel marzo del 1757, come si rileva da una lettera del Goldoni all'Arconati del 27 stesso. Il poeta aveva di già nella premessa all'*Uomo di mondo*, nel tomo X dell'edizione fiorentina, avvertito che le ventiquattro commedie da lui scritte nei tre ultimi anni anteriori a quello in cui uscì il tomo, cioè dal 1753, quando entrò in carica nel teatro di S. Luca, erano riserbate per questo teatro di cui sperava far uscire due tomi ogni anno. Speranza che non si avverò.

Dello stampatore di questa edizione si ricordò il poeta in una nota ai *Terzetti veneziani* stampati per le nozze *Benzon-Memo*, e lo disse «ornatissimo stampatore che ha lasciato degua memoria al mondo del suo talento e delle sue amabili qualità personali, e che ha stampate molte opere dell'autore, specialmente i dieci tomi delle sue commedie intitolati: *Il nuovo teatro comico*». ¹

TOMO I (a. 1757). (Della Biblioteca Bertoliana di Vicenza.)

Introduzione «per l'apertura del Teatro Comico detto di San Luca la sera del 7 ottobre 1753 in Venezia».

¹ Goldoni, *Componimenti diversi*. Venezia, Pasquali, tomo II, pag. 110.

In prosa. In piedi di pagina vi sono note riflettenti gli artisti della compagnia che allora agiva, Pagine 5-14.

La sposa persiana, Comm. I, 5 a. v. martelliani. Rappresentata la prima volta nell'autunno del 1753 in Venezia.

« A S. E. la sig.^a duchessa Maria Vittoria Serbelloni nata principessa Ottoboni ». Non ha cosa che interessi intorno al Goldoni. Contiene elogi a lei ed al gusto letterario con cui tradusse il teatro di *Destouches*; e, come fa il poeta in quasi tutte le sue dediche o premesse, si diffonde nella esposizione de' suoi principi in merito all'arte drammatica, notando che in quel tempo aveva di già « settantacinque commedie immaginate e scritte ». La lettera, come quasi tutte le seguenti, con danno enorme della cronologia Goldoniana, non hanno data. Pag. 17-22.

L'autore a chi legge. « Eccomi a dar principio alla stampa del nuovo corso di mie commedie, scritte per il Teatro che dicesi di San Luca in Venezia, della nobilissima casa patrizia dei Vendramin ». Pag. 23-28.

Pag. 29-90 la commedia.

Il geloso avaro, c. II, 3 a. p., Livorno, primavera 1753.

« A S. E. il signor Alvise Vendramin, patrizio veneto ». Goldoni si diffonde a fare gli elogi del modo con cui fu sempre accolto da questo Vendramin, figlio di Francesco, proprietario del Teatro dello stesso nome in Venezia, degli incoraggiamenti avuti nella sua carriera di poeta comico, e si compiace del trionfo riportato in quel teatro, nel medesimo anno, dalla sua *Ircana in Ispaan*. Pag. 93-97.

L'autore, ecc. « Se non avrà la fortuna di soddisfare il genio de' leggitori, potrà nascondersi facilmente tra la folla delle cinquanta, che la precedono, e di quelle, che dopo di lei nel nuovo suo Teatro compariranno ». Pag. 98-101.

Pag. 102-176, la commedia.

La donna di testa debole, ossia la vedova infatuata, c. III, 3 a. p., Livorno, estate 1753.

« A S. E. il signor Alessandro Napolion d'Hèraut, generale al servizio della serenissima repubblica di Venezia ». Ricorda fatti della vita dell'Hèraut, e dei suoi antenati, ed entra nell'esame dell'argomento della commedia. Pag. 178-183.

L'autore, ecc. « Questa è la prima commedia che ho scritta per il teatro Vendramin ». Pag. 184-185.

Pag. 186-253, la commedia.

Il filosofo inglese, c. IV, 5 a v. mart. Venezia, carnevale 1753.

« All'Ill. signor Giuseppe Smith, console per la nazione Britannica in Venezia ». Fa l'elogio dell'elevatezza de' pensatori inglesi, e dell'attrazione che quel paese esercitava sui viaggiatori per la sua coltura; perciò sente la gravità dell'argomento che si è posto a trattare. Encomia il gusto per le scienze e per le arti nutrito dallo Smith, che in Venezia aveva una splendida casa ricca di libri e di oggetti sceltissimi. Pag. 257-262.

L'autore, ecc. « Delle composizioni scritte in favore e contro di questa commedia si potrebbe fare un volume ». Pag. 263-265.

Pag. 266-360, la commedia.

TOMO II (a. 1757). (Questo ed i seguenti tomi sono nostri).

La madre amorosa, c. V, 3. a. p., id. Genova, primavera 1744. (Leggasi 1754)

« A S. E. la N. D. signora Elisabetta Balbi nata contessa Ancaran ». Le dedica la composizione e pei meriti suoi e per quelli di suo marito Nicolò Balbi, dal quale ha ricevuto « innumerabili benefici. » e del quale tesse un bell'elogio. Pag. 3-10.

L'autore, ecc. Pag. 11-12.

Pag. 13-75, la commedia.

La cameriera brillante, c. VI, 4 a. p. Venezia, carnevale 1754.

« A S. E. il signor conte Lodovico Rezzonico, patrizio veneto ». Lo conobbe in casa della di lui sorella, passata nei conti Widimann, tutti godevano che egli avesse avuto tale distinta alleanza. Gli ricorda i meriti del cardinale suo zio, poi (papa Clemente XIII), ed altri fasti della famiglia sua. Pagine 79-83.

L'autore, ecc. Pag. 84-85.

Pag. 86-158, la commedia.

Il vecchio bizzarro, c. VII, 3 a. p. id. Venezia, carnevale 1754.

« A S. E. il signor Giovanni Bonfadini, patrizio veneto ». Ricorda la dedica della *Donna di garbo* alla di lui madre Andriana. Loda la sua abilità comica nel recitare, massime sotto la maschera del *Dottore*. Ricorda il teatro di casa Widiman a Bagnoli, e termina disserendo di arte drammatica. Pag. 161-168.

L'autore, ecc. Questa sua commedia « Non cadde no, precipitò dal palco » quando la diede col titolo di *Cortesan vecchio*, e si prova a stamparla sperando che « non avrà l'incontro di prima ». Pagine 169-173.

Pag. 174-247, la commedia.

Il festino, c. VIII, 5 a. v. mart. id. Venezia, verso la fine del carnevale 1754.

« Al nob. ed ornatissimo cav. il sig. conte don Pietro Verri, patrizio milanese, ciambellano delle LL. MM. RR. II. conte di Luccino e di S. Pietro Donato Pieve di Settala, fra gli Arcadi di Roma Midonte Priamideo ». Gli dedica questa produzione che a Milano fu applaudita per cinque sere, lusingandosi di incontrargli nel genio, e tanto più se egli volle esaltarne l'autore col poemetto *La vera commedia*.¹ Entra a parlare della poetica, e termina con un elogio a Milano « famosa sino dai primi secoli, e nelle sventure intrepida e poderosa. » Pagine 251-258.

L'autore, ecc. Scrisse la commedia « nel brevissimo giro di cinque giorni, dando a copiare un atto mentre stava scrivendo l'altro, » e con essa fece dimenticare il *Cortesan vecchio* che gli era andato male. Pag. 259-261.

Pag. 262-332, la commedia.

Ringraziamento al popolo « recitato dalla prima donna l'ultima sera di carnevale, » cioè il martedì grasso del febbraio 1754, giorno con cui si chiudeva l'anno comico 1753-54. In versi martelliani. Pag. 333-334.

¹ Venezia, Pitteri, 1755, in-4.

TOMO III (a. 1757).

Introduzione « per la prima recita dell' autunno dell'anno 1754 ». Parte in italiano, parte in veneziano, in prosa ed in versi. Ha pure note relative agli attori della compagnia. Pag. 3-16.

Ringraziamento dopo la commedia. Dialogo in versi mart. Pag. 17-20.

La peruviana, c. IX, 5 a v. mart. Venezia, autunno 1754.

« Alla nobilissima ed ornatissima dama la signora contessa Donn' Antonia Somaglia nata contessa di Barbiano di Belgiojoso ». Ebbe l'onore di vederla seduta al fianco del Doge Francesco Loredano, il dì in cui si celebravano le nozze di Caterina Loredano con Giovanni Mocenigo.¹ Ne tesse un elogio, che può sembrare esagerato a chi non sia addentro nella vita milanese del secolo scorso, o siasi abituato a considerare la società di allora alla stregua di poco coscienziosi autori. Le fu presentato da Pietro Verri, ed ammesso nella di lei famiglia, vi conobbe alti personaggi. Pag. 23-26.

L'autore, ecc. Tolse l'argomento dalle *Lettere di una peruviana*. Pag. 27-29.

Pag. 30-99, la commedia.

Torquato Tasso, c. X, id. id. carnevale 1755.

« A S. E. il signor Leopoldo Ottavio conte del S. R. I., Della Torre Valsassina, e Tassis came-

¹ Nozze che si celebrarono addì 17 aprile 1751. (Vedi E. von Loehner, *C. Goldoni e le sue memorie, Frammenti*, nell'Archivio Storico Veneto, Tomo XXIII, P. I). Di queste nozze parla Goldoni vent'anni dopo quando Gio. Mocenigo arrivò ambasciatore di Venezia a Parigi nel 1772. (Vedi *Mem.* Tomo III, cap. XXIII.)

riere della Chiave d'oro, e consigliere di Stato di S. M. C. general ereditario delle Poste Imperiali nel serenissimo Dominio Veneto ». Gli dedica il *Torquato Tasso*, non tanto per la vecchia servitù che gli professa, quanto pel fatto che il Poeta cui s'intitola la commedia, discendeva da un ramo dei Della Torre « nel territorio di Bergamo ricoverato nell'anno 1313, aspettando più da vicino la fortunata occasione di ripigliare la sovranità di Milano, impadronitisi della Val di Cornello, colà si rimpiastrarono alle falde del monte *Tasso*... pigliarono così il novello cognome di *Tassis*, ed alla Torre nelle armi loro, aggiunger vollero il Tasso... dalla stessa fonte derivò *Bernardo Tasso* ». Pag. 103-108.

L'autore, ecc. Trattò drammaticamente un punto solo della vita di T. Tasso. Pag. 109-113.

Pag. 114-189, la commedia.

Il raggiratore, c. XI, 3 a. p., id. Venezia, carnevale 1755.

« A S. E. il signor Daniel Renier, nobile veneto. senatore amplissimo, e per la serenissima repubblica di Venezia, Provveditore straordinario alle Bocche di Cattaro ». Ricorda i favori ricevuti, ed in ispecie le lettere di presentazione con cui lo accompagnò a Torino, e la poesia, che dà per intero, di Cornelia Barbaro Gritti (fra gli Arcadi Aurisbe Tarsense), che lo invitò a scrivere per la monacazione di Angela Maria, figlia del Renier, il quale invito incominciava:

La xé sta santa Zovene
Fia de Daniel Renier.

facendo in seguito, di questi, un bel ritratto in versi allegri.

All'invito egli rispose con le stanze che incominciano:

M' ha consolà moltissimo
Vero cusi, e ben fatto
D'un Cavalier, che venero
Il nobile Ritratto.

Pag. 193-198.

L'autore, ecc. Fa la storia della commedia. Pagina 199-201.

Pag. 202-284, la commedia.

Il Terenzio, c. XII, 5 a. v. martelliani, id. Venezia, autunno 1754.

« Al chiarissimo signor abbate Pietro Metastasio, poeta Cesareo ». È una lettera in parte encomiastica, in parte di teorie drammatiche. Pag. 287-291.

L'autore, ecc. Avendo scritto di Molière principe dei drammatici francesi, per sentimento nazionale concepì questo suo Terenzio, principe dei drammatici romani. Pag. 292-293.

Prologo in versi martelliani. Pag. 295-296.

Pag. 297-366, la commedia.

TOMO IV (a. 1758).

La buona famiglia, c. XIII, 3 a. p. Venezia, autunno 1755.

« A S. E. la signora Camilla Barbarigo Baglioni ». Accenna ai suoi rapporti con la di lei famiglia, della quale dà note storiche. Pag. 3-8.

L'autore, ecc. « Il pubblico in Venezia l'ha disapprovata (questa commedia) . . . ma io, con riverenza di quelli, che me la sprezzano, amo più di attaccarmi a quelli che me la lodano; sia verità, sia amor proprio, non so che dire ». Pag. 9-10.

Pag. 12-86, la commedia.

I malcontenti, c. XIV, 3 a. p., id. Verona, estate 1754.

« A S. E. il signor Giovanni Murray Residente per sua Maestà Britannica presso la serenissima Repubblica di Venezia . . . Niuno ha potuto di me dolersi, ch'io l'abbia fatto arrossire, caricandolo di quegli encomi, che sa di non meritare, o che abbia offesa la sua modestia, svelando quella virtù, che ama di coltivare nascostamente. Voi vi compiaceste (delle mie commedie) e voleste onorar me della vostra liberalissima protezione . . . ». Si dilunga in elogi, e termina disserendo intorno a Shakespeare. Pag. 89-93.

L'autore, ecc. Fu recitata una sol volta a Verona. Pag. 94-95.

Pag. 96-176, la commedia.

Le massare, c. XV, 5 a. v., col vernacolo veneziano, id. Venezia, carnevale 1755.

« A S. E. il signor Ferdinando Toderini, patrizio veneto . . . Ogni uomo onesto, eccellentissimo signore, deve cercare di pagare i suoi debiti, ed ogni creditore discreto contentarsi di quello, che il debitore gli può offerire in isconto ». Accenna in seguito alla critica fatta al *Filosofo inglese* da un di lui amico, al quale rispose il Toderini con un poemetto di 572 versi « talmente forti, eleganti, succosi, e tal-

mente convincenti, che non solamente persuasero l'autore della critica, ma tutti quelli che forse con maggiore animosità impegnati si erano a sostenerla ». Pag. 179-183.

L'autore, ecc. « Sto facendo ora un vocabolario colla spiegazione dei termini, delle frasi e dei proverbi della nostra lingua (veneziana) per uso delle mie commedie... il quale uscirà, a Dio piacendo, in quest'anno. Pag. 184-185.

Pag. 186-262, la commedia.

Il cavaliere giocondo, c. XVI, 5 a. v. mart., id. Venezia, carnevale 1755.

« All' Ill. signor abate Carlo Innocenzo Frugoni ». Lo colma di elogi, narra cose della di lui vita, e della propria dimora in Parma. Pag. 265-269. Piace qui di trascrivere un brano di lettera del Frugoni all'Algarotti in data Parma 3 dicembre 1756: « Ho scritto mille cose di voi alla comune amica (la Gritti) che però non è contenta della vostra lontananza. Per mezzo di Goldoni qui venuto mi ha mandato un bellissimo botticello di cristallo pieno d'ottimo maraschino. Mi parve di vedervi sopra a cavallo Amore, che mi raccendesse ». ¹

Da una lettera del Frugoni al marchese Giuseppe Arconati, da Parma li ventotto ² luglio 1756, si rileva un'altra data intorno alla dimora in questa città fatta dal nostro poeta: « Dal celebre sig. Goldoni riceverà V. Ecc. una copia de' Poemetti che hanno meritato il clementissimo gradimento dei R. Sovrani... ». ³

¹ Algarotti, *Opere*.

² Annotando le lettere di Goldoni all'Arconati ponemmo erroneamente la data 8 luglio.

³ Archivio Sola-Busca-Serbelloni, *Epistolari*.

L'autore, ecc. Avrebbe voluto chiamarla *I viaggiatori*, ma per non offendere questi che in gran numero sono in Venezia durante il carnevale, mutò il titolo. Pag. 270-271.

Pag. 272-345, la commedia.

« *Complimento* fatto al popolo dalla prima donna, l'ultima sera di carnevale dopo la precedente commedia *Le massare*, continuando anche in questo il medesimo dialetto veneziano ». Sono 46 versi.

Permesso dei Riformatori a *Francesco Pitteri* per la stampa del III e IV tomo, in data 3 gennaio 1757 (*m. v.*). Pag. 349.

TOMO V (a. 1758).

« *Introduzione* per la prima sera dell'autunno dell'anno 1755 ». In prosa. Pag. 3-10.

Ircana in Iulfa, c. XVII, 5 a. v. mart. « Questa commedia di carattere orientale, seconda rappresentazione in seguito della *Sposa persiana*, fu per la prima volta recitata in Venezia nell'autunno del 1755 ».

« A S. E. la signora contessa Marina Savorgnani nata Canal... Ebbi l'onore di vederla più volte in casa di S. E. Faustina principessa Rezzonico di lei figliuola, quando... si festeggiò... l'esaltazione di... Clemente XIII, zio dell'ecc. principe Lodovico Rezzonico, genero suo ». Narra altri fatti a lei relativi, e richiama due composizioni da lui scritte per i Rezzonico e per i Savorgnan, cioè *Lo Spirito Santo* e la *Mascherata*. Pag. 13-17.

L'autore, ecc. Pag. 18-19.

Pag. 20-82, la commedia.

Le donne de casa soa, c. XVIII (veneziana), 5 a. v., id. Venezia, autunno, 1755.

« A S. E. il signor cav. Pietro Correr, per la serenissima Repubblica di Venezia, ambasciatore alla Santa Sede ». È un bell'elogio del Correr, di cui fa la biografia; spera di presto vederlo a Roma, ove gode del patrocinio della famiglia del Papa, e nella quale città si recitano al Tordinona le sue produzioni. Pag. 85-91.

L'autore, ecc. La commedia avrebbe bisogno del vocabolario che già promise e non diede. « Ma chi poteva mai prevedere che dovessi io essere in quest'anno medesimo chiamato in Roma a dirigere le mie commedie nel teatro di Tordinona? Questa cosa io desiderava da lungo tempo, ma non avrei ardito di domandarla ». Pag. 92-93.

Pag. 94-166, la commedia.

Il campiello, c. XIX (veneziana), 5 a. v. drammatici, rappresentata per la prima volta in Venezia, nel carnevale del 1756.

« A S. E. il signor Antonio Marino Alvisè Priuli, patrizio veneto ». Per il suo matrimonio con Lucrezia Manin, scrisse il poemetto il *Burchiello*, e pel cardinalato del di lui fratello scrisse la cantata *L'oracolo del Vaticano*. Abitò lungamente col Priuli in villa, ed ivi scrisse il detto poemetto. Pag. 169-172.

L'autore, ecc. Dà notizie sul significato della parola *campiello*, piazzetta. Pag. 173-175.

Pag. 176-252, la commedia.

La villeggiatura, c. XX, 3 a. p., id. Venezia, carnevale 1756.

« Al chiarissimo signor abate Gio. Battista Vicini

accademico ducale, e poeta primario di S. A. serenissima il signor Duca di Modena ». Il Vicini lo fece accettare nell'accademia ducale, e lo assistè, penosamente convalescente, in Modena nel 1754. Si diffonde in espressioni di cordialissima amicizia dimenticando il nessun conto, che in un momento di ire letterarie, il Vicini ed altri modenesi, di lui avevano fatto.¹ È vero però che il Vicini si rapattumò con il Goldoni del che fan prova le lettere di questi al medesimo, pubblicate dal Cappelli, e poi dal Masi. Pag. 255-259.

L'autore, ecc. Annuncia la sua partenza, per Roma, e siccome se ne facevan per Venezia le maraviglie, scrive: « Intanto pregoti, o lettore, di non far sopra di me di quelle scene, che si fecero due anni sono, quando per esser stato in Parma al servizio di S. A. R. si sono inventate di me tante favole, e che ero morto, e che ero decapitato, e che ero andato in Francia, in Spagna, nelle Indie... ». Pagine 260-261.

Pag. 262-342, la commedia.

TOMO VI (a. 1760).²

Ircana in Ispaan. Tragicom. XXI, 5 a. v. mart. « Terza rappresentazione, ed ultima sull'argomento della

¹ Vedi *Della vera poesia teatrale*, Epistole poetiche di alcuni letterati modenesi dirette al signor abate Pietro Chiari, colle risposte del medesimo. Modena, 1754, per gli eredi di Bartolomeo Soliani, in-8, di pag. 88.

² Si incominciava a stampare questo volume nell'ottobre del 1759. (Vedi *Lettere di Goldoni* pubblicate dal Masi, p. 131.)

Sposa persiana ». Rappresentata per la prima volta in Venezia, nell'autunno del 1746. (Leggi 1756.)

« A S. E. la signora Metilde Erizzo nata marchesa Bentivoglio ». La conobbe per mezzo delle di Lei zie paterne, la marchesa Eleonora Albergati di Bologna, e Lucrezia Rondinelli di Ferrara. Pag. 3-6.

L'autore, ecc. Scusa la tardanza della stampa di questa commedia, causata dalla morte dello stampatore Francesco Pitleri, al quale tributa un caldo elogio. Pag. 7-8.

Pag. 9-76, la commedia.

Il medico olandese, comm. XXII, 5 a. v. mart., id. Milano, estate 1747. (Leggi 1757.)

« A S. E. il signor don Alessandro Ruspoli, principe di Santa Chiesa, cavaliere dell'Insigne Ordine del Toson d'oro, ecc. ». Ebbe da lui protezione in Roma. Ricorda cose intorno alla sua dimora ivi. È data da Venezia li 12 luglio 1750. Pag. 79-83.

L'autore, ecc. Non ha inventato le fisionomie. Il medico è un « personaggio ragguardevole » (il dottor *Boerahave* di Leida)¹ l'*Ipocondriaco*, è lui stesso. Pag. 84-85.

Pag. 86-152, la commedia.

L'amante di se medesimo, c. XXIII, 5 a. v. mart., id. Milano, estate 1747. (Leggi 1757.)

« A S. E. il signor Antonio Grimani fu di Sier Zambattista ». Pag. 155-158.

L'autore, ecc. « Io la scrissi a Colorno, villeggiatura amenissima del Ser. R. infante (duca di Parma) e mi ricordo che nei bollori d' un ardentissimo lu-

¹ Goldoni, *Mem.* II, cap. XXXI.

glio, fra il caldo e il sudore, mi diverti infinitamente lo scriverla ». Pag. 159-161.

Pag. 162-228, la commedia.

La donna stravagante, c. XXIV, 5 a. v. mart., id. Venezia, carnevale 1746. (Leggi 1756.)

« All' Illus. signor conte Giovanni de Cataneo ». Parla di un' accademia che si teneva in casa di lui. Ha la data, Venezia, 4 agosto 1760. Pag. 231-235.

L'autore, ecc. Pag. 136-237.

Pag. 238-304, la commedia.

TOMO VII (a. 1761).

La vedova spiritosa, c. XXV, 5 a. v. mart., Venezia, autunno 1757, indi in Roma nel 1759 in prosa.

« A S. E. la signora Giacinta Orsini Boncompagni Ludovisi duchessa di Arce ». Ricorda la cordiale accoglienza avuta in Roma da tutti e per sè stesso e per il suo teatro, e l'ospitalità avuta dalla duchessa che si degnò di accoglierlo « nei primi giorni dell' arrivo in Roma ». Pag. 3-6.

L'autore, ecc. Fa la storia della commedia. Pagine 7-8.

Pag. 9-82, la commedia.

La bella selvaggia, c. XXVI, 5 a. v. mart. Venezia, carnevale 1758 (o piuttosto tragicommedia).

« A S. E. la signora Catterina Dolfin Tiepolo » (poi Dolfin Tron). « Io le dedico una mia commedia, e siccome so di essere sì fortunato, ch'Ella delle opere mie si compiace, fino a dichiararsi, che poco amante degli spettacoli a queste sole interviene, mi

lusingo che grata le possa essere questa mia umile e rispettosa offerta ». Si dilunga ragionando sul carattere virtuoso della protagonista, *la bella selvaggia*, e loda la Dolfin, che « al docile temperamento ha potuto aggiungere lo studio e l'educazione ». Le ricorda il padre che ella pianse « sì dolcemente . . . in soavissimi carmi ». ¹ Esamina e loda il modo di verseggiare della Dolfin, e con evidente stima ed affetto ne enumera i molteplici pregi di studio, di stato, di persona. Pag. 85-89.

L'autore, ecc. Accenna ad una nuova edizione che ha divisata del suo teatro. Pag. 90-91.

Pag. 92-154, la commedia.

Il ricco insidiato, c. XXVII, 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1758.

« Al signor conte Antonio Maria Zanetti q. Girolamo ». Il Zanetti fu « il più caro, il più cortese amico » di suo padre, e gode nel ricordare cose della loro adolescenza e l'interesse preso per lui quando esordì la riforma del teatro. Pag. 157-161.

L'autore, ecc. Pag. 162-163.

Pag. 164-237, la commedia.

La donna sola, c. XXVIII, 5 a. v. Venezia, carnevale 1758.

« All'Egregio ed Ornatissimo signore Agostino Connio ». Questi era suocero del Goldoni. La lettera è piena di affetto per sua moglie, e racconta i rapporti del Goldoni con la famiglia di lei e vari particolari intorno alla vita del Connio. Pag. 241-247.

L'autore, ecc. Pag. 248-249.

¹ Di Caterina! Dolfin Tron e di Vittoria Ottoboni Serbelloni diremo cose ignorate, ai più, se il tempo e gli eventi ci saranno propizi.

Pag. 250-311, la commedia.

Permesso dei Riformatori in data 10 giugno 1759.

A Francesco Pitteri stampator di Venezia. Pag. 312.

TOMO VIII (a. 1761).

La sposa sagace, c. XXIX, 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1758.

«Alla nobiliss. virtuosa dama la signora Veronica Toni di Spoleto, nata marchesa Leti». Le ha dedicato la commedia benchè non la conosca personalmente, ma sapendo come essa apprezzi i suoi componimenti per effetto della di lei coltura. Pagine 3-8.

L'autore, ecc. Pag. 9-10.

Pag. 11-84, la commedia.

La donna di governo, c. XXX, 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1758.

«Al conte Cornelio Pepoli». Aveva da molto tempo in animo di consacrargli una commedia, e si risolveva a farlo perchè era in procinto di allontanarsi «per qualche anno almeno» dall'Italia. Pagine 87-90.

L'autore, ecc. Pag. 91-93.

Pag. 94-167, la commedia.

La donna forte, c. XXXI, 5 a. v. Venezia, autunno 1758.

«Al conte Girolamo Tornielli... Ella mi ama e mi protegge perchè le pare, ch'io non sia persona oziosa nel mondo, perchè trova in me se non il sapere, un buon desio di sapere...». Pag. 171-174.

L'autore, ecc. Pag. 175.

Pag. 176-236, la commedia.

Le morbinose, c. XXXII (veneziana), 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1758.

« Al carissimo amico Gabriele Cornet, agente di S. A. Elettorale di Baviera ». È nota l'affettuosa amicizia che legava il Goldoni al Cornet, e qui si richiamano molti particolari di essa. Il Goldoni fin dal 1761 erasi impegnato di trasferirsi a Parigi, come fece nel 1762 e non calcolava, volendo andare per Ginevra a salutare Voltaire, di passare per Marsiglia, come poi fece, ad abbracciare il fratello del Cornet. Pag. 239-244.

L'autore, ecc. Quando la rappresentò in Roma, ridotta in italiano, la disse *Le donne di buon umore*. Pag. 245.

Pag. 246-317, la commedia.

Segue il permesso per la stampa di questo tomo, in data 4 settembre 1761, ad Antonio Foglierini stampator di Venezia. Pag. 318.

TOMO IX (a. 1763).

La Dalmatina, tragicommedia XXXIII, 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1758.

« A S. E. il signor Gian Francesco Pisani, procurator di S. Marco ». Spera che sarà ben accetta la dedica, perchè nella *Dalmatina* « si tratta di una nazione fedele e benemerita alla Repubblica Serenissima; si tratta in qualche maniera del nome glorioso de' Veneziani, del valor de' Schiavoni, e del rispetto

che gli uni e gli altri esigono principalmente sul mare ». Tesse in seguito un elogio del Pisani e dei suoi antenati. Pag. 3-8.

L'autore, ecc. Fu recitata questa commedia con splendido successo, nel quale ebbe gran merito Caterina Bresciani. E tosto terminata la recita, parti per Roma. Gli Schiavoni applaudirono più di tutti. Parlando dell'interesse preso da questi alla commedia, dice: « e mi fu scritto . . . che andavano a truppe co' loro spadoni a vedere la loro compatriota, facendo applauso all'onorato *Radovich*, allora quando vantavasi di portare gelosamente *il suo Leone in petto*. Questo è quel Leone glorioso, che gelosamente anch'io custodisco . . . ». Pag. 9-10.

Pag. 11-70, la commedia.

Il padre per amore, c. XXXIV, di carattere, 5 a. v. mart., id. Venezia, autunno 1757.

« All' Ill. signore il signor Alberto Francesco de Floncel avv. al Parlamento di Parigi, censor Reale, fra gli Arcadi di Roma Flangone Itomense ». Ebbe da lui rilevanti favori in Parigi quando vi giunse il 29 agosto 1762. Ricorda la di lui carriera negli uffici pubblici e nella diplomazia, e la dedica che Giovanni Conti romano, professore di lingua italiana nella scuola militare di Parigi, gli fece della stampa della traduzione di *Lucrezio* di Alessandro Marchetti. Ricorda altresì la traduzione dell'*Avvocato veneziano* fatta dalla di lui moglie. Narra poi la storia della sua vita e famiglia, e si diffonde a dire della cospicua biblioteca di cose italiane da lui possedute, e del vanto che aveva di essere ascritto a molte accademie d'Italia. Pag. 73-80.

L'autore, ecc. Dichiarò che l'argomento lo concepì in Parma udendo recitare la *Cène di Mad. de Graffigny*. Pag. 81.

Pag. 82-146, la commedia.

Lo spirito di contradizione, c. XXXV, di carattere, 5 a. v. mart., id. Venezia, carnevale 1758.

« Al nob. ed ornatissimo cav. il signor Agostino Paradisi patrizio reggiano ». Ricorda come, involgato dall'Albergati, si fermasse apposta in Reggio, nel giugno o nel luglio del 1762 andando in Francia, per conoscerlo, e si compiace dell'accoglienza ricevuta. Loda le traduzioni che il Paradisi faceva in volgare di buone opere della letteratura straniera, e la società di dilettanti da lui in Reggio unita, che esordì con le produzioni goldoniane *Il padre per amore* e Dufrenoy *L'uomo di mondo*. Pag. 149-152.

L'autore, ecc. Quando scrisse la commedia non conosceva *L'esprit de contradiction* di Dufrenoy, e non esita a credere che la francese sia migliore composizione. Pag. 153.

Pag. 154-214, la commedia.

I morbinosi, c. XXXVI, 5 a. v. mart., id. Venezia, carnevale 1757.

« A cento e venti galant'uomini, e buoni amici, » che « raccolto il numero di cento e diciannove compagni » gli fecero l'onore di compiere con lui il numero di 120 e raunati « alla Giudecca, tutti ad una tavola, al suono di trombe e timpani » diedero « una solenne mangiata ».

Pag. 217-219.

L'autore, ecc. Pag. 220-221.

Pag. 222-272, la commedia.

TOMO X ed ultimo (a. 1763).

« A S. E. il signor marchese Francesco Albergati Capacelli senatore di Bologna ». A lui dedica l'intero tomo, perchè per lui furon scritte le composizioni che contiene. È nota la cordiale amicizia che passò fra il marchese e l'avvocato commediografo, e questa lettera ribocca di sentimenti amichevoli e riconoscenti, e tratta di cose teatrali. Pag. 3-6.

L'autore, ecc. Nel X vol. sono quattro composizioni che richiedono pochi attori, per seguire la raccomandazione di chi lo esortava ad *aver pietà dei paesi piccoli*. Pag. 7-8.

Il cavaliere di spirito, ossia La donna di testa debole, c. XXVII, 5 a. v. mart., « rappr. per la prima volta nell'estate del 1757 nel palazzo di Zola, villeggiatura del marchese Albergati distante da Bologna sette miglia ». Pag. 9-70.

L'apatista o sia l'indifferente, c. XXXVIII, 5 a. v. mart.
id. Zola, estate 1758.

L'autore, ecc. Pag. 73.

Pag. 74-138, la commedia.

La donna bizzarra, c. XXXIX, di carattere, 5 a. v. mart.
id. Zola, estate 1758.

L'autore, ecc. Pag. 141.

Pag. 142-206, la commedia.

L'osteria della Posta, c. XL ed ultima, 1 a. p. id. Zola,
estate 1761.

L'autore, ecc. « Ecco, lettor gentilissimo, l'ultima commedia di questa raccolta intitolata *Nuovo teatro comico* del tuo servitore Goldoni. Tu hai pre-

sentemente due corpi di mie commedie, ogn' uno dei quali può star separatamente. Il primo corpo cioè dell'edizione fiorentina, ristampato a Pesaro, a Turino, a Napoli ed a Bologna, e questo che termina ora l'edizione del Pitteri ». (Si noti che non fa cenno delle edizioni del Bettinelli.) Avverte che si pubblica una nuova edizione del suo teatro dal Pasquali, di cui usciranno 4 volumi all'anno. Pag. 209.

Pag. 210-232, la commedia.

1757-64.

NUOVO TEATRO COMICO *del signor avvocato Carlo Goldoni*, poeta di S. A. R. il serenissimo Infante di Spagna Don Filippo duca di Parma, Piacenza, Guastalla, ecc. Bologna MDCCLVII-MDCCLXIV, a norma dell'edizione di Venezia. Per Girolamo Corciolani ed eredi Colli a S. Tommaso d'Aquino. Tomi XII, in-8. (Copia della Biblioteca nazionale di Parma.)

Ogni commedia ha il frontispizio e la numerata a sè.

Non si dà il nome delle singole commedie, essendo questa edizione in tutto eguale a quella di Venezia. Essa però non ha le dediche, tranne quella al marchese Francesco Albergati, nè le premesse dell' « autore al lettore » le quali sono sostituite da un « a chi legge » dello stampatore, affatto insignificante.

1757.

OPERE DRAMMATICHE GIOCOSE *del signor dottore Carlo Goldoni fra gli Arcadi Polisseno Fegejo*. Torino, MDCCLVII, a spese di Agostino Olzati, stampator reale. T. IV, in-12. (Copia della Biblioteca Ambrosiana.)

Non ha alcuna premessa, e le singole composizioni si seguono senza avvertenza alcuna al lettore; pel restante è copia dell'edizione *Tevernin*. (V. pag. 62.) Noteremo però che nel tomo IV, intermezzi, *la Pelarina*, non è del Goldoni. Infatti nella premessa al tomo IX dell'edizione Pasquali, dopo di avere riferito intorno a due piccoli pezzi teatrali fatti nel 1729-30, dice che il primo di essi, *Il buon vecchio*, andò perduto «... ed avrei perduto anche il secondo, *la Cantatrice*, ma è stato esso da qualchedun conservato (cioè da certo avv. Gori che vi mutò qualche frase e la fece anche stampare), e l'ho veduto, qualch'anno dopo, rappresentare in Venezia col titolo della *Pelarina*, che significa in veneziano una *donna che pela*, cioè che pelucca gli amanti..., e altri se ne aveva fatto merito...».

1757.

LE COMMEDIE. *Scelta delle Commedie del signor dottor Carlo Goldoni*, divise in 6 vol. in-8, 1757 (5^a ediz.?) Vedi il catalogo di «alcuni libri che si trova avere

Giuseppe Bettinelli, libraio veneto, in maggior numero ed in parte da lui editi quest'anno 1758 », catalogo che sta in calce, da pag. 119 a 124 del volumetto « *L'Uomo*, lettere filosofiche in versi martelliani, dell'abate Pietro Chiari . . . , 2^a edizione accresciuta d'altre rime diverse dell'autore medesimo. Venezia, MDCCLVIII per Giuseppe Bettinelli ».

Forse è di quelle citate dal Goldoni nella premessa al 1° tomo della edizione Pasquali.

1758

NUOVO TEATRO COMICO *dell'avvocato Carlo Goldoni*, poeta di S. A. R. il serenissimo Infante di Spagna Don Filippo duca di Parma, ecc. . . . Torino, MDCCLIII, per Rocco Fantino, in-8.

È ristampa dell'edizione Pitteri. Ciò si deduce dal 1° tomo da noi posseduto, unico che abbiamo esaminato.

1761 (anteriore al).

LE COMMEDIE, ecc. Napoli.

Ristampa, di cui non abbiamo trovato un solo cenno, e nemmeno un sol volume. Se ne conosce l'esistenza perchè la ricorda il Goldoni nella premessa sopra citata.

1761....

DELLE COMMEDIE di Carlo Goldoni, avvocato veneto.

Venezia, MDCCLXI, per Giamb. Pasquali. T. (XVII?) in-8. (Copia del signor E. von Loehener.)

Ogni tomo ha il frontispizio preceduto da un disegno «istoriato» che «rappresenta qualche pezzo della vita» del poeta, ed allusivo a fatto ricordato nella premessa «l'autore a chi legge», al medesimo. Altre incisioni hanno in capo le singole commedie e richiamano scene dell'azione drammatica. Sono disegnate da Antonio Baratti e da Paolo Antonio Novelli, tutte poi incise da quest'ultimo. Il frontispizio è pure inciso e porta per tutti i tomi la data del primo, benchè non possa applicarsi a tutti, come si vedrà. Il numero ordinale dei tomi cessa di essere inciso coll'ottavo. Il frontispizio ha una vignetta, che rappresenta la commedia sedente circondata da due putti che portano gli emblemi dell'arte drammatica, e tiene nella destra l'archipenzolo, nella sinistra un cartello col motto: *Describo mores hominum*.

Il motivo per cui Goldoni si decise di pubblicare questa ristampa del suo teatro, è detto nella prefazione alle sue memorie: «En 1760, voyant qu'après ma première édition de Florence, mon théâtre était au pillage partout, et qu'on en avait fait quinze éditions sans mon aveu... je conçus le projet d'en donner une seconde à mes frais». E con la data «Venezia, questo dì 1 aprile 1761» si accinse all'opera stampando la «lettera dell'avvocato Carlo Goldoni a' suoi numerosissimi mecenati, padroni, amici ed amatori delle opere sue teatrali, e delle serie, e giucose di lui poetiche compo-

sizioni». ¹ In essa con XX capitoli, alcuni dei quali scritti in tono molto ardito, fissa le condizioni a chi vorrà associarsi, sperando « di essere favorito con abbondanza e sollecitudine ».

Questa collezione doveva aver per titolo « Opere tutte dell' avvocato Carlo Goldoni », essere corredata di un *Dizionario comico* da lui già promesso nella edizione fiorentina, ² non fatto « ma non perduto di vista » perchè lo andava « di giorno in giorno perfezionando ». Il primo volume lo darebbe « a Dio piacendo, entro il mese di Agosto ». Non stabilisce il numero dei tomi di cui si comporrà l'edizione, ma se si deve credere ad una lettera che Melchiorre Cesarotti scriveva all'olandese Michele Van-Goens nel marzo del 1768, avrebbe dovuto constare di quaranta.

Offrirebbe poi in dono agli abbonati due tomi de' suoi *Componimenti diversi*.

Le promesse fatte non poterono essere in tutto mantenute, e lasceremo che il poeta stesso scusi i ritardi subiti da questa edizione, trascrivendo un brano della prefazione « a' suoi associati » nel tomo II dei *Componimenti diversi*: « Dura e malagevole impresa è quella di publicar colle stampe un' opera lunga per associazione. Il mio progetto è stato felicissimo ne' suoi prin-

¹ Copia autografa di questo manifesto, con poche varianti, è posseduta dal signor Ercole Gnechi di Milano. Ci preme però di notare che potrebbe anche essere uno di quei manifesti ai quali accenna il Goldoni nel Tomo I, pag. 11 di questa edizione. « A tenore de' manifesti che ho fatto a questa mia edizione precedere... » In quest' autografo del signor Gnechi, è detto che l'edizione sarebbe in-12, mentre fu fatta in-8.

² Veggasi anche l'articolo « Una domanda di *Rinaldo Fulin* » nel « Carlo Goldoni » opuscolo pubblicato in Venezia, per l'inaugurazione del monumento al poeta.

cipi, e poche opere si sono incominciate con sì buon numero di concorrenti. Devo ciò all'amicizia, e alla protezione, più che al merito della cosa; ed io mi lusingava, che questa protezione, e questa amicizia dovessero esser più costanti. Sento a dirmi che è mia colpa e che il ritardo annoja e che il dubbio della continuazione raffredda. Ho tante volte avanzate le scuse del mio ritardo, che è inutile ch'io le ripeta. Chi si permetterà soltanto di rimarcare, che quest'opera non è un dizionario, i di cui primi tomi sieno inutili senza gli ultimi,¹ e che l'amicizia e la protezione poteano compatire le mie circostanze, tanto più che l'interesse non veniva ad essere pregiudicato . . . » gli sarà indulgente.

Altri particolari ci dà la Prefazione all' *Erede fortunata* nel Tomo XV (1774) di questa edizione. Il poeta rivolgendosi agli abbonati, scrive: « Nelle opere lunghe è quasi impossibile che non accadano disordini, che qualche volta rallentino la sollecitazione alla stampa, o per qualche pentimento dell'autore, o per qualche oggetto non preveduto . . . » E termina così: « Rendo le più umili grazie alla benignità de' miei protettori, e de' miei amici; pregoli non imputar il difetto all' editore puntuale ed onesto, ponendo sopra di me la colpa della dilazione . . . »

La supplica del Goldoni per il permesso ed il privilegio di questa stampa ha la data del 24 dicembre 1760. Per la concessione si veda alla fine del Tomo I.

Bartolomeo Gamba così scrive di questa edizione: ²
« Quantunque non compiuta, merita nulladimeno par-

¹ Pur troppo ciò è vero, e ce lo sappiamo noi che stentammo tanto a trovare i suoi teatri completi.

² *Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano*, ecc. Venezia, Alvisopoli, 1832, pag. 152.

nticolare stima questa edizione fatta sotto gli occhi dell'autore, il quale corredò le commedie scritte nel dialetto veneziano della spiegazione di quelle voci che ad un forestiere possono riuscire poco intelligibili ».

TOMO I (a. 1761).

L'incisione, nell'antiporto, ricorda un fatto della fanciullezza del Goldoni, narratogli dall'abate Jacopo Valle, bergamasco. Questi gli ricordò come da fanciullo ad otto anni scrivesse una commedia, del che grandemente si compiaceva la madre sua.

Al frontispizio segue il ritratto di Don Filippo duca di Parma scolpito da Antonio Baratti, e la dedicatoria del Goldoni al duca, del quale era « poeta e pensionario ». ¹

« L'autore a chi legge ». Dice che l'edizione doveva aver « per titolo: *Opere di Carlo Goldoni* » e la dividerà in tre parti: « 1^a Commedie, tragedie, tragicommedie; 2^a Drammi musicali serii e giocosi, oratori, cantate e simili componimenti in musica; 3^a Tutte le sue composizioni poetiche edite e inedite in varii tempi ». « Ciascheduna di queste tre parti farà corpo a sè ». Le commedie avranno le stesse prefazioni e dediche, che ebbero se furono già stampate, nelle edizioni di Firenze o del Bettinelli. Sa che le numerose edizioni fatte, che ritiene sieno dieci, dovrebbero disanimarlo dalla ristampa; pure, vedendo la fortuna delle sue produzioni anche se esposte scorrette e

¹ Gli elogi che il Goldoni prodiga a Don Filippo in questa dedica trovano riscontro nel seguente brano del *Caffè*, N. XXX, anno 1766, articolo di S. (Pietro Secchi):

« I Principi italiani vedendone il cattivo stato (della commedia nostra) invece di cercar di tranelo, come non sarebbe loro stato difficile, si sono rivolti al più pronto partito di cercare nel francese quel piacere, che non li prometteva il nazionale, quando non doveva servirci che di modello, e di stimolo per avanzare il nostro . . . »

mal stampate, si sente incoraggiato alla prova e le pone in vendita al prezzo di sei paoli il tomo, doppio di quello che non costino nelle altre edizioni. Si figura che alcuno per questo prezzo gli muova appunti, ed esce in questi modi: «Caro amico, ... non siete voi di quelli che amano l'eleganza, la pulizia, gli ornamenti? Se non lo siete, vi compatisco; servitevi a tre paoli al tomo, dove vi aggrada. Io mi affatico presentemente per le persone di miglior gusto...». Poi si compiace di accennare ad un passo di una lettera di Voltaire del 12 giugno 1761 in cui gli dice: *Je veux que la petite fille du grand Cornuille que j'ai l'honneur d'avoir chez moi, apprenne l'Italien dans vos pièces*. Ad ogni modo, sapendo quante sieno le critiche fatte al suo stile, ripulirà la lingua tenendosi però lontano dalla antiquata.

Segue il ritratto di Goldoni disegnato da Lorenzo Tiepolo, inciso da Marco Pitteri, e da noi segnato colla lettera G.

Prefazione dell'autore premissa all'edizione di Venezia 1750 e a quella di Firenze 1753: «Cedendo alle pressioni...» termina «forza di farne delle migliori».

Il teatro comico, comm. 3 a. p. Rappresentata la prima volta in Milano, nel settembre del 1750.

«Alla marchesa Margherita Litta».

L'autore, ecc.

Pag. 1-64. Questa numerata comprende complessivamente le pagine delle lettere di dedica, delle premesse, e delle singole commedie.

La bottega del caffè, id. Milano, primavera 1750.

«Al conte Lodovico Vidiman»,

L'autore, ecc.

Pag. 65-146.

Pamela fanciulla, id. id.

« Al marchese Carlo Ginori ».

L'autore, ecc.

Pag. 147-226.

Pamela maritata, id. Roma, teatro Capranica, carnevale 1750.

« All'ornatissimo e celeberrimo Monsieur de Voltaire, gentiluomo ordinario della Camera del Re... Le preghiere ch'io ho fatte fin'ora al Cielo sono state quelle di tutti gli uomini, che bramano di sollevarsi dal fango, ma non ho mai ardito di chiedere l'approvazione di Monsieur Voltaire... , dell'uomo del secolo ». Richiama il plauso che questi aveva fatto al di lui gusto drammatico, con le lettere dirtegli e con altra al senatore Albergati di Bologna.

L'autore, ecc. Ripete quello che ha detto in edizioni antecedenti ed aggiunge: « Tutto quello che ha di buono la presente mia opera è la dedica a *Monsieur Voltaire* ». Riporta i versi che Voltaire mandò al senatore Albergati « sur les talens comiques de M. Goldoni », tema a tante ire dei *Granelleschi* e la lettera dello stesso a Goldoni in data « Château de Ferney en Bourgogne, 24 septem. 1760 ». Aggiunge estratti di due altre che lo riflettevano, scambiate tra Voltaire e l'Albergati.

Pag. 227-289.

Segue il privilegio ducale in data 7 febbraio 1760, stile veneto, e la conferma dei Riformatori dello studio di Padova colla data del giorno seguente, e per ultimo il permesso della stampa del primo volume dato dai Riformatori stessi il 21 luglio 1761.

TOMO II (a. 1762).

Goldoni, nelle *Mem.* Tomo II, cap. XLVI, scrive che quando lasciò Venezia (aprile 1762), « le deuxième volume des mes oeuvres venait de sortir de dessous la presse ».

L'autore, ecc. Volendo dare ad ogni volume un frontispizio istoriato trovò che non sapeva come uscire dai soliti Apolli, Muse, Satiri, ecc., e perciò scrive: « Pensa... a qualche cosa di nuovo, per quell'amore di novità che è stato sempre il mio scopo, e che diletta, più ch'altro, l'universale. Ho pensato di dare ne' frontispizi un sommario della mia vita, sparso già da gran tempo in varie lettere e prefazioni, e in qualche scena ancora delle opere mie fin ora stampate ». La vignetta nel frontispizio ricorda Goldoni che alla scuola dei Gesuiti in Perugia riporta il primo posto, e sventola una bandiera con le storiche lettere S. P. Q. R.

Il cavaliere e la dama, comm. 3 a. p. Verona, estate 1749.

« A donna Paola Visconti Arese Litta ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-86.

Il bugiardo, id. Mantova, primavera 1750.

« A Nicolò Barbarigo, senatore ».

L'autore, ecc.

Pag. 87-160.

Il tutore, id. Venezia, carnevale 1751.

« Al cav. Pietro Girolamo Inghirami ».

L'autore, ecc.

Pag. 161-237.

Gl' innamorati, id. Venezia, autunno 1761.

« All' ill. signor barone Antonio Ancarani nobile spoletino ». Non lo conosce di persona, ma sa di essere da lui amato e stimato, e ricorda l'invito di fermarsi in casa sua a Spoleto quando ritornava da Roma, il che egli non potè eseguire perchè affari urgenti lo chiamavano in Toscana: fu « il signor Marco Milesi, giovane di bel talento, di cuore aperto e d'illibato costume », che gli procurò la simpatia dell' Ancarani, e si dilunga a dire dei pregi di questo e della sua famiglia.

L'autore, ecc.

Pag. 238-307.

TOMO III.

L'autore, ecc. « L'antiporto, ossia il frontispizio istoriato che precede il presente tomo, rappresenta un teatro coll'orchestra fornita de' suonatori, ed una figura di giovanetto in abito femminile in atto di recitare il prologo della commedia. Questi è il Goldoni in età di dodici anni in Perugia »; e riproducendo una parte di quel prologo trae argomento per svolgere i suoi concetti sulla riforma del teatro.

I rusteghi, comm. 3 a. p. veneziana. Venezia, carnevale 1760

« A S. E. il signor conte de Baschi cav. dell'insigne ordine dello Spirito Santo, o del cordon Bleu, del Consiglio di Guerra di S. M. Cristianissima, e ambasciatore presso la serenissima repubblica di Venezia, ecc. » Mosso dal desiderio di fargli omaggio gli ha dedicato la commedia sebbene in dialetto,

sapendo che egli lo intende. Parla dei dialetti d'Italia. E dopo aver tessute le lodi del Baschi, passa ad intrattenerlo sulle diversità che esistono fra il teatro italiano ed il francese.

L'autore, ecc. « Molti bramerebbero un dizionario veneziano per intendere questa lingua, ed io stesso ho pensato di farlo; ma credo sieno meglio i lettori serviti, dando loro la spiegazione sul fatto, anzichè distrarli dalla lettura, per ricorrere al dizionario ».

Pag. 1-69.

La serva amorosa, id. Bologna, primavera 1752.

« Al marchese Francesco Albergati Capacelli ».

L'autore, ecc. Aggiunge alla premessa stampata dal Paperini, una lettera di *Anton-Maria Borga, Bergamasco, Prevosto di Leprenno*, in data 17 gennaio 1762, con cui gli suggerisce di trattare il tema *La matrigna*, e gli manda alcuni endecasillabi, che sono stampati nella premessa, ed incominciano così: « Goldoni egregio, che in finte scene ».

Pag. 71-158.

Il Molière, c. 5 a v. Torino, 1751.

« Al marchese Scipione Maffei ».

L'autore, ecc.

Pag. 159-234.

L'adulatore, c. 3 a. p. Mantova, primavera 1750.

« Ad Antonio Vendramin ».

L'autore, ecc.

Pag. 235-312.

TOMO IV.

L'autore, ecc. Il rame del frontispizio rappresenta Gol-

doni che discute di filosofia scolastica quando era nelle scuole di Rimini, ove si uggiaava tanto che sopraggiuntogli colà il vaiuolo gli parve « una delizia a fronte... dell'Ente di ragione ».

L'avventuriere onorato, comm. 3 a. p. Venezia, carnevale 1751.

« Alla marchesa Lucrezia Bentivoglio Rondinelli ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-80.

Il cavaliere di buon gusto, id. Venezia, autunno 1750.

« A Giovanni Mocenigo ».

L'autore, ecc.

Pag. 81-146.

La locandiera, id. Venezia, carnevale 1753.

« A Giulio Rucellai, senatore ».

L'autore, ecc.

Pag. 147-232.

L'avarò, c. 1 a. p. Bologna, carnevale 1756.

« Al mio carissimo amico Girolamo Marsandi, per la serenissima Repubblica di Venezia, Console in Trieste ed in tutto il litorale Austriaco ». Questi era suo amico fin dai primi studi, e con esso conviveva in Venezia in amabili compagnie e ricorda quella « specialmente della rispettabile, ingenua famiglia Cornet » della quale furono frequentatori parecchi anni.

L'autore, ecc.

Pag. 233-269.

TOMO V. (a. 1763).

L'autore, ecc. « Non può negarsi, ch' io non sia nato sotto gl' influssi di stella comica, poichè la mia vita medesima è una commedia . . . Il rame che io presento . . . per antiporto . . . è un pezzo comico, da lavorarvi sopra una buona commedia ». È una visita da lui fatta ad una giovane ammalata in assenza del padre, il quale era solito condurlo seco mentre esercitava la professione, intendendo di condurlo ad intraprendere la carriera di medico. In questa premessa racconta altresì il primo incontro di suo padre col marchese Goldoni di Cremona, il quale gli promise di ottenergli pel figlio un posto nel collegio di Pavia, detto Ghislieri.

La moglie saggia, comm. 3 a. p. Venezia, carnevale 1752.

« Ad Eleonora Cappello nata di Collalto ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-82.

La vedova scaltra, id. Milano, estate 1748.

« A Niccolò Balbi ».

L'autore, ecc.

Pag. 83-171.

Il servitore di due padroni, id. id. 1749.

« A Ranieri Bernardino Fabbri ».

L'autore, ecc.

Pag. 173-264.

L'amor paterno, ossia *la serva riconoscente*, id. Parigi, dai commedianti italiani ordinari del Re.

« A S. E. il signor Gio. Domenico Almorò Tiepolo, per la serenissima Repubblica di Venezia

ambasciatore a S. M. Cristianissima ». È contento di ritrovarsi in Parigi, ma pure ha « sempre la... Patria in cuore ». Gli dedica la commedia che è la prima che egli compose a Parigi, perchè egli gli ha reso più gradito il soggiorno in Francia. Ha la data di Parigi li 14 febbraio 1763.

Pag. 265-317.

Lettera dell'avvocato Goldoni al signor Giambattista Pasquali in data Parigi li 14 febbraio 1763, con la quale lo informa di avere aspettato che si rappresentasse a Parigi la sua prima commedia, il che seguì addì 4 febbraio 1763 prima di decidere se dovesse porla in questo tomo V. Pag. 318-319.

Lettera del signor Goldoni al signor Meslè, con la quale lo prega di tradurre l'estratto della produzione. È senza data. Pag. 320-322.

Segue la risposta del Meslè, in data Parigi diecì novembre 1762, con la quale accompagna la traduzione dell'estratto. Pag. 323-331.

TOMO VI (a. 1764).

L'autore, ecc. L'antiporto rappresenta il Goldoni nello studio di suo zio l'avv. Indrich, nel quale era entrato (1722) quando il padre gli permise di abbandonare il progetto di farlo medico. Dà notizie del parentado suo.

Le femmine puntigliose, comm. 3 a. p. Mantova, primavera 1750.

« A Francesco de' Medici ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-93.

La finta ammalata, id. Venezia, carnevale 1750.

« Ad Annibale Gambara ».

L'autore, ecc.

Pag. 95-162.

Le donne curiose, id. id. 1753.

« All'abate Antonino Uguccioni ».

L'autore, ecc.

Pag. 163-242

La guerra, id. id. 1760.

« Al nobile e valoroso cavaliere il signor marchese Francesco Albergati Veza ». Parente del senatore Albergati, questi gli presentò il Goldoni quando andò a Parigi. Accenna alle famiglie illustri che frequentava l'Albergati. Ricorda l'antichità della sua casa e la carriera militare da lui percorsa in America nella quale stava per ritornare.

L'autore, ecc.

Pag. 259-327.

TOMO VII.

L'autore, ecc. La vignetta mostra la presentazione che di lui giovanetto fece il padre, in Milano, al senatore Goldoni, e prosegue raccontando il suo ingresso nel collegio de' Ghislieri di Pavia.

La famiglia dell'antiquario, ossia *la suocera e la nuora*, comm. 3 a. p. Venezia, carnevale 1750.

« Al conte Federico Borromeo ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-94.

Un curioso accidente, id. id.

« Al mio carissimo amico monsieur Favart, celebre autore francese, l'amico e confratello Goldoni ». È una lettera affettuosa, in cui il Goldoni accenna a produzioni dell'amico ed agli elogi che ottenevano.

L'autore, ecc.

Pag. 95-157.

Il vero amico, c. 3 a. p. Venezia, carnevale 1750.

« A Venceslao conte di Purgstall »

L'autore, ecc.

Pag. 158-236.

Il padre di famiglia, id. id.

« A Francesco Hiarca ».

L'autore, ecc.

Pag. 237-323.

TOMO VIII.

L'autore, ecc. Nel 1722 fu ricevuto nel collegio Ghislieri di Pavia e vi rimase per tre anni scolastici, racconta le avventure de' viaggi da Pavia a Venezia durante le vacanze, e le cause della sua espulsione dal collegio. Il frontespizio lo mostra fra i colleghi nell'abito di abate colla *Soprana*.

La donna di maneggio, comm. 3 a. p. Venezia, autunno 1759.

« Alla celebre e virtuosa la signora Du-Boccage della accademia di Roma, di Bologna, di Padova e di Lione, ecc. « Voi della propensione per me avete dato le prime testimonianze in Venezia, allora quando ebbi l'onore di conoscervi in casa di S. E. il signor

Filippo Farsetti. Vi compiaceste poscia di ricordarvi di me nelle vostre lettere colle quali faceste la più giudiziosa descrizione de' nostri viaggi, e mi colmaste di gentilezze in Parigi».

L'autore, ecc.

Pag. 1-90.

L'avvocato veneziano, id. Venezia, carnevale 1752.

« A Bernardo Valier ».

L'autore, ecc.

Pag. 91-184.

Il feudatario, id. id.

« A Francesco Canal ».

L'autore, ecc.

Pag. 185-250.

La figlia obbediente, id. Venezia, autunno 1752.

« A Cecilia Querini Zorzi ».

L'autore, ecc.

Pag. 251-344.

TOMO IX.

L'autore, ecc. Accenna alla sua vita nel Friuli ed alla stampa dei sonetti sulle prediche del padre Cattaneo da Milano. Racconta intrighi amorosi ed il passaggio in Chioggia ove venne addetto a quel Tribunale criminale. Narra le sue impressioni nel « vedere un uomo attaccato alla corda » tema della vignetta, e la sua promozione a vice cancelliere nel Tribunale di Feltre ove compose due intermezzi, *Il buon vecchio* e *La cantatrice*. Terminato il suo ufficio in Feltre, dovè raggiungere suo padre a Bagnacavallo e narra avventure di viaggio.

La donna di garbo, comm. 3 a. p. Venezia, carnevale 1743.

« Ad Adriana Dolfin Bonfadini ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-90.

I mercatanti, c. 3 a. p. Venezia, carnevale 1753.

« Al marchese Bonifazio Rangoni ».

L'autore, ecc.

Pag. 91-174.

La buona madre, c. veneziana, 3 a. p. Venezia, carnevale 1761.

« A S. E. il signor. Stefano Guerra, » è in data di Parigi, febbraio... 1766. Ricorda la coltura, le ricchezze ed i viaggi, dei quali « Niente più contribuisce a formare lo spirito ed a migliorare la società del proprio paese ». Ricorda il Diario dei viaggi che il Guerra scriveva, e dà qualche giudizio sui costumi della Francia, spesso mal giudicati in Italia.

L'autore, ecc.

Pag. 175-261.

Il padre per amore, c. 5 a. v. martelliani, Venezia, autunno 1757.

« Ad Alberto Francesco de Floncel ».

L'autore, ecc.

Pag. 263-339.

TOMO X (a. 1768).

La data del tomo si rileva da una lettera di Melchiorre Cesarotti a Michele Van-Goens, professore di greco nell' Università di Utrecht, del marzo 1768, ove parlando di questa edizione, scrive: « ne sono già usciti dieci » tomi.

L'autore, ecc. Mortogli il padre a Bagnacavallo, ritornò colla madre a Venezia, poi a Padova ove fu « ammesso al dottorato dei forestieri » essendo egli oriundo modenese. Poi entrò in Venezia nello studio di un avvocato; e qui dice di essersi fatto fare la vignetta in abito *ormesino*, come usano gli avvocati veneziani in atto di ascoltare piati. Nell'ozio si pose a scrivere l'*Amalasunta*, opera di sua testa ed invenzione, ma per la quale avea spogliato bastantemente la *Didone e l'Issipile* di Metastasio. In causa di un intrigo amoroso se ne partì da Venezia per andare a Milano, ove lo attirava la speranza di farsi strada con l'*Amalasunta*.

La dama prudente, comm. 3 a. p. Venezia, carnevale 1753.

« A Marina Sagredo Pisani ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-105.

I puntigli domestici, c. 3 a. p. Venezia, carnevale 1752.

« Ad Antonio Contarini ».

L'autore, ecc.

Pag. 106-182.

L'amante militare, c. 3 a. p. Venezia, autunno 1741.

« A S. E. Giovanni Ruzzini ».

L'autore ecc.

Pag. 183-248.

La casa nova, c. veneziana, 3 a. p. Venezia, carnevale 1761.

« Al mio carissimo amico N. N. » La lettera non ha nulla di interessante. Il nome dell'amico è nascosto nel seguente

LOGOGRIFO ¹

Lettor, se il nome risaper ti cale
 Di quello a cui queste mie righe io scrivo
 Parte ne addita una città papale,
 Parte il lusso comune in tempo estivo,
 Cocco, Noce, Pistacchio, o frutto eguale
 Altra parte ne trae dal succo attivo,
 E se un *elle* tu aggiungi a quel che avanza,
 Il resto trovi del cognome in Franza.

L'autore, ecc.

Pag. 249-334.

TOMO XI.

L'autore, ecc. Racconta il viaggio da Venezia a Milano, il sacrificio dell'*Amalasunta*, ed il suo ingresso ai servigi del Bartolini residente di Venezia a Milano, servigi che non lo occupavano di troppo sì che egli si diede ancora alla passione di scrivere pel teatro, e siccome trovavansi nella compagnia di Bonafede Viali, detto l'*anonimo* « due o tre persone che cantavano passabilmente » compose per essi il *Barcarolo veneziano* intermezzo per musica. Di poi si pose a scrivere il *Belisario*. Racconta la sua avventura con la *Margherita*, e termina colla partenza da Milano all'ingresso dei Gallo-Sardi, che avvenne il 4 di novembre del 1733. Il frontespizio ci mostra il famoso *Burchiello* che faceva il servizio fra Venezia e Padova.

Il Terenzio, comm. 5 a. v. Venezia, autunno 1754.

¹ Rimasto insoluto, ad onta che noi lo abbiamo fatto divulgare in un giornale che tira dodici mila copie, nel *Pungolo della Domenica* di Milano.

« A Pietro Metastasio ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-96.

Le smanie della villeggiatura, c. 3 a. p. Venezia, autunno 1761.

L'autore, ecc.

Pag. 97-168.

Le avventure della villeggiatura, id. Venezia, carnevale 1762.

L'autore, ecc.

Pag. 169-232.

Il ritorno dalla villeggiatura, id. Venezia, carnevale 1763.

L'autore, ecc.

Pag. 233-304.

TOMO XII (a. 1774).

Questo tomo ed i tre seguenti uscirono nel 1774. Di ciò ne dà prova la *Gazzetta Toscana* nei num. 5, 16, 27 e 37 del 1774. Può essere che questo XII fosse in corso alla fine dell'anno antecedente.

L'autore, ecc. « Ho intrapreso a scrivere la sua vita, niente per altro, che per fare la storia del suo teatro » pel quale incominciò a scrivere nel 1733. Partito da Milano andò a Crema nella sua qualità di segretario del Residente veneto. Rottosi col quale passò a Parma all'epoca della battaglia data il 29 giugno 1734, e di là si pose in istrada per restituirsi a Venezia. Non potendo per causa della guerra prender la via di Modena, tentò di girare per Brescia e giunto a Verona vi trovò l'*Imer* col suo teatro entro l'Arena, che forma soggetto della

vignetta preposta al tomo, e vi compone l'intermezzo la *Pupilla*.

Il filosofo inglese, comm. 5 a. v. mart. Venezia, carnevale 1753.

L'autore, ecc.

Pag. 1-96.

Il giuocatore, c. 3 a. p. Venezia, carnevale 1750.

« Al conte Parmenione Trissino ».

L'autore, ecc.

Pag. 97-180.

L'avarò geloso, c. id. Livorno, estate 1753.

« Ad Alvise Vendramin ».

L'autore, ecc.

Pag. 181-264.

L'impresario delle Smirne, c. 5 a. p. Venezia, carnevale 1761.

L'autore, ecc. Parla a lungo degli imbarazzi che dà l'impresa di un'opera in musica.

« Lettera di Carlo Goldoni a Gio. Batta Pasquali » in data di Parigi li 15 luglio 1772 » nella quale dice di avergli spedito dodici commedie inedite, corrette e delle loro prefazioni fornite. « Se continuate » aggiunge « nel metodo sin ora osservato (cioè di porre quattro commedie in ogni tomo) eccovi provveduto per altri dodici tomi ». Promette di mettere in futuro tutta la diligenza possibile per terminare quanto più presto si possa l'edizione presente, che è la sola che approvi.

Segue: « Giambattista Pasquali, libraio e stampatore veneto, alli signori associati all'edizione delle commedie del signor dottore Carlo Goldoni ».

Accennando alla precedente lettera del Goldoni che l'ò pone solo proprietario delle opere di lui, promette di essere più puntuale nella stampa dei tomi, e dà il nome delle *quattro commedie di questo XI tomo* (sic). Venezia, li 31 agosto 1772.

Indi la nota: «Addi 1° aprile 1774. Li tomi XI e XII sono pubblicati, ed ora è sotto il torchio il tomo XIII».

Pag. 265-332.

TOMO XIII (a. 1774).

L'autore, ecc. Giunto a Venezia coll' *Imer*, sente il bisogno di metter mano ai caratteri veri, e di tentar la riforma del teatro. Pone in scena al S. Samuele il *Belisario*, e nella vignetta lo presenta *in trionfo* a' suoi amici; seguita raccontando avventure di teatro, e nota che scrisse in quel torno la *Rosmonda* e la *Birba*.

La sposa persiana, comm. 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1753.

«Alla duchessa Vittoria Serbelloni».

L'autore, ecc.

Pag. 1-86.

Ircana in Julfa, c. id. Venezia, autunno 1755.

«Alla contessa Marina Savorgnani nata Canal».

L'autore, ecc.

Pag. 87-154.

Ircana in Ispaan, tragicom. 5 a. v. mart. Venezia, autunno 1746.

«A Matilde Erizzo nata marchesa Bentivoglio».

L'autore, ecc.

Pag. 155-220.

La scozzese, c. 5 a. p. Venezia, autunno 1761.

L'autore, ecc.

Pag. 221-288.

TOMO XIV (a. 1774).

L'autore ecc. Qui come nella precedente premessa, dà i nomi degli artisti della compagnia per la quale scriveva, e che allora era in Padova. Dipoi passò in Udine e scrisse le sue vicende fino alla sua andata a Genova (1736). La vignetta rappresenta una specie di accademia di belle lettere con cui si inaugurava nell'autunno del 1735 la stagione a Venezia, e nella quale tutti gli attori, comprese le quattro maschere si trovavano in scena.

L'uomo prudente, comm. 3 a. p.

« A Andrea Querini ».

L'autore, ecc. Pag. 1-94.

La donna di testa debole, ossia *la vedova infatuata*, c. id. Livorno, estate 1753.

« Ad Alessandro Napolion d'Hérait ».

L'autore, ecc.

Pag. 95-172.

Don Giovanni Tenorio, ossia *il dissoluto*, c. 5 a. v. Venezia, carnevale 1736.

« A Michele Grimani ».

L'autore, ecc.

Pag. 173-243.

Sior Todero Brontolon, ossia *il vecchio fastidioso*, c. 3 a. v. Venezia, carnevale 1761.

L'autore, ecc.

Pag. 245-320.

TOMO XV (a. 1771).

L'autore, ecc. Racconta il suo matrimonio, che è rappresentato dalla stampa, la malattia avuta in Genova ed il suo ritorno a Venezia; racconta altresì cose riferentesi alle sue produzioni ed ai commedianti.

L'erede fortunata, comm. 3 a. p. Mantova, primavera 1749.

« A Giovanni Falier ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-86.

La madre amorosa, c. id. Genova, primavera 1744.

« A Elisabetta Balbi nata contessa Angaran ».

L'autore, ecc.

Pag. 87-157.

La peruviana, c. 3 a. v. mart. Venezia, autunno 1755.

« Alla contessa Antonia Della Somaglia ».

L'autore, ecc.

Pag. 158-234.

Le baruffe chiozzotte, c. 3 a. p. Venezia, carnevale 1760.

L'autore, ecc.

Pag. 235-318.

TOMO XVI.

Questo tomo non era ancora uscito nel 1777. Goldoni in una sua lettera all'avvocato francese Cousin, data da Parigi il 28 giugno di quell'anno, scriveva di questa edizione: « Essa non è che al tomo decimoquinto. » ¹

¹ Vedi *Archivio Veneto*, Tomo XXIII, p. II, 1882. *Due lettere di Carlo Goldoni*, pubblicate da E. von Loehner.

L'autore ecc. In una vignetta rappresenta la sua missione a Sanguinetto per inquisire sulla condotta di quel vicario, missione che egli credette gli fosse data come a uomo *conoscitore del mondo*. Viene nominato console di Genova a Venezia, e racconta quanto fece durante il soggiorno in Venezia del figlio dell'Elettore di Sassonia nel 1740.

Torquato Tasso, comm. 5 a. v. mart. Venezia, carnevale 1755.

« Al conte Leopoldo Della Torre ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-69.

La donna vendicativa, c. 3 a. p.

L'autore, ecc.

Pag. 70-166.

La cameriera brillante, c. id. Venezia, carnevale 1754.

« Al conte Lodovico Rezzonico ».

L'autore, ecc.

Pag. 167-246.

Una delle ultime sere di carnevale, c. id., veneziana. Venezia, carnevale 1762.

L'autore, ecc.

Pag. 247-335.

TOMO XVII.

L'autore, ecc. Dice che il frontispizio rappresenta gli intrighi di un colonnello che lo ingannò, ed intorno a questo narra un aneddoto, dal quale trasse argomento per la commedia *l'Impostore*. Dice altre vicende di comici e di produzioni teatrali, fino alla sua partenza per Rimini al campo del duca di Modena.

La pupilla, comm. 5 a. v. sdrucc.

« A Cornelia Barbaro Gritti ».

L'autore, ecc.

Pag. 1-70.

L'impostore, c. 3 a. p.

L'autore, ecc.

Pag. 69-150.

Il vecchio bizzarro, c. id. Venezia, carnevale 1754.

L'autore, ecc.

Pag. 151-232.

Gli amanti timidi, ossia *l'imbroglione dei due ritratti*, c.

id. Venezia, carnevale, 1766.

L'autore, ecc.

Pag. 233-290.

Non vi è indicazione di *ultimo tomo*.

1762...

DELLE COMMEDIE *del signor Carlo Goldoni avvocato veneto*. Per servire di continuazione al nuovo teatro comico del medesimo autore. Bologna, MDCCLXII, S. Tomaso d'Aquino. Tomi... in-8. (Bibl. Bertoliana di Vicenza.)

TOMO I (a. 1762).

Gli stampatori a chi legge. « La sontuosa novella edizione di tutte l'opere del celebre sig. avvocato Goldoni, la quale si sta attualmente lavorando in Venezia dal sig. Pasquali, viene (per sentimento ancora dell'autor medesimo) consagrada alle persone magnifiche e di buon gusto,

e agli amatori della eleganza, della pulitezza, degli ornamenti... Ma come render soddisfatti coloro, che stimano egualmente, anche senza fregio esteriore, le opere di sì valente soggetto, ed essendosi già provveduti di altre edizioni, ne desidererebbero perciò avere la continuazione senza aggravio di nuova notevole spesa?...

« Per provveder dunque a tutto, si è giudicato spediente di ristampare soltanto le produzioni che sono state finora inedite, insieme colle sue prefazioni, coll'andarne poscia raccapizzando alcuni tomi di mano in mano che ne compariranno alla luce. Finora quattro sono i tomi comparsi della edizione veneta; ma siccome una sola commedia non più stampata si contiene in ciascheduno di essi, così noi presentiamo al pubblico queste quattro in un primo tomo »; e si confortano della pirateria dicendo che non farà danno all'autore « perchè l'esito della sua edizione bellissima farà il medesimo; nè coloro che sonosi invogliati di quella, potranno essere giammai distolti e pervertiti da questa... »

Non crediamo di dover riferire intorno a questa e ad altre raccolte di commedie goldoniane fatte in Bologna alla stamperia di S. Tomaso d'Aquino, perchè non constano che di pezzi drammatici di edizioni diverse, accozzate a casaccio a quattro a quattro, e messe in giro con frontispizi, i quali, il più delle volte, hanno data differente da quella che segna le commedie che precedono.

Queste edizioni bolognesi non hanno alcun merito nè letterario nè tipografico. Noteremo, a comprova del disordine col quale furon condotte, che il tomo II, della copia di questa edizione esistente nella Bertoliana di Vicenza, porta la data del 1765, mentre le commedie che lo formano l'hanno diversa, cioè: *L'amor paterno* è del

1763, *La guerra* e *Un curioso accidente* del 1764, *La donna di maneggio* del 1765.

Il tomo II invece della copia conservata nella Biblioteca dell'Università di Bologna è segnato 1753.

È chiaro che soltanto un criterio venale guidò queste edizioni.

Ogni produzione ha una premessa, che qualche volta è copia di quelle del Goldoni, ma per lo più è dello stampatore e non hanno importanza.

Le singole commedie portano numerazione di pagine a sè.

1770...

LE COMMEDIE *del sig. dottor Carlo Goldoni* a norma dell'edizione di Firenze, dove fu dall'autore corretta ed ampliata. Venezia, MDCCLXX, presso Agostino Savio. Tomi... in-8. (Copia del conte Francesco Sforza Benvenuti di Crema.)

Il primo tomo ha il ritratto del Goldoni disegnato dal Piazzetta e inciso dal Pitteri¹, segnato *B* nella nostra tavola. Ogni volume porta nel frontispizio l'indice delle commedie che contiene. Le commedie hanno il frontispizio e la numerata a parte.

Abbiamo notato l'anno alle commedie che nel loro frontispizio lo portano diverso da quello portato dal tomo.

¹ Intorno a questo ritratto troviamo nel manoscritto: *Atti degli Accademici Granelleschi, contro i cattivi poeti, seguiti ne' dodici mesi dell'anno 1761. Raccolti dal Molerno (Sebastiano Muletti) Accademico Granellesco. Vo-*

TOMO I (a. 1770).

Il teatro comico, pag. 62.

A' lettori.

La bottega del caffè, pag. 72.

L'autore, ecc.

La Pamela, pag. 72.

Lo stampatore ripubblica la premessa dell'autore alla edizione di Firenze.

Permesso dei Riformatori dello studio di Padova in data 16 luglio 1770 autorizzante questa edizione.

La finta ammalata (1771), pag. 64.

L'autore, ecc.

lume I. Venezia MDCCCLXII, a carte 88. [ms., posseduto dal conte Carlo Lochis di Bergamo], il seguente sonetto:

« DEL SOLITARIO » (Carlo Gozzi).

« Io veggio tutto il mondo arrovesciare;

Cotesto lusso l'ha condotto a tale,

Ch'oggi ha indosso il vestito un manovale,

Che il bottegajo soleva portare.

E il mercatante se l'è fatto fare

Siccome un cavaliere principale,

E il cavalier, per non essergli eguale,

Da Monarca sel fece comperare.

Così le cose giungono allo eccesso

In ogni fatto, ed in ogni materia:

Ciò che un giorno era troppo, è nulla adesso.

Perch'ogni bella foggia giugne a sera;

Veggiamo insino a' versi oggi pel cesso

Di Polisseno, che grand'uom pur era

E s'ebbe sicumera

Perchè il Pitteri in rame l'avea fatto.

Or sarà pe' ventagli il suo ritratto ».

(Trascritto ad *litteram*.)

TOMO II (a. 1770).

Le donne curiose (1771), pag. 63.

L'autore, ecc.

La moglie saggia, pag. 64.

L'autore, ecc.

Il vero amico, pag. 72.

L'autore, ecc.

La famiglia dell' antiquario, ossia *la suocera e la nuora*, pag. 80.

L'autore, ecc.

TOMO III (a. 1770).

Il Molière, pag. 45.

La donna volubile, pag. 56.

A chi legge.

Il poeta fanatico, pag. 72.

L'autore, ecc.

I pettegolezzi delle donne, pag. 56.

A chi legge.

TOMO IV (a. 1770).

La castalda, pag. 56.

A chi legge.

L'incognita, pag. 64.

A chi legge.

Il frappatore, pag. 56.

A chi legge.

Il contrattempo, ossia *il chiaccherino imprudente*, pagine 64.

A chi legge.

TOMO V (a. 1771).

Il cavaliere di buon gusto (1770), pag. 63.

A chi legge.

L'avventuriere onorato, pag. 64.

La pupilla, pag. 45.

A chi legge.

La donna vendicativa, pag. 64.

TOMO VI (a. 1771).

Il tutore, pag. 64.

Don Giovanni Tenorio, ossia *il dissoluto*, pag. 64.

A chi legge.

L'amante militare, pag. 56.

L'erede fortunata, pag. 68.

TOMO VII (a. 1771).

I puntigli domestici, pag. 68.

A chi legge.

La banca rotta ossia *il mercante fallito*, pag. 72.

A chi legge.

Il feudatario, pag. 68.

A chi legge.

La dama prudente, pag. 80.

A chi legge.

TOMO VIII (a. 1771).

L'uomo prudente, pag. 72.

A chi legge.

L'adulatore, pag. 72.

La donna di garbo, pag. 76.

A chi legge.

I mercanti, pag. 72.

A chi legge.

TOMO IX (a. 1771).

Il servitore di due padroni, pag. 71.

La locandiera, pag. 68.

Il giuocatore, pag. 68.

A chi legge.

Il cavaliere e la dama, pag. 72.

A chi legge.

TOMO X (a. 1771).

La putta onorata, pag. 88.

A chi legge.

L'avvocato veneziano, pag. 80.

A chi legge.

La buona moglie, pag. 88.

A chi legge.

La vedova scaltra, pag. 72.

A chi legge.

TOMO XI (a. 1771).

Le donne gelose, pag. 72.

A chi legge.

L'uomo di mondo, pag. 64.

I due gemelli veneziani, pag. 72.

Il prodigo, pag. 71.

TOMO XII (a. 1772).

L'impostore, pag. 72.

L'amore paterno, ossia *la serva riconoscente* (1771),

pag. 47.

Le femmine puntigliose (1771), pag. 72.

La serva amorosa (1771), pag. 72.

TOMO XIII (a. 1772).

Il padre di famiglia, pag. 96.

La figlia obbediente, pag. 80.

Il bugiardo, pag. 72.

Il burbero benefico, ossia *il bisbetico di buon cuore*, pag. 52, traduzione dal francese. A tergo del frontispizio: «*Decipit frons prima multos*». *Hor.*

«*A S. E. il signor cav. Alvise I. Mocenigo, Pietro Candoni*». Decanta la nobiltà gentilizia del Mocenigo e la generosità del suo carattere. «*Quale fu mai*» aggiunge «*il mio giubilo vedendovi a canto della nobilissima vostra sposa, la più saggia ed amabile di tutte le dame, nell'autunno decorso, assistere e compatire ad una mia produzione teatrale?*» Dice che ha «*tradotta in una sola giornata*» questa commedia perchè doveva tornare il testo in quel breve spazio immancabilmente. Il Candoni confessa che questa traduzione la fece ad insaputa del Goldoni. È certo che se l'autore la volgarizzò in nostra lingua non gli sarà andata a genio questa.

Non vi è indicazione che sia finita la serie dei tomi di questa edizione.

1770...

LE COMMEDIE *del signor dottor Carlo Goldoni*, del Teatro comico. Tomi... Venezia, MDCCLXX, presso

Agostino Savioli, in-8. (Copia del signor conte Francesco Benvenuti di Crema.)

Il primo tomo ha il ritratto di Goldoni inciso in rame tolto da copia di quello del Pitteri, da noi segnato B. Ogni commedia fa da sè. Ogni tomo ha il proprio frontispizio con l'indice delle commedie che contiene.

TOMO I (a. 1770).

La sposa persiana (1772), pag. 64.

A chi legge.

Ircana in Julfa (id.), pag. 56.

Ircana in Ispaan (id.), pag. 64.

Il festino (1771), pag. 72.

A chi legge.

TOMO II (a. 1772).

Il Terenzio, pag. 72.

A chi legge.

La peruviana, pag. 64.

A chi legge.

Il Torquato Tasso, pag. 72.

A chi legge.

Il raggiratore, pag. 80.

A chi legge.

TOMO III.

La buona famiglia, p. 76.

L'autore, ecc.

I malcontenti, pag. 78.

L'autore, ecc.

Le massere, pag. 77.

L'autore, ecc.

Il cavaliere Giocondo.

Complimento fatto al popolo dalla prima donna, pagine 77.

L'autore, ecc.

TOMO IV (a. 1773).

Il geloso avaro, pag. 70.

A chi legge.

Le donne di casa soa, pag. 72.

L'autore, ecc.

Il campiello, pag. 72.

A chi legge.

La villeggiatura, pag. 24.

TOMO V.

Il filosofo inglese, pag. 72.

La donna di testa debole, pag. 72.

L'autore, ecc.

La madre amorosa, pag. 64.

L'autore, ecc.

La cameriera brillante, pag. 72.

L'autore, ecc.

TOMO VI.

L'amante di sè medesimo, pag. 72.

L'autore, ecc.

La donna stravagante, pag. 64.

L'autore, ecc.

Il vecchio bizzarro, pag. 72.

Il medico olandese, pag. 64.

L'autore, ecc. L'ultima pagina ha la numerazione errata, 22.

TOMO VII.

La vedova spiritosa, pag. 72.

La bella selvaggia, pag. 63.

L'autore, ecc.

La donna sola, pag. 62.

L'autore, ecc.

Il ricco insidiato, pag. 72.

L'autore, ecc.

TOMO VIII.

La donna forte, pag. 63.

L'autore, ecc.

La sposa sagace, pag. 72.

L'autore, ecc.

La donna di governo, pag. 71.

L'autore, ecc.

Le morbinose, pag. 71.

L'autore, ecc.

TOMO IX (a. 1770).

Il padre per amore (1773), pag. 64.

L'autore, ecc.

La dalmatina (1774), pag. 56.

L'autore, ecc.

Il Molière (id.), pag. 48.

La pupilla (1775), pag. 48.

A chi legge.

TOMO X.

Il cavaliere di spirito, ossia la donna di testa debole
(1775). pag. 65.

La donna volubile (1775), pag. 56.

A chi legge.

La finta ammalata (id.), pag. 56.

L'autore, ecc.

L'osteria della posta.

TOMO XI.

La Pamela maritata (1774), pag. 56.

L'autore, ecc.

Gl' innamorati (id.), pag. 62.

L'autore, ecc.

I rusteghi (id.), pag. 68.

L'autore, ecc.

L'avarò (id.), pag. 36.

L'autore, ecc.

TOMO XII.

L'amor paterno, ossia la serva riconoscente (1774),
pag. 44.

La guerra (id.), pag. 55.

L'autore, ecc.

Un curioso accidente (id.), pag. 56.

L'autore, ecc.

La donna di maneggio (id.), pag. 65.

L'autore, ecc.

TOMO XIII.

Sior Todero Brontolon, ossia il vecchio indiscreto (1774),
pag. 65.

Rinaldo di Mont' Albano (id.), pag. 80.

La casa nova (id.), pag. 72.

L'autore, ecc.

La scozzese (1774), pag. 63.

TOMO XIV (a. 1778).

Il matrimonio per concorso, pag. 64.

Non ha frontispizio proprio.

Griselda (1775), pag. 64.

L'impresario delle Smirne (id.), pag. 64.

La buona madre (id.), pag. 72.

TOMO XV (a. 1770).

Le smanie per la villeggiatura, pag. 63.

Non ha frontispizio proprio.

Le avventure della villeggiatura, pag. 64.

L'autore, ecc.

Il ritorno dalla villeggiatura, pag. 64.

L'autore, ecc.

Le baruffe chiozzotte, pag. 72.

L'autore, ecc.

Non vi è indicazione di *ultimo tomo*.

1770...

OPERE DRAMMATICHE GIOCOSE *del signor dottor Carlo Goldoni*. Venezia, MDCCLXX, presso Agostino Savioli, in-8. Tomi... (Copia del conte Francesco Sforza Benvenuti di Crema.)

Le composizioni non hanno alcuna premessa.

TOMO I.

Il mondo alla roversa. — *Le donne vendicate*. — *La calamita dei cuori*. — *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*.

TOMO II.

Il mondo della luna. — La mascherata. — Arcifanfano re dei matti. — Il conte Caramella.

TOMO III.

Le pescatrici. — L'arcadia in Brenta. — Il finto principe. — I bagni d'Abano.

TOMO IV.

Il negligente. — I portentosi effetti della madre natura. — Le virtuose ridicole. — Lucrezia Romana.

TOMO V.

Il paese della cuccagna. — Buovo d'Antona. — Il filosofo di campagna. — La donna di governo.

TOMO VI.

Li uccellatori. — L'isola disabitata. — La buona figliuola maritata.

TOMO VII.

La conversazione. — Il mercato di Malmantile. — L'astuzia felice. — Statira.

« Fine del dramma e del settimo tomo ».

1772-1774.

DELLE COMMEDIE di Carlo Goldoni avvocato veneto.
Tomi XVI. Torino, MDCCLXXII-MDCCLXXIV, Guibert e Orgeas, in-12. (Copia della Bibl. civica di Savona.)

Ogni volume ha stampato in fondo « Torino, presso Antonio Bussano ». Il VII, e gli altri di seguito, portano nel frontispizio, dopo il nome dello stampatore « Ed in Genova appresso Ivone Gravier ».

TOMO I (a. 1772).

Ha il ritratto del Goldoni da noi accennato a pagina 6.

Dopo il frontispizio, la premessa « Al leggitore », dalla quale togliamo: « Se giammai alcuna opera di autore italiano fu accolta con distinto plauso » ... furono le opere del Goldoni, ed egli le ristampa con permesso dell'autore, al quale essendo « pervenuto l'avviso » di questa edizione « sommamente lo gradì, e con sua graziosissima lettera ... fece sperare che *la* favorirà di quei mezzi che possono renderla, quant'alcun'altra, interamente compita ».

Segue un sonetto al Goldoni di Giovan Fulvio Fea torinese, accademico *apatista* di Firenze, il quale incomincia:

Certo ne' scritti tuoi tu la Natura
Pingi, o Goldoni;

che prende le mosse dai noti versi di Voltaire, i quali sono ristampati subito dopo: *Vers de M. A. D. V.* (Mons. Arouet de Voltaire) *sur les talens comiques de monsieur Goldoni*:

En tout pais se pique
De molester les talens:¹

¹ Questi versi furono annunciati con elogio accompagnatorio da Gaspare Gozzi nella *Gazzetta* al N. XLV, ma dal fratello Carlo e da altri

i quali sono tradotti in *Parafrafi poetica* dallo stesso Fea:

Si gareggia in tutti i regni
Di dar noja a grand'ingegni:

e così abbiamo la quarta traduzione dei versi di Voltaire, da aggiungersi alle tre inviate da Goldoni all'Albergati con la lettera in data di Venezia 26 luglio 1760, pubblicata dal Masi.

Chiude questa serie di poesie un *madrigale* dello stesso Fea « sopra il ritratto ed opere del signor Goldoni » ch  comincia:

Qualor del gran Goldoni
Miro il sereno aspetto, e 'l dolce ciglio.

Il teatro comico. — La bottega del caff . — La Pamela fanciulla. — La Pamela maritata.

TOMO II.

Il cavaliere e la dama. — Il bugiardo. — Il tutore. — Gl'innamorati.

TOMO III.

I rusteghi. — La serva amorosa. — Il Moli re. — L'adulatore.

Granelleschi ebbero parafrasi e commenti velenosi. — Carlo Gozzi, fra gli altri, cos  incominciava un suo *Capitolo* in terza rima:

Volter, questo Goldoni   un soppiattone,
Che tenta comparir poeta grande
Coll'apparenza, e mai con la ragione
Creder v'ha fatto da tutte le bande
Sia criticato, ed in ogni paese.

(*Atti Granelleschi* del 1762, car. 114, manosc. gi  citato.)

TOMO IV.

L'avventuriere onorato. — *Il cavaliere di buon gusto.*
— *La locandiera.* — *L'avarò.*

TOMO V.

La moglie saggia. — *La vedova scaltra.* — *Il servo dei due padroni.* — *L'amore paterno.*

TOMO VI (a. 1773).

Le femmine puntigliose. — *La finta ammalata.* — *Le donne curiose.* — *La guerra.*

TOMO VII.

La famiglia dell'antiquario, ossia la suocera e la nuora.
— *Un curioso accidente.* — *Il vero amico.* — *Il padre di famiglia.*

TOMO VIII.

La donna di maneggio. — *L'avvocato veneziano.* — *Il feudatario.* — *La figlia obbediente.*

TOMO IX.

La donna di garbo. — *I mercanti.* — *La buona madre.* — *Il padre per amore.*

TOMO X.

La dama prudente. — *I puntigli domestici.* — *L'amante militare.* — *La casa nuova.*

TOMO XI.

La donna volubile. — *Il poeta fanatico.* — *I pettegozzi delle donne.* — *La pupilla.*

TOMO XII.

La castalda. — L'incognita. — Il frappatore. — Il contrattempo.

TOMO XIII (a. 1774).

La donna vendicativa. — Don Giovanni Tenorio, ossia il dissoluto. — L'erede fortunata. — Terenzio.

TOMO XIV.

La banca rotta. — Le smanie per la villeggiatura. — Le avventure della villeggiatura. — Il ritorno dalla villeggiatura.

TOMO XV.

L'uomo prudente. — Il giuocatore. — La putta onorata. — La buona moglie.

TOMO XVI.

Le donne gelose. — L'uomo di mondo. — La madre amorosa. — Il prodigo.

1774-1777.

LE COMMEDIE di Carlo Goldoni avvocato veneto. Torino, MDCCCLXXIV-MDCCCLXXVII. Appresso Guibert e Orgeas, ed in Genova presso Ivone Gravier, T. XII, seconda raccolta. (Copia della Biblioteca cantonale di Lucerna.)

Il frontispizio è per tutti i tomi il medesimo, colla ec-

cezione che nei Tomi VII, IX, X e XI manca la nota, *Seconda raccolta*.

TOMO I (a. 1774).

Ai lettori. — *L'impresario delle Smirne*, pag. 1-64.
— *Il burbero benefico*, ossia *il bisbetico di buon cuore*, 65-113. — *L'impostore*, 115-186. — *La sposa persiana*, 177-249. — *Reimprimatur della Censura*. Torino, presso Antonio Bussano; note che si ripetono in ogni tomo.

TOMO II (a. 1775).

Il geloso avaro, pag. 1-78. — *I due gemelli veneziani*, 79-159. — *La donna di testa debole*, ossia *la vedova infatuata*, 161-252.

TOMO III.

Il filosofo inglese, pag. 1-74. — *Il raggiratore*, 75-151.
— *Ircana in Julfa*, 153-211. — *Ircana in Ispaan*, 113-272.

TOMO IV.

La donna forte, 1-58. — *La donna bizzarra*, 59-118.
— *Il vecchio bizzarro*, 119-188. — *La cameriera brillante*, 189-259.

TOMO V.

Il medico olandese, pag. 1-62. — *Il campiello*, 63-133.
— *Il festino*, 135-203. — *Ringraziamento al popolo*, 204-205. — *La peruviana*, 207-273.

TOMO VI.

Torquato Tasso, pag. 1-71. — *La donna sola*, 73-130.
— *La villeggiatura*, 131-199. — *I morbinosi*, 201-249
(149).

TOMO VII.

La vedova spiritosa, pag. 1-71. — *La bella selvaggia*,
73-131. — *L'apatista*, ossia *l'indifferente*, 133-194. —
I malcontenti, 195-268.

TOMO VIII (a. 1776).

La sposa sagace, pag. 1-69. — *La donna di governo*,
71-140. — *La buona famiglia*, 141-212. — *Le donne
di casa soa*, 213-281.

TOMO IX.

Il cavaliere giocondo, pag. 1-73. — *Il cavaliere di
spirito*, 75-133. — *L'amante di sè medesimo*, 135-200.
— *La dalmatina*, 201-257.

TOMO X.

Il ricco insidiato, pag. 1-70. — *La donna stravagante*,
71-135. — *Lo spirito di contraddizione*, 137-193. —
Le morbinose, 195-259.

TOMO XI (a. 1777).

Sior Todero brontolon, ossia *il vecchio fastidioso*, 1-70.
— *Le massere*, 71-144. — *La scozzese*, 145-205. —
Griselda, 207-270.

TOMO XII.

Le baruffe chiozzotte, 1-74. — *Rinaldo di mont' Albano*,
75-153.

Aggiunto: *La fondazion di Venezia*. — *Le avventure del signor dottor Carlo Goldoni*. — *Il museo d' Apollo*. — *La vera commedia* al ch. signor avvocato Carlo Goldoni, Midonte Piramideo (P. A. Pietro Verri) di Roma.

Spiegazion dele frase veneziane e modi figurai, 155-232.

1777...

COMMEDIE SCELTE di Carlo Goldoni. Venezia, per Giuseppe Bettinelli, Tomi VIII, in-8 p.^o.
(Vedi il *Protogiornale* di Venezia pel 1777.)

1777-1778.

OPERE DRAMMATICHE GIOCOSE di Carlo Goldoni avvocato veneto. Torino, MDCCLXXVII-MDCCLXXVIII. Appresso Guibert e Orgeas, ed in Genova presso Ivone Gravier. Tomi VI, in-8. (Copia della Biblioteca cantonale di Lucerna.)

TOMO I (a. 1777).

Il filosofo di campagna, pag. 1-50. — *Gli uccellatori*, 51-89. — *Arcifanfano re dei matti*, 91-129. — *Il mercato di Malmantile*, 131-179. — *L' isola disabitata*, 181-221.

Il permesso per la stampa.

« Torino, presso Antonio Bussano ». Il permesso e questa nota sono ripetute in tutti i tomi.

TOMO II.

La calamita dei cuori, pag. 1-46. — *Il negligente*, 47-130. — *Il mondo della luna*, 131-179. — *La buona figliuola maritata*, 181-224.

TOMO III.

I bagni d' Abano, 1-47. — *Statira*, 48-82. — *Le virtuose ridicole*, 83-128. — *L' Arcadia in Brenta*, 129-175. — *La conversazione*, 177-211.

TOMO IV.

Il finto principe 1-48. — *L' astuzia felice*, 49-97. — *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, 99-148. — *I portentosi effetti della madre natura*, 149-202. — *Lucrezia Romana*, 203-241.

TOMO V (a. 1758).

Il mondo alla rovescia, ossia *le donne che comandano*, 1-45. — *Il Buovo d' Antona*, 47-92. — *Il paese della cuccagna*, 93-134. — *Le donne vendicate*, 135-179. — *La mascherata*, 181-231.

TOMO VI.

Le pescatrici, pag. 1-46. — *Il conte Caramella*, 47-93. — *La donna di governo*, 95-143. — *Le nozze*, 145-186. — *La fiera di Sinigalia*, 187-241.

1788-1795.

OPERE TEATRALI *del signor avvocato Carlo Goldoni veneziano*: con rami allusivi. Venezia, MDCCLXXXVIII-XCV, dalle stampe di Antonio Zatta e figli. Tomi XLIV, in-8° (Copia della Biblioteca Ambrosiana.)

Come si vedrà più avanti, questa edizione ebbe il *placet* del Goldoni, che si obbligò a dare per essa molti suoi manoscritti inediti.

Questa è la massa più copiosa di cose goldoniane, drammatiche, stampate lui vivo, e dipoi non fu superata che da quella in 50 vol. dei Giacchetti di Prato (1819-27.)

I frontispizi dei tomi hanno vignette allusive a favole poetiche, od arcadiche, od alla vita del poeta. In capo ad ogni atto vi è un'altra piccola vignetta che richiama i punti più salienti di esso. Come disegnatore figura in molte Pietro Antonio Novelli, e come incisori G. Zuliani, Giuseppe dell'Acqua vicentino, Alessandri, Giovanni de Pian, Bonato, Giacomo Zatta, Daniotto, Scattaglia. Sono composizioni in parte graziosissime, in parte veramente scadenti.

In fondo ad ogni tomo, e spesso ad ogni commedia, vi è il permesso per la stampa dei Riformatori dello studio di Padova dato il 20 aprile 1786. Ciò mostra come l'edizione fosse pensata assai prima che venisse alla luce.

Con la stessa composizione lo Zatta mise in corso questa serie di produzioni, ma senza vignette e su carta scadente, variando altresì l'ordine nella classe terza, e spesso valendosi di frontispizi ed *occhi* con la dicitura

che portava le vignette. Di questa ve n'è copia in Milano all'Ambrosiana, ed all'Accademia dei Filodrammatici.

Questa edizione è citata a pag. 615 della *Serie dei testi di lingua*, di Bartolomeo Gamba. Venezia, tipi del Gondoliere, 1839.

PRIMA CLASSE

Commedie serie in prosa.

TOMO I (a. 1788).

Per antiporto il ritratto di Goldoni del Piazzetta, segnato *B* nella nostra tavola.

Di poi: « Gli editori a chi legge », che in questa premessa accennano brevemente ai meriti del Goldoni ed al piano sul quale ordineranno questa edizione. Si noti il passo: « I primi tre tomi della prima classe vengono accompagnati da altri tre, ne' quali si contengono le *Memorie per servire alla vita dell'autore ed alla storia del teatro italiano*, scritte da lui medesimo in francese, e da noi fatte trasportare in italiano da dotta penna ».

Segue la lettera del Goldoni allo Zatta in data di Parigi, li 6 luglio 1788, lettera molto interessante. In essa chiama lo Zatta « valoroso e benemerito », ed « impresa coraggiosa intraprendere la ventesima edizione » delle sue opere, mentre gli è grato di avergli chiesto il consenso, « urbanità da pochi editori verso di *lui* praticata ». Lo Zatta avrebbe voluto « una prefazione novella » per questa ristampa, ed il Goldoni non volle fargliela, notandogli che le *Memorie*, le quali, tradotte, dovevano precedere l'edizione, sarebbero pei lettori introduzione

sufficiente « intorno all'arte, all'artefice, e alle produzioni ». In compenso gli dà cosa « più profittevole, la collezione completa de' suoi manoscritti » che indica così: « Il volume delle cose mie inedite non sarà indifferente; molti me l'hanno chiesto per farlo pubblico, ma per voi l'ho riserbato, perchè l'intenzione vostra da lungo tempo avea penetrato ».

Il teatro comico. — Pamela nubile. — Pamela maritata. — Gli amori di Zelinda e Lindoro; non mai stampata.

TOMO II (a. 1789).

Le smanie per la villeggiatura. — Le avventure della villeggiatura. — Il ritorno dalla villeggiatura. — Le inquietudini di Zelinda; non mai stampata.

TOMO III.

Il cavaliere e la dama. — Il padre di famiglia. — Un curioso accidente. — La gelosia di Lindoro.

TOMO IV.

La bottega del caffè. — L'osteria della posta. — La locandiera. — Il ventaglio; non mai stampata.

TOMO V.

Il vero amico. — L'avventuriere onorato. — L'avarò. — Chi la fa l'aspetta; non mai stampata.

TOMO VI.

La dama prudente. — La donna di maneggio. — Gl'in-

namorati. — *Le donne di buon umore;* non mai stampata.

TOMO VII.

L'impresario delle Smirne. — *I rusteghi.* — *I malcontenti.* — *Il matrimonio per concorso;* non mai stampata.

TOMO VIII.

La buona madre. — *La buona famiglia.* — *Il burbero benefico,* trad. dal francese. — *La burla retrocessa;* non mai stampata.

TOMO IX.

La villeggiatura. — *Sior Todero brontolon.* — *La casa nova.* — *L'avarò fastoso,* trad. dal francese.

TOMO X.

La guerra. — *La Scozzese.* — *Le baruffe chiozzotte.* — *I mercanti.*

SECONDA CLASSE

Commedie buffe in prosa.

TOMO I (a. 1790).

L'avvocato veneziano. — *Il feudatario.* — *Il cavaliere di buon gusto.* — *L'amante militare.*

TOMO II.

L'uomo prudente. — Il tutore. — L'amor paterno. — L'uomo di mondo.

TOMO III.

Il frappatore. — Il bugiardo. — L'adulatore. — Il prodigo.

TOMO IV.

L'impostore. — Il giuocatore. — Il vecchio bizzarro. — Il raggiratore.

TOMO V.

Il contrattempo. — I due gemelli veneziani. — La donna di testa debole. — Il buon compatriotto; non più stampata.

TOMO VI (a. 1791).

La madre amorosa. — La moglie saggia. — La buona moglie. — La donna di garbo.

TOMO VII.

Le donne gelose. — La donna vendicativa. — Le femmine puntigliose. — Le donne curiose.

TOMO VIII.

La banca rotta. — Il geloso avaro. — La famiglia dell'antiquario. — I puntigli domestici.

TOMO IX.

La vedova scaltra. — La castalda. — La donna volubile. — I pettegolezzi delle donne.

TOMO X.

Il servitore di due padroni. — L'incognita. — Il poeta fanatico. — La cameriera brillante.

TOMO XI.

La putta onorata. — L'eredità fortunata. — La serva amorosa. — La figlia ubbidiente.

TOMO XII (a. 1793).

Una delle ultime sere di carnevale. — Gli amanti timidi. — La finta ammalata. — Il genio buono e il genio cattivo; non più stampata.

TERZA CLASSE

Commedie e tragedie in versi di vario metro.

TOMO I (a. 1792).

La sposa persiana. — Ircana in Iulfa. — Ircana in Ispaan. — Griselda, tragedia.

TOMO II.

Il padre per amore. — Il medico olandese. — Il ricco insidiato. — Rinaldo di Mont' Albano.

TOMO III.

Il filosofo inglese. — Il cavalier giocondo. — Il cavalier di spirito. — La scuola di ballo; non più stampata.

TOMO IV.

Terenzio, con prologo. — Il Molière. — Il campiello.
— *L'apatista.*

TOMO V.

Torquato Tasso. — L'amante di sè medesimo. — Don Giovanni Tenorio. — Il disinganno in corte; non più stampata.

TOMO VI.

La donna bizzarra. — La donna stravagante. — Lo spirito di contraddizione. — Le morbinose.

TOMO VII.

La peruviana. — La bella selvaggia. — La dalmatina.
— *La bella Giorgiana; non più stampata.*

TOMO VIII (a. 1793).

La donna sola. — La donna forte. — La sposa sagace.
— *La donna di governo.*

TOMO IX.

Le donne di casa sua. — La vedova spiritosa. — La pupilla. — Le massere.

TOMO X.

Gli amori di Alessandro Magno; non più stampata.
— *I morbinosi. — Il festino. — La metempsicosi;*
non più stampata.

TOMO XI.

Belisario, tragedia; non più stampata. — *Zoroastro*; come sopra. — *Giustino*, tragedia; come sopra. — *Enea nel Lazio*; come sopra.

TOMO XII.

Rosmonda; tragedia. — *Artemisia*; come sopra. — *Enrico*; come sopra. — *Il coro delle Muse*. — *L'amor della patria*. — *L'oracolo del Vaticano*. — *La Ninfa saggia*; non più stampata. — *Gli amanti felici*; come sopra. — *Le quattro stagioni*; come sopra.

QUARTA CLASSE

Drammi giocosi.

TOMO I (a. 1794).

La Pelarina. — *Il gondoliere*. — *La pupilla*. — *La birba*. — *L'amante cabala*. — *Amor fa l'uomo cieco*. — *Il quartiere fortunato*. — *La favola de' tre gobbi*. — *Monsieur Petiton*. — *L'ippocondriaco*. — *Il filosofo*. — *Aristide*. — *La bottega del caffè*.

TOMO II.

La fondazione di Venezia. — *Oronte*. — *Pisistrato*. — *Statira*. — *Germondo*. — *Vittorina*. — *Gustavo Vasa*. — *L'unzione di Davide*.

TOMO III.

Il talismano. — *Amor contadino*. — *Il re alla caccia*.

— *Amor in caricatura*. — *Amor artigiano*. — *Le nozze*.

TOMO IV.

De gustibus non est disputandum. — *La contessina*. — *La buona figliuola maritata*. — *Filosofia ed amore*.

TOMO V.

I volponi. — *La bella verità*. — *La notte critica*. — *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*. — *Il finto principe*.

TOMO VI.

Il viaggiatore ridicolo. — *Il signor dottore*. — *Il mondo della luna*. — *L'Arcifanfano*. — *Il conte Caramella*.

TOMO VII.

Buovo d'Antona. — *Il mondo alla roversa*. — *La fiera di Sinigaglia*. — *L'astuzia felice*. — *La finta semplice*. — *La cascina*.

TOMO VIII (a. 1795).

La conversazione. — *La mascherata*. — *Lo speziale*. — *Gli uccellatori*. — *La scuola moderna*. — *I portentosi effetti della madre natura*. — *L'isola disabitata*.

TOMO IX.

L'Arcadia in Brenta. — *Il filosofo di campagna*. — *Le virtuose ridicole*. — *La diavolessa*. — *La calamita de' cuori*. — *Lucrezia Romana*. — *Le donne vendicate*.

TOMO X.

La ritornata di Londra. — La donna di governo. — Il mercato di Malmantile. — Il negligente. — Le pescatrici. — Il paese della cuccagna. — Ibagnid' Abano.

1788-1793.

OPERE TEATRALI. *Collezione completa delle Commedie del signor Carlo Goldoni, avvocato veneziano.* Livorno, nella stamperia di Tommaso Masi e C., MDCCLXXXVIII-MDCXCIII, Tomi XXXI, in-8°. (Copia dell'Ambrosiana.)

Frontispizio col motto: *Castigat ridendo mores.*

Ritratto, C. N. *Cochin delin.* 1788 (sic). *Le Beau scul.* È quello segnato H nella tavola di antiporto a questo volume.

Ristretto di memorie per servire alla vita del signor avvocato Carlo Goldoni.

TOMO I (a. 1788).

Il teatro comico. — La bottega del caffè. — L'avventuriere onorato. — La locandiera.

TOMO II.

Pamela fanciulla. — Pamela maritata. — La vedova scaltra. — Il cavaliere di spirito.

TOMO III.

La famiglia dell'antiquario, ecc. — Il vero amico. —

L'avvocato veneziano. — *Il Terenzio*, comm. di carattere romano.

TOMO IV.

Il padre di famiglia. — *Il cavaliere e la dama.* — *Gli amori di Zelinda e Lindoro.* — *Il Molière.*

TOMO V.

Il bugiardo. — *La finta ammalata.* — *La guerra.* — *Il padre per amore*, comm. di carattere.

TOMO VI.

Il tutore. — *L'adulatore.* — *Le femmine puntigliose.* — *Il ricco insidiato.*

TOMO VII (a. 1789).

Il feudatario. — *Il burbero benefico*, ossia *il bisbetico dī buon umore.* — *L'avarò.* — *Il medico olandese.*

TOMO VIII.

La serva amorosa. — *La moglie saggia.* — *G'innamorati.* — *Il Torquato Tasso.*

TOMO IX.

Le gelosie di Lindoro, seguito degli amori di *Zelinda e Lindoro.* — *Le inquietudini di Zelinda*, seguito alle avventure di *Zelinda e Lindoro.* — *Il ventaglio.* — *La donna di governo.*

TOMO X.

Il prodigo. — *La sposa persiana.* — *Ircana in Iulfa.* — *Ircana in Ispaan.*

TOMO XI.

Le smanie per la villeggiatura. — Le avventure della villeggiatura. — Il ritorno dalla villeggiatura. — L'apatista.

TOMO XII (a. 1790).

Il cavaliere di buon gusto. — Il servitore di due padroni. — L'amore paterno, ossia la servente riconoscente. — Il festino.

TOMO XIII.

La donna volubile. — La donna di maneggio. — La figlia ubbidiente. — Don Giovanni Tenorio, ossia il dissoluto.

TOMO XIV.

Il matrimonio per concorso. — La scozzese. — La burla retrocessa in contraccambio. — Il filosofo inglese.

TOMO XV.

Il raggiratore. — I mercanti. — La buona madre, comm. veneziana. — La donna stravagante.

TOMO XVI.

La donna di garbo. — Le donne curiose. — Il poeta fanatico. — La peruviana.

TOMO XVII.

Il vecchio bizzarro. — Un curioso accidente. — La buona famiglia. — La bella selvaggia.

TOMO XVIII (a. 1771).

La cameriera brillante. — La villeggiatura. — I pettegolezzi delle donne. — La vedova spiritosa.

TOMO XIX.

La donna di testa debole, ossia la vedova infatuata. — La donna vendicativa. — L'erede fortunata. — La donna bizzarra.

TOMO XX.

La madre amorosa. — I malcontenti. — I rusteghi commedia veneziana. — La donna forte.

TOMO XXI.

L'impostore. — L'uomo di mondo. — La banca rotta, ossia il mercante fallito. — La donna sola.

TOMO XXII.

Il geloso avaro. — Le donne gelose. — Il frappatore. — L'amante di sè medesimo.

TOMO XXIII (a. 1792).

L'uomo prudente. — La donna prudente. — Sior Todero brontolon, ossia il vecchio fastidioso. — La Dalmatina, tragicommedia.

TOMO XXIV.

L'amante militare. — L'impresario delle Smirne. — Le baruffe chiozzotte. — Il cavaliere giocondo.

TOMO XXV.

I puntigli domestici. — L'incognita. — I due gemelli veneziani. — Lo spirito di contraddizione.

TOMO XXVI.

Il contrattempo, ossia il chiaccherone imprudente. — La castalda. — La casa nuova. — La sposa sagace.

TOMO XXVI.

L'avarò fastoso. — La putta onorata. — L'osteria della posta. — Le maschere.

TOMO XXVIII.

Il giuocatore. — La buona moglie, seguito alla Putta onorata. — Il buon compatriotto. — I morbinosi.

TOMO XXIX (a. 1793).

Gli amanti timidi, ossia l'imbroglio di due ritratti. — Una dell'ultime sere di carnevale. — La scuola di ballo. — Le morbinose.

TOMO XXX.

Le donne di buon umore. — La pupilla. — La Griselda. — Le donne di casa soa.

TOMO XXXI.

Chi la fa l'aspetta, ossia la burla vendicata nel contraccambio fra i chiassetti del carnevale. — Il campiello. — Rinaldo di Mont'Albano. — Il museo di Apollo. — Indice dei tomi XXXI.

1788-1793.

OPERE TEATRALI. *Delle opere del signor Carlo Goldoni, avvocato veneto.* Lucca, Bonsignori, MDCCLXXXVIII-

XCIH. T.ⁱ XXXI, in-8° (Copia del prof. M. Paladini di Lucca.)

TOMO I (a. 1788).

La premessa non ha cosa che possa dar luce intorno al Goldoni ed alle sue opere, limitandosi a parlare coi soliti luoghi comuni delle condizioni del teatro italiano anteriormente al nostro poeta del quale non si occupa esclusivamente, dovendo questa premessa aprire una raccolta di opere teatrali di molti suoi contemporanei; probabilmente quella del Diodati di Lucca.

Il teatro comico. — La bottega del caffè. — Pamela fanciulla. — Pamela maritata.

TOMO II.

Il cavaliere e la dama. — Il bugiardo. — Il tutore. — Gl'innamorati.

TOMO III.

I rusteghi, comm. veneziana. — La serva amorosa. — Il Molière, in versi. — L'adulatore.

TOMO IV.

L'avventuriere onorato. — Il cavaliere di buon gusto. — La locandiera. — La moglie saggia.

TOMO V.

La vedova scaltra. — Il servitore di due padroni. — L'amore paterno. — Le femmine puntigliose.

TOMO VI.

La finta ammalata. — *Le donne curiose.* — *La guerra.*
— *La famiglia dell'antiquario, ossia la suocera e la nuora.*

TOMO VII (a. 1789).

L'avvocato veneziano. — *Il cavaliere di spirito.* — *Il vero amico.* — *Il Terenzio.*

TOMO VIII.

Il padre di famiglia. — *Il padre per amore.* — *Il ricco insidiato.* — *Torquato Tasso.*

TOMO IX.

La sposa persiana. — *Ircana in Iulfa.* — *Ircana in Ispaan.* — *La scozzese.*

TOMO X.

Il feudatario. — *L'avarò.* — *Il medico olandese.* — *Il burbero benefico.* — *L'osteria della posta.*

TOMO XI.

Gli amori di Zelinda e Lindoro. — *Le gelosie di Lindoro.* — *Le inquietudini di Zelinda.* — *Un curioso accidente.*

TOMO XII.

La donna di maneggio. — *La donna di garbo.* — *La madre amorosa.* — *La figlia obbediente.*

TOMO XIII.

La buona madre. — *I mercadanti.* — *La dama prudente.* — *I puntigli domestici.*

TOMO XIV.

L'amante militare. — *La casa nuova.* — *Il ventaglio.* — *Chi la fa l'aspetta.*

TOMO XV.

Il filosofo inglese. — *Il giuocatore.* — *Il geloso avaro.* — *L'impresario delle Smirne.*

TOMO XVI.

I malcontenti. — *Il matrimonio per concorso.* — *L'uomo prudente.* — *La donna di testa debole.*

TOMO XVII.

Le smanie della villeggiatura. — *Le avventure della villeggiatura.* — *Il ritorno dalla villeggiatura.* — *Sior Todero brontolon.*

TOMO XVIII.

La donna vendicativa. — *La cameriera brillante.* — *Una delle due ultime sere di carnevale.* — *La burla retrocessa.*

TOMO XIX (a. 1790).

Il dissoluto. — *L'erede fortunata.* — *La Peruviana.* — *L'avaro fastoso.*

TOMO XX.

La pupilla. — *L'impostore.* — *Il vecchio bizzarro.* —
Gli amanti timidi, ossia l'imbroglione dei due ritratti.

TOMO XXI (a. 1789).

Il poeta fanatico. — *Le baruffe chiozzotte.* — *La donna volubile.* — *I pettegolezzi delle donne.*

TOMO XXII.

La putta onorata. — *La buona moglie.* — *La banca rotta.* — *L'uomo di mondo.*

TOMO XXIII.

La castalda. — *L'incognita.* — *Il frappatore.* — *Il chiacchierone.*

TOMO XXIV (a. 1791).

La buona moglie. — *Le donne di buon umore.* — *Le donne gelose.* — *Il prodigo.*

TOMO XXV.

Il raggiratore. — *La villeggiatura.* — *I due gemelli veneziani.* — *Il compatriotto.*

TOMO XXVI.

Il festino. — *Le donne di casa sua.* — *Rinaldo di Mont'Albano.* — *L'amante di sè medesimo.*

TOMO XXVII.

La sposa sagace. — *La bella selvaggia.* — *La donna stravagante.* — *Il campiello.*

TOMO XXVIII (a. 1792).

La donna sola. — *La donna di governo.* — *La donna forte.* — *La donna bizzarra.*

TOMO XXIX.

Il cavaliere giocondo. — *L'apatista, ossia l'indifferente.*
— *La vedova spiritosa.* — *Le maschere.*

TOMO XXX.

La Griselda. — *La scuola di ballo.* — *La Dalmatina.*
— *Lo spirito di contraddizione.*

TOMO XXXI (a. 1793).

La bella Giorgiana. — *I morbinosi.* — *Gli amori di Alessandro Magno.* — *La metempsicosi, ossia la pitagorica trasmigrazione.* — *Il disinganno in corte.*



SERIE CRONOLOGICA DEI TEATRI GOLDONIANI.

Commedie, Tragicommedie, Drammi.

1750	Venezia	Giuseppe Bettinelli	T. ?	in-8.)	} i primi 3 T. furono assistiti dall'autore
1751	id.	Idem.	»	»	
»	Bologna	Eredi Pisarri	»	»	
1752	Venezia	Giuseppe Bettinelli	»	»	idem
» ?	Bologna	Girolamo Corciolani a S. Tomaso d'Aquino	»	»	
1753	Venezia	Giuseppe Bettinelli	»	»	idem
»	Bologna	Girolamo Corciolani a S. Tomaso d'Aquino	»	»	
»	1755	Firenze	Eredi Paperini	X	» assistita dall'autore
»	1757	Pesaro	Stamperia Gavelliana	id.	12.º autorizzata
1756	1759	Torino	Rocco Fantino ed Agostino Olzati	XII	8.º
1757	Venezia	Giuseppe Bettinelli	VI	»	
»	1763	id.	Francesco Pitteri (nuovo teatro comico)	X	id. assistita dall'autore
»	1764	Bologna	Girolamo Corciolani ed eredi Colli a S. Tom. d'Aquino (nuovo teatro comico)	XII ?	»
1758	Torino	Rocco Fantino (nuovo teatro comico)		»	
1761	(ant. al)	Napoli	Ricordata dal Gol. nella Premessa dell'edizione Pasquali al T. I		
»	Venezia	Giambattista Pasquali		»	assistita dall'autore
1762	Bologna	Tip. S. Tom. d'Aquino		»	
1770	Venezia	Agostino Savioli		»	
»	id.	Idem (nuovo teatro comico)		»	
1772	1774	Torino	Guibert e Orgeas	XVI	» autorizzata
1774	1777	id.	Idem	XII	»
1777	Venezia	Giuseppe Bettinelli	VIII	»	
1788	1795	id.	Antonio Zatta e figli	XLIV	» idem
»	1793	Livorno	Tommaso Masi	XXXI	»
»	»	Lucca	Bonsignori	XXXI	»

Opere drammatiche giocose.

1753	Venezia	Giovanni Teverin	T. IV	in-12
1757	Torino	Agostino Olzati	id.	»
1770	Venezia	Agostino Savioli		in-8.º
1777	Torino	Guibert e Orgeas	VI	»



SINGOLE COMMEDIE

L' *Idem* tra parentesi (Id.) nelle seguenti pagine richiama il nome della biblioteca citata nel titolo precedente.

Sono innumerevoli i libretti delle singole commedie di Goldoni che si trovano nelle biblioteche pubbliche e nelle private, e sui banchi dei librai; ma essi non porsero alcun contingente, almeno fin ora, alla nostra bibliografia.

Si può *a priori* asserire che quelle commedie furono staccate dai corpi dei teatri da noi descritti, alcuni dei quali furono stampati senza legare la paginatura delle singole composizioni, appunto per favorire questa divisione dal loro tutto primitivo, e per agevolarne la vendita parziale.

Nel numero di oltre quattrocento schede di commedie Goldoniane da noi unite, non ne trovammo venti che ci dessero sicurezza di indicare edizioni speciali, non brani dei teatri. Esse sono le seguenti:

Avventuriere (L') onorato, comm. 3 a. pr. « con la parte di esso protagonista in dialetto e con maschere ». Ve-

nezia, Bettinelli, 1751. « È da ritenersi per rara, siccome stampata dopo la prima recita, che fu nel carnevale del 1751, senza il consenso del celebre autore, nè da lui riveduta ». (L. N. Galvani, *Giornale degli Eruditi*, T. I, p. 433.)

Bella (La) selvaggia, comm. in 5 a., v. del signor C. Goldoni, con le aggiunte e variazioni del signor N. N. Lucca, 1765, in-8, Gio. Della Valle. (Nel T. VII della *Biblioteca Teatrale Italiana*, scelta e disposta da Ottaviano Diodati, patrizio Lucchese, 1762-65.)

Bourru (Le) bienfaisant, Comédie en trois actes et en prose de M. Goldoni; dédiée à Madame Marie Adélaïde de France. Représentée à la Cour le mardi 5 novembre 1771. Et représentée pour la première fois par les Comédiens François ordinaires du Roi, le lundi 4 novembre 1771. Paris, veuve Duchesne, 1771, in-8. (Bibl. Ambros. È unito al *Charles IX* di Maria Gius. Chenier ed al *Fénelon* dello stesso). Le prix est de 30 sols. L'autore vi premette una lettera dedicatoria. Napoli-Signorelli, nella *Storia del Teatro*, 1ª edizione, p. 331, dice che questo lavoro produsse al Goldoni « oro ed onore ».

La stessa. Paris, veuve Duchesne, 1771, in-8. (Biblioteca della Pia Fond. Querini-Stampalia.) Segue la traduzione italiana. Il testo francese ha pag. 100; la versione ital. pag. 95.

La stessa. Parigi, 1784 in-8. (Vedi I. M. Quérard: *La France Littéraire, ou Dictionnaire Bibliographique*. Paris, F. Didot, 1830, T. III.)

La stessa. Vienna, Ghelen, 1772, in-8. (Bibl. Imp. di Vienna.)

Donna (La) di garbo, 1ª ediz. Bergamo, 1747. (Nota avuta dal signor E. von Loehner.)

- Gare (Le) fra i poeti*, comm. in versi martell. Venezia, Pietro Bassaglia, 1754, di pag. 64, in-8. (Bib. Estense.)
- Gastalda (La)*, con la parte di essa protagonista in dialetto. Venezia, Bettinelli, 1751. (L. N. Galvani, *Giornale degli Eruditi*, T. I, p. 433.)
- Innamorati (Gp)*, comm. nuova di 3 a. in prosa del signor avvocato ecc. Livorno, Ant. Santini e C., 1763, in-8.
- Marchese (Il) di Montefosco*. Venezia, Bettinelli, 1751. (L. N. Galvani, *Giornale degli Eruditi*, T. I, p. 433.)
- Molière (Il)*, comm., Napoli, Girolamo Flauto, 1758, in-8, di pag. 42. (A. Neri nel *Giorn. degli Erud.*, III, 52.)
- Padre (Il) di famiglia*, comm., secondo l'edizione di Firenze Napoli, Gius. di Domenico e Vincenzo Manfredi, in-8, di pag. 104. (Id.)
- Pamela fanciulla*. Lucca, Gio. Della Valle, 1762. (Nel T. IV della *Biblioteca Teatrale Italiana* sopra citata.)
- Poeti (I)*. Venezia, Bettinelli, 1751. (L. N. Galvani, *Giornale degli Eruditi*, T. I, pag. 433.)
- Spirito (Lo) forte*, (titolo non mai veduto, forse *Lo spirito di contraddizione*), comm. di Carlo Goldoni. Venezia, Angiolo Geremia, 1771, di pag. 109 ed una bianca, in-8. (Bibl. Civica di Venezia.)
- Sposa (La) persiana*. Lucca. Vedi quanto « L'autore a chi legge » dice nella premessa alla *Sposa persiana* della ediz. Pitteri, 1757. « Alcuni vi furono fra gli spettatori che non contenti di replicatamente vederla, mi vollero far l'onore di scriverla dai palchetti; il che riuscì loro di fare in più e più volte che provati si sono. Videsi dopo passare di mano in mano copiata e ricopiata a tal segno, che pochi eran quelli, che non l'avessero; tutti però scorretta, come l'avean potuta rapir di volo, e sempre

più rovinata nel ricopiarla. Più volte mi hanno minacciata la stampa a Trento, a Lucca, ed altrove; ma si è avuto qualche rispetto per me. Finalmente comparve in questa città stampata senza data di tempo e luogo, piena zeppa d'errori più di qualunque altra, che vedevasi manoscritta, colla maggior parte dei versi stropicciati, coi sentimenti stravolti a tal segno, che se per la mia disgrazia non foss' ella impressa dalle replicate sue recite nella memoria delle persone, mi avrebbe sonoramente posto in ridicolo. Dicesi, ch' ella sia stata stampata a Napoli; la verità si è, che in faccia mia, che a dispetto mio fu in Venezia venduta, e introdotta non si sa come. Buon per me, che conosciuta la difformità, con cui si fa comparire, pochi l' hanno comprata, e dalle mie mani l' aspettano ». (Prefazione alla *Sposa persiana*, T. XIII, ediz. Pasquali.)

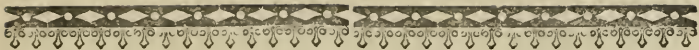
La stessa. Venezia, Gio. Gatti, 1784, in-8. (Biblioteca del Museo Britannico.)

Un curioso accidente, comm. Hamburgo, Cedruott, 1777, in-8. (Bibl. Mus. Brit.)

Uomo (L') prudente, comm. del signor Carlo Goldoni avvocato veneziano. Napoli, Alessio Pellecchia, 1754, in-8, di pag. 79. (A. Neri nel *Giornale degli Eruditi*, III, 51.)

Vedova (La) spiritosa, ridotta in prosa e dedicata a Donna Giacinta Orsini Boncompagni Ludovisi duchessa d'Arce. Roma, 1759.





TRAGICOMMEDIE

Belisario (La gloriosa cecità del gran), tragicomm. del dott. Carlo Goldoni veneziano. (*Contraffazione.*) Bologna, Pisarri, 1738. (Allacci, *Drammaturgia*, colonna 422.) Fu recitata per la prima volta la sera del 24 novembre 1734 nel teatro di S. Samuele in Venezia. Con questa produzione incomincia la carriera di Goldoni a Venezia come poeta drammatico. Nella prefazione retrocitata dice: « Non so se io potrò determinarmi a mettere un giorno quest'opera nella mia edizione; essa è stata stampata a Bologna pessimamente, in dodici, sopra un originale rubato e scorretto. So che è divenuta rarissima, e ne ho piacere, poichè in oggi, che il teatro si è infinitamente purgato, ecc. . . . »

Enrico re di Sicilia, tragedia di Carlo Goldoni. Venezia, Bettinelli, 1740, di pag. 64, in-8. (Bibl. civica di Venezia.) Fu stampata in Venezia dal Goldoni stesso, quando la diede alla presenza del figlio dell'Elettore di Sassonia. (V. Premessa al T. XVI dell'ediz. Passignoli.)

Griselda, tragedia in versi, sulle traccie di quella di Apostolo Zeno e di Pietro Pariati, 1735. (Biblioteca Marciana). Vedi la Premessa al Tomo XIV dell'edizione Pasquali, e il cap. XXXVII delle *Memorie*.

Ircana in Ispaan, Tragicomm. Venezia, Gatti, 1784, in-8. (Bibl. Mus. Brit.)

Nei teatri goldoniani dopo il titolo di una composizione drammatica si trova scritto: *commedia anzi tragicommedia*. Ciò dice come l'autore non ritenesse ben definito il carattere di alcuni suoi lavori, e ciò serve ancora di scusa se qualche volta noi cademmo in errore, come avvenne allo Zatta, nell'assegnare alla vera classe qualche produzione del nostro poeta.





PROLOGHI. INTRODUZIONI. RINGRAZIAMENTI.

Monte (II) Parnaso, introduzione alla recita per la prima sera dell'autunno 1759 e susseguente carnevale dell'anno 1760, da rappresentarsi nel teatro di S. Luca « de' nobili uomini Vendramini in Venezia, dell'avvocato Carlo Goldoni, poeta di S. A... il duca di Parma... ». Venezia, Francesco Pitteri, 1759, pag. 15, in-8. (Bibl. Marciana.)

Prologo apologetico della Vedova (scaltra). Venezia, 1749. (Museo civico di Venezia.) È contro il Chiari: « J'en avais fait tirer trois mille exemplaires, je les fis distribuer *gratis* à tous les cafés, à tous les *casins* de société, etc. (V. *Memorie*, T. II, cap. V.)

Prologo del signor dottor Carlo Goldoni, ovvero *Introduzione* alle recite autunnali nel teatro di S. Luca in Venezia nell'anno 1761. (Vedi *Gazzetta di Venexia*, N. 69 del 7 ottobre 1761). « Consta questo *Prologo* di sedici ottave, che vennero recitate dalla signora Caterina Bresciani, prima donna di quella compagnia, e

che porgono notizie sulle quattro nuove commedie del Goldoni intitolate: *Le smanie della villeggiatura*; *Le avventure della campagna*; *Il ritorno dalla villa*; e *La scortese*. (A. Tessier, *Giornale degli Eruditi*, T. III, pag. 242.)

Ottave (Sei) del signor dott. Carlo Goldoni, per *Introduzione* alle recite in Mantova, per la prima donna della compagnia di S. Luca. « Cotesta compagnia comica . . . la primavera del 1761 recitava in Mantova ». (Nella *Gazzetta Veneta*, N. 13 del 25 marzo 1761. (A. Tessier, id. id.)

Ottave (Sette) del signor dott. Carlo Goldoni, intitolate *Licenza* al nobilissimo Popolo Mantovano della prima donna della Compagnia comica veneziana, che dicesi di S. Luca, nell'ultima sera delle recite della primavera dell'anno 1761. Nella *Gazzetta Veneta*, N. 40 del 27 giugno 1761. (A. Tessier, id. id.)

Ottave (Sette) del signor dott. Carlo Goldoni, intitolate *Licenza* della signora Catterina Bresciani, prima donna nella compagnia comica che dicesi di S. Luca, recitata in Verona al fine dell'estate dell'anno 1761. Nella *Gazzetta veneta*, N. 67 del 30 settembre 1761. (A. Tessier, id. id.)

Ottave (Otto) del signor dott. Carlo Goldoni al gentilissimo Popolo veneziano, per la prima donna della Compagnia comica che dicesi di S. Luca l'ultima sera di carnevale dell'anno 1761, dopo la recita della Commedia intitolata *La casa nova*. Nella *Gazzetta Veneta*, N. 1 del 7 febbraio 1761. (A. Tessier, id. id.)

Ringraziamento, recitato nel teatro Vendramin a S. Luca, del signor dottor Carlo Goldoni, l'ultima sera di carnevale dell'anno 1762. Nella *Gazzetta Veneta*, N. 100

del 27 febbraio 1762. « Sono sei ottave in dialetto veneziano. Il Goldoni compose codeste ottave poco innanzi di partire da Parigi ». (A. Tessier, id. id.)

Addio, composto dal signor dott. Carlo Goldoni, e recitato dalla comica Bresciani nel teatro di S. Salvatore a Venezia. Incomincia « Questa è per onor mio la sesta volta » e consta di 8 ottave. È stampato nel Tomo VIII, p. 139 delle opere di Carlo Gozzi. Venezia, 1772, ed è seguito da una *Risposta* satirica data dal Pubblico alla signora Bresciani comica, scritta dallo stesso Gozzi.





DRAMMI PER MUSICA

« Les Opéra-comiques de M. Goldoni ont parcouru plusieurs endroits de l'Italie. L'on y a fait par-tout des changemens au gré des Acteurs et des Compositeurs de musique. Les Imprimeurs les ont pris où ils ont pu les trouver, et il y en a très-peu qui ressemblent aux Originiaux ». (Nota posta dal Goldoni a p. 363 del T. III delle *Memorie*, nel secondo elenco delle sue composizioni.)

Amor (L') artigiano, dramma giocoso per musica di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo il carnevale dell'anno 1761. Musica di Gaetano Lattila maestro del Pio Ospitale della Pietà. Venezia, Fenzo, 1761, pag. 70, in-8. (Biblioteca civica di Venezia.)

Lo stesso, musica del maestro Floriano Gassmann, scritta per Venezia nella primavera 1769, riprodotta sulle scene del R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1770, pag. 94, in-12. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani

di S. Moisè l'autunno dell'anno 1776. Pag. 32, in-8., senza nota di luogo nè di stampatore. (Bibl. civica di Venezia.) « La musica è nuovamente composta dal celebre sig. maestro Giuseppe Schuster all'attual servizio di S. A. S. E. di Sassonia ».

Amor contadino, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo l'autunno del 1760. Musica del maestro Gio. Battista Lampugnani di Milano. Venezia, Fenzo, 1760, pag. 69, 1 bianca, in-12. (Bibl. civica di Venezia.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1761, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Amor in caricatura, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo il carnevale dell'anno 1761. Dedicato a S. E. il signor Bernardin Renier, senatore amplissimo. Musica di Vincenzo Ciampi maestro del Pio Ospitale degli Incurabili. Venezia, Fenzo, 1761, pag. 48, in-12. (Bibl. civica di Venezia.)

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1775, pag. 32, in-24. (Sch. Silvestri.)

Arcadia (L') in Brenta, da rappresentarsi in Venezia nel Teatro di S. Angelo per la fiera dell'Ascensione l'anno 1749. Ferrara, Barbieri, pag. 52, in-12. (Bibl. civica di Venezia.)

Lo stesso, da rappresentarsi in Crema in occasione della fiera di settembre dell'anno 1749. Venezia, Fenzo, 1749, pag. 52, in-12. (Id.) « Consegrato all'ecceleso merito dell' Ill. ed Ecc. signor Lorenzo Orio degnissimo Podestà e Capitano della città stessa ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di

Milano, con musica scritta dal maestro Baldassare Galuppi pel teatro S. Angelo in Venezia nell'estate del 1748, in 3 atti. Milano, R. Malatesta, 1751, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangone, il carnevale dell'anno 1764. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 52, in-12. (Bibl. del conte G. Ferrari Moreni.) «Dedicato a S. A. S. la signora principessa ereditaria di Modena».

Arcifanfano re dei matti, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Giustinian di S. Moisè il carnevale dell'anno 1750. Venezia, Fenzo, 1750, pag. 47 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civica di Venezia.)

Lo stesso, da rappresentarsi in Venezia nel Teatro Grimani di S. Samuele nel carnevale dell'anno 1755. Venezia, Fenzo, 1755, pag. 46, in-12. (Id.) Dedicato all'Ecc. Dame Veneziane.

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangoni l'estate dell'anno 1755. Modena, eredi di Bart. Soliani, 1755, pag. 47, in-12. (Bibl. Estense.) Musica di Bald. Galuppi. (Gandini, *Cron. Teat. Modenesi.*)

Lo stesso, da eseguirsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1755, pag. 48, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Piacenza la primavera dell'anno 1756. Piacenza, Salvini, 1756, pag. 47, in-4. (Bibl. com. di Piacenza.)

Astuzia (L') felice, ridotto in sei personaggi e adattato all'uso del Teatro Giustiniani di S. Moisè l'autunno dell'anno 1767. Venezia, Fenzo, 1767, pag. 60, in-12. (Bibl. civica di Venezia.) «La musica è del signor Filippo Gherardesca».

Bagni (I) d'Abano, da rappresentarsi nel Teatro nuovo di S. Samuele il carnevale dell'anno 1753. Venezia, Fenzo, 1753, pag. 56, in-16. (Bibl. civica di Venezia.) Dedicato a S. E. il signor Luigi Enrico di Pons, marchese di Pons e di Coudray, conte di Verdun, ecc. Dato in Parma, nel 1764?, con musica di Gio. Paisiello. (Ferrari Paolo Emilio: *Spettacoli dramm.-music. e coreogr. dati in Parma dall'anno 1628 all'anno 1883*. Parma, Battei, 1884, in-4.)

Bella (La) verità, di Polisseno Fegejo. Musica del celebre signor Nicolò Piccini maestro di cappella napoletano. Bologna, Sassi, 1762, pag. 70 e 2 bianche, in-12. (Bibl. civica di Venezia.) « Sissignori, io ho composto un libretto buffo intitolato: *La bella verità*. Questo mi ha servito di qualche sollievo nelle mie angustie reumatiche... Pare a molti che sia riuscito bene. » (Lett. di Goldoni a Gab. Cornet. Bologna, 25 maggio 1762, nella raccolta Masi). Vincenzo Lancetti nella *Pseudonimia* ci avverte che in una edizione, non dice in quale, della *Bella verità*, il poeta si coprì col pseudonimo anagrammatico *Loran Glodoci*.

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, di Polisseno Fegejo, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè il carnevale dell'anno 1749. Venezia, Fenzo, 1749, pag. 60, in-12. (Id.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano nell'anno 1750. Milano, R. Malatesta, 1750, pag. 48, in-12. (Bibl. Sola-Busca.) In calce ha una variante all'atto II. scena V. Dedicato a S. E. il sig. Ferdinando Bonaventura conte di Harrach, governatore della Lombardia austriaca.

Lo stesso, da rappresentarsi nel carnevale dell'anno

1750 nel Nuovo Teatro dietro alla Rena de Verona. Verona, Dionigi Ramanzini, pag. 60, in-12. (Bibl. Comunale di Verona.) « Dedicato all'impareggiabile merito di S. E. la signora Cecilia Priuli Valmarana Capitania di Verona ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel nobile Teatro Origo in Treviso l'autunno dell'anno 1791. Venezia, 1791, pag. 43 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civica di Venezia.) Umiliato alle nobilissime dame e nobili cavalieri.

Buona (La) figliuola, con musica del maestro Piccini, scritto per Parma nel 1756 ed eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1760, pag. 50, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, recitato nel Teatro Giustinian di S. Moisè il carnevale dell'anno 1760. 2^a ediz. Venezia, Fenzo, 1760, pag. 48, in-12. (Id.) « La musica è del signor Salvador Perillo maestro di cappella napoletano ». « Dato in Parma nel carnevale del 1755-56 con musica di Duni R. Egidio ». (Ferrari P. E. op. cit.) Indi da Piccini. V. Caffi Franc., *Storia della musica sacra in Venezia*, T. I, pag. 380.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Marsigli-Rossi la primavera dell'anno 1760. Bologna, Sassi, . . . pag. 63, in-12. (Bibl. Estense.) Dedicato alle gentilissime e nobilissime dame, e cavalieri di Bologna.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di Murano nell'aprile dell'anno 1761. Venezia, Fenzo, 1761, pagine 60, in-12. (Bibl. civica di Venezia.) Dedicato al N. U. signor Bernardo Barbaro podestà di Murano. « Musica del signor Salvador Perillo di Napoli ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Grimani a S. Samuele l'autunno dell'anno 1762. Musica di Ni-

colò Piccini. Venezia, Fenzo, 1762, pag. 60. (Bibl. civ. di Venezia.)

Lo stesso, eseguitosi al R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1562, pag. 40, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi in Bassano nel Teatro Brocchi e Cortelletti nel carnevale del 1763. Bassano, Gio. e Carlo Mosca, 1763, pag. 51 e 1 bianca, in-12. Dedicato a S. E. il N. U. Sier Pietro Bragadin, Podestà e Capitano di Bassano. (Bibl. civica di Venezia.) Musica di Salvador Perillo di Napoli.

Lo stesso. Lucca, Gio. della Valle. (Nel T. II della *Bibl. Teatr. Ital.*, scelta e disposta da Ottaviano Diodati patrizio Lucchese, 1762-65.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Nuovo Teatro di Legnago il carnevale dell'anno 1763. Verona, Dion. Ramanzini, 1763, pag. 48, in-12. (Bibl. comunale di Verona.) Dedicato a S. E. Giacomo Antonio Contarini, provveditore e Capitano. La musica è del celebre signor Niccolò Piccini, maestro di cappella napoletano. Dato in Parma nel carnevale 1764-65, con musica di Tomaso Traetta. (Ferrari P. E. op. cit.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano l'autunno del 1769. Milano, Gio. B. Bianchi, 1769, pag. 60, in-12. (Bibl. Sola-Busca). Musica di Niccolò Piccini. Con variante all'atto II sc. 1^a. Dedicato a S. A. S. il signor Duca di Modena, amministratore e Capitano Generale della Lombardia austriaca.

Lo stesso. Londra, Griffin, 1734, in-8. (?) (Bibl. Museo Brit.)

Buona (La) figliuola maritata, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Formagliari la primavera

dell'anno 1761. Bologna, Sassi, 1761, pag. 70, in-8. Dedicato alle « nobilissime dame e gentilissimi cavalieri » di Bologna, con lettera in data 10 giugno 1761 da Bortolo Gavassetti e Comp. (Questo libretto è contenuto in un volume di drammi recitati dal teatro della Corte di Baviera. (Bibl. R. di Monaco.)

Lo stesso, musica del maestro Piccini, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1761, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel teatro Formagliari la primavera dell'anno 1761. Bologna, Sassi, pag. 70, in-12. (Bibl. del c. G. Ferrari Moreni.) « Dedicato alle nobilissime e gentilissime dame e cavalieri di Bologna. Musica del celebre signor Nicolò Piccini, maestro di cappella napoletano ».

Lo stesso. Venezia, 1762, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di Murano nella primavera dell'anno 1762. Venezia, 1762, pag. 60, in 12. (Bibl. civica di Venezia.) Dedicato alli signori spettabili cittadini di Murano. « La musica del tutto nova è del celebre signor maestro Giuseppe Scolari ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè il carnevale dell'anno 1764. Venezia, pag. 62, in-12. (Id.) « La musica è del celebre signor Nicolò Piccini ».

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1769, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso. Verona, Dion. Ramanzini, pag. 48, in-12 gr. (Bibl. Com. di Verona.) La musica è del celebre signor maestro Giuseppe Scolari. (Non ha data, nè dedica, nè prefazione.) Giuseppe Baretti negl'*Italiani*, ossia

Relazione degli usi e costumi d'Italia, Londra, 1768, pag. 60, così scrive: «Io credo di non aver altro da soggiungere sul conto di Goldoni, dicendo ch'egli è l'autore delle due *Buone figliuole*. Sì, egli è l'autore di queste due burlette, che gl'Inglesi hanno ultimamente tanto ammirate sul teatro di Haymarket. Egli è vero che essi non applaudirono alle parole, poichè non la capivano: e se lo avessero fatto, avrebbero mostrato pochissimo giudizio; ma ciò che gli ha entusiasmato, fu la musica del Piccini, capace di fare dell'Hurlo Thrumbo un capo d'opera d'armonia, e la voce meravigliosa dell'inimitabile Lovantini».

Buovo d'Antona, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Giustinian di S. Moisè il carnevale dell'anno 1759. Venezia, Fenzo, pag. 58, in-12. (Bibl. civica di Venezia.) «La musica è del signor Tomaso Trajetta maestro napoletano».

Calamita (La) dei cuori, da rappresentarsi nel nuovo teatro dell'III. Accad. degli Erranti di Brescia nella fiera di agosto 1753. Brescia, Vendramino, pag. 58, in-12. (Id.) Dedicato alle gentilissime dame. Musica di Baldassare Galuppi.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Nuovo di S. Samuele il carnevale dell'anno 1753. Venezia, Fenzo, pag. 56, in-16. (Id.) Dedicato alle nobilissime dame veneziane.

Lo stesso. Milano, R. Malatesta, 1754, pag. 64, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangone il carnevale dell'anno 1760. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 51, in-12. (Bibl. Estense.) Non è indicato l'autore della musica.

Cameriera (La) spiritosa, di Polisseno Tegejo (sic), da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano nell'autunno dell'anno 1766. Milano, G. B. Bianchi, pag. 64, in-12. (Bibl. Sola-Busca.) Musica di Baldassare Galuppi d.^o Buranello. A S. A. Ser. il Duca di Modena, ecc., capitano generale della Lombardia austriaca.

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1766, pag. 52, in-24. (Sch. Silvestri.)

Cascina (La), di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Samuele il carnevale del 1756. Venezia, Angiolo Geremia, pag. 52, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Giuseppe Scolari. Musicata ancora dal Duni (V. Caffi Franc., *Storia della musica sacra*, T. I, p. 380).

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1756, pag. 60, in-14. (Sch. Silvestri.)

Conte (Il) Caramella, da rappresentarsi nel Teatro posto in contrada S. Samuele l'autunno dell'anno 1751. Venezia, Bettinelli, pag. 59 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.)

Lo stesso, con musica di Baldassare Galuppi. Milano, R. Malatesta, 1756, pag. 64, in-24. (Sch. Silvestri.)

Conte (Il) Chicchera, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano nell'autunno dell'anno 1759. Milano, Giovanni Montano, pag. 48, in-8. (Bibl. Estense.) « A S. A. S. il Duca di Modena, Reggio, Mirandola, ecc. amministratore e Capitano Generale della Lombardia austriaca, ecc. ». Musica del maestro Gio. Lampugnani.

Contessina (La), da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele dalla Compagnia de' Comici il carnevale

dell'anno 1743. Venezia, Fenzo, pag. 36, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Gassmann Floriano e di altri (Gandini, *Cron. Teatri Modenesi* all'anno 1774.) Allacci (*Drammat.*, col 214) la dice « musica del Mac-cari ».

Lo stesso. Lucca, Gio. Della Valle, (Nel T. V della *Bibl. Teat. Ital.*, scelta e disposta da Ottaviano Diodati patrizio Lucchese, 1762-65.)

Conversazione (La), di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele il carnevale dell'anno 1758. Venezia, Fenzo, pag. 46, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Giuseppe Scolari.

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangoni il carnevale dell'anno 1759. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 36, in-12. (Bibl. Estense.)

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1759, pag. 35, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano nell'autunno dell'anno 1759. Milano, G. Montano, pag. 44, in-8. (Bibl. Estense.) « A S. A. Ser. il Duca di Modena, Reggio, Mirandola, ecc., amministratore e Capitano Generale della Lombardia austriaca, ecc. ».

Diavolessa (La), di Polisseno Fegejo, da rappresentarsi nel teatro di S. Samuele l'autunno dell'anno 1755. Venezia, Angiolo Geremia, pag. 52, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Bald. Galuppi.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di S. Samuele l'autunno dell'anno 1755. Venezia, Angiolo Geremia, in-8. (Bibl. Bertoliana di Vicenza.)

Donna (La) di governo, di Polisseno Fegejo P. A., da

rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè nell'autunno dell'anno 1764. Venezia, Fenzo, pag. 70, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) « La musica è del celebre signor Baldassare Galuppi, maestro della Regia Ducal Cappella di S. Marco e del Pio Luogo degli Incurabili ».

Donne (Le) vendicate, di Polisseno Fegejo P. A. Venezia, Fenzo, 1750, in-12. (G. Melzi, *Dir. op. anon.*, ecc.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Tron di San Cipriano il carnevale dell'anno 1751. Venezia, Fenzo, pag. 58 e 2 bianche, in-12. (Id.)

Lo stesso. Milano, R. Malatesta, 1757, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele il carnevale dell'anno 1764. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) La musica è di Nicolò Piccini.

Festino (Il), da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Parma nel carnevale dell'anno 1757. Parma, Monti, in-8. (Bibl. Naz. di Parma.) Musica di Ferrandini Antonio. (V. Ferrari P. E., op. cit.)

Filosofia ed Amore, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Giustinian di S. Moisè il carnevale dell'anno 1760. Venezia, Fenzo, pag. 68 e 2 bianche, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Floriano Gassmann.

Filosofo (Il) di campagna, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro S. Samuele l'autunno dell'anno 1754. Venezia, Fenzo, pag. 60, in-12. (Id.) Dedicato alle Ecc. Dame Veneziane.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Formagliari il carnevale dell'anno 1756. Bologna, Sassi, pag. 72,

in-8. (Bibl. Univ. di Bologna.) « La musica è del celebre sig. Bald. Galuppi detto il Buranello ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di Cittadella di Bergamo nel carnevale del 1757. Bergamo, Traina, 1756, pag. 60, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) « Dedicato a S. E. il signor Sebastiano Venier Capitano e V. Podestà ».

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1755, pag. 55, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Grimani a S. Samuele l'autunno dell'anno 1756. Venezia, Fenzo, pag. 58, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.)

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1762, pag. 64, in-24. (Sch. Silvestri.)

Finta (La) semplice, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè il carnevale dell'anno 1764. Venezia, Fenzo, pag. 60, in-12. (Bibl. civica di Venezia.) « La musica è di Salvatore Perillo maestro napoletano ».

Finto (Il) Principe, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Tron di S. Cassano l'autunno dell'anno 1749. Venezia, Fenzo, pag. 59 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di diversi. (Allacci, *Drammat.* citata.)

Generosità (La) politica, da rappresentarsi nel Teatro di S. Samuele per la Fiera dell'Ascensione dell'anno 1736. Venezia, Marino Rossetti, in-12. « Poesia di Dom. Lalli napoletano e del Goldoni. Musica di Giammaria Marchi milanese ». (Allacci, *Drammaturgia*, col. 393.)

Gustavo Primo re di Svezia, da rappresentarsi nel Teatro Grimani a S. Samuele in tempo dell'Ascensione nel-

l'anno 1740. Venezia, Marino Rossetti, pag. 48, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) «Dedicato a S. E. il signor marchese Gio. Giacomo Grimaldi patrizio genovese». Musica di Bald. Galuppi.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro d'Este l'anno 1754. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Id.) «Dedicato a S. E. M.^r Angiolo Contarini procuratore di S. Marco, per merito».

Gustibus (De) non est disputandum, da rappresentarsi nel Teatro di S. Cassiano l'anno 1753. Venezia, Fenzo. (Allacci, op. cit., c. 865.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Tron di S. Cassiano il carnevale del 1754. Venezia, Fenzo, pag. 59 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.)

Lo stesso, eseguitori nel R. Ducal Teatro di Milano nella primavera 1754. Milano, R. Malatesta, pag. 58, in-24. (Sch. Silvestri.)

Incognita (L') perseguitata, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, pag. 64, in-24. (Id.)

Isola (L') disabitata, da rappresentarsi nel Teatro Grimani a S. Samuele l'autunno dell'anno 1757. Venezia, Fenzo, pag. 58, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) «La musica è del signor Gius. Scarlatti maestro di cappella napoletano».

Isola (L') di Bengodi, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè l'autunno dell'anno 1777. Di pagine 51 e 1 bianca, in-16. (Id.) «La musica è del sig. Gennaro Astaritta, maestro di cappella napoletano».

Lugrezia Romana in Constantinopoli, da rappresentarsi in musica dalla Compagnia di S. Samuele il carnevale del 1737. Venezia, Valvasense, pag. 47 e 1 bianca,

in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Maccari, veneziano. « Cette Piece ne devoit pas être placée dans ce Recueill d'Opéra-comiques. L'Auteur l'avoit composée pour les comédiens plusieurs années avant sa réforme, et il a été bien fâché de le voir imprimée ». (Nota posta dal Goldoni al titolo *Lucrezia Romana* nel secondo elenco delle sue composizioni. (V. *Memorie*, T. III, p. 363.)

Lo stesso, con una prefazione interessante di Goldoni. Venezia, Agostino Savioli, 1771. (Nota avuta dal sig. von Loehner.)

Maestra (La), da rappresentarsi nel Teatro Tron di S. Cassiano il carnevale del 1754. Venezia, Fenzo, pag. 72, in-12. (Id.) Consacrato alle nobili dame, ecc. Nel 1748 a Modena fu dato un dramma di questo titolo con musica di Gioacchino Cocchi, maestro delle figlie del Pio Conservatorio degli Incurabili in Venezia. (Gandini, *Cron. Teat. Mod.*)

Maestra (La) di buon gusto, dramma giocoso, riformato da Goldoni sopra la *Scuola moderna*. Venezia, Fenzo, 1748, in-12. (Allacci, op. cit., col. 924.) Musica di diversi.

Maestra (La) di scuola, da rappresentarsi per la fiera dell'autunno 1749 nel nuovo Teatro dietro alla Rena di Verona. Verona, Dionigi Ramondini, pag. 52, in-12. (Bibl. Com. di Verona.) « Dedicato all'impareggiabile merito di S. E. la signora Cecilia Priuli Valmarana Capitania di Verona ». La pag. 52 non è numerata e porta una variante della 46. A pag. 6 si legge: « La poesia delle parti buffe è del sig. dott. Carlo Goldoni veneto. La musica buffa è del sig. Vincenzo Ciampi, maestro di cappella napolitano ».

Mascherata (La), di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Tron di S. Cassiano il carnevale dell'anno 1751. Venezia, Fenzo, pag. 70 e 2 bianche, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Bald. Galuppi.

Matti (Li) per amore, da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele l'autunno del 1754. Venezia, Fenzo, pag. 60, in-12. (Id.) Dedicato all'Ecc. Dame veneziane. «Musica di Gioachino Cocchi accademico filarmonico».

Mercato (Il) di Malmantile, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele il carnevale del 1758. Venezia, Fenzo, pag. 58, in-12. (Id.) Musica di Giuseppe Scarlatti.

Lo stesso, scritto per Roma nel carnevale del 1757. Roma R. Malatesta, 1758, pag. 58, in-24. (Sch. Silvestri.) Musica del maestro Domenico Fischiatti.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro dell'Ill. Accademia degli *Erranti* di Brescia nel carnevale del 1759. Brescia, Pietro Pianta, pag. 59 e 1 bianca, in-12. (Bibl. Ambrosiana.) «Umiliato a S. E. Bertucci Dolfin Capitano e Podestà». Vi è una lettera dedicatoria del capo comico Gio. Francesco Crosa sormontata dallo stemma Dolfin. Ciò indusse l'estensore del catalogo dell'Ambrosiana a ritenere che il pseudonimo Polisseno Fegejo, celasse il Crosa. Non vi è il nome dell'autore della musica.

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangoni il carnevale del 1759. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 58, in-12. (Bibl. del conte G. Ferrari Moreni.) Musica di Dom. Fischiatti (Gandini, *Cron. Teat. Mod.*)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro dell'Accade-

mia Vecchia nella fiera del 1761. Verona, pag. 50, in-12 gr. (Bibl. Com. di Verona.) «Dedicato a S. E. il N. U. sig. Alvise Contarini Capitano Vice-Podestà di Verona».

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Tatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1763, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel pubblico Teatro dell' Ill. città di Fermo il carnevale del 1764. Loreto, Federico Sartori, pag. 56, in-12. (Bibl. Com. di Fermo.) «Dedicato all' Ill. e Rev. sig. Mons. Benedetto Lopreste vigilantissimo governatore della suddetta città».

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di Legnago l'autunno 1768. Verona, Moroni, pag. 59, in-12 gr. (Bibl. Com. di Verona.) «Dedicato a S. E. N. U. Andrea Semitecolo, Provveditore e Capitano di detta fortezza».

Mondo (Il) alla roversa, o sia *le donne comandano*, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Tron a S. Cassiano l'autunno del 1750. Venezia, Fenzo, pag. 59 ed 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Bald. Galuppi. (V. Chilessotti, op. cit.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Formagliari il carnevale del 1757. Bologna, Sassi, 1756, in 3 atti, pag. 60, in-8. (Bibl. Univ. di Bologna.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro nuovo di S. Samuele il carnevale del 1753. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Dedicato alla nobiltà veneziana.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di Bassano il carnevale del 1757. Venezia, Fenzo, pag. 45 ed 1 bianca, in-12. (Id.) «Dedicato a S. E. il sig. Antonio Maria Corner».

Mondo (II) della Luna, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè il carnevale del 1750. Venezia, Fenzo, pag. 59, in-12. (Id.) La musica è di Bald. Galuppi (V. Chilesotti, op. cit.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano nella primavera 1751. Milano, R. Malatesta, pag. ix-63, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Formagliari l'autunno del 1755. Bologna, Sassi, 3 atti, pag. 69, in-8. (Bibl. Univ. di Bologna.) «Dedicato alle nobili dame e cavalieri di Bologna». Precede la lettera di dedica dell'impresario Gavasseti in data 18 ottobre 1755.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè nel carnevale del 1775. Venezia, Graziosi, pag. 64, in-32. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Genaro Asterita napoletano.

Negligente (II), da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè l'autunno 1749. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Id.) Musica di Vincenzo Ciampi.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Formagliari il settembre del 1754. Bologna, Sassi, pag. 48, in-12. (Bibl. Univ. di Bologna.) Dato in Parma nel 1764? con musica di Giovanni Paisiello. (V. Ferrari P. E., op. cit.)

Notte (La) critica, da rappresentarsi nel Teatro Tron di S. Cassiano il carnevale del 1766. Venezia, Fenzo, pag. 70 e 2 bianche, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) «Dedicato a S. E. la N. D. Samaritana Manin». La musica è del sig. maestro Antonio Boroni.

Lo stesso, da rappresentarsi nei Teatri privilegiati di Vienna il carnevale del 1768. Vienna, Ghelen, pa-

gine 71, in-8. (Bibl. dell' Univ. di Graz.) Fu posto in musica da Floriano Gassmann, come rilevasi da una copia esistente nella Bibl. Imp. di Vienna.

Nozze (Le), di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Formagliari l'autunno del 1755. Bologna, pag. 60, in-8. (Bibl. Univ. di Bologna.) Precede una lettera di dedica dell' impresario Bartolo Gavassetti alle dame e cavalieri bolognesi in data 13 settembre 1755. «La musica è di Baldassarre Galuppi detto Buranello».

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1756, pag. 57, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele per il carnevale 1757. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Con musica del Buranello dato in Modena nel 1° gennaio 1758 e « composta espressamente pel Teatro Rangoni » (Gandini, *Cronist. Teat. Mod.*).

Lo stesso. Parma, Monti, 1758, in-12. (Bibl. Naz. di Parma.)

Lo stesso. Firenze, 1761, in-8. (Bibl. R. di Monaco.) *Nozze (Le) in campagna*, di Sogolcardone Colodisce da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè l'autunno del 1768. Venezia, Fenzo, pag. 70, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Gregorio Sciroli.

Oronte re de' Sciti, da rappresentarsi nel famosissimo Teatro Grimani da S. Gio. Grisostomo il carnevale del 1740. Venezia, Rossetti, pag. 60, in-12. (Id.) « Dedicato a S. E. il sig. Don Gio. Giuseppe Maria Tomasi Duca di Palma, figlio primogenito di S. E. il sig. Principe di Lampedusa, Grande di Spagna di prima

Classe, ecc.» La musica è di Bald. Galuppi, maestro del Pio Istituto dei Mendicanti.

Paese (Il) della Cuccagna, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè per la fiera dell'Ascensione l'anno 1750. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Id.) Musica di Bald. Galuppi (Chilesotti, op. cit.)

Lo stesso. Parma, Monti, 1752, in-8. (Bibl. Naz. di Parma.)

Lo stesso. Vienna, 1770, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)

Pescatrici (Le), da rappresentarsi nel Teatro posto in contrada di S. Samuele il carnevale del 1752. Venezia, Bettinelli, pag. 52 ed 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) «Dedicato a S. E. il sig. Luigi Enrico di Pons e di Coudray, conte di Verdun, ecc.»

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano la primavera del 1753. Milano, R. Malatesta, pag. 48, in-24. (Sch. Silvestri.) Musica di Bald. Galuppi.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Formagliari l'autunno del 1755. Bologna, Sassi, pagine 70, in-8. (Biblioteca Univ. di Bologna.) «Dedicata all' Ill. e Rev. Monsignor Gio. Andrea Archetti dei marchesi di Formigara, Protonotario Apostolico, Partecipante, e Vicelegato di Bologna». Precede la lettera di dedica dell'impresario Gavasseti in data 8 settembre 1757. La musica è del sig. Ferdinando Bertori, maestro di cappella bresciano.

Lo stesso. Vienna, 1771, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)

Portentosi (I) effetti della madre natura, da rappresentarsi nel Teatro Nuovo di S. Samuele l'autunno del 1752. Venezia, Fenzo, pag. 64, in-16. (Bibl. civ. di Venezia.) «Dedicato a S. E. la signora Catterina Lorendan Mocenigo».

Lo stesso. Monaco, 1758, in-8. (Id.)

Lo stesso da rappresentarsi nel Teatro di Sant'Angelo il carnevale del 1762. Venezia. Valvasense, pag. 44, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica del sig. N. N. dilettante.

Re (Il) alla caccia, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Samuele l'autunno del 1763. Venezia, Ant. Bassanese, pag. 66 e 2 bianche, in-8 p. (Bibl. Ambr.) « La musica è del celebre maestro il sig. Baldissare Galuppi, detto volgarmente il Buranello ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel pubblico Teatro di Bastia in Corsica. Livorno, Matteo Strambi, pag. 56, in-8. (Bibl. Naz. di Firenze.)

Ritornata (La) da Londra, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Samuele il carnevale del 1756. Venezia, Angiolo Geremia, pag. 60, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Dom. Fischietti.

Lo stesso, eseguitosi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1757, pag. 60, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Bonacossa in Ferrara la primavera del 1760. Ferrara, Gardi, pagine 72, in-8. (Bibl. del c. G. Ferrari Moreni.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro dell'Accademia Vecchia l'autunno del 1760. Verona, Dionigi Ramanzini, pag. 58, in-12 gr. (Bibl. Com. di Verona.) « Dedicato alle Nobil. e Gentil. dame e cavalieri di Verona ».

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangoni il carnevale del 1760 col titolo *Il ritorno di Londra*. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 52, in-12. (Bibl. Estense.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1767, pag. 56, in-24. (Sch. Silvestri.)

Signor (Il) Dottore, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1760, pag. 60, in-24. (Id.)

Lo stesso. Monaco, 1760, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangoni il carnevale del 1762, sotto i clementissimi auspicii di S. A. S. il signor Principe Ereditario. Modena, eredi di Bartol. Soliani, pag. 52, in-12. (Bibl. del c. G. Ferrari Moreni.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro dell'Accademia Vecchia la primavera del 1766. Verona, Dion. Ramanzini, pag. 59 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) « Dedicato alle Nobil. e Gentil. signore dame di Verona. »

Speziale (Lo), di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele il carnevale del 1755. Venezia, Fenzo, pag. 48, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Dedicato alle Ecc. dame veneziane. Musica: il 1° atto di Vincenzo Pallavicino, gli altri di Dom. Fischiatti.

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Rangoni l'estate del 1755. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 48, in-12. (Bibl. Estense.)

Lo stesso. Milano, R. Malatesta, 1755, pag. 48, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Formagliari nel carnevale del 1756. Bologna, Sassi, pag. 59, in-8. (Bibl. Univ. di Bologna.) Dedicato alle nobili dame e cavalieri di Bologna. Precede la lettera di dedica in data 27 dicembre 1755.

Statira (La), da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele nella fiera dell'Ascensione l'anno 1741. Venezia, Rossetti, 1741, pag. 48, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) « Dedicato alle LL. EE. li signori marchesi Gio. Battista Negroni e Pier Francesco Grimaldi patrizi genovesi ». « A S. E. il conte Giovanni Zambecari a Bologna. (Venezia li 11 maggio 1741.) Il libro ch'io vo componendo è intitolato *Statira*... Il maestro che comporrà la musica di questo mio libro è il sig. Pietro Chiarini romano... Lunedì prossimo venturo ho destinato di dargli a comporre il primo atto ». (V. *Lettere di C. Goldoni*, pubbl. da E. Masi.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro Grimani di S. Samuele nella fiera dell'Ascensione l'anno 1746. Venezia, Pitteri, pag. 46, in-12. (Id.) « Dedicato alle Ecc. dame veneziane. La musica è del signor maestro Giuseppe Scolari ».

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro di S. Angelo per la fiera dell'Ascensione l'anno 1751. Venezia, Fenzo, pag. 45, in-12. (Id.) « La musica de' recitativi con alcune arie segnate con la stelletta * sarà del signor Francesco Maggiore maestro di cappella napoletano e direttore dell'opera. Le altre arie saranno poste a piacimento de' cantanti ».

Talismano (II), da rappresentarsi nel nobile Teatro di S. Samuele l'autunno del 1779. Venezia, Fenzo, pagine 72, in-16. (Id.) « Compositore della musica dell'atto primo è il celebre maestro Antonio Salieri. L'atto secondo è musica del valente maestro Giacomo Rust ». « Dramma giocoso dell'avvocato Carlo Goldoni. Musica nuova del 1° atto di Salieri Antonio di Legnago, del 2° e 3° atto di Giac. Rust di Roma. Dato per l'a-

pertura del Teatro della Canobbiana in Milano il 16 agosto 1779 ». (V. Giacomo Chiappari cremonese: *Serie cronologica delle rappresentazioni date nei principali teatri di Milano*; ivi Silvestri, 1818... V. I, p. 116.)

Lo stesso. Vienna, stamperia dei sordi e muti, 1788, in-8. (Bibl. Imp. di Vienna.)

Tre (I) amanti ridicoli, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1763, pag. 56, in-24. (Sch. Silvestri.) Musica del maestro Baldassare Galuppi.

Uccellatori (Li), di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè il carnevale del 1759. Venezia, Fenzo, pag. 58, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) «Dedicato a S. E. il sig. Giovanni del S. R. I. conte di Clary d'Aldringen, signore di Petersbergo in Tirolo, ecc.» Musica di Floriano Gassmann.

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, 1759, pag. 48, in-24. (Sch. Silvestri.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano l'autunno del 1759. Milano, Giovanni Montano, pag. 48, in-8. (Bibl. Estense.) «A S. A. S. il Duca di Modena, Reggio, Mirandola, ecc. e Capitano Generale della Lombardia austriaca, ecc.»

Lo stesso, da rappresentarsi in Modena nel Teatro Rangoni il carnevale del 1760. Modena, eredi di Bart. Soliani, pag. 40, in-8. (Id.)

Lo stesso. Firenze, 1761, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)

Viaggiatori (I) ridicoli, da rappresentarsi nel R. Ducal Teatro di Milano. Milano, R. Malatesta, pag. 56, in-24. (Sch. Silvestri.) Musica del maestro Scolari. Dato in Parma nel carnevale 1756-57 con musica di Antonio Marroni. (Ferrari P. E., op. cit.)

Viaggiatore (Il) ridicolo, da rappresentarsi nel Teatro Giustiniani di S. Moisè il carnevale del 1761. Venezia, Fenzo, pag. 58, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Salvador Perillo napolitano.

Lo stesso. Vienna, Ghelen, 1766, in-8. (Bibl. Imp. di Vienna.)

Viaggiatori (I) tornati in Italia. (Forse *La ritornata da Londra*.) Londra, Griffin, 1772. (Bibl. Museo Brit.)

Virtuose (Le) ridicole, di Polisseno Fegejo P. A., da rappresentarsi nel Teatro di S. Samuele l'anno 1752. Venezia, Fenzo, in-12. (Allacci, op. cit., col. 944.)

Lo stesso, da rappresentarsi nel Teatro posto in contrada di S. Samuele il carnevale del 1752. Venezia, Bettinelli, 1755, pag. 60, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Dato in Modena nel 1756 con musica di Bald. Galluppi. (Gandini, *Cron. Teat. Mod.*)

Lo stesso, rappresentato nel Teatro Rangoni di Modena nel carnevale del 1756. Modena. Dato nella primavera del 1763-64 in Parma con musica di Paisiello Giovanni. (Ferrari P. E., op. cit.)





INTERMEZZI MUSICATI

Aristide, dramma (leggi intermezzo in due parti) eroi-comico per musica di *Calindo Grolo*, da rappresentarsi nel Teatro Grimani a S. Samuele dalla Compagnia de' Comici l'autunno del 1735. Venezia, Valvasense, pag. 30, in-16. (Bibl. civ. di Venezia.) Dedicato all'amico suo Pastore *Linco Melliado*. «La musica è del sig. Lotario Vandini».

Birba (La). Venezia, 1735.

Lo stesso, rappresentato nel R. Ducal Teatro di Milano e scritto per Venezia nel 1734. Milano, R. Malatesta, 1743, pag. 32, in-24. (Sch. Silvestri.) Non è indicato il maestro di musica.

Bottega (La) del caffè, rappresentato nel R. Ducal Teatro di Milano l'estate del 1743. Milano, Gius. Ghislandi, pag. 46, in-12. (Id.)

Contesa (La) de' Numi. Venezia, Bettinelli, 1733, in-4. (Allacci, op. cit., col. 861.)

Favola (La) de' tre gobbi, da rappresentarsi nel teatro di S. Moisè a Venezia nel 1750 e stampata lo stesso anno. (App. Mem.)

Lo stesso. Milano, R. Malatesta, 1750, pag. 35, in-24. (Sch. Silvestri.) Fu stampato unitamente al componimento drammatico. In 12 pag., poesia e musica di ignoti.

Lo stesso, da cantarsi il carnevale del 1750 nel nuovo Teatro dietro alla Rena di Verona. Verona, Dionigi Ramanzini. (Bibl. Com. di Verona.)

Filosofo (II). Milano, R. Malatesta, 1743, pag. 19, in-24. (Sch. Silvestri.)

Fondazione (La) di Venezia, da cantarsi dalla Compagnia de' Comici nel Teatro Grimani di S. Samuele la prima sera delle recite autunnali del 1736. Venezia, Alvisè Valvasense, pag. 23 e 1 bianca, in-12. (Bibl. civ. di Venezia.) Musica di Giacomo Maccari, romano. (Allacci, col. 365.)

Gondoliere veneziano, o sia *gli sdegni amorosi*. Milano, R. Malatesta, 1733, pag. 14, in-24. (Sch. Silvestri.) Non è indicato l'autore della musica.

Pupilla (La), composto nel 1733, musicato dal romano Maccari. Vedi le *Mem.*, c. XXXV, e la premessa al T. XIII dell'edizione Pasquali. Fu certamente stampato, ma ne ignoriamo l'anno.

Serva (La) astuta, o sia *il filosofo in campagna*, da rappresentarsi nel Teatro di Sant' Angelo l'autunno del 1761. Venezia, Valvasense, pag. 24, in-12. (Id.) Musica di Bald. Galuppi.





CANTATE. ORATORI^A

Amanti (Gli) felici, cantata a tre voci. ¹

Amor (L') della patria, Serenata per musica nell'esaltazione del Ser. Doge Francesco Loredano. Venezia, Bettinelli, 1752, in-4. (Allacci, op. cit., col. 843.)

Coro (Il) delle Muse, serenata da cantarsi a S. A. R. ed elettorale Federico Cristiano figlio del regnante Augusto di Polonia ed elettore di Sassonia, dalle figlie di Coro del Pio Ospitale della Pietà di Venezia. Venezia, Bettinelli, 1740, in-4. La poesia è di Carlo Goldoni,

¹ Musica di Gennaro d'Alessandro maestro di cappella e compositore nell'Ospizio della Pietà in Venezia. Fu probabilmente stampata.

Si doveva ricevere nel detto Ospizio una visita del figlio dell'Elettore di Sassonia, e Goldoni fu sollecitato dal procuratore di S. Marco, Francesco Foscarini, a vedere se per la circostanza si potevano adattare tre cantate sue già musicate, cioè *La Ninfa saggia*, *Gli amanti felici*, *Le quattro stagioni*.

« . . . Feci, inoltre, scrive egli, un nuovo componimento, intitolato *Le nove Muse*, e senza cambiare una nota . . . feci servire la musica delle tre cantate alle parole della nuova composizione . . . e mi apersi un largo campo per parlare del Principe . . . » (V. la Prem. al T. XVI dell'edizione Pasquali e la lettera di dedica della commedia *Le donne di casa soa*.)

la musica di Gennaro d'Alessandro. (Cicogna E. A., *Saggio di Bibliografia Veneziana*, pag. 308.)

Magdalene conversio. Oratorium Caroli Goldoni I. U. D. recitandum in almo Templo Divi Lazari Mendicantium die Magdalene dicata 22 Julij 1739 musice modulatum a Josepho Seratelli Puellarum ejusdem pii loci magistro. Di carte XX, in-4. (Bibl. Com. di Fermo.)

Ninfa (La) saggia, cantata a due voci. ¹

Nove (Le) Muse, cantata a nove voci. ¹

Oracolo (L') del Vaticano, cantata a tre voci in occasione che la S. di nostro Sig. Papa Clemente XIII ha conferita la sacra porpora all'Em. Sig. Card. Antonio Marino Priuli Vescovo di Vicenza. Venezia, F. Pitteri, 1758, pag. 12, in-8. « La poesia è del sig. dott. Carlo Goldoni, poeta di S. A. R. il Ser. Duca di Parma ». La musica è del sig. Baldissera Galuppi, detto il Buranello, vice-maestro di cappella della Ducale Basilica di S. Marco. (Bibl. Ambr.)

Pace (La) consolata. « Per le faustissime nozze della Ser. Arciduchessa Marianna d'Austria col Seren.° Principe Carlo di Lorena. Serenata da cantarsi nel Teatro di Rimini la sera dei 7 gennaio 1744. In occasione che si solennizza la festa per le nozze suddette ». Rimini, Gius. Albertini, carte 6, in-4. (Bibl. Ambr.) La poesia è del sig. dottor Carlo Goldoni veneto. La musica è del sig. Fr. Maggiore, maestro di cappella napolitano. « Dopo questa cantata che terminò alle 3 ore S. A. (il Lobkovitz) tenne festa da ballo con illuminazioni che durarono e l'una e le altre sino a giorno ». (Nota ms. alla copia dell'Ambrosiana.) « Il mio carissimo amico Gio. Battista Ronzoni, che era in quel tempo (1740)

¹ Vedi nota a pag. 199.

(?) in Rimini impiegato nella mercatura, e indi colà console per la Serenissima Repubblica di Venezia . . . , egli, che mi ha conosciuto, trattato e di favori e di benefizii colmato, può render conto di me. Sa benissimo che ebbi il comando, dal Principe di Lobkovitz, generale comandante, di una serenata per musica per le nozze allora seguite fra il Ser. Principe Carlo di Lorena e la defunta Ser. Arciduchessa sorella della August. Imperatrice Regina, e che d'indi ebbi la direzione di quel Teatro per tutta l' officialità dell'armata . . . » (Vedi la premessa all' *Amante militare*, nell'edizione di Firenze, 1753).

Quattro (Le) stagioni, cantata a quattro voci. ¹

Unzione (L') del Real profeta Davide, azione sacra, di Carlo Goldoni. Venezia, Pitteri, 1759, pag. 53 e 3 bianche, in-8. (Bibl. civ. di Venezia.)

¹ Vedi nota a pag. 199.



RACCOLTA DI COMPONENTI DIVERSI

DELLI COMPONENTI DIVERSI di *Carlo Goldoni*
avvocato veneto. Venezia, MDCCLXIV. Per Giambattista
Pasquali, T. II, in-8. Con licenza de' Superiori e Pri-
vilegio. (Bibl. Civica di Bergamo.)

TOMO I (a. 1764).

« Ho spedito a Venezia il bisogno per formare il primo tomo delle mie *barzellette volanti*, tomo che si darà *gratis* agli associati ai quali lo dedico ». (*Lett.* del Goldoni all'Albergati, 11 luglio 1763. *Racc.* Masi.)

Vignetta nel frontespizio con figura allegorica laureata tenente strumenti musicali. Ha vicini il cavallo Pegaso e geni alati. Il volume è preceduto da un rame inventato e delineato da Pier Ant. Novelli e scolpito da Antonio Baratti; rappresenta un poeta cui s'affollano intorno persone che gli depongono sul tavolo domande per poesie di occasione, ed egli in atto di disperazione porta le mani alla testa. In alto evvi la figura della com-

media che sta cacciando le muse con il flagello in mano ed il motto DESCRIBO MORES. Sotto, in un cartello:

*Quodve putem sidus nostris occurrere fatis,
Quosve Deos in me bella movere querar?*

OVID., *Amor.*, Lib. III, Eleg. XII.

« Agli associati Carlo Goldoni ». Ad essi dedica il primo volume delle « sue barzellette in verso, dette abusivamente Poesie, poichè la divina poesia va trattata diversamente . . . Vedete bene, ch' io non ardisco chiamarle Poesia . . . » soggiunge « voi non troverete un solo fra' miei componimenti citato con pretensione, per furore poetico, per voglia di verseggiare . . . Così sono elleno tutte create per l'occasione, fatte per obbedienza e dovere. L'onore che ha voluto farmi qualche Accademia di ascrivermi tra suoi compagni, mi ha obbligato talvolta a comporre per debito, o per gratitudine. In occasione di monache, o di spozalizi son ricorsi al Poeta comico per rallegrare la festa, insomma voi non troverete ne' miei componimenti il sonetto a Clori, la canzone a Filli, la poesia di capriccio, ma gli argomenti vi mostreranno la necessità che ho avuto, bene o male, di scrivere. Alla buon' ora, dirà taluno . . . qual puoi vantare necessità di raccogliere le tue fanfalucche, e di ristamparle in volumi? Qui mi conviene confessare la verità, ed accordarvi che lo faccio per interesse. La nuova edizione delle mie commedie, che si fa dal Pasquali, a mie spese, è un peso grande, grandissimo, e per la spesa, e per la fatica ho bisogno dell'aiuto vostro, associati miei carissimi ». Si scusa di non aver tenuta la promessa di dare il tomo dopo il quarto delle commedie, ma dopo il quinto, poichè

« chi conosce Parigi sa l'effetto che può produrre nei primi mesi una sì grande, una sì strepitosa città ». Accusa gli impegni del teatro, e termina con questa caratteristica dichiarazione: « Sono di carne ed ossa come voi siete. Il mondo è fatto per tutti; il galantuomo può onestamente profittare delle buone occasioni; io ne ho parecchie di dilettevoli; sarei uno stolido se le trascurassi... »

1. *La mascherata*, poemetto in occasione delle nozze fra S. E. il sig. Lodovico Rezzonico e la nobil Donna contessa, ecc. Faustina Savorgnan. Pag. 7-14, 35 ottave.
2. *Capitolo* scritto da Bologna a S. E. il sig. Paolo Baglioni, in occasione delle sue nozze con S. E. la sig. Elena Diedo. Pag. 15-18, 40 terzine.
3. *Le tre sorelle*, stanze a S. E. il sig. Andrea Querini senatore amplissimo in occasione delle nozze fra S. E. la sig. Pisana Querini di lui figliuola e S. E. il sig. Agostino Garzoni. Pag. 19-29, 42 ottave.
4. Per le nozze del sig. marchese Giovanni M.^a Filippo Rangone con S. E. la sig. marchesa Donna Maria Luigia del S. Romano Imp. Principessa Gonzaga.
* *Innesto* al sig. abate Giuseppe Ferrari, segretario dello sposo. Pag. 30-34, 36 terzine, 6 strofe.
5. *Te Deum Laudamus* appropriato all' Ill. sig. Apollonia Grandi (modenese) che veste l'abito di S. Benedetto nel Monasterio di S. Giovanni Laterano in Venezia. Pag. 35-43, 30 ottave.
6. In occasione che l' Ill. D. M.^a Candida Rosa Grandi professa solennemente l'instituto di S. Benedetto nel nobilissimo Monistero di S. Gio. Laterano. Pag. 44-48, 22 ottave.

7. *Esopo alla Grata*, Canti tre per la solenne professione della N. D. M.^a Quintilia Rezzonico nel nobilissimo Monistero di S. Caterina in Venezia. A S. E. il sig. conte Lodovico Widimann, Carlo Goldoni. Breve lettera accompagnatoria. Pag. 49-79, 120 ottave.
8. Celebrandosi dal Padre Capuccino Fra Teodosio di Milano la prima messa nella chiesa di S. Gregorio detta il Foppone del Lazzaretto fuori di Porta Orientale di Milano. *Capitolo*. Al sig. Carlo Giacomo Brugora fratello del sacerdote. Pag. 78-81, 38 terzine.
9. *La pubblica confessione*. Ottave, recitate nell'Accademia degli Arcadi in Roma nell'anno 1759. (In una nota l'autore dice che fu ammesso fra gli Arcadi in Pisa. Pag. 82-85, 15 ottave.
10. *Babiote*, vezzossima cagnoletta di S. E. la sig. Mad. la contessa di Baschj ambasciatrice di Francia a Venezia. *Canzone*. Pag. 86-89, 16 strofe di setenari.
11. *L'ombra di Tito Livio*, in occasione del pubblico ingresso alla Dignità Procuratoria di S. E. il sig. Tommaso Querini Procuratore di S. Marco. Pag. 90-97, 34 ottave.
12. In occasione che la sig. Angiola Maria Renier veste l'abito religioso nel nobilissimo Monistero di S. Caterina prendendo il nome di Maria Giovanna. Aurisbe Tarsense (Cornelia Barbaro Gritti) a Polisseno Fegejo. *Canzone* in lingua veneziana. Segue la:
Risposta ad Aurisbe Tarsense di Polisseno Fegejo pure in dialetto veneziano. Pag. 102-109, 61 strofe di settenari.
13. *Versi martelliani* recitati in Bologna nell'Accademia degli Ardenti, eretta in onore del SS. Cuor di Gesù. Pag. 110-111, 62 versi.

14. *La Conzateste*, dialogo in ottave veneziane fra Lu-grezia Conzateste, Pasqueta Traffeghina e Cecchina so Fia. In occasione delle nozze fra la nobil Donna Marina Zen con il N. U. Domenico Loredan. Pa-gine 112-121, 34 ottave 1 strofa.
15. *In auspicatissimo connubio Excellentissimi Christophori Valier. et Excell. Theresie Gradenigo. Epistola Stephani Sciugliaga ad D. Carolum Goldoni ejusdem apocriticon.* Segue:
Risposta del Goldoni al signor Stefano Sciugliaga. *Endecasillabi.* Pag. 126-130, 187 versi.
16. *La costa d'Adamo*, stanze in occasione delle nozze fra S. E. il sig. Giacomo Zambelli e la N. D. contessa Caterina Giovanelli, dedicate alla N. D. Placida Zam-belli nata Barziza, madre dello sposo. Pag. 131-137, 32 ottave.
17. In occasione che veste l'abito monacale nel Moni-stero di S. Rocco e S. Margherita l'Ill. sig. Orsola Cabrini, prendendo il nome di Maria Regina sotto l'educazione dell'Ill. sig. D. M.^a Eleonora Gobetti. *Capitolo.* Pag. 138-142, 37 terzine.
18. *La gondola.* Dialogo tra Cecco cocchiere fiorentino, e Titta gondoliere veneziano in occasione delle nozze fra S. E. il nobile uomo Zuanne Quirini e la nobil Donna Caterina Contarini. Pag. 143-150, 32 ottave.
19. *La visita delle sette chiese*, ottave per la vestizione della esemplarissima fanciulla la sig. Teresa Millesi nel ven. Monistero delle Terese in Venezia. Al suo carissimo amico il sig. Marco Millesi fratello degnis-simo della candidata. Pag. 151-163, 38 ottave.
20. *Canzone* recitata nell'Accademia di Pisa, tenuta per l'esaltazione al trono di S. M. Imp. Granduca di To-

- scana e gran maestro dell'ordine di Santo Stefano.
Pag. 164-166, 6 strofe.
21. In occasione delle nozze di S. E. la sig. Caterina Baglioni e S. E. il sig. Lorenzo Minelli. *Ottave* veneziane dirette a S. E. il sig. Paolo Baglioni fratello amorosissimo della sposa. Pag. 167-179, 53 ottave.
 22. Per le nozze del nobile uomo sig. F. Marin Cavalli con la nobil Donna Maria Dolfin. *Capitolo* al signor conte Orazio Arrighi Landini. Pag. 180-183, 39 terz.
 23. *Il Burchiello di Padova*, in occasione delle nozze di S. E. il sig. Alvise Priuli e la N. D. contessa Lucrezia Manin. Stanze veneziane. Pag. 184-204, 80 ott.
 24. Per gli sponsali fra il N. U. sig. Marco Priuli e la N. D. Eugenia Donà. Al sig. Santirota, *sonetto colla coda*. Pag. 205-208.
 25. All' Ill. sig. dottor Matteo Foresti medico fisico. *Ottave* per il M. R. padre Angelo Pastovicchi romano Minor conventuale. Pag. 209-214, 23 ottave.
 26. *Il sogno*, dialogo tra Suor Graziosa e Suor Flavia converse nel Monistero de' SS. Biagio e Cataldo alla Giudeca. Per la vestizione di due dame sorelle Cornaro. Pag. 215-219, 19 ottave in dialetto veneziano.
 27. Per la solenne professione di S. E. la sig. Maria Angela Eletta Memo nel nobilissimo Monistero della Celestia in Venezia. *Capitolo*. Pag. 220-223, 35 ott.
 28. *Anacreontica* recitata in Pisa fra gli Arcadi di quella Colonia, detta Colonia Alfea. Pag. 224-226, 12 strofe.
 29. *Il mondo novo*, in occasione che S. E. la sig. Contarina Balbi veste l'abito religioso nel Regio Monistero delle Vergini col nome di Maria Contarina. Pag. 227-240, 52 ottave.
 30. In occasione che professa la regola di S. Benedetto

- la N. D. D. Maria Correr nell'insigne nobilissimo Monistero di S. Lorenzo. *Capitolo*. Pag. 241-244, 39 terzine.
21. *I riti e le cerimonie nella vestizione dell'abito monacale*. Stanze in occasione che la N. D. Marina Falier veste l'abito di S. Agostino nel venerando Monastero di Santa Maria. Pag. 245-258, 63 ottave.
22. *I riti e le cerimonie nella monacale professione*. Stanze in occasione che la N. D. Marina Falier professa la regola di S. Agostino nel venerando Monistero di S. Marta col nome di Donna Maria Elena. Pag. 259-270, 53 ottave.

TOMO II (a. 1768 circa).

Frontespizio come nel primo volume.

Premessa una incisione di Novelli e Baratti rappresentante il Poeta che porge, in un giardino, un libro ad un postiglione di Francia. Sotto il noto verso di Ovidio, così ridotto:

Parve (sed invideo) sine me liber ibis in Urbem.

In alto fra due figure allegoriche OPERE DI CARLO GOLDONI.

« Agli associati, Carlo Goldoni ».

« Ecco il secondo Tomo delle mie *barzellette*... So che l'avreste voluto dopo l'ottavo tomo delle commedie. So che avete mormorato aspettandolo..., ma dura e malagevole impresa è quella di pubblicar colle stampe un' opera lunga per associazione... »

1. *Lo spirito santo*, nell'assunzione al Pontificato di S. S. N. S. Clemente XIII. Versi sciolti. Pag. 5-12, 304 versi.
2. *Amor vendicato*. Poemetto in lingua veneziana per gli sponsali fra S. E. la signora Orsetta Giovanelli e S. E. il signor Pietro Bonfadini, dedicato a S. E. la signora Lucrezia Barbarigo Giovanelli, madre della sposa. Pag. 13-24, 48 ottave.
3. In occasione dei felicissimi sponsali fra S. E. il signor Pietro Bonfadini e S. E. la signora contessa Orsetta Giovanelli. *Capitolo*, a S. E. il sig. Giovanni Bonfadini, senatore prestantissimo e fratello dello sposo. Pag. 25-30, 70 terzine.
4. *Capitolo*, in lingua veneziana in occasione delle nozze fra S. E. il signor Carlo Zini, e la N. D. Dolfina Donado. Pag. 31-35, 55 terzine.
5. *Tre lettere* in versi martelliani in occasione che la N. D. Chiara Morosini veste l'abito monacale col nome di Donna Luigia Maria nel Monistero del *Corpus Domini*. Pag. 36-46.

Lettera prima. Donna Maria Eleonora Morosini, monaca professa nello stesso Monistero alla dilette-sima di lei sorella la nobil donna Chiara Morosini in educazione nel monistero di S. Prosdocimo in Padova. 121 versi.

Lettera seconda. La N. D. Chiara Morosini in educazione nel monistero di S. Prosdocimo in Padova alla dilette-sima di lei sorella Donna Eleonora Morosini, monaca nel *Corpus Domini* di Venezia. 139 versi.

Lettera terza. La N. D. Chiara Morosini dopo la sua vestizione nel monistero del *Corpus Domini* in

- Venezia alla dilettezzima sorella la nobil donna Luisa Morosini in educazione in S. Pròsdocimo in Padova. 95 versi.
6. Per la vestizione di suor Maria Redenta Milesi nel monistero delle Terese in Venezia. *Ottave* in lingua veneziana. Pag. 47-52, 24 ottave.
7. In occasione che fa la sua solenne professione nell'insigne monistero delle Terese suor Maria Redenta Milesi. *Capitolo* in lingua veneziana. Pag. 53-58, 75 terzine.
8. *Amor processato*. Poemetto in terze rime a S. E. il signor Co. Girolamo Lion, in occasione delle sue nozze con S. E. la signora Isabella Gritti. Pag. 59-67, 104 terzine.
9. Al chiarissimo padre maestro Marco Rossetti veneziano, carmelitano della Congregazione di Mantova, Reggente degli studi di Firenze e predicatore nella parrocchiale e collegiata di S. Cassiano in Venezia. Pag. 68-70, 22 terzine.
10. *Il Burchiello di Padova*. Poemetto, con la nota: «L'autore ha fatto questo secondo poemetto (vedi l'altro al num. 23 del 1° tomo dei *Componimenti*) sopra un' altro argomento per compiacere la persona che l'ha voluto». Pag. 71-84, 65 ottave.
11. Canzone recitata nell'accademia degli Arcadi a Pisa, detta la Colonia Alfea, sull'argomento *dell' utilità delle leggi scritte*. Pag. 85-88, 16 strofe.
- In una nota l'autore dichiara di avere esercitato in Pisa la professione dell'avvocato.
12. In occasione che veste l'abito di S. Francesco nel monistero di Santa Chiara di Padova, la signora Elena Zanon. *Capitolo*, al signor Prospero Caramani, speciale. Pag. 89-92. 43 terzine.

13. Facendo la controschitta religiosa la solenne sua professione col nome di Maria Crocifissa di Gesù. *Capitolo II*. Pag. 93-96, 39 terzine.
14. All'illustr. signor avvocato Giuseppe Alcaini. *Capitolo* in occasione che terminò gloriosamente il suo reggimento in Bergamo S. E. il signor Bastian Venier, in oggi Procuratore di S. Marco per merito. Pagine 97-101, 49 terzine.
15. *Stravaganza*. Termina:

Donne gentili, se saper bramate
Ordita per chi sia sì gran fatica,
Nei capoversi il nome ricercate;
Io lascio che l'acrostico vel dica.

Per la nobil donna Maria Ottavia Angaran, monaca professa nel monistero dello Spirito Santo in Venezia. Capitolo del dottor Carlo Goldoni. Pag. 102-105, 38 terzine.

16. In occasione che la N. D. Pierina Querini, solennemente professa la regola di S. Agostino nel regio monistero delle Vergini, assumendo il nome di Maria Geltrude. *Capitolo*. Pag. 106-109, 46 terzine.
17. *Terzetti* in lingua veneziana per le nozze di S. E. il signor Jacopo Benzon colla N. D. Elena Memo. Pag. 110 114, 46 terzine.
18. *Capitolo* veneziano per suor Maria Cecilia Milesi che veste l'abito di S. Domenico nel monistero del *Corpus Domini* in Venezia. Al signor Marco Milesi fratello della sacra sposa. Pag. 115-124, 112 terzine.
19. Solennizzandosi la festività del glorioso taumaturgo S. Vincenzo Ferrerio nella chiesa matrice di S. M.^a Zobenico, si compendiano le glorie del Santo nelle seguenti *ottave* devote. Pag. 125-131, 32 ottave.

- In nota dice che « fu fatto ad istanza dei lavoranti sartori, i quali altro non raccomandarono all'autore, che di scrivere chiaro, piano e devoto ».
20. In occasione che la N. D. Lucia Memo veste l'abito religioso cistercense nel nobilissimo monistero di S. M. della Celestia, prendendo il nome di Angela Eletta Maria. *Capitolo*. Pag. 132-135, 37 terzine.
 21. Per le felicissime nozze delle EE. LL. la N. D. Caterina Berlendis e il N. U. T. Alvise Renier. *Capitolo* veneziano a S. E. la N. D. Eleonora Valeresso Berlendis. Pag. 136-139, 39 terzine.
 22. *Epistola* alla gentilissima sposa la signora Teresa Le Blond, figliuola di mons. Le Blond, console di Francia in Venezia. Pag. 140-141, 52 versi mart.
 23. Vestendo l'abito religioso di S. Benedetto nel venerando monistero degli Ognissanti in Padova la signora Teresa Fabris col nome di Anna Maria. *Capitolo* veneziano alla signora Adriana Dolfin Bonfadini. Pag. 142-144, 27 terzine.
 24. Del signor abate Pietro Chiari, *Anacreontica* al signor dottor Carlo Goldoni per la vestizione della N. D. Contarina Balbi che assume il nome di Maria Contarina nel regio monistero delle Vergini. Segue:
Risposta del signor dottor Carlo Goldoni al signor abate Pietro Chiari. *Anacreontica*. Pag. 148-150, 13 strofe.
 25. Per la vestizione di S. E. la signora Chiara Vendramin nel monistero di S. Zaccaria. A S. E. il signor Alvise Vendramin, fratello della sacra sposa. *Capitolo* veneziano. Pag. 151-159, 115 terzine.
 26. Per la professione di S. E. la signora Maria Lucrezia Vendramin, nel monistero di San Zaccaria in

- Venezia. *Capitolo* veneziano. Pag. 160-165, 65 terzine.
27. *L'anno felice*, per la vestizione della signora Maria Francesca Belloni. Pag. 166-170, 63 terzine.
28. Versi inviati dall'autore alla sua diletteissima cugina la signora Anna Maria Indrich che veste l'abito religioso nel monistero di S. Rocco, e Santa Margherita. Ottonari, rimati a due per due. Pag. 171-174, 116 versi.
29. Per le felicissime nozze delle EE. LL., il N. U. Agostino Barbarigo e la N. D. Contarina Lippomano. *Capitolo* a S. E. il signor Niccolò Barbarigo, Savio del Consilio, fratello dell'eccl. sposo. Pag. 175-180, 69 terzine.
30. La prima volta, che l'autore fu ricevuto nell'accademia detta degli *Industriosi*, eretta in casa dei signori conti Cattaneo di Venezia. *Capitolo*. Pag. 181-182, 22 terzine.
- In nota.* « L'autore era di ritorno da Roma ».
31. *Terzetti* recitati nell'accademia degli *Industriosi*, per introduzione alla lettura di un più lungo componimento. Pag. 183-184, 18 terzine.
- In nota.* « Il detto componimento è stanziato nel tomo primo ».
32. *La cabala*, Zibaldone detto dall'autore nell'accademia degli *Industriosi*. Pag. 185-194, 121 terzine.
33. *La tavola rotonda*, in occasione de' felicissimi sponsali fra S. E. il sig. Pietro Contarini e S. E. la signora Maria Venier. Pag. 195-206, 56 ottave.
34. Esponendosi nella chiesa di Trecenta una copia della prodigiosa immagine di Maria Vergine del Buon Consiglio. *Endecasillabi*. Pag. 207-208, 17 terzine.

- Sono terzine senza il verso di chiesa.
35. Per la professione di Suor Maria Redenta Lioni nel Monistero di Santa Teresa. *Capitolo* veneziano. La numerata delle pagine, errata, è 209, 230, 231, 212, 234, 65 terzine.
36. Per la professione dell' Illustrissima N. Gaudio, al sig. Marco Astori. *Capitolo*, speditogli da Parigi. Pag. 235, 216, 217, 238, 239, 52 terzine.
37. Per il solenne ingresso di S. E. il signor Giovanni Francesco Pisani alla sublime dignità di Procuratore di S. Marco. *Capitoli* tre. All' Ill. signor Giovanni Fontana, segretario dell'ecc. Senato. Pag. 220, 221, 242, 224.... 232 e riprende la numerata giusta, 153 terzine.
38. *La piccola Venezia*. Ottave per le felicissime nozze delle EE. LL. Zorzi e Barbarigo. Pag. 233-245, 60 ottave.
39. *Il pellegrino*. Poemetto per la vestizione della N. D. contessa Vittoria Vidiman nel monistero di Santa Catterina. In due parti. Pag. 246-287, 200 ottave.
- Il fine.





COMPONIMENTI DIVERSI

Anacreontica. Vedi a pag. 48 dei « Poetici componimenti per la N. D. Elisabetta Lippomano, monaca in Santa Lucia col nome di Maria Teresa ». Venezia, Valvasense, 1756, pag. 54, in-8. (Dall'indice degli opuscoli già posseduti da Teodoro Correr. Nella Bibl. civ. di Venezia.)

Anacreontica. Vedi a pag. 12 dei « Poetici componimenti per S. E. la signora Angela Maria Renier, monaca in Santa Catterina col nome di Maria Giovanna ». Venezia, Bassaglia, 1757, pag. 84, in-8. (Id.)

Anacreontica. Vedi a pag. 47 delle « Rime poetiche per le nozze di Pietro Contarini e Maria Venier ». Venezia, Zatta, 1758. (Id.)

Anacreontica. Vedi a pag. 44 della « Raccolta di poetici componimenti in occasione che la N. D. Contarina Balbi veste l'abito religioso nel Reale monastero delle Vergini col nome di Maria Contarina ». Venezia, Bettinelli, 1761, pag. 120, in-4 (Id.). Rist. a pag. 148-150, T. II dei *Comp. div.*

Amor vendicato. Poemetto in lingua veneziana del dottor

Carlo Goldoni, in occasione dei felicissimi sponsali fra S. E. la signora Orsetta Giovanelli, e S. E. il signor Pietro Bonfadini, dedicato a S. E. la signora Lucrezia Barbarigo Giovanelli, madre degnissima dell'eccellentissima sposa. Venezia, Modesto Fenzo, 1761, pag. 19, 1 bianca, in-8, ottave 48. (Bibl. civ. di Venezia.) Ristampato nelle pag. 13-24 del tomo II dei *Componimenti diversi*.

Amor processato. Terze rime del dott. Carlo Goldoni a S. E. il signor Girolamo Lion conte di Sanguinetto, in occasione delle sue felicissime nozze con la nobile donna Isabella Gritti. Venezia, Guglielmo Zerletti, 1761, pag. 15 e 1 bianca, in-8. (Id.) Ristampate nelle pagine 59-67 del tomo II dei *Componimenti diversi*.

Anno (L') felice. Capitolo. Vedi a pag. 41 dei « Componimenti poetici per l'Ill. Diana Belloni, monaca in S. Teomisto di Treviso col nome di Maria Francesca Catterina ». Venezia, 1761, pag. 72, in-4. (Opuscoli di Teodoro Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pagine 166-170, T. II dei *Comp. div.*

Avventure (Le) del celebre avvocato Carlo Goldoni. Versi martelliani rimati internamente. Il Poeta narra la sua vita incominciando con questi versi :

« Acciocchè da ognun si sappia del Goldoni la Prosapia,

« Ed in parte i di lui Gesti, Lettor caro, manifesti

« Schiettamente a Te li faccio nel presente scartafaccio,

.

Chiude poi con una riflessione filosofica relativa alla vita deliziosa dei poeti in Elicona. Venezia, Bassaglia, 1765, pag. 16 e 2 bianche. (Bibl. civ. di Venezia.)

Burchiello (II) di Padova. Poemetto di Polisseno Fegejo P. A. Padova, Ciro Bottagriffi e Comp., 1760, pagine 24, in-8. (Bibl. Sola Busca.) Sul frontispizio vignetta rappresentante un burchiello tirato da un cavallo. Insetto al poema giocoso in 8^a rima: *La barcaccia di Bologna*, del rev. abate Sabinto Fenicio (Prevosto di Luigi Locatelli, bolognese), preceduto da una lettera del medesimo scritta in difesa di alcune accuse date dai malevoli della compagnia di Gesù alla sua lettera cristiana propostagli da leggere nel passato mese di marzo. Sta da pag. 73 alla 96 del tomo XIV della raccolta degli scritti in difesa dei Gesuiti. (Riprodotta nel tomo II, pag. 71-84 dei *Componimenti diversi*.)

Burchiello (II) di Padova. Poemetto di Polisseno Fegejo P. A., stanze in dialetto veneziano. Stanno a pag. 17 dei *Componimenti*, per le nozze di S. E. il nob. Alvise Priuli con la N. D. Lucrezia Manin. Venezia, Remondini, 1766, pag. 64. Ristampate anche nel tomo I, pagine 184-204 dei *Componimenti diversi* (Opusc. di T. Correr cit.)

Canzone del dottor Carlo Goldoni, veneziano. Sta a pag. 40 dei « *Componimenti poetici in occasione che veste l'abito di S. Bernardo nell'insigne monistero di S. Maria della Celestia la N. D. Paolina Gradenigo col nome di Maria Giustiniana* ». Venezia, Carlo Pecora, 1740, pag. 64, in-8. (Bibl. dell'Università di Bologna.)

Canzone in veneziano del dottor Carlo Goldoni, fra gli Arcadi Polisseno Fegejo, dedicata alle N. D. Contarina Alba, ed Elena Lippomano, sorelle affettuosissime della sacra sposa. Sta da pag. 66 a 73 dei « *Componimenti poetici, per la solenne professione della*

N. D. Maria Teresa Serafina Lippomano, nell'Insigne monistero di Santa Lucia di Venezia. Consecrati a S. E. il signor Gasparo Lippomano e la signora Maria Zorzi, genitori affettuosissimi della medesima ». Venezia, Antonio Zatta, 1757, pag. 80, in-4. (Id.)

Capitolo. Vedi a pag. 27 della « Corona di Virtù, poesie proposte e dedicate alla N. D. Angela Maria Priuli, in occasione che professa la regola di S. Benedetto in S. Zaccaria. Venezia, Pitteri, 1754, pag. 44, in-4. (Opuscoli di T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Capitolo (37 terzine) a pag. 58 delle « Rime per l'Ill. Orsola Cabrini che veste l'abito delle Agostiniane in S. Rocco e Santa Margherita col nome di Maria Regina ». Venezia, Zatta, 1758, pag. 68, in-4. (Id.) Rist. a pag. 138-142 dei *Comp. div.*

Capitolo scritto da Bologna a S. E. il signor Paolo Baglioni e pubblicato in occasione delle sue felicissime nozze. Venezia, 1759, pag. 16, in-4. Sono 40 terzine ristampate a pag. 15-18, T. I dei *Comp. div.* (Bibl. Bertoliana di Vicenza.)

Capitolo. Vedi a pag. 14 delle « Poesie in lode del chiarissimo P. M. Marco Rossetti, viniziano carmelitano predicatore nella P. C. di S. Cassiano di Venezia la quaresima dell'anno 1760 ». Venezia, 1760, pag. 40, in-8. (Opuscoli di Teodoro Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 68-70, T. II dei *Comp. div.*

Capitolo. Vedi a pag. 65 dei « Componimenti poetici per la N. D. Chiara Vendramin, monaca in S. Zaccaria col nome di Maria Lucrezia ». Venezia, Palese, 1760, pag. 74, in-4. (Id.) Rist. a pag. 151-159, T. II dei *Comp. div.*

Capitolo veneziano ... per suor Maria Cecilia Milesi che

deposto il nome di Lucia, veste l'abito di S. Domenico nel nobile esemplarissimo monistero del Corpus Domini. Venezia, Pitteri, 1760, pag. 14 e 2 bianche. (Bibl. civ. di Venezia.)

Capitolo. Vedi a pag. 32 delle « Rime per la N. D. Pierina Querini, monaca professa alle Vergini col nome di Maria Geltrude ». Venezia, Pasquali, 1760, pag. 92, in-4. (Opuscoli di Teodoro Correr. (Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 106-109, T. II dei *Comp. div.*

Capitolo. Vedi a pag. 78 delle « Poesie per la N. D. Foscarina Zeno, monaca professa alle Vergini col nome di Maria Eletta ». Venezia, Bassaglia, 1760, pagine 112, in-4. (Id.)

Capitolo veneziano per la monaca Lucia Milesi. Venezia, Pitteri, 1760, pag. 16, in-4. (Id.)

Capitolo. « Celebrandosi dal padre fra Teodosio da Milano, cappuccino, la prima messa nella chiesa di San Gregorio detta il Foppone del Lazzaretto fuori di Porta Orientale di Milano. Capitolo del signor dott. Carlo Goldoni dedicato a S. E. il signor marchese don Alberto Visconti grande di Spagna, signore di Brignano, etc. » Vi è premessa una lettera da Milano, in data 27 luglio 1760, di Carlo Giacomo Brugora, in cui dice al Visconti che l'autore del *Capitolo* si compiacque di indirizzarglielo da Venezia.

Sono 38 terzine. Si noti questa :

« Io son nato in Venezia, e vo' in Milano,
Ma dir si ponno due sorelle anch' esse
Le Patrie nostre pel costume umano ».

Milano, Stamp. Marelliana, 1760, opusc. di 6 carte.

(Bibl. Ambros.) Compreso nei *Componimenti diversi*, pag. 78-81, T. I.¹

Capitolo. Vedi a pag. 11 della « Raccolta di poetici componimenti per la N. D. Lucia Memo, monaca alla Celestia col nome di Angela Eletta Maria ». Venezia, Valvasense, 1760, pag. 40, in-4. (Opusc. di T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 220-223, T. I dei *Comp. div.*

Capitolo di Carlo Goldoni al M. R. P. Virginio Zanetti, carmelitano, vice-priore al Convento dei Carmini di Venezia. Vedi a pag. 9-13 della « Raccolta di poesie per le felicissime nozze di S. E. il signor Gian Girolamo Pallavicino, marchese di Scipione, con S. E. la signora donna Lucrezia Lambertini ». Bologna, Stani-

¹ A carte 124 v. degli *Atti dei Granelleschi*, citati a pag. 123, trovo questo sonetto di Carlo Gozzi.

« In nome di Carlo Giacomo Brugora milanese.

« Prendi caccao, e zucarò, e vaniglia,
E fa che la cannella non ti manchi.
Queste son cose, che le vende il Zanchi,
O il Carminati o qualch' altra famiglia.
Chiama un artista, e studia e t'assottiglia
Che a brustolar il caccao sia de' franchi,
E che a tritar la massa non si stanchi,
Ed avrai cioccolata a meraviglia.
Quando avrai speso, e ch' ella ti riesca,
Lòdala pur colla tua fantasia,
E di', ch' ella ti nutre e ti infresca.
Ma non lodar perdio, Dottor, la mia,
Perocchè co' ducati ella si pesca,
E non colla tua sciocca poesia.

Io so d' Astrologia

Per berla un tratto, io non te la disdico,
Ma pe' tuoi carmi non mi schizzi il plico.

- peria di Gaspare De' Franceschi, alla Colomba, 1760, in-4. (Bibl. Univ. di Bologna.) Sono 43 terzine.
- Capitolo.* Vedi a pag. 60 dei « Componimenti poetici per le felicissime nozze dell' Ecc. Loro Catterina Berlendis e Alvise Renier ». Venezia, Zatta, 1761, pag. 68, in-4. (Opusc. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a p. 136-139, T. II dei *Comp. div.*
- Capitolo* del dott. Carlo Goldoni. Sta da pag. 49 a 64 dell' *Amore schernito*, poemetto del proposto Anton-Maria Borga, in occasione che suor Maria Redenta della Divina Clemenza, deposto il nome di Antonia Milesi, fa la solenne sua professione nell'insigne monastero delle Terese. Venezia, Modesto Fenzo, 1761, pag. 56, in-8 gr. (A. Neri, *Giornale degli Eruditi*, vol. III, pag. 53.) Figura nei *Componimenti diversi*, tomo II, 85.
- Capitolo.* Vedi a pag. 10 della « Raccolta di poetici componimenti per la signora Teresa Fabris, monaca agli Ognissanti di Padova col nome di Anna Maria ». Venezia, Fenzo, 1761, pag. 36, in-4. (Opusc. di Teod. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 142-144, T. II dei *Comp. div.*
- Capitolo.* Vedi a pag. 52 della « Raccolta di poetici componimenti per le nozze di Pietro Bonfadini, e Orsetta Giovanelli ». Venezia, 1761, pag. 60, in-4. (Id.) Rist. a pag. 25-30, T. II dei *Comp. div.*
- Capitolo* del signor dott. Carlo Goldoni, poeta di S. A. Ser. il signor Duca di Modena (sic) consecrato a S. E. il signor cav. Pietro Correr. Si legge questo *Capitolo* nelle pag. 31-34 del volume intitolato « Rime poetiche per la N. D. Maria Correr in occasione che professa la regola di S. Benedetto nell'insigne nobi-

lissimo monistero di S. Lorenzo ». Venezia, Stamp. Albrizzi, 1761, in-4. (A. Tessier, *Giornale degli Eruditi*, tomo 3, pag. 180, che l'ha visto nel volume miscelaneo N. 375 della Bibl. Quirini-Stampalia.) Il detto Capitolo fu riprodotto nelle pag. 241-244 del tomo I dei *Componimenti diversi*.

Capitolo. Vedi a pag. 16 della « Raccolta di poetici componimenti per le nozze Barbarigo-Lippomano ». Venezia, 1761, pag. 24, in-4. (Opusc. di Teod. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 175-180, T. II dei *Comp. div.*

Capitolo. Vedi a pag. 45 della raccolta « Le Muse in festa per la N. D. Brigida Zane, monaca professa in S. Zaccaria col nome di Giovanna Maria ». Venezia, Zatta, 1761, pag. 60. (Id.)

Capitolo in dialetto veneziano del signor dottor Carlo Goldoni. Venezia, G. B. Pasquali, 1762, pagine 72, in-4. (Id.) « Bellissimo è anche questo capitolo, che sta inserto nelle pag. 64-71 del volume intitolato: Poesie per l'illustrissima signora Cornelia Leoni, che veste l'abito carmelitano di S. Teresa nell'insigne monistero delle Terese in Venezia, ed assume il nome di Maria Maddalena Crocefissa di Gesù amante. Cotesto capitolo si trova ristampato nelle pag. 209-234 del tomo II dei *Componimenti diversi*, ove però fu indicata per errore la nuova monaca col nome di Suor Maria Redenta, e fu inoltre erroneamente indicata la professione, invece della vestizione ». (Tessier, *Giornale degli Eruditi*, volume III, pag. 112.

Capitoli tre. Vedi nei « Componimenti poetici per l'ingresso solenne alla dignità di procuratore di S. Marco di S. E. Gio. Francesco Pisani. Venezia, Albrizzi, 1764, pag. 86, in-fol. (Id.)

- Capitolo.* Vedi a pag. 57 delle poesie « Per le faustissime nozze delle LL. EE. Marino Cavalli e Maria Dolfin ». Venezia, Zatta, 1764, pag. 80, in-4. (Id.) Rist. a pagine 180-183, T. I dei *Comp. div.*
- Capitolo.* Vedi a pag. 23 dei « Componimenti poetici nella solenne professione di Suor Maria Teresa Crocefissa, al secolo Ill.^a signora Girolama Gaud, nel monistero di S. Girolamo ». Bassano, Remondini, 1764, pag. 40, in-fol. (Id.)
- Capitolo veneziano.* Vedi a pag. 72 delle « Poesie per il solenne ingresso del Rev. signor Gio. Dom. Ravizza Piovano eletto nella chiesa parrocchiale e collegiata di S. Leone IX. Venezia, Fenzo, 1782, pag. 72, in-4. (Id.)
- Conzateste (La).* Dialogo in ottave veneziane fra Lucrezia Conzateste e Cecchina so fia, per nozze Zen-Loredan. Venezia, Pitteri, 1756, pag. 15 e 1 bianca, in-8. (Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 112-121, T. I dei *Comp. div.*
- Costa (La) d'Adamo.* Stanze per le nozze delle LL. EE. Giacomo Zambelli e Caterina Giovanelli, dedicate alla N. D. Placidia Zambelli nata Barzizza, madre amorosissima dello sposo. Venezia, Albrizzi, 1757, pag. 16, in-4. (Opusc. Correr, cit.) Con incisioni in rame. Sono trentadue stanze ristampate a pag. 131-137 del T. I dei *Componimenti diversi.*
- Dedica in versi sciolti.* Vedi a pag. 4 della « Raccolta di vari componimenti in occasione che la N. D. Chiara Falier veste l'abito di S. Agostino nel monistero di S. Marta prendendo il nome di Maria Angelica ». Venezia, Bettinelli, 1757, pag. 80, in-4. (Opusc. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Dialogo sacro. Capitolo. Vedi a pag. 7 della « Raccolta di poesie vestendo l'abito religioso di S. Agostino nel monistero di S. Marta le sorelle Giacopa e Maria Carrara che assumono i nomi di Candida Margarita ed Angela Fortunata. Venezia, Viezzeri, 1750, pag. 60, in-4. (Id.)

Endecasillabi di Carlo Goldoni. Del ritratto di un Piovano esposto in occasione di ingresso nella parrocchia. Venezia, Graziosi, 1770. Sta nelle « Poesie in lode del celebre ritrattista viniziano il sig. Alessandro Longhi », fatta da Girolamo Garganeo da noi citata a pag. 8. Il Piovano si chiamava Scudieri. Non è indicato il luogo dell'ingresso.

Epistola in decasillabi al dott. Carlo Santa Giustina « In occasione che veste l'abito religioso nel monistero dell'Umiltà la signora Antonia Revessi col nome di Maria Costanza Celeste ». Pag. 8, in-8. (Opusc. Correr, cit.)

Epistola di 192 versi endecasillabi sciolti del dott. Carlo Goldoni poeta di S. A. R. l'Infante di Spagna, Duca di Parma, al sig. ab. Stefano Sciugliaga. Venezia, 1757, pag. xii, in-4. (Bibl. Ambr. Misc. S. B. R. IX. 53.) Sta come risposta alla lettera: « In auspiciatissimo conubio excellentissimi Christophori Valier, et excellentissimæ Theresiæ Gradenigo, Epistola Stefani Sciugliaga ad D. Carolum Goldoni, Ejusdem Apocriticon ». Lo Sciugliaga, raguseo, era segretario per la revisione della stampa in Milano, ed al suo cognome aggiungeva l'altro *in Garbugliesi*, scoglio a tutti i traduttori delle *Memorie* goldoniane. Venne ristampata nelle pag. 126-130 del T. I dei *Componimenti diversi*.

Esopo alla Grata. Canti tre del dottore Carlo Goldoni,

fra gli Arcadi Polisseno Fegejo, per la solenne professione della N. D. Maria Quintilia Rezzonico nel nobile monistero di S. Caterina di Venezia. Venezia, Francesco Pitteri, 1755, pag. 48, in-8. (Bibl. civica di Venezia.) Si ristamparono nelle p. 49-77 del T. I dei *Componimenti diversi*.

Esperienza (L') del passato, Astrologo dell'avvenire. Almanacco critico per l'anno 1732. (Anonimo.) Venezia, 1732. « Qualcuno che lo vide, trovollo degno del pubblico, ne parlò ad uno stampatore, io non voleva darlo, ma offrendomi dodici zecchini in regalo e diverse copie non potei resistere... il mio Lunario fece strepito, fu ristampato, ed ecco la prima volta ch'io ho avuto il piacere di dar qualche cosa alle stampe, è vero senza il mio nome, ma non ho mai negato di esserne io l'autore ». (Pref. al T. X ediz. Pasquali.) Qui Goldoni non è esatto. I sonetti udinesi, vedi avanti a pag. 233, furono il suo *debutto*.

Galleria (La) di Versaglies. Ottave di Carlo Goldoni. « A S. E. il sig. cav. Andrea Gradenigo in occasione delle felicissime nozze fra la N. D. Elisabetta Gradenigo ed il N. U. Nicolò Michiel. Bassano, Remondini, 1769, pag. xxiii e 1 bianca; con elegante contorno, inciso, in ogni facciata. (Bibl. civ. di Venezia.) « Sono 59 bellissime ottave, le quali occupano le p. III-XXIII di questa assai leggiadra e ricca edizione... Coteste ottave non constano ristampate ». (Tessier, *Giornale degli Eruditi*, T. III, p. 143.)

Gondola (La). Dialogo (in dialetto veneziano) tra Cecco cocchiere fiorentino e Titta gondoliere veneziano. Ottave 32 del signor dott. Carlo Goldoni, in occasione delle felicissime nozze fra S. E. il nobil uomo Zuanne

Quirini e la nobil donna Caterina Contarini, dedicate a S. E. il sig. Procuratore Zuanne Quirini da Giambattista Remondini. Venezia, Remondini, 1755, in-8. (Bibl. Sola-Busca, Misc. 41, N. 2.) Rist. a pag. 143-150, T. I dei *Comp. div.*

Innesto. Vedi da pag. 87 a 91 delle poesie « Per le felicissime nozze di S. E. il signor Gio. Maria Filippo Rangone con S. E. la signora Marchesa Donna Maria Luigia del Sagro Romano Impero, Principessa Gonzaga ». Modena, eredi di Bart. Soliani, 1760, pag. 228, in-4 gr. (Bibl. del c. Giorgio Ferrari Moreni.) Autore della Raccolta è l'ab. Giuseppe Ferrari segretario di casa Rangoni. Quest' *Innesto* è diretto al Ferrari, e consta di 36 terzine cui fanno seguito 6 strofe di 9 versi, meno l'ultima che ne conta soltanto 7. Rist. a pag. 30-34, T. II dei *Comp. div.*

Insonio (L'). Dialogo in ottave veneziane. Vedi a pag. 51 delle poesie « Per la solenne professione della N. D. Maria Elisabetta e Maria Luisa sorelle Corner nel monistero de' SS. Biagio e Cataldo della Giudecca », poesie divise in bernesche e latine. Venezia, Mora, 1755, pag. 104, in-8. (Opus. di T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Istoria di Miss Jenny scritta e indirizzata dalla medesima a Miledy contessa di Roscomond, ambasciatrice della Corte di Francia a quella di Danimarca. Venezia, Antonio Curti q. Giacomo, 1791, in-8. « Opera di Madama Riccoboni celebre autrice francese. Traduzione arbitraria del sig. avvocato Carlo Goldoni ». « Precede una lettera del Goldoni all'abate G. M. M., cioè Gian Maria Manenti ». (A. Neri, *Giorn. degli Erud.*, T. III, pag. 142.) È l'ultimo lavoro del Goldoni? — Questi

in una sua lettera al « signor segretario N. N. » a Parigi in data 26 marzo 1791, dice di aver finita allora questa traduzione. (*Lett.* pubbl. dal Masi, p. 304.)

Lettera dedicatoria del Tigrane, dramma per musica da rappresentarsi nel famosissimo teatro Grimani di S. Giovanni Grisostomo l'autunno dell'anno 1741, dedicato a S. E. il sig. conte Prospero Valmarana, P. V. Venezia, Marino Rossetti, 1741. (Bibl. civ. di Venezia.) Questa fu scritta dal Goldoni con data: Verona li 17 novembre 1741.

Lettera dell'avvocato Carlo Goldoni ad un suo amico in Venezia (contro il capo-comico Medebach) in data Firenze li 28 aprile 1753. Firenze, eredi Paperini, pag. 8, in-4. (Arch. Sola-Busca.)

Lettera di Carlo Goldoni in risposta ad un articolo di critica sulla tragicommedia in versi martelliani, il Zo-roastro, ch'era stata rappresentata per la prima volta nel teatro di S. Luca la sera del 24 novembre 1760. Vedi *Gazzetta veneta*, N. 86 del 29 novembre. (Tessier, *Giorn. degli Erud.*)

Lettera dell'avvocato Carlo Goldoni a' suoi amorosissimi mecenati, padroni, amici ed amatori delle opere sue teatrali e delle serie e giocose di lui poetiche composizioni. Venezia 1761, in-8. « Questa lettera è di 4 carte non numerate, in formato di 8.º, in data Venezia questo dì 1º aprile 1761, ma senza note tipografiche. Mediante cotesto scritto il Goldoni erasi indotto a proporre l'edizione delle sue opere, la quale fu poi quella che venne eseguita a cura del Pasquali. Di essa lettera ve n'ha un esemplare nella Biblioteca Marciana, entro il volume miscellaneo di N. 226 ». (Tessier, *Giorn. degli Erud.*, T. III, p. 113.)

Lettera (in terze rime ed in dialetto veneziano) del sig. dottor Carlo Goldoni a S. E. il sig. Nicolò Balbi in data Ferrara il dì 26 aprile 1762, la quale incomincia « Zelenza, semo quà, semo tornai ». Essa occupa le pag. XXXIX-XLVI del volume intitolato: « Raccolta di poetici componimenti in occasione che la N. D. Maria Contarina Balbi fa la solenne professione nel R. monistero delle Vergini in Venezia ». Venezia, Bettinelli, 1762, in-4. (Nella Bibl. Querini-Stampalia, vol. miscelaneo, N. 360. A. Tessier, *Giorn. degli Erud.*, T. III, pag. 180.)

Lettere (tre) in versi mart., stampate in occasione che la N. D. Chiara Morosini veste l'abito monacale col nome di Donna Luigia Maria, nell'insigne monistero del *Corpus Domini*, consacrate a S. E. la signora Marina Albrizzi Morosini, madre amorosissima della candidata, dal dottor Carlo Goldoni, poeta di S. A. R. il Serenissimo Infante di Spagna, duca di Parma, Piacenza, Guastalla, ecc. Venezia, 1757, pag. xv, in-4. (Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 36-46, Tomo II dei *Comp. div.*

Mascherata (La). Poemetto del dottor Carlo Goldoni in occasione delle felicissime nozze di S. E. il signor Lodovico Rezzonico e la N. D. contessa Faustina Sarvognan (sic). Venezia, Francesco Pitteri, 1758, pag. xiv, in-4. (Biblioteca civica di Venezia.) Sta riprodotto nelle pag. 7-14 dei T. I dei *Componimenti diversi*. « È preceduto da un'incisione segnata *G. Filosi sc.* È una allegoria per le nozze di Ludovico Rezzonico e di Faustina Sarvognan, come si scorge dai due stemmi famigliari ». (Nota avuta dal dott. Carta Vice-Bibliotecario della Nazionale a Firenze.)

Musa (La) indovina. Capitolo. Vedi a pag. 12 dei « Componimenti poetici per la N. D. Bianca Benzon monaca in S. Zaccaria col nome Maria Elisabetta ». Venezia, Fenzo, 1761, pag. 108, in-4. (Opus. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Ombra (L') di Tito Livio. Stanze del dottor Carlo Goldoni, poeta di S. A. R. il Ser. Don Filippo Infante di Spagna, Duca di Parma, ecc. Venezia, G. B. Pasquali, 1760, pag. 112. in-4. (Bibl. Ambr., Misc. S. B. I. VIII. 27.) Vedi « Prose e poesie latine volgari per il felicissimo ingresso di S. E. il sig. Tomaso Querini alla dignità di Procuratore di S. Marco per merito ». Rist. a pag. 90-97, T. I dei *Comp. div.*

Ottave. Stanno nella raccolta del sig. dott. Carlo Goldoni, fra gli Arcadi Polisseno Fegejo, e poeta di S. A. R. il Serenissimo Infante di Spagna Don Filippo Duca di Parma, Piacenza, Guastalla, ecc. Venezia, Bonifacio Viezzeri, 1757, pag. 62, in-4. « Professando l'Istituto di S. Benedetto nel nobilissimo monistero di S. Giovanni Laterano l'illustrissima Donna Candida Rosa Grandi. Rime dedicate alla stessa dal Raccoglitore. Il Raccoglitore è l'abb. D. Antonio Federico Gibellini Modenese P. A. » (Bibl. del conte G. Ferrari Moreni.) Rist. a pag. 41-48, T. I dei *Comp. div.*

Ottave. Vedi a pag. 7 delle poesie « Al M. R. padre Maestro Francesco Angelo Pastrovicchi, romano Min. conventuale, pel Quaresimale in S. Maria Formosa l'anno 1755 ». Venezia, Pitteri, pag. 16, in-8. (T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Ottave veneziane. Stanno nelle « Poesie a Suor Maria Redenta della Divina Clemenza, che deposto il nome d'Antonia Milesi veste solennemente l'abito religioso

nell'insigne esemplarissimo monistero detto delle Terese ». Venezia, Pitteri, 1760, in-4. (Bibl. Ambr., Misc. S. B. R. IX. 49.) Rist. a pag. 47-52, T. II dei *Comp. div.*

Ottave in lingua veneziana, dirette a S. E. il sig. Paolo Baglioni fratello amorosissimo della sposa dal dottor Carlo Goldoni. « Per le felicissime nozze di S. E. la signora Caterina Baglioni e S. E. il sig. Lorenzo Minelli ». Venezia, Pitteri, 1760, pag. 20, in-8. Ristampate a pag. 167-179 del T. I dei *Componimenti diversi*.

Pace (La) fra Amore ed Imene. Canto epitalamico del dottor Carlo Goldoni « consacrato alla nobil donna Andriana Dolfin Bonfadini zia dello sposo e pronuba di tali sponsali ». Pag. 80, in-4. (Bibl. Univ. di Bologna.) Sta da pag. 21 a 34 delle « Rime di varî autori in occasione delle felicissime nozze di SS. EE. i sigg. conte Lodovico Widiman del S. R. I. de' liberi Baroni d'Ittemburgo, ecc. e Quintilia Rezzonico, offerte in segno d'umilissimo ossequio da Domenico Lalli al merito distintissimo delli medesimi sposi ». Segue in nota a penna « anno 1740 ».

Pace (La) fra Melpomene e Talia. Dialogo per le nozze di SS. EE. il signor Andrea Dolfin Valier e la signora Giustiniana Gradenigo. « A S. E. il sig. Andrea Gradenigo zio della nobilissima sposa, ambasciatore in Francia ». Venezia, Novelli, 1767, pag. 14 e 2 bianche, in-8. (Bibl. civ. di Venezia.)

Pellegrino (Il). Poemetto di Carlo Goldoni a S. E. il signor conte Lodovico Widiman. Venezia, G. B. Regozza, 1763, pag. 28, in-4. (Id.) « Questo poemetto è diviso in due parti, ciascuna composta di 100 ottave, e venute in luce, l'una il detto anno 1763 per la ve-

stizione della contessa Vittoria Widiman nel monastero di S. Caterina di Venezia, e la seconda il successivo anno 1764, per la professione della medesima. Entrambe poi tali parti stanno ristampate nelle pag. 246-287 del T. II dei *Componimenti diversi*. (A. Tessier, *Giorn. degli Erud.*, T. III, p. 112.)

Piccola (La) Venezia. Ottave veneziane. Vedi a pag. 64 delle « Poesie per le nozze di Marino Zorzi e Contarina Barbarigo ». Venezia, Albrizzi, pag. 64, in-fol. (Opus. di T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 233-245, T. II dei *Comp. div.*

Quaresimale (Il) in epilogo del M. R. P. Giacomo Cattaneo in Udine. Sonetti (38) di Carlo Goldoni. Udine, Gio. B. Fongarino, 1726, pag. 44 e 4 bianche, in-8. (Bibl. civ. di Venezia.) Ai trentotto sonetti ne segue un altro col titolo « Finito il quaresimale parla l'autore al M. R. Padre Gerolamo Cattaneo. *Sonetto* ». Segue: « L'autore al libro. Madrigale ». Goldoni così scrisse di questo suo lavoro: « Stampai la raccolta in un libricciolo, composto di trentotto sonetti, altrettanti epiloghi alle prediche, che componeano il Quaresimale. Alla testa di ogni sonetto vi era l'argomento e la division letterale, e alla fine del libro un sonetto diretto al Padre Cattaneo, frate Agostiniano milanese, predicatore. Dedicai l'operetta agl' Ill. sig.ⁱ Deputati della città di Udine... », comitato di sette membri, organo esecutivo del consiglio urbano colla data 25 aprile 1726. Goldoni, essendo nato il 25 febbrajo 1707, compiva 19 anni e 2 mesi, e qui comincia la cronologia bibliografica goldoniana per le cose stampate. (Premessa al T. IX del Pasquali.)

Termina con questi versi:

« Rozzi carmi, e negletti,
 Del mio povero stil figli canori,
 Modesti pargoletti,
 Non gite in traccia di superbi onori;
 Che in età balbettante
 Non può darsi giammai merto gigante ».

Sono le prime parole di Carlo Goldoni al pubblico ed alla stampa.

V.ⁱ Valentinelli, *Bibliografia Friulana*, N. 3187, pagine 44 e la nota al Cap. XVI, T. I, pag. 122 delle *Memorie di Goldoni*, edite dal Loehner.

Raccolta di poetiche composizioni per le felicissime nozze tra SS. EE. il signor D. Alessandro Ottoboni duca di Fiano e la signora Lucrezia Zuliana. « Dedicata a S. E. la signora Duchessa D. Maria Vittoria Serbelloni nata principessa Ottoboni zia dello sposo, dal dottor Carlo Goldoni ». Venezia, Francesco Pitteri, 1757, pag. 44, in-4. La numerata delle pagine procede regolare fino alla XXI, le pag. 22 e 23 non hanno numerata, le 24 e 25 sono segnate ancora xx, XXI e l'ultima XL, con un errore di 4 pag. in meno. (Bibl. Com. di Piacenza, e Civ. di Venezia.) Sul frontispizio porta gli stemmi Ottoboni-Zulian. Di Goldoni vi è la dedicatoria in 55 v. mart. alla Ottoboni-Serbelloni, ed una canzone di 61 strofe di settenarî, in risposta ad altra mandatagli dal Frugoni accompagnata da lettera in data 27 agosto 1756. Questa pure è stampata nella *Raccolta*.

Raccolta di poetici componimenti in occasione che la nobil donna Contarina Balbi veste l'abito religioso nel R. monistero delle Vergini col nome di Maria Conta-

rina. *A pag.* III dedica di Carlo Goldoni a S. E. Nicolò Balbi. Venezia, Gius. Bettinelli, 1761, pag. 97, in-4. (Bibl. Alessandrina, Roma.)

« A pag. XLIV. Del signor dottor Carlo Goldoni, *anacreontica* in risposta al sig. abate Pietro Chiari ».

« A pag. XLIX. Id. id. *Sonetto*-risposta al controscritto (Gio. Francesco de Cattaneo) con le stesse rime ».

« A pag. XCIX. Il *mondo novo* ottave (52) del dottor C. Goldoni ». Ristampate nei *Componimenti diversi*, a pagine 227-240.

Contiene inoltre, in fine, la *Protesta*, una ottava anonima, ma che sarà certo del compilatore Goldoni, e parecchi componimenti al Goldoni indirizzati.

I riti e le cerimonie nella solenne monacale professione.

Stanze del dottor Carlo Goldoni poeta di S. A. R. ecc. « in occasione che la N. D. Marina Falier professa le regole di Sant' Agostino nel venerando monistero di S. Marta col nome di Donna Maria Elena ». Venezia, Franc. Pitteri, 1758, pag. 20, in-4. (Bibl. civ. di Venezia.) Sono 53 stanze che furono ripubblicate nelle pag. 259-270 del T. I dei *Componimenti diversi*.

Settimana (La) santa. « Ottave (37) veneziane di Carlo Goldoni al suo carissimo amico Marco Milesi fratello della candidata ». Vedi a pag. 27 delle « Poesie a Suor Maria Serafina Teresa di Gesù e Maria che deposto il nome di Teresa Milesi fa la solenne professione nell' illustrissimo monistero delle Terese ». Venezia, 1760, pag. 36, in-4. (Bibl. Ambr.)

Sonetto. Vedi a pag. 65 delle « Rime di vari autori in occasione delle felicissime nozze di Michele Grimani e Pisana Giustiniani Solin ». Venezia, Valvasense, 1736, pag. 84, in-8. (Opus. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Sonetto per la Confraternita di S. Giovanni decollato di Pisa, composto dal Goldoni durante la sua dimora in quella città. Di questo sonetto « il defunto notaro Rannieri Appolloni conservava un esemplare stampato in seta ». (Montorzi G., *Delle Pitture di Annibale Gatti nel R. Teatro Nuovo di Pisa*. Ivi, Nistri 1867, pag. 30, nota 3.) Quest'opuscolo, nella detta nota e nella seguente, ci porge le notizie: che Goldoni abitava in Pisa nella via S. Lorenzo nelle case dei Minetti, ora Mugnai e Salvini, e che fu ascritto alla Confraternita di S. Gio. Decollato; più un brano di difesa fatta dal Goldoni per certi fratelli Cini accusati di favorir le diserzioni, e per ultimo ci informa che gli atti della Colonia Alfea, degli Arcadi pisani, sono posseduti da Mons. della Fanteria.

Sonetto: « Nel Paronzin ». (V. Bartoli Francesco, *Notizie storiche de' Comici italiani*, ecc. Padova, Conzatti, 1782). È nella lettera, Pisa 13 agosto 1745 di Goldoni a Cesare d'Arbes.

Sonetto del sig. dottor Carlo Goldoni, fra gli Arcadi Polisseno Fegejo, al sig. Pietro Longhi, veneziano, celebre pittore. « Trovasi a pag. 87 del volume intitolato: Componimenti poetici per le felicissime nozze di SS. EE. il signor Giovanni Grimani e la signora Caterina Contarini ». Venezia, Carlo Pecora, 1750, pag. 158, in-4. Incomincia « Longhi, tu che la mia Musa sorella... » (A. Tessier, *Giornale degli Eruditi*, V. III, pag. 180. Da un volume misc. della Bibl. Querini-Stampalia.)

Sonetto. Vedi a pag. 14 delle « Rime per la nobil donzella Marianna Controni, che veste l'abito religioso nel monistero di S. Gio. Evangelista di Lucca ». Lucca, 1745, pag. 40, in-8. (Bibl. del c. G. Ferrari Moreni.)

Incomincia « Tal s'intese del Serchio al bel confine ».

Sonetto. Vedi a pag. 22 dei « Componimenti poetici per lo spozalizio solenne di SS. EE. il sig. conte Gio. Benedetto Giovanelli, e la sig. Camilla Martinelli ». Venezia, Rosa, 1756, pag. 76, in-4. (Opus. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)

Sonetto. Vedi a pag. 7 degli « Applausi poetici per il Rev. Don Antonio Valentini nel suo ingresso di Pievano della chiesa parroch. e cur. di S. Giuliano ». Venezia, Fenzo, 1758, pag. 36, in-4. (Id.)

Sonetto del sig. dottor Carlo Goldoni. « Questo trovasi nella *Gazzetta veneta* N. 9 dell' 11 marzo 1761; e serve di spiegazione ad un indovinello ch'era stato inserito nel N. 7 della *Gazzetta medesima* ». (A. Tessier, nel *Giorn. degli Erud.*)

Sonetto. Vedi nei « Componimenti poetici per l'ingresso solenne alla dignità di Procuratore di S. Marco di S. E. Gio. Francesco Pisani ». Venezia, Albricci, 1764, pagine 86, in-fol. (Opusc. Correr, cit.)

Sonetto colla coda. Vedi a pag. 90 dei « Componimenti poetici per le nozze de S. E. Marco Priuli ed Eugenia Donado ». Venezia, Zatta, 1761, pag. 90, in-4. (Id.) Rist. a pag. 205-208, T. I dei *Comp. div.*

Sonetti sacri a norma de' punti evangelici dal celebre predicatore Don Nicolò Maria Bona cherico regolare teatino veneto, nel corso quaresimale in quest'anno 1737, proposti e provati dal famoso pulpito del nob. monistero di San Zaccaria di Venezia, opera divota del dottor Carlo Goldoni. Venezia, Alvise Valvasense, 1737, pag. 46, in-8. (Bibl. civica di Venezia.) « È un opuscolo di 40 pagine, mediante cui il Goldoni pre-

senta 35 suoi sonetti, col primo de' quali intitola a D. Nicola Maria Boni questo suo lavoro, e cogli altri 34 sonetti svolge i punti principali di ciascheduna delle prediche udite nel corso della mentovata quaresima». (A. Tessier, *Giorn. degli Erud.*, T. III, p. 113.)

Sonetto per le nozze tra S. E. il sig. Gio. Correr e S. E. la sig. Andriana Pesaro. (Opus. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Foglio volante.

Sonetto. « Squarzo de' matrimonj che succedono al giorno presente, del celebre signor dottor Carlo Goldoni, in lingua veneziana colla coa. Sopra l'ambizion che ga le siore donne veneziane che ambisce, intende, pretende, e le vuol portar et tegnon, el peruccon, el fanò, la papalina . . . ecc. ». Treviso. Foglio volante. (A. Tessier, *Giorn. degli Erud.*, V. II, col. 796.)

Solemnizzandosi la festività del glorioso Taumaturgo S. Vincenzo Ferrerio nella chiesa matrice di S. Maria Zobenigo. Si compendiano le glorie del Santo nelle seguenti *ottave* del sig. Carlo Goldoni, poeta di S. A. R. Infante di Spagna D. Filippo Duca di Parma, ecc. Venezia, Pitteri, 1758, pag. 15 e 1 bianca, in-8. (Bibl. civ. di Venezia.)

Le stesse. Faenza, Genestri. 1789, in-8. (Bibl. Gambalunga di Rimini.)

Le stesse. In Firenze l'anno 1793, pei Religiosi del convento di S. M. Novella in Firenze. (Titolo dato dal prof. Alessandro d'Ancona al signor Ermanno von Loehner.)

Spirito (Lo) Santo nella gloriorissima assunzione al Pontificato di S. S. N. S. Clemente XIII. Versi sciolti del dottor Carlo Goldoni avvocato veneto, poeta, ecc. Venezia, Franc. Pitteri, 1758, pag. 15, in-4. (Bibl. Mun.

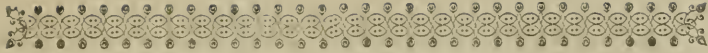
- di Bologna.) È un poemetto di 307 versi sciolti e fu compreso nel T. II dei *Componimenti diversi*, p. 7-12.
- Stanze* (in dialetto veneziano) del dottor Carlo Goldoni veneziano, fra gli Arcadi Polisseno Fegejo. Sono quindici stanze ed occupano le pag. xxxiii-xl del volume intitolato: *Poesie per la professione della sig. Chiara Milesi, che prese il nome di S. M. Giovanna Teresa di Gesù spirante, nel monistero delle Terese di Venezia* ». Venezia, Pitteri, 1754, pag. 40, in-8. (Opus. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.)
- Tavola (La) rotonda*. Poemetto giocoso del dott. Carlo Goldoni in occasione delle felicissime nozze delle LL. EE. Pietro Contarini e Marina Venier. Venezia, Albrizzi, 1758, pag. 24, in-8. (Id.) Sono 56 ottave, che si hanno riprodotte nelle pag. 195-206 del T. II dei *Componimenti diversi*.
- Te Deum Laudamus*. Poemetto. Vedi da pag. LXI a LXXVI delle « Rime per l' Illustrissima sig. Apollonia Grandi che veste l' abito di San Benedetto, prendendo il nome di Candida Rosa nel nobilissimo monistero di S. Giovanni Laterano ». Venezia, Bonifazio Viezzeri, 1756, pag. 77, in-4. (Bibl. del c. G. Ferrari Moreni.) È una parafrasi del *Te Deum* in 30 ottave. Insetto nei *Componimenti diversi*, T. I, pag. 35-43.
- Terzetti* in lingua veneziana. Vedi a pag. 65 della « Raccolta di poetici componimenti per le nozze di Giacomo Benzon con Elena Memo ». Venezia, Fagier, 1767, pag. 92, in-4. (Opus. T. Correr. Bibl. civ. di Venezia.) Rist. a pag. 115-124, T. II dei *Comp. div.*
- Tre (Le) sorelle*. Stanze del dottor Carlo Goldoni a S. E. il sig. Andrea Querini senatore amplissimo, in occasione delle felicissime nozze fra S. E. la sig. Pisana

Querini di lui degnissima figlia e S. E. il sig. Agostino Garzoni. Padova, 1765, pag. 32 e 1 bianca, in-4. (Bibl. civ. di Venezia.) Riprodotte nel T. I, p. 19-29 dei *Componimenti diversi*.

Verità (La). Capitolo veneziano. Vedi a pag. 34 dei « Componimenti poetici per la N. D. Lucrezia Vendramin, monaca professa in S. Zaccaria ». Venezia, 17... pagine 56, in-4. (Opus. T. Correr. Bibl. civica di Venezia.)

Visita (La) delle sette chiese. Divozione offerta a Dio in Roma dall' avvocato Carlo Goldoni, poeta di S. A. R. il Ser. Infante di Spagna, Duca di Parma, ecc. per la vestizione della sig. Teresa Milesi, che assume il nome di M.^a Serafina Teresa di Gesù e Maria nel monistero delle Terese di Venezia, ecc. Venezia, Pitteri, 1759, pag. 32, in-4. (Id.) « È questo uno dei più belli componimenti che il nostro autore dedicava « al suo carissimo amico il sig. Marco Milesi fratello degnissimo della candidata ». « Cotesto componimento consta di 57 ottave, le quali si leggono pure nelle pag. 151-163 del T. I delli *Componimenti diversi* di Carlo Goldoni, in Venezia 1764, per G. B. Pasquali, in-8. Il componimento medesimo venne particolarmente encomiato nella pag. 20 dell' *Elogio funebre coronato dell' Arcadia di Roma dell' eccellente signor Carlo Goldoni, Polisseno Fegejo P. A.*, scritto da Tirsi (Gherardo de Rossi) Pastore fra gli Arcadi di Roma. In Venezia, 1793, appresso Giacomo Storti, in-8 ». (Tessier, *Giornale degli Eruditi*, III, p. 111.)





MEMORIE.

MÉMOIRES DE M. GOLDONI, pour servir a l'histoire de sa vie, et à celle de son théâtre. Dédiés au Roi. A Paris, chez la Veuve Duchesne, Libraire, rue Saint-Jaques, au temple du Goût, M.DCC.LXXXVII. avec approbation et privilège du Roi. Tomi III, in-8.

Il primo tomo ha per antiporto il ritratto del poeta delineato nel 1787 da Cochin, ed inciso da Le Beau. È quello segnato *H* nella tavola premessa a questo saggio bibliografico.

« Au Roi » : dedica delle memorie, pag. III-IV.

« Noms de MM. les souscripteurs », pag. v-xxiiij.

« Approbation, et Privilège du Roi », pag. xxiv.

« Préface », pag. 1-6.

Il I. tomo ha pag. 424.

Il II. » » 364.

Il III. » » 312 di testo. Segue la

« Table des chapitres », pag. 313-345.

« Catalogue des pièces de Théâtre de M. Goldoni, dont il est parlé dans ces Mémoires, par ordre Chronologique », pag. 346-360.

« Catalogue des opéra-comiques de M. Goldoni, d'après l'édition de Turin, 1777, six volumes, in-8, et dont il n'est pas parlé dans ses mémoires », page 361-363.

« Autres pièces de Théâtre de M. Goldoni dont il n'est pas question dans ses mémoires », pag. 364-366.

« Faut à corriger », ultima carta non numerata.





TRADUZIONI

Goldoni aveva scritto: « Vanto l'opre tradotte in più d'un suolo » e forse per questo l'autore del *Museo di Apollo* bandiva che « noto e celebrato del veneto Goldoni | Passava l'illustre nome all'estreme nazioni ». Ciò dava forte nel naso ai *Granelleschi*, i quali ad onta dell'acuto spirito e vero merito, non giungevano ad uscire col loro nome molto lungi dai confini della Serenissima. E questo benchè a malincuore confessava, pur ponendolo in satira briosa, Carlo Gozzi negli atti dei *Granelleschi* da lui stampati in Venezia dal Colombani nel 1772: ¹

« Mai venne in mente a nessun personaggio
Inghilese, o Tedesco,
O Greco, o Turco, o d'Arabia, o Giudeo,
Di rassettarsi a desco
Per tradurre i miei versi in suo linguaggio ».

E qui pone la nota « Ciò non avvenne al celebre dott. Goldoni, come si può sapere dalle sue stampe »,

¹ « Canzone la quale, benchè sia stata messa fuori al tempo dell'ingresso di S. E. Girolamo Venier Procuratore di S. Marco, può servire di finale agli *Atti Granelleschi* di quest'anno 1761, contro il celebre dottor eccetera, e contro l'insigne abate eccetera (il Chiari) ambedue poeti del secolo tramontana ».

intendendo certo di alludere a quanto il Goldoni aveva scritto ne' suoi *Endecasillabi* in risposta alla lettera dello Sciugliaga, *in auspiciatissimo connubio* Valier-Gradenigo; cioè a questi versi:

« . . . se la Gallia industrie
 Se la saccente Britannia, e la belligera
 Alemagna converte in proprio stile
 Del mio sudor, della mia Musa i parti
 Di nuove spoglie travestiti, avranno
 Vita migliore dal secondo padre ».

Oltre le traduzioni che noi qui diamo ci risulta che nel secolo scorso commedie del Goldoni furono tradotte in ungherese, in sloveno, in greco ed in russo.

Italiane.

- Il burbero di buon cuore.* Commedia in tre atti in prosa. Traduzione del *Bourru Bienfaisant*, fatta dall'autore medesimo. Parigi, 1789, pag. 95, in-8. (Bibl. della Pia Fondazione Querini-Stampalia.) Ha il ritratto di Cochin.
- Il burbero benefico, o sia il bisbetico di buon cuore.* Trad. dal francese di Pietro Candoni. Venezia, Agostino Savio, 1772, pag. 52, in-8. (Bibl. civ. di Venezia.) Col ritratto, piccolo, disegnato dal Piazzetta ed inciso dal Pitteri.
- Il collerico di buon cuore.* Commedia in tre atti ed in prosa del sig. dott. Goldoni, rappresentata nel Teatro detto di S. Angelo il carnevale dell'anno 1772. Venezia, Colombani. Sta nel T. II delle « Composizioni teatrali moderne tradotte da Elisabetta Caminer ».
- Memorie del signor Goldoni* per servire alla storia della sua vita ed a quella del suo teatro. Traduzione dal

francese dedicata all'altezza di Lady Anna principessa Cowper. Firenze, Vincenzo Olmi, MDCCLXXXVII-IX. Tomi X, in-16.

Il Ticozzi nella continuazione ai « Secoli della letteratura italiana » del Corniani, tomo II, art. 41, la dice « sgraziata versione ».

Memorie del signor Carlo Goldoni, scritte da lui medesimo. Venezia, dalle stampe di Antonio Zatta e figli. Con approvazione e privilegio, MDCCLXXXVIII, tomi III, in-8.

Il titolo, così posto, farebbe credere che la traduzione si dovesse all'autore. Ci avverte del contrario ciò che di essa si dice a pag. 144, della presente bibliografia, ove si scrive dell'edizione Zatta.

A questa stampa fu premessa copia del ritratto del Goldoni disegnato dal Cochin ed inciso da Le Beau, ma il Daniotto, che lo copiò novellamente, cassò i nomi dello scienziato e dell'artista, francesi, ponendovi soltanto il suo, cosicchè si può dire che il frontispizio di queste *Memorie* sia tutto una mistificazione. Del resto, ad onta che lo Zatta dica questa traduzione eseguita da « dotta penna » essa val pochissimo, a guisa di tutte le altre fin qui condotte, e le *Memorie* aspettano ancora chi loro dia veste italiana, ed ogni ristampa di esse nella nostra lingua non sia una copia vergognosa delle antiche ¹.

¹ Il signor G. M. Urbani, nel *Carlo Goldoni*, giornale a numero unico, pubblicato in Venezia quando si scoprì il monumento al poeta, informa di essere possessore di un manoscritto antico del Goldoni, il quale sarebbe una *Appendice alle Memorie*.

Francesi.

L'avvocato veneziano. Trad. di Mad. de Floncel. « Ella... ha tradotto in francese la mia commedia, intitolata *L'avvocato veneziano*, e l'ha tradotta sì bene, ch'io confesso il vero, ne rimasi maravigliato. Il foglio intitolato *Il genio della letteratura italiana*, giustamente ha pubblicato colle stampe la traduzione... » (Vedi la lett. di dedica premessa al *Pudre per amore* nel T. IX dell'ediz. Pasquali).

La buona figliuola. Opera boufon en 3 actes. Traduit de l'italien. Musique de N. Piccini. Arrangé par Baccelli. Représenté pour la première fois... 1771. Paris, Huguët (Houbaut), in-fol. (Bibl. Imp. di Vienna.)

La famiglia dell'antiquario. Trad. francese di Collet, cav. di S. Michele e segretario della duchessa di Parma. Di questa traduzione tratta il Goldoni nella lettera « agli umanissimi signori associati alla... edizione fiorentina » nel tomo X di essa. Non consta fosse stampata.

Les Mécontents (I malcontenti). Vedi *Théâtre d'un inconnu*. Paris 1765, in-12. Vedi anche « Oeuvres de M.*** traduites de l'Italian par Sablier ». Londres (Paris) 1761, in-12.

Molière. Drame en 5 actes en prose, imité de Goldoni. Trad. par M. Mercier. Amsterdam, 1776.

La Maison de Molière (Il Molière). Com. en 4 actes, imitée de Goldoni (par Alph. Guys) représentée à la Comédie franç. sous le nom de L. Séb. Mercier. Paris, 1787, in-8. (Quérard I. M., *La France littéraire*, etc.)

Le Père de famille (Il padre di famiglia). Comédie en 3 actes en prose. Trad. de l'italien p. M. Deleyre avec

- cette épigraphe: « Asinorum autem et multorum ingenium in eo cernitur quod... raro nec libenter desinant ». *Hier. Vida, de arte poet.* Avignon, et se vend à Liège, chez Etienne Bleichnnar, 1758, pag. 216, in-8.
- « Il est essentiel d'observer, dit A. A. Barbier, que l'estimable Deleyre n'avait traduit le *Père de famille* et le *Véritable ami* de Goldoni que pour fermer la bouche aux ennemis de Diderot, qui répandaient que son *Père de famille* était un ouvrage de Goldoni. (Id.)
- Pamela*. Com. en prose en 3 act. trad. en français par D. B. D. V. (de Bonnel du Valguier.) Paris, 1759, in-8. (Id.)
- La ritornata di Londra*. Ital.-franc. La Haye, 1759, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)
- La suivante genereuse (La serva amorosa? riconoscente?)*. Segue: *La domestique genereuse*, imitation en vers libres de la pièce précédente. Vedi *Théâtre d'un inconnu*. Paris, 1765, in-12. Probabilmente il traduttore è l'abate Sablier. Vedi « Oeuvres de M.*** traduites de l'italien par Sablier ». Londres (Paris), 1761, in-12.
- Extrait de l'amour paternel (La serva riconoscente o l'amor paterno)*. Comédie en trois actes et en prose. Avec les lettres de M. Goldoni et de M. Meslè. Paris, chez Duchesne, 1762, in-8. (Bibl. della Pia Fondaz. Querini-Stampalia.) È preceduta da una lettera di Goldoni a Meslè, colla traduzione in francese della stessa, e la risposta del Meslè.
- La Dupe de soi-même (Un curioso accidente)*. Trad. fatta da uno sconosciuto nel 1784. Vedi *Memorie*, T. III, cap. XXXVII.
- Le valet de deux maîtres (Il servitore di due padroni)*. Com. en 3 actes et en prose; trad. de l'italien. Am-

sterdam et Paris, De Saint junior, 1763, in-12. (Quérard, *La France littéraire, etc.*)

La stessa. (V. *Gazette d'Europe*. T. XI, Janvier 1766.)
Paris, Dessaine (sic) junior, 1765, pag. 268.

La Veuve rusée (La vedova scaltra). Comédie en prose en 3 actes. Trad. de l'ital. par D. B. D. V. (de Bonnet de Valguier). Paris, Veuve Guillan, 1761, in-8. (Quérard, *La France littéraire, etc.*)

Le Vèritable ami (Il vero amico). Comédie en 3 actes et en prose. Trad. de l'italien en franç. p. M. l'Abbé*** chanoine de l'église de Saint-Luc (par Deleyre), avec cette épigraphe: « In quibus hoc mirabile nimis quod adversus ventum mingentibus tibia nunquam irrorentur ». Arist., *de Animal.*, L. IV. Avignon et Paris, 1758, pag. 166, in-8. « Cette traduction et celle du *Père de famille* sont rares; il semble même qu'elles aient été inconnues à Goldoni, puisqu'il n'en parle dans les Mémoires de sa vie, lui qui cite avec une scrupuleuse exactitude les traductions de ses pièces de théâtre publiées en français à diverses époques, et même l'extrait de son *Vèritable ami*, fait par Fréron d'après l'italien. Grimm a été l'éditeur de la traduction de *Père de famille* et de celle du *Vèritable ami*: il les fit précéder de deux épîtres dédicatoires satiriques adressées à la princesse de Robecq et à la comtesse de la Marck. Ces deux illustres offensées se disposaient à faire punir le malheureux éditeur, lorsque Diderot leur dit pour les calmer, qu'il était l'auteur de ces deux épîtres. Ces dames surent bientôt qu'il se chargeait du délit de Grimm, mais l'affaire n'eut pas de suite ». (Id.)

Lo stesso. Trad. par M. de R.*** Brunsvic, in-8. (Bibl. R. di Monaco.)

Altre versioni si potrebbero citare, alcune delle quali certo furono stampate, altre no. Molte di esse non sono che imitazioni, e ciò si rileva dai titoli che non trovano preciso riscontro nel repertorio goldoniano. Ne citiamo alcuni:

Pamela mariée par Desriaux et par Pelletier. Fu imitata da Valmaranges et Cubières, di poi da Amar du Rivier e data a Lione.

Le Triomphe de la probité.

L'avocat par Roger.

Les Caquets par Riccoboni juniore.

La jeune hôtesses par Flins.

Le conseil imprudent.

La docte intrigante, ou la femme accorte et de bon sens.

Vedi « Choix des meilleures pièces du théâtre italien moderne, trad. en franç. par M. E. B. D. s. a. 1783, in-8 ». (Schede Vismara.)

Ripetiamo che indubbiamente le traduzioni francesi delle cose goldoniane debbono essere assai maggiori di quelle da noi raccolte. La lunga dimora in Francia fatta dal poeta, il grido ottenutovi, la sua qualità di addetto alla corte ed al teatro italiano, avranno fatto nascere il desiderio di conoscere molte di quelle composizioni che fama gli avevan dato, ma noi non avevamo in Francia persona che ci sovvenisse del suo appoggio in questa ricerca, e fummo costretti a rimanerci al poco che trovammo negli scritti di Favart e di Grimm ed a quello che il caso ci offrì. Si consulti il Cap. X, T. III delle *Memorie*.

Spagnuole.

El caballero de espíritu (Il cavaliere di spirito). Comedia scritta en verso marteliano y traducida del italiano en el mismo metro. Barcelona, Pifferer, 1790, in-8. (Bibl. Mus. Brit.)

El buon medico ó la enferma por amor (La finta ammalata). Barcelona, Nadal, 1798, in-4. (Id.)

La muyer variable (La donna volubile). Barcelona, Pifferer, 1780, in-4. (Id.)

La Posadera (La locandiera). Traducida del italiano. Comedia en prosa. Barcelona, Nadal, 1798, in-4. (Id.)

Los comerciantes (I mercanti). Comedia nueva, traducida al español. Barcelona, Pifferer, 1790, in-8. (Id.)

La bella inglesa Pamela en el estado de casada (Pamela maritata). Escrita en prosa italiana, y puesta en vero castellano. Barcelona, sec. XVIII, in-4. (Bibl. Imp. di Vienna.)

La esposa persiana (La sposa persiana). Traducida del italiano al español. Barcelona, sec. XVIII, in-4. (Id.)

La stessa. Madrid, Quiroga, 1785 (?), in-8.

Portoghesi.

Le *Memoires pour servir à l'histoire littéraire*, Paris, 1762, T. I, p. 101, annunciando l'arrivo colà di Goldoni, aggiungono: « Ce grand auteur travaille à la fois pour trois théâtres, celui-ci, pour le Portugal et pour l'Italie ».

A bella selvagen (La bella selvaggia). Comedia nova, traduzida na lingua portugueza. Lisbona, Dorgers, 1788, in-4. (Bibl. Mus. Brit.)

- A Leorneza, ou As damas zelozas de seu falso pundonor.*
Lisbona, Domingos, 1778, in-4. (Id.)
- A mais heroica virtude, ou a virtuosa Pamela (La Pamela).*
Lisbona, Borgers, 1766, in-4. (Id.)

Tedesche.

- Des Herrn Goldoni sämmtliche Lustspiele (Le Commedie).*
Uebersetzt von Iustus Heinrich Saal. Leipzig, Eisfeld
Zacc. Heinrich, 1768-1777, Mit Kupfern. 11 Th. in 6
Bänden, in-8.
- Scelta di commedie.* Lipsia, 1781, 1790.
- Der Schmeichler (L'adulatore).* Ein Lustspiel in drei Hand-
lungen aus dem italienischen übersetzt von A. M. R.
Wien, Frankfurt, Leipzig, 1765, 1768, in-8. (Della
Deutsche Schaubühne, N. 27.)
- L'amore artigiano.* Ital.-ted. Regensburg, in-8. (Bibl. R.
di Monaco.)
- Der ehrliche Aventurier (L'avventuriere onorato).* Ein Lust-
spiel in drei Aufzügen, nach dem italienischen. Wien,
1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 35.)
- Der Venetianische Advocat (L'avvocato veneziano).* Ein
Lustspiel in drei Aufzügen aus dem italienischen über-
setzt und bearbeitet von Ioh. Georg Heubel. Wien,
1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 7.)
- La buona figliuola.* Ital.-ted. Regensburg, in-8. (Bibl. R.
di Monaco.)
- Der gutherzige Murrkopf* (Trad. del *Bourru bienfaisant*).
Ohne Druckort, 1785, in-8.
- Die gutherzige Kammermagd (La cameriera brillante).*
Ein Lustspiel in drei Aufzügen dem italienischen nach-

geahmt. Augsburg, Wien, 1764, 1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 9.)

Der Cavalier von gutem Geschmack oder *Der weltkluge Mann nach der Mode* (*Il cavaliere di buon gusto*). Ein Lustspiel in drei Aufzügen dem italienischen nachgeahmt. Wien, 1761, 1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 7.)

Der Cavalier und die Dame, oder *Die zwei gleich edlen Seelen* (*Il cavaliere e la dama*). Lustspiel aus dem ital. Dresden, 1755.

Lo stesso. Uebersetzt v. C. Suabe. Wien, Paul Krauss, 1756, pag. 132, in-8. È preceduta da una lettera del Goldoni allo stampatore nella quale, dopo essersi compiaciuto dell'onore fattogli per la richiesta della commedia, dice come essa sia senza le maschere, avendo posto in loro vece personaggi che rivestono il carattere da lui voluto, ma non si coprono la faccia con maschera stupida di cuojo, o con vestiti di maniera vecchia o ridicola, lontanissimi da gentil costume.

Lo stesso. Wien, 1761, in-8. (Della *D. S.*, N. 7.)

Lo stesso. Wien, 1765, in-8. (Id.)

Die kluge Edelfrau (*La dama prudente*). Wien, 1762, 1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 9.)

Die sanfte Frau (*La donna di garbo*). Ein Lustspiel in drei Aufzügen nach dem italienischen. Leipzig, 1765, 1779, in-8. (Della *D. S.*, N. 8.)

Lo stesso. Wien, 1779, in-8.

Das neugierige Frauenzimmer (*Le donne curiose*). Lustspiel in drei Aufzügen nach dem italienischen. Wien, 1769, in-8.

Lo stesso, o. d. o. 1770, in-8.

Die beiden Zwillinge (*I due gemelli veneziani*). Eine Comödie aus dem italienischen übersetzt und eingerichtet

- von Heubel. Wien, 1756, 1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 7.)
- Die Familie des Antiquitätensammlers (La famiglia dell'antiquario)*. Ein Lustspiel in drei Aufzügen, aus dem italienischen. Wien, 1765, in-8. (Della *D. S.*, N. 150.)
Lo stesso. Berlino e Breslavia, 1767, in-8.
Lo stesso. Francoforte e Lipsia, 1787, in-8.
- Die Dorfdeputirten (Il feudatario)*. Eine komische Oper in drei Aufzügen aus dem italienischen, von H. Heimar. . . . Heermann, Gottlob Ephraim, 1773, in-8.
- Die verstellte Kranke, oder Der rechtschaffene Arzt (La finta ammalata)*. Ein Lustspiel in drei Aufzügen nach dem italienischen. Wien, 1765, 1767, in-8. (Della *D. B.*)
- Spielerglück (Il giuocatore)*. Ein Lustspiel in fünf Akten. Leipzig, Regnard Jean François, 1786, in-8.
- Der Krieg, oder Das Soldatenleben (La guerra)*. Ein Lustspiel nach dem italienischen. Wien, 1765, 1768, in-8. (Della *D. B.*)
Lo stesso, o. d. o. 1770, in-8.
Lo stesso. Wien, 1773.
Lo stesso. Von Karl Wilhelm Ramler. Leipzig, 1773, in-8.
- Die verliebten Zänker (Gli innamorati)*. Aus dem italienischen von I. G. Laudes. Wien, 1764, in-8.
Lo stesso. Wien, 1765, 1778, in-8. (Della *D. B.*, N. 174.)
- Die Wirthin (La locandiera)*. Ein Lustspiel in drei Aufzügen. Italienisch und deutsch. Wien, I. B. Wallishausser, 1756, in-8.
- Die zärtliche Ehefrau (La moglie amorosa)*. Eine Comödie in drei Aufzügen aus dem italienischen übersetzt. Wien, Leipzig, 1765, 1776, in-8. (Della *D. B.*, N. 85.)

- Die tugendhafte Ehefrau (La moglie saggia)*. Wien, 1761, 1765, in-8. (Della *D. B.*, N. 9).
- Die unruhige Nacht (La notte critica)*. Ein komisches Singspiel in drei Aufzügen, aus dem italienischen auf die Musik übersetzt von Florian Gassmann. Wien, 1783, 1765, in-8. (Della *D. B.*, N. 236.)
Lo stesso. München, 1793, in-8.
Lo stesso. Uebersetzt mit Musik von Iohann Lasser. Passau, 1793, in-8.
- Pamela, ossia La virtù rimunerata*. Traduzione in tedesco. Danzica, 1757, in-8. (Biblioteca Bertoliana di Vicenza.)
- Die engeländische (?) Pamela (Pamela nubile)*. Ein Lustspiel in drei Aufzügen dem italienischen nachgeahmt von Friedrich Wilhelm Weisskern. Wien, 1765, in-8. (Della *D. B.*, N. 5.)
- Die verehelichte Pamela (Pamela maritata)*. Lustspiel in drei Aufzügen. Wien, Krauss, 1763, in-8.
- Pamela als Frau (Pamela maritata)*. Ein rührendes Stück nach dem italienischen von I. G. Laudes. Dritte erneuerte Auflage. Wien, 1765, in-8. (Della *D. B.*, N. 19.)
- Der Diener zweier Herren (Il servitore di due padroni)*. Comödie in drei Akten, aus dem italienischen übersetzt. Homburg, Heinmann Peter, 1762, in-8.
Lo stesso. Wien, Iahn Ioseph, 1788, in-8.
- Die persianische Braut (La sposa persiana)*. Schauspiel in fünf Aufzügen, aus dem italienischen. Wien, Ghelen, 1759, in-8.
Lo stesso. Wien, 1763, in-8. (Della *D. B.*, N. 9.)
- Der Talisman (Il talismano)*. Ein Singspiel in drei Aufzügen, nach dem italienischen auf die Musik des An-

ton. Salieri frei übersetzt von Eberl Ferdinand. Wien, 1789, in-8.

Das Theater (Il teatro comico). Ein komisches Stück, aus dem italienischen übersetzt von I. A. D. S. Wien, 1764, 1765, in-8. (Della D. B., N. 9.)

Lo stesso. Wien, Joh. Peter von Ghelen, 1752, in-8.

Die schlaue Wittwe (La vedova scaltra). Eine Comödie aus dem italienischen übersetzt von I. D. A. S. Wien, 1751, 1765, in-8. (Della D. B., N. 7.)

Der wahre Freund (Il vero amico). Ein Lustspiel in drei Aufzügen, dem italienischen nachgeahmt. Wien, 1765, 1766, in-8. (Della D. B., N. 13.)

Goldoni über sich selbst und die Geschichte seines Theaters. Aus dem französischen übersetzt und mit einigen Anmerkungen versehen von G. Schatz. Mit dem Bildnisse des Verfassers. Leipzig, 1788, 3 Bde, in-8.

Inglese.

Germondo; a new serious opera: as performed at the King's Theatre in the Hay-Market. The poetry by Signor Goldoni. The Music entirely new by the celebrated Signor Tomaso Trajetta. The translation by F. Bottarelli A. M. London, T. Cadell, 1775, pag. 60, in-4 p. (Bibl. Mus. Brit.)

The Father of a Family (Il padre di famiglia); a comedy in three acts and in prose, translated into english. London, J. Nourse, 1757, in-8.

Pamela; a comedy by Charles Goldoni translated into english. London, J. Nourse, 1756, pag. xi-179, in-8.

The Ridiculous Travellers return'd to Italy (I viaggia-

tori ridicoli). Translated and altered by G. G. Bottarelli. London, Griffin, 1768, in-8.

Serbe.

Tergovci ... Die Kaufleute (I mercanti). Schauspiel in drei Akten ins serbische übersetzt von E. Taukovic. Leipzig, Toibel, 1787, in-8.





ALCUNI SCRITTI RIGUARDANTI GOLDONI

(SECOLO XVIII).

Frugoni Carlo Innocenzo. « Canzone anacreontica », che principia:

« O del Toscano socco
Nuova gloria, Goldoni »,

che pare scritta nel 1752. Sta a pag. 334 del T. IV delle *Poesie scelte, ecc.* Brescia, Berlendis.

Bulgarini conte. Elegia encomiastica del Goldoni. Vedi la lettera del Goldoni all'editore Bettinelli, in data di Ferrara 2 maggio 1752, premessa alla *Famiglia dell'antiquario* nel T. II dell'edizione prima di Venezia. Non ci risulta sia stampata.

Cornaro Catterino. « Versi in lode di Goldoni » pubblicati nel 1753. V. la lettera di dedica al Cornaro della *Donna vendicativa*.

« Critica del *Filosofo inglese*, commedia del dott. Carlo Goldoni fatta da S. E. Giorgio Baffo nob. veneto, diretta a S. E. Ferdinando Toderini pure nob. veneto ».

- Sono 72 versi mart. Manos. (Bibl. Univ. di Bologna, misc. 5.)
- « Risposta di S. E. Giorgio Baffo all'apologia del dott. Carlo Goldoni ». Sono 70 versi mart. Manos. (Id.)
- « Risposta di Matteo Frecco alla Critica di S. E. Baffo », sottoscritta *Il Publicano*. Manos. (Id.)
- « Risposta al *Publicano* di S. E. il sig. Giorgio Baffo ». Manos. (Id.)
- « Altra risposta di S. E. il signor marchese Ferdinando degli Obizzi alla Critica di S. E. Baffo ». Manos. (Id.)
- « Lettera di risposta ad un amico di Venezia in proposito delle commedie del sig. dott. Carlo Goldoni, in competenza di quelle del sig. abate Pietro Chiari, rappresentate in Modena nel Teatro Runzoni (Rangoni?) dalla compagnia dell'eccellente comico Girolamo Medebach, l'estate del 1754, nel quale rilevasi la sincera opinione dei Modenesi ». Manos. (Id.)
- « Critica del sig. Bortolo Brocchi alla commedia del *Filosofo veneziano*, comm. del sig. abate Pietro Chiari, corretta e accresciuta dal N. H. N. N. » Manos. (Id.)
- « Contro Critica (al Brocchi) del sig. c. Gasparo Gozzi ». Manos. (Id.)
- Storia letteraria d'Italia*, Modena, 1757, V. XI, p. 46. Riportandosi i titoli di alcuni opuscoli usciti nella lotta *granellesca*, si scrive: « di essi... daremo qui conto succintamente, e senza favorire l'una parte piuttostochè l'altra, credendo che tale ancora sia il piacere di chi v'ebbe impegno, a cui parrebbe inopportuno il volere ora riaccendere col biasimo o con la lode una lite dalla prudenza e dalla discretezza già spenta ». Sono i seguenti.

- « Il frontispizio va posto in fronte de' libri:
Ma questo non è un libro:
Dunque non ha qui luogo il frontispizio.
Chi ha buon naso fiutando queste carte sentirà che
putono di Teatro, di Comici e di Commedie. È stam-
pato con inchiostro verde ». Venezia, Domenico De-
regni, 1754, pag. 16, in-8. (A pag. 45.)
- « Istituzioni per il teatro comico, scritte a maniera di
lettere dal sig. N. N. e mandate ad un suo amico che
è voglioso di comporre commedie ». Mantova, erede
di Alberto Pazzoni, 1754, pag. 31, in-8. « Essa ha di
mira principalmente la commedia *Il filosofo veneziano*,
nella quale pretende di vedere molte inconvenienze ». (A p. 47.)
- « Confutazione delle censure fatte ad alcune commedie
del sig. abate Pietro Chiari e principalmente al *Filo-
sofo veneziano* dall'autore delle Istruzioni per il teatro
comico ». Lucca, 1754, pag. 47, in-8. (Id.)
- « Il Congresso di Parnasso ». Ferrara (Venezia), Gius.
Barbieri, 1754, pag. 28, in-8. In esso la commedia viene
« a lodare il sig. avvocato Goldoni, e a censurare le
opere del Chiari ». L'articolista poi aggiunge: « Io
ho due copie di questo *Congresso*, di stampa ben dif-
ferenti, onde penso che sia stato ristampato ». (Id.)
- « Dispaccio di Ser Ticucculia a chi scrisse il Congresso
di Parnasso ». Bengodi (Venezia), l'anno dei Berlin-
gozzi, per Semprebene dei Vatti, pag. 54, in-8. (Id., pa-
gine 48.) Si vuole ne sia autore l'abate G. B. Vicini.
- « Osservazioni anticritiche sopra la confutazione delle
censure fatte ad alcune commedie del sig. N. N., prin-
cipalmente al *Filosofo veneziano*, con alcune osserva-
zioni sopra la nuova commedia ». 1754. (Id.)

- « Auctoris Epistolæ anonymæ, Congressus Parnassi, et observationum anticriticarum in se ipsum animadversio. 1754. Si crede di Stefano Sciugliaga di Ragusa ». (A pag. 49.)
- « Diogeniana ». 1754. Si crede dello Sciugliaga. È in difesa di Goldoni contro Chiari. (Id.)
- « L'anonimo ad un suo amico ». 1754. Anche questa scrittura si crede dello Sciugliaga, ed è pure in difesa di Goldoni. (Id.)
- « Anonymus Poetæ Comico salutem ». Epistola in versi elegiaci. 1754. Passa attribuita allo Sciugliaga. (Id.)
- « L'asino in cattedra, o sia difesa della lettera anonima ragusea, recitata e scritta da Sostenta facchino Coimbricese ». Coimbra, eredi della Santora, 1754, pag. 39, in-8. « Vi si conosce dentro la mano dell'autore del Dispaccio di cui pure due dialoghi manos. io vidi, nei quali gli *spettabili serî Telacocca*, e *Stazitto*, rispondevano alle *Censure miscellanee* dell'anonimo *Raguseo* sopra la commedia ». (Id.)
- « Lettera anonima dell'autore della commedia, o sia dissertazione intitolata *Il poeta comico* ». Ferrara, Gius. Rinaldi, 1754, pag. 14, in-8. (Id.)
- Grisellini Francesco*. « I Liberi Muratori: Al celebre, magnifico ed illustre signore *Aldinoro Clog* (Carlo Goldoni), primo introduttore del buon gusto nel teatro comico, diletto delle Muse e d'Arcadia, filologo e giurisperito chiarissimo, onore e decoro della letteraria repubblica, questa commedia composta l'anno 1742, *Isac Ferlingo Crens* (Francesco Grisellini) in segno di venerazione e rispetto dedica e consacra ». Il Grisellini si dice « fratello operaio della Loggia di Danzica ». In *Libertanopoli* (Roveredo) l'anno dell'E. V. 1754 e della ristaurazione della *Loggia*, 152, in-8.

- « Composizioni uscite sui teatri, commedie e poeti nell'anno 1754 in Venezia ». Manos. nel Museo civico Correr, N. 1413. (Neri, *Aneddoti Goldoniani*.)
- « Il museo di Apollo » di N. N. Poemetto. Venezia, F. Pitteri, 1754, pag. 25, in-8. (*Storia letteraria d'Italia*, V. X, p. 47.) L'autore ne è Giovanni Valier. V. la nota posta al *Contrattempo* nell'edizione di Firenze.
- Roberti G. B. « La Commedia, poemetto di *Eubite Leontino* al chiarissimo sig. avvocato Goldoni ». Venezia, Francesco Pitteri, 1755, p. 20. L'estensore della *Storia letteraria d'Italia*, luglio-dicembre 1755, Modena, 1758, V. XIII, p. 30, così scrive: « Il sig. Nicolò Balbi editore di questo poemetto grazioso ci fa sapere che nel nome di *Eubite* sta il P. Giambattista Roberti Gesuita ». Segue lodando il Roberti e Goldoni.
- Verri Pietro. « La vera commedia al chiarissimo signor avvocato Carlo Goldoni, *Midonte Priamideo* P. A. di Roma ». Venezia, F. Pitteri, 1755, pag. 15, in-8. Poemetto in versi mart. Vi si accenna al c. Giorgio Giulini, alla duchessa Vittoria Ottoboni Serbelloni, alla marchesa Margherita Litta Calderari, tutti dilettanti di drammatica.
- Lo stesso. « Frammenti morali, scientifici, eruditi e poetici del signor abate Pietro Chiari, tratti dalle sue dodici epistole martelliane, cioè quattro risposte ai letterati milanesi, quattro lettere filosofiche intitolate *L'Uomo*, e quattro lettere scientifiche col titolo *Filosofia per tutti* ». Eliopoli (Lugano), 1755, p. 97, in-8. Col seguente motto tolto dalla satira 4 del libro II di Orazio: *Invenies etiam disjecti membra Poetae*. (Vismara Antonio, *Bibliografia Verriana*. Milano, tip. Bortolotti, 1884.)
- « Lettere sopra la nuova commedia ». È un giudizio sopra

il *Molière* di Goldoni. Sta nelle *Censure miscellanee sopra la commedia*. Ferrara (Venezia, Pitteri), 1755. L'autore è svelato dalla *Storia letter.*, V. XI, 49, 1757. (A. Neri, *Aneddoti Goldoniani*.)

Chiari Pietro. «L'uomo, lettere filosofiche in versi martelliani». Segue un saggio di varie poesie del medesimo. Venezia, Bettinelli, 1758, in-8.

«Atti degli Accademici Granelleschi contro i cattivi poeti, seguiti ne' dodici mesi dell'anno 1761, raccolti dal moderno Accademico Granellesco (Muletti Sebastiano)». È in-4 di carte 194 numerate, preceduto da 2 e seguito da 20 non numerate. Sono poesie in odio al Goldoni ed al Chiari, in gran parte inedite. (Manos. posseduto dal conte Carlo Lochis di Bergamo.)

Verri Pietro. «La commedia». V. nel N. 4 del giornale *Il Caffè* l'articolo firmato P. 1764. È una difesa del Goldoni.

Sciugliaga Stefano. «Censure miscellanee sopra la commedia con la ritrattazione dell'autore dedicate a S. E. la signora duchessa D. Maria Vittoria Serbelloni nata principessa Ottoboni». (Stampa anonima.) Ferrara (Venezia), Francesco Pitteri, 1755, pag. 91, in-8. Con licenza dei superiori. Contiene i seguenti articoli, già antecedentemente citati:

La dedica, segnata Francesco Pitteri.

Allo stampatore l'anonimo, salute.

Lettera anonima.

Congresso di Parnasso.

Discorso fatto dalla Commedia nel Congresso di Parnasso.

Osservazioni anticritiche sopra la confutazione delle censure fatte ad alcune commedie dal sig. N. N. (Chiari)

principalmente il *Filosofo veneziano*. Con alcune osservazioni sopra le lettere su la nuova commedia.

Auctoris epistolæ anonimæ congressus Parnassi, et observationum anticriticarum in se ipsum animadversio. Diogeniana.

L'anonimo ad un suo amico, salute.

Anonymus Poetæ comico, salutem. Epistola.

Sacchi Pietro. «Esame d'alcune cagioni, che tengono nell'attual mediocrità il teatro italiano». V. nel N. 30 del giornale *Il Caffè* l'articolo firmato S. 1766. Vi sono lodi al Goldoni.

Cesarotti Melchiorre. «Lettere a Van-Goens». 1767. Risposta a quella del 17 sett. (V. Cesarotti M., *Opere*, T. XXXV. Firenze, Landi, 1811.)

Scherli Leopoldo Maria. «Esame intorno ad alcuni pareri del signor Carlo Goldoni sopra la poesia lirica diretto ad un Accademico Lepido». Bologna, Gasp. de Franceschi, 1768, pag. 20, in-12. (Bibl. di Brera.) È in risposta all'affermazione fatta dal Goldoni nel 2° vol. delle *Commedie* edite dal Pasquali, che spetti ai Lirici il nome di veri poeti.

Van Goens. «Lettere a Melchiorre Cesarotti». 1767, 17 settembre, e 1768, 24 marzo. (V. Cesarotti M., *Opere* citate.)

«*L'Acqua alta, ovvero le Nozze in casa dell'avaro*». Commedia veneziana in versi sciolti. «A S. E. il conte A. B. C. D. E. F. G., marchese di H. I. L. M. N. O., barone di P. Q. R. S. T. U. V. Z.» Venezia, G. B. Bassaglia, 1769, in-8. (Bibl. dell'Accademia dei Filodrammatici di Milano.) Il frontispizio rappresenta il

palcoscenico e alcuni palchi. (Giampaoli inc.) Dalla platea si grida:

« Dove mai xestu povero Goldoni!
Che sono! che comedia! che poeta!
I nostri bezzi indrio! calè Baroni! »

Bartoli Francesco. « Notizie storiche de' comici italiani che fiorirono intorno all'anno 1500 fino a' giorni presenti, Opera, ecc. ». A pag. 46 e 47 trovasi una lettera ed un sonetto di Carlo Goldoni. Padova, Conzatti a S. Lorenzo, 1782.

« Goldoni C. Beobachtungen in Italien und Frankreich. Ein Beitrag zur Geschichte seines Lebens und Theaters ». Lipsia, 1789, in-8. (Loehner, *C. Goldoni*, nell'Archivio veneto, T. XXIV, p. I, 1882.)

Compagnoni e Albergati. « Lettere piacevoli, se piaceranno, dell'abate Compagnoni e di Francesco Capacelli ». Tomo I e forse ultimo. Modena, Società Tipografica, 1791, in-8.

De Rossi Gio. Gherardo. « Del moderno teatro comico italiano e del suo restauratore Carlo Goldoni; ragionamenti recitati nelle adunanze degli Arcadi ». Bassano, a spese di Remondini di Venezia, 1794, in-8. (Bibl. Alessandrina, Roma.)

Farsetti Daniele. « Memorie dell'Accademia Granellesca ». (V. *Nuova raccolta di operette italiane*, Vol. XIV-XV. Treviso, Giulio Trento, 1795-1801.

Baretti Giuseppe nella sua opera « Gli Italiani » ed in altri scritti assalta il Goldoni.

Gozzi Carlo. In gran parte de' suoi scritti attacca il Goldoni.

Gozzi Gaspare. La *Gazzetta*, le *Lettere*.

- Anonimo.* « Al celebre riformatore del teatro comico italiano, il sempre benemerito sig. dott. Carlo Goldoni ». Versi mart. Foglio volante. (Bibl. Ambr., misc. S. I. H. W., 27.)
- Barbaro Gritti Cornelia.* « Aurisbe Tersense ». Canzone (in dialetto veneziano) a Polisseno Fegejo. Sta nel 4° trim. dell'anno III del *Giornale poetico*, ossia *Poesie inedite di italiani viventi*. Venezia, Storti. (Gio. Melzi, *Diz. di opere anonime, ecc.*)
- Grimm et Diderot.* *Corrèpondance littèraire* 1775 . . . 90.
- Metastasio Pietro.* Tre lettere al Goldoni: Vienna, 24 novembre 1753, 11 marzo 1758, 30 dicembre 1771. (V. *Opere postume del signor abate Pietro Metastasio date alla luce dall'abate conte D' Ayala*. Vienna, Aiberti, 1795, T. 3, in-4.





TENTATIVO DI UNA CRONOLOGIA DELLE COSE GOLDONIANE

Ci valga il titolo che precede per scusa alle imperfezioni che risulteranno grandissime in questo capitolo.

Chi studia intorno a Goldoni sa quanti scogli sbarino la via per determinare esattamente le date in cui comparvero al pubblico le di lui commedie. Goldoni stesso accertò, nell'edizione di Firenze, che le date cronologiche nelle edizioni del Bettinelli erano quasi tutte sbagliate. L'*Era veneta*, genera altra confusione per le commedie rappresentate nel carnevale in Venezia. Aggiungi ancora che le date risultanti dalle *Memorie* non combinano sovente con quelle che il Goldoni stesso pose nelle stampe da lui assistite.

Se fosse ultimata l'interminabile stampa delle *Mémoires*, che i Visentini lentamente conducono a Venezia, con il commento che ad esse ha posto l'amico von Loehner, certo non ci saremmo trovati in questi imbarazzi e la cronologia risulterebbe meno errata e meno povera.

Ad ogni modo è un tentativo che facciamo, come questo volumetto non è che un saggio.

Si sono ommessi i *Componimenti diversi* e le cose teatrali che non porgevano alcuna data scritta.

c. vale commedia.

tr. c. tragicommedia.

d. p. m. dramma per musica.

int. intermezzo.

p. r. prima rappresentazione.

st. anno della prima stampa, a noi nota, della composizione.

scr. anno in cui fu scritta la composizione.

a. atti.

p. parti.

v. versi.

pr. prosa.

1725.

Il colosso, favola atellana, composta nel collegio Ghislieri di Pavia. (*Mem.* I, c. XIII) Non fu stampata e non se ne conosce copia.

1726.

Il quaresimale in epilogo. Trentotto sonetti al P. Cattaneo, *st.*

Due poesie firmate C. G., nel Cod. Cicogna LXIV del

Museo civ. di Venezia, ms. (V. *Arch. Storico Veneto*, T. XXIII, p. I, 1882. C. Goldoni e le sue memorie, per E. von Loehner.)

1729-30.

La cantatrice. Int., scr.

Il buon vecchio, id. id. Nelle *Mem.* T. I, c. XX, lo dice il *Buon padre*.

1732.

L'esperienza del passato, astrologo dell'avvenire. Almanacco critico.

Amalassunta, d. p. m., distrutto.

1733.

La contesa dei numi, festa teatrale, st.

Il gondoliere veneziano, o gli sdegni amorosi. Int. 2 p., p. r.

Belisario, trag., 5 a. v., scr.

1734.

La pupilla, int., 2 p., p. r.

Pisistrato, d. p. m. 3 a., p. r.

La contessina, d. p. m. 3 a., p. r.

1735.

Griselda, trag., 3 a. v., st.

Aristide, int., 2 p., p. r.

La birba, id. id.

Rosmonda, trag., 5 a. v., id.

1736.

Sonetto per le nozze Grimani-Giustinian, st.

La generosità politica, d. p. m., st.

Don Giovanni Tenorio, o *Il dissoluto*, c. 5 a. v., p. r.

La fondazione di Venezia, int. 1 p., p. r. (L'ediz. Zatta ha 1734.)¹

Rinaldo di Montalbano, tr. c. 5 a. v., id.

1737.

Sonetti sacri sul quaresimale di Nicolò Bona, st.

Lucrezia romana, d. p. m. 3. a., st.

Enrico re di Sicilia, tr. c. 5 a. v., p. r. (L'ediz. Zatta ha 1740.)

1738.

L'uomo di mondo, o *Momolo Cortesan*, c. 3 a. pr., p. r.

1739.

Il prodigo, c. 3 a. pr., p. r.

Magdalenae conversio, oratorio, st.

Le trentadue disgrazie di Arlecchino, c. 3 a., a soggetto, p. r.

La notte critica, o *Cento e quattro accidenti in una notte*, id. id. (L'ediz. Zatta ha 1766.)

Germondo, d. p. m. 3 a., p. r.

1740.

La pace fra Amore ed Imene, canto epitalamico per le nozze Vidiman-Rezzonico, st.

¹ Questa data, e le seguenti, indicano la prima rappresentazione del pezzo secondo la citata edizione.

Canzone per la vestizione di Paolina Gradenigo, st.

Gustavo I. re di Svezia, d. p. m. 3 a., st.

La bancarotta, c. 3 a. pr., p. r.

Oronte re de' Sciti, d. p. m. 3 a., st.

Gli amanti felici, cantata, scr.

La ninfa saggia, id. id.

Le nove muse, id. id.

Le quattro stagioni, id. id.

Il coro delle muse, id. id.

1741.

Lettera dedicatoria al Valmarana del Tigrane, st.

Statira, d. p. m. 3 a., st.

1742.

La donna di garbo, c. 3 a. pr., scr.

1743.

L'impostore, c. 3 a. pr., scr.

La bottega del caffè, d. p. m. 3 a., p. r. (Ediz. Zatta
1735.)

Il filosofo, id., 2 a., id.

Il figlio di arlecchino perduto e ritrovato, c. a soggetto,
3 a., p. r.

1744.

La pace consolata, cantata, p. r.

1745.

Sonetto. Nel Paronsin, a Cesare d'Arbes, scr.

Idem, per la Confraternita di S. Giovanni decollato in Pisa, scr.

Il frapattore, o *Touin bella grazia*, c. 3 a. pr., p. r.

Canzone recitata in Pisa per l'esaltazione all'Impero del Granduca di Toscana, scr.

Anacreontica, recitata in Pisa fra gli Arcadi, id.

Dell'utilità delle leggi scritte, canzone recitata, id. id.

Elogio funebre per una dama toscana, Pastorella arcade.

1747.

I due gemelli veneziani, c. 3 a. pr., p. r.

1748.

Il bugiardo, c. 3 a. pr., scr.

La buona moglie, c. 5 a. pr., p. r.

La maestra di buon gusto, d. p. m., st.

Nerone, trag., 5 a. v., scr.

Il sensale di matrimoni, c., id.

L'uomo prudente, c. 3 a. pr., p. r.

La vedova scaltra, id. id.

La putta onorata, id. id.

Prologo apologetico alla vedova scaltra, scr.

La scuola moderna, d. p. m. 3 a., p. r.

1749.

Bertoldo, Bertoldino o Cacasenno, d. p. m. 3 a., st.

Il cavaliere e la dama, c. 3 a. pr., p. r.

- L'erede fortunata*, c. 3 a. pr., p. r.
La famiglia dell'antiquario, id. id.
Il finto principe, d. p. m. 3 a., st.
La maestra di scuola, d. p. m., st.
Il servitore di due padroni, c. 3 a. pr., p. r.
L'arcadia in Brenta, d. p. m. 3 a., st.

1750.

- Dialogo sacro*, capitolo per la monacazione delle sorelle Carrara.
Sonetto a Pietro Longhi, per le nozze Grimani-Contarini.
L'adulatore, c. 3 a. p., p. r.
Arcifanfano re dei matti, d. p. m. 3 a., st.
La bottega del caffè, c. 3 a. pr., p. r.
Il cavaliere di buon gusto, c. 3 a. pr., p. r.
Le donne vendicate, d. p. m. 3 a., st.
La finta ammalata, c. 3 a. pr., p. r.
La favola dei tre gobbi, int. 2 a., p. r.
Le femmine puntigliose, c. 3 a. pr., p. r.
Il giocatore, c. 3 a. pr., p. r.
Il mondo della luna, d. p. m. 3 a., st.
Il mercato di malmantile, id.
Il mondo alla rovescia, id. id.
Pamela, c. 3 a. pr., p. r.
Il padre di famiglia, id. id.
Il poeta fanatico, id. id.
Pamela maritata, id. id.
Il paese della cuccagna, d. p. m. 3 a., st.
Il teatro comico, c. 3 a. pr., p. r.
Un curioso accidente, c. 3 a. pr., p. r.

Il vero amico, id. id.

Buovo d'Antona, d. p. m. 3 p., p. r.

1751.

L'amante militare, c. 3 a pr., p. r.

L'avventuriere onorato, id. id.

Il conte Caramella, d. p. m. 3 a., st.

La donna volubile, c. 3 a. pr., p. r.

La gastalda, id. id.

L'incognita perseguitata, id. id.

Molière, c. 5 a. v., id.

La mascherata, d. p. m. 3 p., st.

I pettegolezzi delle donne, c. 3 a. pr., p. r.

La pupilla, c. 5 a. v., p. r.

1752.

L'avvocato veneziano, c. 3 a. pr., p. r.

Il contrattempo o il chiaccherone, id. id.

Le donne gelose, id. id.

Il feudatario, id. id.

La figlia obbediente, id. id.

La moglie saggia, id. id.

I puntigli domestici, id. id.

I portentosi effetti della madre natura, d. p. m. 3 a. st.,

Le pescatrici, id. id.

La serva amorosa, c. 3 a. pr., p. r.

L'amor della patria, serenata, 2 p., scr.

L'isola disabitata, d. p. m. 3 a., p. r.

1753.

Lettera contro il Medebach.

Aristide, int. 2 p., st.

- Il negligente*, d. p. m. 3 a., p. r.
Amor contadino, d. p. m. 3 a., st. (Ediz. Zatta 1760.)
L'amante cabala, id. id.
La birba, int. 2 p., id.
I bagni d'Abano, d. p. m. 3 pr., st.
La calamita dei cuori, d. p. m. 3 a., st.
Le donne curiose, c. 3 a. pr., p. r.
La donna vendicativa, id. id.
La donna di testa debole, id. id.
Le donne vendicate, d. p. m. 3 a., st.
La dama prudente, c. 3 a. v., p. r.
I due pantaloni o I mercanti, c. 3 a. pr., p. r.
De gustibus non est disputandum, d. p. m. 3 a., st. (Ediz. Zatta 1754.)
Il filosofo inglese, c. 5 a. v., p. r.
Il geloso avaro, c. 3 a. pr., id.
La locandiera, id. id.
Il re alla caccia, d. p. m. 3 a., st. (Ediz. Zatta 1763).
La sposa persiana, c. 5 a. v., p. r.
Il tutore, c. 3 a. pr., id.
La maschera, c. 3 a. parte scritta, parte a soggetto, p. r.
L'ippocondriaco, int. 2 p., st.
Monsier Petiton, id. id.
Lo speciale, d. p. m. 3 a., p. r.
Introduzione per l'apertura del teatro comico di San Luca, nell'autunno.

1754.

- Capitolo per la monacazione di Angela Priuli*, st.
Stanze veneziane, per la monacazione di Chiara Milesi, scr.

- Ringraziamento al popolo* l'ultima sera del carnevale
1753-1754, in Venezia. Versi martelliani.
- Introduzione* per la prima recita dell'autunno dell'anno
1754, in Venezia.
- La cameriera brillante*, c. 3 a. pr., p. r.
- Il festino*, c. 5 a. v., id.
- Il filosofo di campagna*, d. p. m. 3 a., st.
- Il filosofo*, int. 2. p., id.
- Le gare fra poeti*, c. v., st.
- La madre amorosa*, c. 3 a. pr., p. r.
- La maestra*, d. p. m., st.
- I matti per amore*, id. id.
- I malcontenti*, c. 3 a. pr., p. r.
- La peruviana*, c. 5 a. v., id.
- Ringraziamento* dopo la recita della *Peruviana*. Dialogo
in versi martelliani.
- Terenzio*, id. id.
- Prologo* in versi martelliani al *Terenzio*.
- Il vecchio bizzarro*, c. 3 a. pr., p. r.

1755.

- La buona figliuola*, d. p. m. 3 a.
- La buona famiglia*, c. 3. a. pr., p. r.
- Il cavaliere giocondo*, c. 5 a. v., id.
- Le donne di casa soa*, id. id.
- La diavolessa*, c. p. m. 3 a., st.
- Ircana in Julfa*, c. 5 a. v., p. r.
- Le massere*, id. id.
- Torquato Tasso*, c. 5 a. v., p. r.
- Il raggiratore*, c. 3 a. pr., p. r.
- Complimento*, in versi, l'ultima sera del carnevale.

Introduzione alle recite dell'autunno.

Esopo alla grata, Canti tre, per la monacazione di Quintilia Rezzonico, st.

La gondola. Dialogo in ottava rima per le nozze Querini-Contarini, st.

L'insonio. Dialogo in ottave per la monacazione delle sorelle Corner, st.

Ottave pel quaresimale del P. Pastrovicchi, st.

Sonetto per la monacazione di Marianna Controni, st.

1756.

L'avarò, c. 1 a. pr., p. r.

Il campiello, c. 5 a. v., id.

La cascina, d. p. m. 3 a., st.

La donna stravagante (o *capricciosa?*), c. 5 a. v., p. r.

Le donne di buon umore (in dialetto veneziano *Le Morbinose*) id. id.

Ircana in Ispaan, c. 5 a. v., id.

Le nozze giocose, d. p. m., st.

La ritornata da Londra, d. p. m. 3 a., st.

La villeggiatura, c. 3 a. pr., p. r.

Il buon compatriotto, id. id.

Anacreontica per la monacazione di Elisabetta Lippomano, st.

La conzateste. Dialogo in ottave veneziane per le nozze Zen-Loredan, st.

Sonetto per le nozze Giovanelli-Martinelli, st.

Te Deum Laudamus. Parafrase in ottave per la monacazione di Appolonia Grandi, st.

La buona figliuola maritata, d. p. m. 3 a., p. r.

1757.

- Canzone veneziana* per la monacazione di Serafina Lippomano, st.
- La costa d'Adamo*, stanze per le nozze Zambelli-Giovanelli, st.
- Dedica* in versi sciolti della *Raccolta di vari componimenti* per la vestizione di Chiara Falier, st.
- Epistola* in endecasillabi all'abate Stefano Sciugliaga, st.
- Lettere* in versi martelliani per la monacazione di Chiara Morosini, st.
- Ottave* per la professione di Candida Grandi, st.
- Raccolta di poetiche composizioni* per le nozze Ottoboni-Zulian, st.
- L'amante di se stesso*, o *l'Egoista*, c. 5 a. v., p. r.
- Il cavaliere di spirito*, id. id.
- Il medico olandese*, c. 5 a. v., p. r.
- Le nozze*, d. p. m. 3 a., st.
- Il padre per amore*, c. 5 a. v. p. r.
- La vedova spiritosa*, id. id.
- Anacreontica* per la monacazione di Angela Maria Rezzonico, st.
- Il festino*, d. p. m. 3 a., p. r.
- Il viaggiatore ridicolo*, d. p. m., p. r.

1758.

- Anacreontica* per le nozze Contarini-Venier, st.
- Capitolo* per la vestizione di Orsola Cabrini, st.
- La mascherata*, poemetto per le nozze Rezzonico-Savorgnan, st.
- I riti e le cerimonie nella monacale professione*, di Marina Falier. Stanze, st.

Per la festività di S. Vincenzo Ferrerio, ottave, st.

Sonetto al sacerdote Valentini, st.

Lo spirito santo, versi sciolti per l'assunzione di Clemente XIII, st.

Le donne di buon umore (così nell'ediz. Zatta).

Il signor Dottore, d. p. m. 3 a., p. r.

La tavola rotonda, poemetto per le nozze Contarini Venier, st.

L'apatista, c. 5 a. v., p. r.

La bella selvaggia, c. o tr. c., id. id.

La conversazione, d. p. m. 3 a., st.

La donna forte, c. 5 a. v., p. r.

La dalmatina, id. id.

La donna di governo, id. id.

La donna sola, id. id.

La donna bizzarra, id. id.

Le morbinose, id. id.

Il ricco insidiato, id. id.

La sposa sagace, id. id.

Lo spirito di contraddizione, id. id.

L'oracolo del Vaticano, cantata, 2 p., scr.

1759.

Capitolo per le nozze di Paolo Baglioni, st.

La visita delle sette chiese, ottave per la vestizione di Teresa Milesi, st.

Il conte Chicchera, d. p. m., st.

La donna di maneggio, c. 3 a. pr., p. r.

I morbinosi, c. 5 a. v., p. r.

Gli uccellatori, d. p. m. 3 a., st.

Il monte Parnaso, introduzione alle recite dell'autunno.

L'unzione del real profeta Davide, azione sacra, 2 p., st.
Pubblica confessione, ottave recitate in Roma, st.

1760.

Il burchiello di Padova, poemetto in difesa dei gesuiti, st.

Capitolo veneziano per la vestizione di Cecilia Milesi, st.

Capitolo per la monacazione di Chiara Vendramin, st.

Idem, in lode del P. Rossetti, st.

Idem, per la professione di Foscarina Zeno, st.

Idem, per la monacazione di Pierina Querini, st.

Idem, per la monacazione di Lucia Milesi, st.

Idem, per fra Teodosio da Milano, st.

Idem, per la monacazione di Lucia Memo, st.

Idem, al P. Zanetti, st.

Lettera in risposta alla critica fatta al Zoroastro, st.

L'ombra di Tito Livio, stanze per l'ingresso a procuratore di S. Marco di Tomaso Querini, st.

Ottave veneziane, per le nozze Baglioni-Minelli, st.

Idem, per la monacazione di Antonia Milesi, st.

Innesto di terzine e strofe per le nozze Rangoni-Gonzaga, st.

La settimana santa, ottave per la professione di Teresa Milesi, st.

Le baruffe chiozzotte, c. 3 a. pr., p. r.

Enea nel Lazio, tr. c. 5 a. v., p. r.

La guerra, c. 3 a. pr., p. r.

Il signor dottore, d. p. m. 3 a., st.

Zoroastro, trag. 5 a. v., p. r.

Introduzione alle recite del teatro di S. Luca. Ottave otto (V. Malamani Vittorio. *Di un documento Goldo-*

niano, nella « Nuova Rivista » A. IV, Torino, febbraio 1884).

Filosofia ed amore, d. p. m. 3 a., p. r.

1761.

L'anno felice, capitolo per la monacazione di Diana Belloni, st.

Anacreontica, per la vestizione di Contarina Balbi, st.

Capitolo per le nozze Berlendis-Renier, st.

Idem, per la professione di Antonia Milesi, st.

Idem, per la monacazione di Teresa Fabris, st.

Idem, per le nozze Bonfadini-Giovanelli, st.

Idem, per la professione di Maria Correr, st.

Idem, per le nozze Barbarigo-Lippomano, st.

Idem, per la professione di Brigida Zane, st.

Lettera a' suoi mecenati, ecc., st.

La musa indovina, per la monacazione di Bianca Denzon, st.

Anacreontica al Chiari, st.

Sonetto-Risposta a Gio. Francesco Cattaneo, st.

Il mondo novo, ottave. Questo e i due precedenti componimenti furono fatti per la vestizione di Contarina Balbi, st.

Sonetto, che spiega un indovinello dato dalla *Gazzetta di Venezia*, st.

Sonetto per le nozze Priuli Donado, st.

Le tre sorelle, stanze per le nozze Querini-Garzoni, st.

Capitolo veneziano, per la vestizione di Cornelia Leoni, st.

Amore artigiano, d, p. m. 3 a., st.

Amore in caricatura, id. id.

La casa nuova, c. 3 a. v., p. r.

- Gl' innamorati*, c. 3 a. pr., p. r.
L'impresario delle Smirne, c. 5 a. pr., p. r.
L'osteria della posta, c. 1 a. pr., id.
I rusteghi, c. 5 a. v., p. r.
La scozzese, c. 3 a. pr., id.
Sior Toderò Brontolon, o *Il vecchio fastidioso*, id. id.
Prologo alle recite autunnali in Venezia. Sedici ottave, st.
Introduzione, alle recite in Mantova. Sei ottave, st.
Licenza, al popolo mantovano, nell'ultima sera delle recite. Sette ottave, st.
Licenza detta in Verona l'ultima sera delle recite. Sette ottave, st.
Ringraziamento, l'ultima sera di carnevale nel teatro di S. Luca in Venezia. Otto ottave, st.
Amor vendicato, poemetto per le nozze Giovanelli-Bonfadini, st.
Amor processato, terzine per le nozze Lion-Gritti, st.
La fiera di Sinigallia, d. p. m. 3 a., p. r.

1762.

- La buona madre (sic)*, c. 3 a. pr., p. r.
Lettera, terzine veneziane a Nicolò Balbi per la professione di Contarina Balbi, st.
Le avventure della villeggiatura, c. 3 a. pr., p. r.
La bella verità, d. p. m. 3 a., st.
Una delle ultime sere di carnevale, c. 3 a. pr., p. r.
I viaggiatori ridicoli, d. p. m. 3 a., p. r.
Ringraziamento nel teatro di S. Luca l'ultima sera di carnevale. Sei ottave.
Addio della Bresciani, negli atti *Granelleschi* di C. Gozzi.

1763.

- Il pellegrino*, poemetto a Lodovico Vidiman, st.
Gli amori di Arlecchino e Camilla, c. 3 a. a soggetto,
p. r.
La forza del sangue, ossia *Arlecchino creduto morto*, c.
1 a. a soggetto, p. r.
Il ritorno dalla villeggiatura, c. 3 a. pr., p. r.
Le smanie della villeggiatura, id. id.
I tre amanti ridicoli, d. p. m., st.
L'amor paterno, ossia *La serva riconoscente*, c. 3 a. p.

1764.

- Capitoli tre*, per l'ingresso di procuratore di S. Marco
di Gio. Francesco Pisani, st.
Capitolo per le nozze Cavalli-Dolfin, st.
Capitolo e Sonetto, per la professione di Girolama
Gaud, st.
Camillo albergatore, c. 2 a. pr., p. r.
La donna di governo, d. p. m. 3 a., st.
La dupe vengée, c. a soggetto, p. r.
La finta semplice, c. 3 a. pr., p. r.
La gelosia di Arlecchino, c. a soggetto, p. r.
L'inquietudine di Camilla, c. 3 a., id. id.
Il ritratto di Arlecchino, c. 2 a., id. id.

1765.

- La piccola Venezia*, ottave veneziane per le nozze
Zorzi-Barbarigo, st.

1766.

Il burchiello di Padova, poemetto per le nozze Priuli-Manin, st.

Gli amanti timidi, c. 3 a. pr., p. r.

La cameriera spiritosa, d. p. m., st.

Chi la fa l'aspetta, c. 3 a. p., pr. r.

1767.

La pace fra Melpomene e Talia. Dialogo in poesia per le nozze Dolfin Valier-Gradenigo, st.

Terzetti in lingua venez. per le nozze Benzon-Memo, st.

L'astuzia felice, d. p. m. 3 a., st.

1768.

Le nozze in campagna, d. p. m. 3 a., st.

Il genio buono e il genio cattivo, c. 5 a. p., pr. r.

1769.

La galleria di Versailles, ottave per le nozze Gradenigo-Michiel, st.

1770.

Anacreontica pel ritratto del pievano Scudieri, fatto da Alessandro Longhi, st.

1771.

Le bourru bienfaisant, c. 3 a. pr., p. r.

Lo spirito forte, c., st.

1773.

L'incognita perseguitata, d. p. m., st.

1777.

L'isola di Bengodi, d. p. m., st.

I volponi, d. p. m. 3 a., p. r.

1779.

Il talismano, d. p. m. 3 a., p. r.

1782.

Capitolo veneziano per il sacerdote Ravizza, st.

Vittorina, d. p. m. 3 a. p. r.

1787.

Mémoires, st.

1791.

Istoria di miss Jenny, di mad. Riccoboni. Traduzione dal francese, fatta prima del 1787, ma stampata in quest'anno.



INDICI.

PERSONE

A

Albergati Eleonora — 86.
 Albergati-Capacelli Francesco — 26,
 42, 93, 94, 102, 105, 264.
 Albergati-Vezza Francesco — 109.
 Albertini Giuseppe — 200.
 Albrizzi, edit. — 224-25, 233, 237,
 239.
 Alcaini Giuseppe — 212.
 Aldinoro Clog, pseud. del Goldoni
 — 260.
 Alessandri, inc. — 143.
 Algarotti Francesco — 82.
 Allacci Leone, cit. — 26, 167, 182,
 184, 196, 199.
 Alvisi dott. Edoardo — 3.
 Amar du Rivier — 249.
 Ancarani Antonio — 104.
 Angaran Maria Ottavia — 212.
 Angelelli Francesco — 35.
 Antelminelli-Castracani Angiolo —
 60.
 Archetti Gio. Andrea — 191.
 Artonati-Visconti Giuseppe — 16,
 21, 29, 38, 54, 57, 58, 73, 82.
 Arrighi-Landini Orazio — 51, 208.
 Astaritta Gennaro — 185, 189.
 Astori Marco — 215.
 Aurisbe Tarsense, v. [Barbaro-Gritti
 Cornelia.

Austria (d') Arciduchessa Marianna
 — 200.

B

Baccelli comic. — 246.
 Baffo Giorgio — 257-58.
 Baglioni-Minelli — 280.
 Baglioni Caterina — 208, 232.
 Baglioni Paolo — 205, 208, 220,
 232, 279.
 Balbi nata Ancaran Elisabetta — 76,
 119.
 Balbi Contarina — 208, 213, 217,
 230, 234, 281, 282.
 Balbi Nicolò — 8, 19, 29, 46, 51,
 76, 107, 230, 235, 261, 282.
 Baratti Antonio, inc. — 97, 203, 209.
 Barbarigo Agostino — 214.
 Barbarigo Contarina — 233, 281.
 Barbarigo Nicolò — 42, 103, 214,
 215.
 Barbarigo-Baglioni Camilla — 80.
 Barbarigo-Lippomano — 224, 281.
 Barbaro Bernardo — 177.
 Barbaro-Gritti Cornelia — 58, 79,
 206, 264-65.
 Barbier A. — 247.
 Barbieri, edit. — 174, 259.
 Baretti Giuseppe — 179, 264.
 Barichella ing. Vincenzo — 4.

- Bartoli Francesco — 236, 263.
 Baschi (di) — 104, 206.
 Bassaglia Pietro, edit. — 165, 217, 218, 221, 263.
 Bassanese Antonio, edit. — 192.
 Battei, edit. — 176.
 Bavelli Giuseppe — 1.
 Belgrano L. T. — 5.
 Belloni Diana — 218, 281.
 Belloni Francesca Maria — 214.
 Benedetto XIV — 65.
 Bentivoglio-Rondinelli Lucrezia — 45, 106.
 Benvenuti c. Fr. Sforza, .I.
 Benzon-Memo — 284.
 Benzon Giacomo — 239.
 Beregán Nicola — 219, 29, 55, 58.
 Berlendis-Renier, 281.
 Berlendis Caterina, 213, 223.
 Berlendis Valeresso Eleonora — 213.
 Berlendis, edit. — 257.
 Bertolini Orazio — 49, 50.
 Bertori Ferdinando — 191.
 Bettinelli Giuseppe, edit. — 6, 13, 15, 16, 17, 26, 28, 31, 34, 38, 39, 61, 96, 165, 167, 181, 191, 196, 197, 199, 217, 225, 230, 235, 257, 267.
 Biadego dott. Giuseppe — 4.
 Bianchi Antonio — 53.
 Bianchi G. B. — 178, 181.
 Bleichmnar Stef. edit.— 247.
 Boerahave — 86.
 Bona (di) Nicola — 237-38, 270.
 Bonafede Vitali — 114.
 Bonato, inc. — 143.
 Bonfadini Dolfin Andriana — vedi Dolfin, ecc.
 Bonfadini Giovanelli — 281.
 Bonfadini Francesco — 49.
 Bonfadini Giovanni — 76, 210.
 Bonfadini Pietro — 210, 218, 223.
 Bonsignori, edit. — 156.
 Borbone (di) Adelaide — 164.
 Borbone (di) Filippo — 72, 86.
 Borgia Antonio M. — 105, 223.
 Borgers, edit. — 251.
 Boroni Antonio — 189.
 Borromeo Federico — 21, 30, 47, 109.
 Boscolo Luigi, inc. — 8.
 Bossetti Carlo — 2.
 Bortolotti, edit. — 261.
 Bottagriffi Ciro, edit. 219.
 Bottarelli F. — 255.
 Bragadin Pietro — 178.
 Bresciani Caterina — 91, 169, 170, 171, 282.
 Brocchi Bortolo — 258.
 Brugora Carlo Giacomo — 206, 221-22.
 Bulgarini (conte) — 257.
 Buranello, v. Galuppi Baldassare.
 Bussano Antonio, edit. 135.

C

- Cabrini Orsola — 207, 220, 278.
 Cadell T., edit. — 255.
 Calindo Grolo, pseud. del Goldoni — 197.
 Caminier Elisabetta, 244.
 Canal Francesco — 51, 111.
 Candoni Pietro — 128, 244.
 Capparozzo rev. Andrea — 4.
 Cappelli dott. Antonio — 3, 85.
 Cappello Pier Andrea — 47.
 Caraffa avv. C. — 3.
 Caramani Prospero — 211.
 Carli Rubbi Gian Rinaldo — 54, 56.
 Carminati, drog. — 222.
 Carrara Francesco Maria — 35.
 Carrara sorelle — 226, 273.
 Carta dott. Francesco — 2.
 Cattaneo (conti) — 214.
 Cattaneo Gio. Batta. — 54, 57.
 Cattaneo Gio. Francesco — 235, 281.
 Cattaneo padre Girol. — 111, 233, 268.
 Cavalli-Dolfin — 283.
 Cavalli-Marin F. — 208, 225.
 Ceconi Giosuè — 3.
 Cedrutot, edit. — 166.
 Cesarotti Melchiorre — 98, 112, 263.
 Chiappari Giacomo — 195.
 Chiari Pietro — 85, 96, 169, 213, 235, 243, 257-62, 281.
 Chiarini Pietro — 194.
 Chilesotti Oscar, cit — 188-89, 191.
 Ciampi Vincenzo — 174, 186, 189.
 Cicogna E. A. — 200, 268.
 Clary d'Aldringen conte — 195.

- Clemente XIII — 76, 83, 200, 210, 238, 278.
 Cocchi Gioac. — 186-87.
 Cochlin C. N. — 9, 152, 241, 244, 245.
 Collalto Eleonora — 47, 107.
 Collet cav. — 246.
 Colombani, edit. — 244.
 Colombo Gio. — 55.
 Compagnoni ab. — 264.
 Condulmer Antonio — 19, 28, 57.
 Connio famiglia — 5.
 Connio Agostino — 55.
 Contarini Alba — 219.
 Contarini Angiolo — 185.
 Contarini Antonio — 17, 51, 113, 178, 188.
 Contarini Caterina — 207, 228, 236.
 Contarini Pietro — 214, 217, 239.
 Contarini-Venier — 278-79.
 Controni Marianna — 236, 277.
 Conzatti, edit. — 236, 264.
 Corciolani Girolamo, edit. — 14, 34-35 gh.
 Cornaro sorelle — 208.
 Cornaro Caterino — 53, 257.
 Corneille — 101.
 Corner Antonio Maria — 188.
 Corner sorelle — 228-277.
 Cornet Gabriele — 90, 106, 176.
 Corniani cit. — 245.
 Correr Giovanni — 238.
 Correr Maria — 209, 223, 281.
 Correr Pietro — 84, 223.
 Correr Teodoro — 217-26, 228, 231, 233, 235-240, 261.
 Cousin — 119.
 Cowper principessa Anna, 245.
 Crosa Gian Francesco, 187.
 Cubières — 249.
 Curti Antonio, edit. — 228.

D

- D'Alessandro Gennaro — 199, 200.
 D'Ancona prof. Alessandro, 238.
 Daniotto, incis. 143, 245.
 D'Arbes Cesare — 57, 236, 270.
 De-Bonnet — 248.
 De Cattaneo Francesco — 235.
 De Floncel — 246.
 De Franceschi — 223, 263.

- Deleyre — 246, 248.
 Dell'Acqua Giuseppe — 143.
 Della Fanteria mons. — 236.
 Della Torre Valsassina Leopoldo Ottavio — 78, 120.
 Della Valle Gio., edit. — 164, 182.
 Denzon Bianca — 231, 281.
 De Pian Gio. inc. — 143.
 Deregni Domenico, 259.
 De Rossi Gio. Gher. — 5, 240, 264.
 De Saint, junior — 248.
 De Simoni dott. Cornelio — 2.
 Desrioux — 249.
 Dessaine, junior — 248.
 Destouches — 56, 74.
 De Valguier — 248.
 Diderot — 247-48, 264-65.
 Di Domenico Giuseppe, edit. — 165.
 Didot, edit. — 164.
 Diedo Elena — 205.
 Diodati Ottaviano — 157, 164, 178.
 Dolfin Bertucci — 25, 33, 187.
 Dolfin Bonfadini Andriana — 19, 28, 49, 76, 112-13, 232.
 Dolfin Maria — 208, 225.
 Dolfin Tiepolo Caterina — 87-88.
 Dolfin Valier-Gradenigo — 284.
 Domingos, edit. — 251.
 Donà Eugenia — 207.
 Donado Dolfin — 210, 237.
 Dorges, edit. — 250.
 Du Boccage, mad. — 110.
 Duchesne, edit. — 164, 241, 247.
 Duni R. Egidio — 177, 181.
 Durazzo Marcello — 55.
 Dusfreny — 92.

E

- Eisfeld Zacc. Heinrich — 251.
 Erizzo nata Bentivoglio Matilde — 86, 117.
 Este (d') v. Modena, duchi.
 Eubite Leontino, v. Roberti G. B.

F

- Fabri Ranieri Bernardino — 46, 107.
 Fabris Teresa — 213, 223, 281.
 Fagan Luigi — 2.
 Fagier, edit. — 239.

- Faldoni — 5.
 Falier Chiara — 225, 278.
 Falier Giovanni — 22, 31, 51, 55, 119.
 Falier Marina — 209, 235, 278.
 Falocci-Pulignani. rev. — 3.
 Fantino Rocco, edit. — 68, 71, 96.
 Farsetti Daniele — 264.
 Farsétti Fil. — 111
 Favart — 110, 249.
 Fea G. F. — 6, 135-36.
 Federico Cristiano di Sassonia — 199.
 Fenzo, edit. — 173-78, 180-196, 218, 223, 225, 231, 237.
 Ferrandini Antonio — 183.
 Ferrari-Moreni C. Giorgio — 3, 175, 179, 192-93, 228, 231, 236, 239.
 Ferrari Paolo Emilio — 176-78, 183, 189, 195-95.
 Ferrari Giuseppe — 205, 228.
 Ferreri Vincenzo (san) — 212, 238, 275, 280.
 Fibbia Fabbri Giuseppa — 36.
 Filosi G., incis. — 230.
 Fischietti Domenico — 187, 192, 193.
 Flandoli avv. Ugo — 3.
 Flangone Itomense P. A., v. Floncel (de).
 Flauto Gio., edit. — 165.
 Flins — 249.
 Floncel (de) Alberto — 91, 112.
 Foglierini Antonio, edit. — 90.
 Fongarino G. B., edit. — 233.
 Fontana Giovanni — 215.
 Fontana Jacopo — 11.
 Foresti Matteo — 208.
 Foscarini Francesco — 199.
 Fossati dott. Francesco — 1.
 Frecco Matteo — 258.
 Freron — 248.
 Frugoni Carlo — 52, 234, 257.
 Fulin ab. Rinaldo — 95.
- G**
- Galuppi Baldassare — 175, 180-85, 87-92, 195-96, 198, 200.
 Galvani L. N. — 164-65.
 Gamba Bart. — 99.
 Gambara Annibale — 23, 48, 109.
 Gambara Pisani Paola — 23, 32, 48.
 Gandini cit. — 175, 182, 186, 190, 196.
 Garbelli F. — 1.
 Garbugliesi, v. Sciugliaga.
 Gardi — 192.
 Garganeo Girolamo — 8, 226.
 Garzoni Agostino — 205, 240.
 Gassman Floriano — 173, 182, 183, 190, 195, 254.
 Gaud Girolama — 225, 253.
 Gaudio N. — 215.
 Gavassetti Bortolo — 179, 189-91.
 Gavelli Giuseppe, inc. — 6, 64.
 Gavelli Nicolò, edit. — 7, 45, 65, 66.
 Gemmi avv. Raffaele — 3.
 Genestri, edit. — 238.
 Geremia Angelo, edit. — 165, 181-82, 192.
 Ghelen, edit. — 164, 189, 196, 254, 255.
 Gherardesca Filippo — 175.
 Ghislandi Giuseppe — 197.
 Giacchetti, edit. — 143.
 Gianandrea prof. Antonio — 2.
 Gian-Paoli, incis. — 265.
 Gibellini Ant. Federico — 231.
 Ginori Carlo — 41, 102.
 Giovanelli-Bonfadini — 252.
 Giovanelli Barbarigo Lucrezia — 210, 217.
 Giovanelli Caterina — 207, 225.
 Giovanelli Gio. Benedetto — 237.
 Giovanelli Orsetta — 210, 218, 223.
 Giulini Giorgio — 261.
 Gneccchi Ercole — 98.
 Gobetti Eleonora — 207.
 Goldoni-Vidoni — 107.
 Gonzaga princ. Maria — 205, 228.
 Gori avv. — 95.
 Gorresio comm. Gaspare — 3.
 Gozzi Carlo — 124, 171, 222, 243, 264.
 Gozzi Gaspare — 53, 135, 258, 264.
 Gradenigo-Michieli — 284.
 Gradenigo Andrea — 227, 232.
 Gradenigo Elisabetta — 227.
 Gradenigo Giustiniana — 232.
 Gradenigo Paolina — 219, 270.
 Gradenigo Teresa — 207, 226.
 Grafigny (de) mad. — 92.
 Grandi Rosa Candida — 205, 231, 239, 278.

Grandi Apollonia — 277.
 Gravier Ivone, edit. — 135.
 Graziosi Antonio, edit. — 8, 189, 226.
 Griffin, edit. — 178, 196, 255.
 Grimaldi Gian Giacomo — 185.
 Grimaldi Pier Francesco — 194.
 Grimani Antonio — 86.
 Grimani G. B. — 86, 236.
 Grimani Giustiniani — 270.
 Grimani Michele — 52, 118, 235.
 Grimani-Contarini — 273.
 Grimani Manni Elisabetta — 24.
 Grimm cit. — 248-49, 264-65.
 Gritti Isabella — 211, 218.
 Guerra Stefano — 112.
 Guibert ed Orgeas, edit. — 6.
 Guillan veuve — 248.
 Guys Alph. — 246.

H

Harrach Ferdinando Bonaventura — 176.
 Heinmann Peter, edit. — 254-55.
 Hèimar H. — 253.
 Hèraut Alessandro Napoleone — 75, 118.
 Heubel Joh. Georg. — 251.
 Hiarca Francesco — 21, 30, 53, 110.
 Houbaut — 246.
 Huguet, edit. — 246.

I

Iahn Joseph 254.
 Imer Giuseppe — 115, 117.
 Indrich avv. — 108.
 Indrich Anna Maria — 214.
 Inhirami Pietro Girolamo — 44, 103.

K

Kraus Paul — 252, 254.

L

Lalli Domenico — 184, 232.
 Lambertini Lucrezia — 222.
 Lampedusa (principe) — 190.
 Lampugnani G. B. — 174, 181.

Lancetti Vincenzo, cit. — 176.
 Landi, edit. — 263.
 Lasser Johann — 254.
 Lattela Gaetano — 173.
 Laudes I. G. — 253-54.
 Le Beau, incis. — 9, 152, 241, 245.
 Le Blond Teresa — 213.
 Leoni Cornelia — 224, 281.
 Linco Melliado — 197.
 Lion-Gritti — 282.
 Lion c. Girolamo — 211, 218.
 Lioni Maria Redenta — 215.
 Lippomano-Barbarigo, vedi Barbarigo-Lippomano.
 Lippomano Contarina — 214.
 Lippomano Elena — 219.
 Lippomano Elisabetta — 217, 278.
 Lippomano Gaspare — 219.
 Lippomano Serafina — 220, 277.
 Litta ne' Calderari Margherita — 21, 29, 40, 101, 261.
 Lobkovitz — 200-01.
 Locatelli Luigi — 219.
 Lochis c. Carlo — 1, 124, 262.
 Loehner von Ermanno, — 1-4, 20, 34, 119, 186, 234, 238, 264, 267, 269.
 Longhi Alessandro, pitt. — 5, 8, 226, 284.
 Longhi Pietro, pitt. — 61, 236, 273.
 Lopreste Benedetto — 188.
 Lorán Glodoci, pseud. di Goldoni — 176.
 Loredano Caterina — 78, 191.
 Loredano Domenico — 207.
 Loredano Francesco — 78, 199.
 Loredan-Zen, vedi Zen-Loredan.
 Lorena (di) princ. Carlo — 200-01.
 Lovantini — 180.

M

Maccari — 182, 186, 198.
 Maffei Scipione — 8, 43, 59, 105.
 Maggiore Francesco — 194, 200.
 Malamani Vittorio — 280.
 Malatesta Richino, edit. — 173-85, 187-93, 195, 197-98.
 Manenti Gian Maria — 228.
 Manfredi Vincenzo, edit. — 165.
 Manin Lucrezia — 84, 208, 219.
 Manin Samaritana — 189.
 Marchetti Alessandro — 91.

Marchi Gian Maria — 184.
 Mark (de la) contessa — 248.
 Marroni Antonio — 195.
 Marsandi Girolamo — 106.
 Martinelli Camilla — 237.
 Martinelli-Giovanelli — 277.
 Masi Ernesto cit. — 7, 85.
 Masi Tomaso, edit. — 152, 176,
 194, 203, 229.
 Medebach Girolamo — 15, 16, 23,
 25, 31, 32, 39, 40, 43, 53, 65, 229,
 258, 274.
 Medici (de') Francesco — 46, 108.
 Melzi Giov., cit. — 183, 264.
 Memo Andrea — 59.
 Memo Bernardo — 59.
 Memo Elena — 239.
 Memo Lucia — 213, 222, 280.
 Memo Maria Angela Eletta — 208.
 Mercier — 246.
 Meslè — 108, 247.
 Metastasio Pietro — 80, 115, 265.
 Michiel Nicolò — 227.
 Midonte Priamideo, v. Verri Pietro.
 Milano (da) Fra Teodosio. — 206,
 221, 280.
 Milesi Antonia — 223, 231, 280-81.
 Milesi Cecilia — 212, 220, 280.
 Milesi Chiara — 239, 275.
 Milesi Lucia — 280.
 Milesi Marco — 104, 207, 212, 235,
 240.
 Milesi Maria Redenta — 211.
 Milesi Teresa — 207, 235, 240, 279.
 Minelli Lorenzo — 208, 232.
 Minetti — 236.
 Mistri, edit. — 236.
 Mocenigo Alvise I. — 128.
 Mocenigo Giov. — 45, 78, 106.
 Mocenigo Venier Elisabetta — 57.
 Modena (princ. ered. di) — 193.
 Modena (princip.^a ered. di) — 175.
 Modena (duca di) — 178, 181-82,
 195, 223.
 Molière — 48, 80.
 Montano Giovanni — 181, 195.
 Monti, edit. — 183, 190-91.
 Montorzi G. — 236.
 Moreri d'Afflisio Elisabetta, v. Pas-
 salacqua.
 Mora, edit. — 228.
 Moroni, edit. — 188.
 Morosini Chiara — 210, 230, 278.

Morosini Eleonora — 210.
 Morosini Luisa — 211.
 Morosini Marina — 230.
 Mosca Carlo, edit. — 178.
 Mosca Giovanni, edit. — 178.
 Mugnai — 236.
 Muletti Sebastiano — 123, 262.
 Muratori Lod. Antonio — 59.
 Murray Giovanni — 81.

N

Nadal, edit. — 250.
 Napoli-Signorelli, cit. — 164-65.
 Negroni G. B. — 194.
 Neri Achille — 165-66, 223, 228,
 261-62.
 Nourse J., edit. — 255.
 Novelli Paolo Antonio incis. — 97,
 143, 203, 209, 232.

O

Obizzi Ferdinando — 258.
 Olmi, edit. — 245.
 Olzati Agostino, edit. — 68, 95.
 Orio Lorenzo — 174.
 Orsini Boncompagni Ludovisi Gia-
 cinto — 87, 166.
 Ottoboni D. Alessandro — 234.
 Ottoboni-Serbelloni, v. Serbelloni-
 Ottoboni.
 Ottoboni-Zulian — 234, 278.

P

Paisiello Giov. — 176, 189, 196.
 Paladini prof. Mariano — 2, 3.
 Palese, edit. — 220.
 Pallavicino Vinc. — 193, 222.
 Paperini, eredi, edit. — 14, 15, 37,
 229.
 Paperini Gio. Vespasiano — 60.
 Paracciani Marescalchi Margherita —
 54.
 Paradisi Agostino — 92.
 Pariati Pietro — 168.
 Parma (duca di) — 169, 200, 226,
 230-31, 238, 240.
 Parma (duchessa di) — 246.
 Pasquali G. B., edit. — 6, 9, 13, 14,
 94 108, 115, 167-68, 198-99, 203-04.

221, 224, 227, 229, 231, 233, 240,
246, 263.
Passalacqua — 52.
Passionei, card. — 65.
Pastovicchi Angelo — 208, 231,
277.
Pazzoni Alberto, edit. — 259.
Pecora Carlo, edit. — 219, 236.
Pellecchia Alessio, edit. — 166.
Pelletier — 249.
Pepoli Cornelio — 89.
Perillo Salvador — 177-78, 184, 196.
Perreau rev. Antonio — 3.
Pianta Pietro, edit. — 187.
Piazzetta G. B., inc. — 6, 7, 8, 73,
144.
Picini Girol. Maria. — 53.
Piccini Nicolò — 176-80, 183, 246.
Pifferer, edit. — 250.
Pisani Gian Francesco — 90, 215,
224, 237, 283.
Pisani Luigi — 23, 48.
Pitteri Francesco, edit. — 13, 14,
17, 72, 73, 86, 89, 169, 194, 200-01,
220, 225, 227, 230-32, 234-35,
238-40, 261.
Pitteri Marco incis. — 6-9, 60, 73,
101, 244.
Pons (duca di) Luigi Enrico —
275, 191.
Porro c. Giulio — 2.
Priuli Alvise — 208, 219.
Priuli Antonio Marino Alvise —
84, 200.
Priuli Marco — 208, 237.
Priuli Maria Angela — 220, 275.
Priuli Pietro — 59.
Priuli Valmara Cecilia — 177, 186.
Priuli-Donado — 281.
Priuli-Manin — 284.
Purgstal (conte di) Venceslao — 48,
110.

Q

Querard, cit. — 164, 248.
Querini Andrea — 19, 28, 51, 118,
205, 239.
Querini Pierina — 212, 221, 280.
Querini Pisana — 205, 209, 240.
Querini Tomaso — 206, 231, 280

Querini Zoanne — 107, 228.
Querini Zorgi Cecilia — 51, 111.
Querini-Contarini — 277.
Querini-Guerzoni — 281.
Quiroga, edit. — 250.

R

Raffaelli m. Filippo — 2.
Ramanzini Dionigi, edit. — 177-79,
186, 192-93.
Ramler Karl Wilhelm — 253.
Rangone G. Maria Filippo — 205,
228.
Rangoni Bonifacio — 50, 112.
Rangoni-Gonzaga — 280.
Ravizza Gio. Dom. — 225, 285.
Regnard Jean François — 253.
Regozza G. B., edit. — 232.
Remondini, edit. — 219, 225, 227,
228, 264.
Renier Alvise — 213, 223.
Renier Angiola Maria — 79, 206,
217.
Renier Bernardino — 16, 31, 174.
Reversi Antonia — 226.
Rezzonico Angela Maria — 278.
Rezzonico Faustina — 83.
Rezzonico Lodovico — 120, 205,
230.
Rezzonico Quintilia — 206, 227,
232, 277.
Rezzonico-Savorgnan — 278.
Ricci Corrado — 1.
Riccoboni Mad. — 228, 285.
Riccoboni juniore — 249.
Rigobon dott. Alessandro — 3.
Rinaldi Gius., edit. — 260.
Robecq (di) principessa — 248.
Roberti G. B. — 261.
Reger — 249.
Rondinelli Lucrezia — 86.
Ronconi G. B. — 200.
Rosa, edit. — 237.
Roscomond (contessa di) — 228.
Rossetti Marco — 220, 280.
Rossetti Marino, edit. — 184-85,
190, 194, 229.
Rossi comm. Guglielmo — 2.
Rossi cav. Luigi — 3.
Rucellai Giulio — 44, 106.
Ruspoli Alessandro — 86.

Rust Giacomo — 194.
Ruzzini Gio. Antonio — 49, 113.

S

Saal Iustus Heinrich — 251.
Sabinto Fenicio, v. Locatelli Luigi.
Sablier — 246-47.
Sacchi Pietro — 263.
Sagredo Pisani Marina — 52, 113.
Salieri Antonio — 194, 254.
Salveraglio Filippo — 3.
Salvini, edit. — 175, 236.
Santa Giustina Carlo — 226.
Santini Antonio, edit. — 165.
Santirota — 208.
Santora credi, edit. — 260.
Saraceno c. F. — 3.
Sartori Federico — 188.
Sassi, edit. — 176-77, 179, 183,
188-89, 191, 193.
Sassonia (Elettore di) — 167, 174.
Savioli Agostino, edit. — 123, 128,
133, 244.
Savorgnan nata Canal Marina — 83,
117.
Savorgnan Faustina — 205, 230.
Scarlatti Giuseppe — 185, 187.
Scattaglia, incis. — 143.
Schatz G. — 255.
Scherbi Leopoldo Marin, 263.
Schuster Gius. — 174.
Scioli Gregorio — 190.
Sciogliaga Stefano — 207, 226, 244,
260, 262, 278.
Scolari Giuseppe — 179, 181-82,
194-95.
Scudieri — 226, 284.
Semitecolo Andrea — 188.
Seratelli Giuseppe — 200.
Serbelloni Ottoboni Vittoria — 56,
74, 117, 234, 261, 262.
Shakespeare — 81.
Silvestri Lod. — 2, 173-75, 177-98.
Smith Giuseppe — 75.
Sola c. Andrea — 2.
Soliani Bart., eredi edit., — 2, 175,
180, 182, 187, 192-93, 195, 228.
Somaglia nata Barbiano di Belgio-
joso Antonio 78, 119.
Somma Franc. — 2.
Soranzo conte Camillo — 3.

Spinelli Adolfo — 1.
Stagnon, incis. — 6.
Storti Giacomo, edit. — 240, 264.
Strambi Matteo, edit. — 192.
Suabe C. — 252.

T

Tasso, famiglia — 79.
Taukovic E. — 256.
Tessier A. 170-71, 224, 227, 229-30,
233, 236-40.
Tevernin Gio., edit. — 62.
Ticozzi cit. — 245.
Tiepolo Almorò Gio. Dom. — 107.
Tiepolo Lorenzo — 6, 9, 101.
Timolati rev. Pietro — 2.
Toderini Ferdinando — 81, 257.
Toibel, edit. — 256.
Tomasi Giuseppe Giovanni, (duca)
— 190.
Toni nata Leti Veronica — 89.
Tonini dott. Carlo — 3.
Toppi dott. Vincenzo — 3.
Tornielli Girolamo — 89.
Traina, edit. — 184.
Trajetta Tomaso — 178, 180, 255.
Trento Giulio edit. — 164.
Trissino Parmenione — 50.

U

Uguccioni Antonio — 48, 109.
Urbani G. M. — 17, 54, 72, 245.

V

Valentinelli cit. — 234.
Valentini D. Antonio — 238, 278.
Valguier — 247.
Valier Andrea Dolfin — 232.
Valier Bernardo — 22, 30, 51, 111.
Valier Cristoforo — 207, 226.
Valier Giovanni — 261.
Valier Gradenigo — 244.
Valle Jacopo — 100.
Valvasense Alvise, edit. — 185, 192,
197, 198, 217, 222, 235, 237.
Valmaranges — 249.
Valmarana Prospero — 229.

- Van Goens Michele — 98, 112, 263.
 Vandini Lotario — 197.
 Vendramin Alvise — 74, 116, 169, 213.
 Vendramin Antonio — 43, 105, 169.
 Vendramin Chiara — 213, 220, 280.
 Vendramin Francesco — 74, 169.
 Vendramin Maria Lucrezia — 213, 240.
 Vendramino, edit. — 180.
 Venier Girolamo — 243.
 Venier Maria — 214, 217, 239.
 Venier Sebastiano — 184, 212.
 Vernarelli A. — 2.
 Verri Pietro — 77, 78, 261-62.
 Vicini Gio. Battista — 84, 259.
 Viezzeri, edit. — 226, 231, 239.
 Villani cav. Agostino — 2.
 Visconti Litta Arese Paola — 21, 30, 43, 103.
 Visconti march. Alberto — 221.
 Vismara Ant. — 249, 261.
 Vitalba — 52.
 Voltaire — 6, 90, 101, 102, 135.
- Z**
- Zambecari Costanzo — 36.
 Zambecari Giovanni — 194.
 Zambelli Giacomo — 207, 225.
 Zambelli Placida — 207, 225.
- Zambelli-Giovanelli — 278.
 Zanchi — 222.
 Zane Brigida — 224, 281.
 Zanetti Antonio Maria — 88.
 Zanetti Virginio — 222, 280.
 Zanon Elena — 211.
 Zatta Antonio, edit. — 13, 168, 217, 220, 223-25, 237, 245.
 Zatta Giacomo, incis. — 143.
 Zeno Apostolo — 168.
 Zeno Foscarina — 221, 280.
 Zen Maria — 207.
 Zen-Loredan — 225, 278.
 Zerletti Guglielmo, edit. — 218.
 Zini Carlo — 210.
 Zorzi Marcantonio — 58, 215.
 Zorzi Maria — 220.
 Zorzi Marino — 233.
 Zorzi-Barbarigo — 283.
 Zuliana Lucrezia — 234.
 Zuliani G., incis. — 143.
- W**
- Wallishauser, edit. — 253.
 Weisskern F. W. — 254.
 Widiman, conti — 76.
 Widiman Lodovico — 43, 59, 60, 101, 206, 232, 283.
 Widiman Vittoria — 215, 233.
 Widiman-Rezzonico — 270.

LUOGHI

A

Ajello — 48.
Alghise — 48.
Amsterdam — 246-48.
Arconate — 57.
Arona — 47.
Augsburg — 251.
Avignone — 247-48.

B

Bagnacavallo — 111, 113.
Bagnoli — 42, 60, 76.
Barcellona — 250.
Bassano — 1, 178, 188, 225, 227,
264.
Bastia — 192.
Baviera — 90, 179.
Belvignate — 40.
Bergamo — 1, 49, 79, 164, 184,
203, 212, 262.
Berlino — 253.
Bologna — 1, 13, 22, 26, 30, 31,
33-35, 38, 42, 53, 55, 86, 93, 94,
106, 167, 176-79, 183-84, 188-94,
205, 219, 222-23, 232, 239, 258,
263.
Brescia — 1, 115, 180, 187, 257.
Breslavia — 253.
Brunswic — 248.

C

Castellazzo d'Arconate — 2, 17, 58.
Castelnovo Bolbo — 43.
Cattaro — 79.
Ceremido — 57.
Chioggia — 49, 111.
Coimbra — 260.
Colorno — 86.
Como — 1.
Crema — 1, 115, 174.
Cremona — 107.

D

Danzica — 254.
Desio — 40.
Dresda — 252.

E

Este — 185.

F

Faenza — 258.
Feltre — 111.
Fenegrò — 57.
Fermo — 2, 188, 200.

Ferney — 102.
 Ferrara — 2, 21, 30, 42, 47, 86, 174,
 192, 230, 257, 259, 260, 262.
 Firenze — 2, 6, 13, 16, 19, 24, 37,
 38, 46, 48, 56, 59, 61, 64-69, 97,
 101, 190, 192, 195, 201, 211, 229,
 230, 238, 245, 261, 263, 267.

Fossombrone — 2.
 Francia — 8, 112.
 Francoforte — 251, 253.
 Friuli — 111.

G

Gambolò — 43.
 Garbana — 43.
 Genova — 2, 33, 53-55, 76, 119,
 120.
 Ginevra — 90.
 Grade — 48.
 Graz — 2, 190
 Guanzate — 57.
 Guastalla — 52.

H

Hamburgo — 166, 254.
 Haye — 247.

J

Jesi — 2.

K

Krupp — 48.

L

Lisbona — 250-51.
 Legnago — 178, 188, 194.
 Leprenno — 105.
 Liège — 247.
 Lione — 249.
 Lipsia — 251-53, 255-56, 264.
 Livorno — 38, 41, 60, 75, 164-65,
 192.
 Lodi — 2, 40.
 Lomazzo — 57.

Londra — 2, 178, 180, 182, 246-47,
 255, 259.
 Lucca — 2, 165, 178, 182, 136, 259.
 Lucerna — 188.
 Lucino — 77.
 Lugano — 261.

M

Madrid — 250.
 Mantova — 19, 22, 24, 28, 31, 40,
 46, 50, 51, 108, 170, 259.
 Marsiglia — 90.
 Milano — 2, 19, 22, 23, 25, 29, 30,
 32, 40, 42, 46, 49, 51, 53, 55, 56,
 77-79, 86, 101, 109, 111, 113, 115,
 173-185, 188-93, 195, 197-98, 206,
 221, 226, 261, 265.
 Milzano — 48.
 Modena — 3, 33, 46, 50, 53, 56,
 85, 115, 175, 180, 182, 186-87,
 192-93, 195-96, 228, 258, 261, 264.
 Monaco — 3, 190-93, 195, 247-48,
 251-54.
 Murano — 177, 179.

N

Napoli — 3, 13, 38, 94, 96, 166,
 177-78.

O

Osimo — 3.

P

Paderno — 40.
 Padova — 50, 113-14, 118, 210-11,
 218, 223, 236, 240, 264.
 Parigi — 43, 90, 91, 107-09, 111,
 119, 164, 171, 205, 215, 229, 241,
 244, 246-48.
 Parma — 3, 50, 72, 82, 85, 92, 115,
 176-78, 189-91, 195-96.
 Pavia — 3, 107, 109-10, 267.
 Perugia — 3, 103-04.
 Pesaro — 13, 64, 94.
 Piacenza — 3, 72, 175, 234.
 Pisa — 3, 44, 46, 57, 61, 211, 217,
 236, 272.

Prato — 143.
Pratoalboino — 48.

R

Ragusa — 260.
Regensburg — 251.
Reggio Emilia — 3, 92.
Rimini — 3, 50, 106, 120, 200-01,
238.
Roma — 3, 5, 47, 60, 84-87, 90,
102, 104, 166, 187, 214, 235, 240,
261, 264.
Romendò — 43.
Roveredo — 260.

S

Sanguinetto — 120.
San Pietro Donato — 77.
Sansepolcro — 44.
Savona — 3.
Spoleto — 89, 104.

T

Torazza — 43.
Torino — 3, 6, 13, 21, 22, 29-31,
40, 43, 55, 58, 68, 71, 79, 94-96,
135, 242.
Toscana — 65, 104.
Trenzanesè — 43.
Treviso — 3, 177, 218, 238, 264.
Trieste — 3, 106.
Turano — 40.

U

Udine — 3, 118, 233.

V

Val di Cornelio — 79.
Valle Lomellina — 43.
Venezia — 3, 5, 13, 21, 24, 25, 28,
30, 33-35, 39, 40, 44, 45, 47-61,
65, 74-77, 79-94, 97, 101, 103-04,
106, 109-10, 112-15, 117-19, 121,
165, 167, 169, 171, 173-201, 203,
205-08, 210-14, 217-40, 244-45,
257-59, 261-65, 267, 269, 275.
Teatro di S. Luca — 15, 73, 74,
169-70, 229, 275-76.
Teatro S. Angelo — 24, 31, 39,
173-75, 192, 194, 198, 244.
Teatro S. Salvatore — 171.
Teatro S. Samuele — 34, 35,
59, 167, 175-77, 180-85, 187-88,
190-94, 196-98.
Teatro Giustiniani di S. Moisè
173-77, 179-80, 183-85, 189-91,
195-97.
Teatro Tron di S. Cipriano —
183-89.
Teatro Grimani di S. Giovanni
Grisostomo — 229.
Verona — 25, 33, 42, 81, 103, 115,
170, 177-79, 186, 188, 192-93, 198,
229.
Vicenza — 4, 24, 38, 50, 200, 220,
254.
Vienna — 4, 34, 164, 189-91, 195-96,
246, 250, 251-55.
Virola — 48.

Z

Zola — 93.

M A T E R I E

A

Acqua (L') alta, ecc., comm. — 263.
 Addio, ringraziamento — 171, 282.
 Amanti (Gli) felici, cantata — 150, 199, 271.
 Amor (L') della patria, serenata — 150, 199, 274.
 Amor processato, poemetto — 211, 218, 282.
 Amor schernito, poemetto — 223.
 Amor vendicato, poemetto — 210, 217, 282.
 Anacreontica per monacazione — 217, 277.
 Anacreontiche per nozze — 217, 278, 281.
 Anacreontiche varie — 208, 213, 235, 272, 284.
 Aneddoti Goldoniani cit. — 261-62.
 Anno (L') felice, terzine — 214, 218, 281.
 Anonimo (L') ad un suo amico — 260.
 Anonymus Poetae Comico salutem — 260, 262-63.
 Arcadi (Accademia degli) di Roma — 206.
 Ardenti (Accademia degli) — 206.
 Aristide, inter. — 271.

Asino (L') in cattedra, difesa — 260.
 Astrologo (L') dell'avvenire, almanacco — 227.
 Avocat (L'), comm. — 249.
 Avventure (Le) del signor Goldoni — 141, 218.

B

Babiolo, canzone — 206.
 Barcaccia (La) di Bologna, poemetto — 219.
 Barcarolo veneziano, vedi Il Gondoliere veneziano.
 Bibliografia Friulana — 234.
 Bibliografia Verriana — 261.
 Buon (Il) vecchio, int. — 95, 111, 269.
 Burchiello (Il), poemetto per nozze — 84, 208, 219, 284.
 Burchiello (Il) di Padova, poemetto — 211, 280.

C

Cabala (La), terzine — 214.
 Caffè (Il), giornale — 262-63.
 Cantate ed oratori — 198, 201.

- Canzone anacreontica — 257.
 Canzone per l'esaltazione all' Imp. del Grand. di Toscana — 207, 272.
 Canzone per monacazione — 206, 219, 271, 278.
 Capitoli (Tre), per l'entrata di F. Pisani proc. di S. Marco — 215, 224, 283.
 Capitolo per l'amissione di Goldoni all'accad. degli Industriosi — 214.
 Capitoli per monacazione — 207-09, 211-15, 220-25, 275, 278, 280-81, 283.
 Capitoli per nozze — 205, 208, 210, 213-14, 220, 222-25, 279, 381, 283.
 Capitolo pel piovano Ravizza — 225, 285.
 Capitolo per prima messa — 221.
 Capitolo per un predicatore — 220.
 Caquets, comm. — 249.
 Cènie, comm. — 92.
 Censure miscellanee cit. — 260, 262.
 Colosso (Il), fav. — 268.
 Commedia (La) art. di giorn. — 262.
 Commedie (Le)
 Edizione Bettinelli — 15, 20-25, 28-35, 95, 141.
 » Fantino ed Olzati — 68-72.
 » Gavelli — 64-68.
 » Guibert et Orgeas — 134, 138, 141.
 » Napoli — 96.
 » Paperini — 37-61.
 » Pasquali — 97-121.
 » Pisarri — 26-27.
 » Savioli — 123-28.
 » S. Tomaso d'Aquino — 34-37, 121.
 Traduzioni tedesche — 251.
- SINGOLE COMMEDIE
 DEL GOLDONI.¹
- Adulatore (L') — F. 22, 32, 42, 66, 69, 105, 126, 136, 147, 153, 157, 251, 273.
- (Segue singole commedie).
- Amante (L') militare — F. 36, 49, 67, 70, 113, 126, 137, 146, 155, 159, 201, 274.
 Amante (L') di sè medesimo — V. I. 86, 130, 140, 149, 155, 160, 278.
 Amanti (Gli) timidi — V. II. 121, 148, 156, 160, 284.
 Amori (Gli) di Zelinda e di Lindoro — Z. 145, 153, 158.
 Amori (Gli) di Alessandro Magno — Z. 149, 161.
 Amori (Gli) di Arlecchino e di Camilla — 283.
 Amor (L') paterno — V. II. 107, 122, 127, 132, 137, 147, 154, 157, 283.
 Apatista (L') — V. I. 93, 140, 149, 154, 161, 279.
 Avaro (L') — V. II. 106, 116, 132, 137, 145, 153, 158, 277.
 Avaro (L') fastoso — Z. 146, 156, 159.
 Avventure (Le) della villeggiatura — V. II. 115, 133, 138, 145, 154, 159, 163, 282.
 Avventuriere (L') onorato — F. 23, 32, 36, 45, 66, 69, 106, 126, 137, 145, 152, 157, 251, 274.
 Avvocato (L') veneziano — F. 22, 30, 36, 51, 67, 70, 111, 127, 137, 146, 153, 158, 246, 251, 274.
 Banca (La) rotta — F. 35, 60, 67, 68, 70, 126, 138, 147, 155, 160, 271.
 Baruffe (Le) chiozzotte — V. II. 119, 133, 140, 146, 155, 160, 280.
 Bella (La) Giorgiana — Z. 149, 161.
 Bella (La) Selvaggia — V. I. 87, 131, 140, 149, 154, 164, 250, 279.
 Bottega (La) del caffè — F. 22, 27, 31, 36, 41, 63, 69, 101, 124, 136, 145, 152, 157, 273.
 Bourru (Le) bienfaisant — S., trad., 128, 139, 146, 153, 158, 164, 244, 284.

¹ NB. Nelle Commedie e nei Drammi: F. indica che la produzione fu stampata nell'edizione del teatro fatta a Firenze, Paperini. — G. Torino, Guiberti. — S. Venezia, Savioli. — T. Venezia, Tevernin. — Z. Venezia, Zatta. — V. I. Venezia, Bettinelli. — V. II. Venezia, Pitteri.

(Segue singole commedie).

Bravo (Il) imprudente, v. l' Incognita.
 Bugiardo (Il) — 22, 27, 31, 36, 40, 65, 69, 103, 128, 136, 147, 153, 157, 272.
 Buon (Il) compatriotto — Z. 147, 156, 160, 277.
 Buona (La) famiglia — V. I. 80, 129, 140, 146, 154, 276.
 Buona (La) madre — V. II. 112, 133, 137, 146, 154, 159, 282.
 Buona (La) moglie — F. 21, 26, 29, 35, 58, 68, 71, 127, 138, 147, 156, 160, 272.
 Burla (La) retrocessa — Z. 146, 154, 159.
 Cameriera (La) brillante — V. I. 76, 120, 130, 139, 148, 155, 159, 181, 251, 276.
 Camillo Albergatore — 283.
 Campiello (Il) — V. I. 84, 130, 139, 149, 156, 160, 277.
 Casa (La) nuova — V. II. 113, 132, 137, 146, 156, 159, 170, 281.
 Castalda (La) — F. 25, 27, 33, 37, 55, 67, 70, 125, 138, 147, 156, 160, 165, 274.
 Cavaliere (Il) di buon gusto — F. 24, 27, 32, 36, 66, 69, 106, 126, 137, 146, 154, 157, 252, 273.
 Cavaliere (Il) e la dama — F. 21, 26, 27, 30, 36, 42, 66, 69, 103, 106, 127, 136, 145, 153, 157, 252, 272.
 Cavaliere (Il) giocondo — V. I. 82, 130, 140, 148, 155, 161, 276.
 Cavaliere (Il) di spirito — V. I. 93, 131, 140, 148, 152, 158, 250, 278.
 Chiaccherone (Il) imprudente, vedi il Contrattempo.
 Chi la fa l'aspetta — Z. 145, 159, 284.
 Contrattempo (Il) — F. 37, 54, 67, 70, 125, 138, 147, 156, 160, 261, 274.
 Cortesan vecchio (Il) — 77, vedi il Vecchio bizzarro.
 Dalmatina (La) — V. I. 90, 131, 140, 149, 155, 161, 279.
 Dama (La) prudente — F. 27, 37,

(Segue singole commedie).

52, 67, 70, 113, 126, 137, 145, 159, 252, 275.
 Disinganno (Il) in corte — Z. 149, 161.
 Dissoluto (Il), vedi Don Giov. Tenorio.
 Don Giovanni Tenorio, o il Dissoluto — F. 27, 33, 52, 67, 70, 118, 126, 138, 149, 154, 159, 270.
 Donna (La) bizzarra — V. I. 93, 139, 149, 155, 161, 279.
 Donna (La) forte — V. I. 89, 131, 139, 149, 155, 161, 279.
 Donna (La) di garbo — F. 19, 20, 26, 28, 35, 49, 57, 67, 70, 112, 126, 137, 147, 154, 158, 164, 252, 271.
 Donna (La) di governo — V. I. 89, 131, 140, 149, 153, 161, 279.
 Donna (La) di maneggio — V. II. 110, 123, 132, 137, 145, 154, 158, 279.
 Donna (La) sola — V. I. 88, 131, 140, 149, 155, 161, 279.
 Donna (La) stravagante — V. I. 87, 130, 140, 149, 154, 160, 277.
 Donna (La) di testa debole, ossia la Vedova infatnata — V. I. 37, 75, 118, 130, 139, 147, 155, 159.
 Donna (La) vendicativa — F. 27, 37, 53, 70, 120, 126, 138, 147, 155, 159, 257, 275.
 Donna (La) volubile — F. 37, 55, 67, 71, 125, 132, 137, 147, 154, 160, 250, 274.
 Donne (Le) di buon umore — Z. 146, 159, 277-78.
 Donne (Le) di casa soa — V. I. 84, 130, 140, 149, 156, 160, 276.
 Donne (Le) curiose — F. 27, 36, 48, 67, 70, 109, 125, 137, 147, 154, 158, 252, 275.
 Donne (Le) gelose — F. 24, 27, 32, 37, 56, 67, 71, 127, 138, 147, 155, 160, 274.
 Due (I) gemelli veneziani — F. 19, 20, 26, 28, 35, 57, 67, 71, 127, 139, 147, 155, 160, 252, 272.
 Due (I) pantaloni, vedi i Mercanti.
 Dupe (La) vengée — 283.

(Segue singole commedie).

Erede (L') fortunata — F. 22, 27, 31, 36, 51, 67, 70, 99, 119, 126, 138, 148, 155, 159, 273.

Famiglia (La) dell'antiquario, ossia la suocera e la nuora — F. 21, 27, 30, 36, 47, 67; 69, 109, 125, 137, 147, 152, 158, 246, 252-53, 257, 273.

Femmine (Le) puntigliose — F. 24, 27, 32, 36, 46, 66, 69, 108, 128, 137, 147, 153, 157, 273.

Festino (Il) — V. I. 77, 129, 139, 149, 154, 160, 183, 276.

Feudatario (Il) — F. 25, 27, 33, 37, 51, 67, 70, 111, 126, 137, 146, 153, 158, 165, 253, 274.

Figlia (La) obbediente — F. 36, 51, 67, 70, 111, 128, 137, 148, 154, 158, 274.

Figlio (Il) d'Arlecchino — 271.

Filosofo (Il) inglese — V. I. 37, 75, 81, 116, 130, 139, 148, 153, 154, 159, 275.

Finta (La) ammalata — F. 27, 36, 48, 67, 70, 109, 124, 132, 137, 148, 158, 250, 253, 273.

Finta (La) semplice — 283.

Forza (La) del sangue, o Arlecchino creduto morto — 283.

Frappatore (Il) — F. 60, 68, 71, 125, 138, 147, 155, 160, 272.

Gare (Le) fra i Poeti, vedi Il Poeta fanatico.

Gastalda (La), vedi Castalda.

Gelosia (La) di Arlecchino — 283.

Gelosia (La) di Lindoro — Z. 145, 153, 158.

Geloso (Il) avaro — V. I. 37, 74, 130, 139, 147, 155, 159, 275.

Genio (Il) buono e il Genio cattivo — Z. 148, 284.

Giocatore (Il) — F. 27, 36, 50, 67, 70, 116, 127, 138, 147, 156, 159, 273.

Guerra (La) — V. II. 109, 123, 132, 137, 146, 153, 158, 253, 280.

Impostore (L') — F. 27, 33, 37, 53, 67, 70, 121, 127, 139, 147, 155, 160, 271.

Impresario (L') delle Smirne — V.

(Segue singole commedie).

Il. 116, 133, 139, 146, 148, 155, 159, 282.

Incognita (L') perseguitata — F. 37, 54, 67, 70, 125, 138, 155, 160, 185, 274.

Innamorati (Gli) — V. II. 104, 132, 136, 145, 153, 157, 165, 255, 282.

Inquietudini (Le) di Camilla — 283.

Inquietudini (Le) di Zelinda — Z. 145, 153, 158.

Ircana in Ispahan — V. I. 74, 85, 117, 129, 139, 148, 153, 158, 168, 277.

Ircana in Iulfa — V. I. 83, 117, 129, 139, 148, 153, 158, 276.

Locandiera (La) — F. 25, 33, 36, 44, 66, 69, 106, 127, 137, 145, 152, 157, 250, 253, 275.

Madre (La) amorosa — V. I. 76, 119, 130, 138, 147, 155, 158, 276.

Malcontenti (I) — V. I. 81, 129, 140, 146, 155, 159, 276.

Marchese (Il) di Montefosco, vedi Il Feudatario.

Massere (Le) — V. I. 81, 129, 140, 149, 156, 161, 276.

Matrimonio (Il) per concorso — S. 133, 146, 154, 159.

Medico (Il) olandese — V. I. 86, 130, 139, 148, 153, 158, 278.

Mercante (Il) fallito, v. la Bancarotta.

Mercanti (I) — F. 27, 33, 36, 50, 70, 112, 127, 137, 147, 154, 159, 250, 254, 256, 259, 275.

Metempsicosi (La) — Z. 149, 161.

Moglie (La) amorosa, vedi la Moglie saggia.

Moglie (La) saggia — F. 24, 27, 32, 36, 47, 67, 69, 107, 125, 137, 147, 153, 157, 253, 274.

Molière (Il) — F. 22, 27, 31, 36, 42, 50, 67, 69, 105, 125, 131, 136, 149, 153, 157, 165, 274.

Momolo sulla Brenta, v. il Prodigio.

Momolo Cortesan, vedi l'Uomo di mondo.

Morbinose (Le) — V. I. 90, 131, 140, 149, 156, 160-61, 279.

Morbinosi (I) — V. I. 52, 140, 149, 156, 279.

(Segue singole commedie).

- Osteria (L') della Posta — V. I. 93, 132, 145, 156, 158, 282.
 Padre (Il) di famiglia — F. 21, 26, 30, 35, 53, 67, 70, 110, 128, 137, 145, 153, 158, 165, 255, 273.
 Padre (Il) per amore — V. I. 91, 112, 131, 137, 148, 153, 158, 278.
 Pamela — F. 23, 27, 32, 36, 40, 65, 69, 102, 124, 136, 145, 152, 157, 165, 247, 251, 254, 255, 273.
 Pamela maritata — V. II. 102, 132, 136, 145, 152, 157, 250, 254, 273.
 Peruviana (La) — V. I. 78, 119, 129, 139, 149, 154, 159, 276.
 Pettegolezzi (I) delle donne — F. 24, 27, 32, 37, 58, 68, 71, 125, 137, 147, 155, 160, 274.
 Poeta (Il) fanatico — F. 25, 27, 33, 56, 67, 71, 125, 137, 148, 154, 160, 265, 273, 276.
 Poeti (I), vedi il Poeta fanatico.
 Prodigo (Il) — F. 35, 37, 59, 60, 68, 71, 127, 138, 147, 153, 160, 270.
 Puntigli (I) domestici — F. 27, 37, 51, 67, 70, 113, 126, 137, 147, 159, 274.
 Pupilla (La) — F. 34, 37, 58, 68, 71, 121, 126, 131, 137, 149, 156, 160, 155, 274.
 Putta (La) onorata — F. 21, 26, 29, 35, 57, 68, 71, 127, 138, 148, 156, 160, 272.
 Raggiratore (Il) — V. I. 79, 129, 139, 147, 154, 160, 276.
 Ricco (Il) insidiato — V. I. 88, 140, 148, 153, 158, 279.
 Rinaldo di Montalbano — G. 132, 140, 148, 160, 156, 270.
 Ritorno (Il) dalla villeggiatura — V. II. 115, 133, 145, 154, 159, 170, 283.
 Ritratto (Il) di Arlecchino — 283.
 Rusteghi (I) — V. II. 104, 136, 146, 155, 157, 282.
 Scozzese (La) — V. II. 118, 133, 140, 147, 154, 158, 170, 282.
 Scuola (La) di ballo — Z. 148, 156, 161.
 Sensale (Il) da matrimoni — 272.

(Segue singole commedie).

- Serva (La) amorosa — F. 36, 42, 65, 69, 105, 128, 136, 148, 153, 157, 247, 274.
 Serva (La) riconoscente, vedi l'Amor paterno.
 Servitore (Il) di due padroni — F. 27, 33, 36, 46, 66, 69, 107, 127, 137, 148, 154, 157, 247, 254, 273.
 Sior Todero Brontolon — V. II. 118, 132, 140, 146, 155, 159, 282.
 Smanie (Le) della villeggiatura — V. II. 115, 133, 138, 145, 154, 159, 170, 283.
 Speciale (Lo), vedi la Finta ammalata.
 Spirito (Lo) di contraddizione — V. I. 92, 140, 149, 155, 161, 279.
 Spirito (Lo) forte — 165, 284.
 Sposa (La) Persiana — V. I. 37, 74, 86, 117, 129, 139, 148, 153, 165, 250, 254, 275.
 Sposa (La) sagace — V. I. 89, 131, 140, 149, 156, 160, 279.
 Snocera (La) e la nuora, vedi la Famiglia dell'antiquario.
 Teatro (Il) comico — F. 21, 29, 35, 40, 65, 69, 101, 124, 136, 145, 152, 157, 254, 273.
 Terenzio — T. I. 80, 114, 120, 138, 149, 153, 158, 276.
 Tonin bella grazia — 57, vedi il Frappatore.
 Torquato Tasso — V. I. 78, 120, 129, 140, 149, 153, 158, 276.
 Trentadue (Le) disgrazie d'Arlecchino — 270.
 Tutore (Il) — F. 24, 27, 32, 36, 44, 66, 69, 103, 126, 136, 147, 153, 157, 275.
 Un curioso accidente — V. II. 109, 123, 132, 137, 145, 154, 158, 166, 247, 274.
 Una delle ultime sere di carnevale — V. II. 120, 148, 156, 159, 282.
 Uomo (L') di mondo — F. 34, 37, 59, 68, 71, 127, 138, 147, 155, 160, 270.
 Uomo prudente (L') — F. 19, 20, 27, 28, 35, 50, 67, 70, 118, 126, 138, 147, 155, 159, 166, 279.

(Segue singole commedie).

- Vecchio (II) bizzarro — V. II. 76, 121, 130, 139, 147, 154, 160, 276.
 Vecchio (II) fastidioso, vedi Sior Todero Brontolon.
 Vedova (La) infatuata, vedi la Donna di testa debole.
 Vedova (La) scaltra — F. 19, 20, 26, 29, 35, 46, 66, 69, 107, 127, 137, 147, 152, 157, 161, 166, 169, 248, 255, 272.
 Vedova (La) spiritosa — V. I. 87, 131, 140, 149, 155, 278.
 Ventaglio (II) Z. — 145, 153, 159.
 Vero (II) amico — F. 27, 36, 47, 67, 69, 110, 125, 137, 145, 152, 158, 248, 255, 274.
 Villeggiatura (La) — V. I. 84, 130, 140, 146, 155, 160, 277.

—

- Complimenti — 83, 130, 276.
 Componimenti (Raccolta dei) diversi — 98, 217, 240, 268.
 Confutazione di censure al Chiari — 259.
 Congresso (II) di Parnasso — 259, 262.
 Conseil imprudent, comm. — 249.
 Contro critica al Brocchi — 258.
 Conzateste (La), dialogo — 207, 225, 277.
 Coro (II) delle Muse, serenata — 150, 199, 271.
 Correspondance (La) littéraire, cit. — 264-65.
 Costa (La) d'Adamo, ottave — 207, 235, 278.
 Critica al *Filosofo inglese* — 258.
 Critica del Brocchi — 258.
 Cronologia (Tentativo di) delle cose Goldoniane — 267-85.

D

- Dedica in versi sciolti per monacazione — 225, 278.
 Dedica di Pitteri alla Serbelloni. — 262.

- Dell'utilità delle leggi scritte disert. — 272.
 Dialogo sacro per monacazione — 226, 273.
 Diogeniana — 260, 263.
 Discorso fatto dalla Commedia al Congresso di Parnasso — 262.
 Dispaccio di ser Ticucculia — 259.
 Dizionario comico, vedi Vocabulario.
 Drammi per musica
 Edizione Tevernin — 62, 63.
 » Olzati — 95.
 » Savioli — 133.
 » Guibert et Orgeas — 141-42.

SINGOLI DRAMMI PER MUSICA

DEL GOLDONI.

- Amante (L') cabala — T. 63, 150, 275.
 Amor artigiano — Z. 151, 173, 251, 281.
 Amor in caricatura — Z. 151, 174, 281.
 Amor contadino — Z. 150, 174, 275.
 Amor fa l'uomo cieco — Z. 150.
 Arcadia (L') in Brenta — T. 63, 134, 142, 151, 174, 273.
 Arcifaufano re dei matti — T. 62, 134, 141, 151, 175, 273.
 Aristide — T. 63, 150, 197, 269.
 Astuzia (L') felice — S. 134, 142, 151, 284.
 Bagni (I) d'Abano — T. 63, 134, 142, 152, 176, 275.
 Bella (La) verità — Z. 151, 176, 282.
 Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno — T. 62, 133, 142, 151, 176, 272.
 Birba (La) — T. 63, 117, 150, 197, 269, 275.
 Bottega (La) del caffè — T. 63, 150, 197, 271.
 Buona (La) figliuola maritata — S. 134, 142, 151, 177-78, 246, 251, 276-77.

- | <i>(Segue singoli drammi per musica).</i> | <i>(Segue singoli drammi per musica).</i> |
|--|--|
| Buovo d'Antona — S. 134, 142, 151, 180, 274. | Isola (L') di Bengodi — 185, 285. |
| Calamita (La) dei cuori — T. 62, 133, 142, 151, 180, 275. | Lucrezia romana in Costantinopoli — T. 63, 134, 142, 151, 185, 270. |
| Cameriera (La) Spiritosa — 284. | Maestra (La) — 186, 276. |
| Cantatrice (La), vedi la Pellarina. | Maestra (La) di buon gusto — 186, 272. |
| Cascina (La) — Z. 151, 181, 277. | Maestra (La) di scuola — 186, 273. |
| Conte (Il) Caramella — T. 63, 134, 142, 151, 181, 274. | Mascherata (La) — T. 62, 134, 142, 151, 187, 274. |
| Conte (Il) Chicchera — 181, 279. | Matti (I) per amore — 187, 276. |
| Contesa (La) dei Numi — 197, 269. | Mercato (Il) di Malmantile — S. 134, 141, 152, 187, 278. |
| Contessina (La) — T. 63, 151, 181, 269. | Mondo (Il) della luna — T. 63, 134, 142, 151, 188, 273. |
| Conversazione (La) — S. 134, 142, 151, 182, 279. | Mondo (Il) alla rovescia — T. 62, 133, 142, 151, 188, 273. |
| De gustibus non est disputandum — Z. 151, 185, 275. | Monsieur Petiton — T. 63, 150, 275. |
| Diavolessa (La) — Z. 151, 182, 276. | Negligente (Il) — T. 63, 134, 142, 152, 189, 275. |
| Donna (La) di governo — S. 134, 142, 152, 182, 283. | Notte (La) critica — Z. 151, 189, 253, 270. |
| Donne (Le) vendicate — T. 62, 133, 142, 151, 183, 273, 275. | Nozze (Le) — G. 142, 151, 190, 278. |
| Favola (La) dei Tre Gobbi — T. 63, 150, 197, 273. | Nozze (Le) in campagna — 190, 277, 284. |
| Festino (Il) — 183, 278. | Oronte — Z. 150, 190, 270. |
| Fiera (La) di Sinigallia — G. 142, 151, 285. | Paese (Il) della cuccagna — T. 63, 134, 142, 152, 191, 273. |
| Filosofia ed amore — Z. 151, 183, 281. | Pellarina (La) — T. 63, 95, 111, 150. |
| Filosofo (Il) — T. 63, 150, 198, 271, 275. | Pescatrici (Le) — T. 63, 134, 142, 152, 191, 274. |
| Filosofo (Il) di campagna — S. 134, 141, 151, 183, 198, 276. | Pisistrato — Z. 150, 269. |
| Finta (La) semplice — Z. 151, 283. | Portentosi (I) effetti della madre natura — 63, 134, 142, 151, 191, 274. |
| Finto (Il) principe — T. 63, 134, 142, 151, 184, 273. | Pupilla (La) — T. 63, 116, 150, 269. |
| Fondazione (La) di Venezia — T. 63, 141, 150, 198, 270. | Quartiere (Il) fortunato — Z. 150. |
| Generosità (La) politica — 184, 270. | Re (Il) alla caccia — Z. 150, 192, 275. |
| Germondo — Z. 150, 255, 270. | Ritornata (La) da Londra — Z. 152, 192, 277. |
| Gondoliere (Il) veneziano — Z. 150, 198, 269. | Scuola (La) moderna — Z. 151, 186, 272. |
| Gustavo Vasa — Z. 150, 184, 271. | Sdegni (Gli) amorosi — T. 63. |
| Incognita (L') perseguitata — 285. | Signor (Il) dottore — Z. 151, 193, 278. |
| Ippocondriaco (L') — T. 63, 150, 275. | Speziale (Lo) — Z. 151, 193, 275. |
| Isola (L') disabitata — S. 134, 141, 151, 185, 274. | |

(Segue singoli drammi per musica).

- Statira — S. 134, 142, 150, 194, 271.
 Talismano (Il) — Z. 150, 194, 254, 285.
 Tre (I) amanti ridicoli — 195, 283.
 Uccellatori (Gli) — S. 134, 141, 151, 195, 279.
 Unzione (L') di Davide — Z. 150, 201.
 Viaggiatore (Il) ridicolo — Z. 151, 195-96, 255, 278.
 Viaggiatori (I) tornati in Italia. — 196.
 Virtuose (Le) ridicole — T. 63, 134, 142, 151, 196.
 Vittorina — Z. 150, 285.
 Volponi (I) — Z. 151, 285.

E

- Edizioni (Delle) dei teatri Goldoniani — 13, 14.
 Elegia in lode del Goldoni — 257.
 Elogio funebre del Goldoni detto nell'Arcadia di Roma — 240.
 Elogio funebre per donna romana — 272.
 Endecasillabi sul ritratto d'un piovano — 226.
 Endecasillabi per immagine miracolosa — 214.
 Epistola per monacazione — 226.
 Epistola per nozze — 213.
 Epistola Stephani Sciugliaga (per nozze) e risposta di Goldoni — 207, 226, 278.
 Epistolae auctoris congressus Parnassi, animadversio — 260, 262.
 Erranti (Accademia degli) — 180, 187.
 Esame sul teatro italiano — 263.
 Esame intorno a pareri del Goldoni — 263.
 Esopo alla Grata, ottave — 206, 226, 277.
 Esperienza (L') del passato, alman. — 227, 269.

F

- Filosofia (La) per tutti, lettere — 261.
 Filosofo (Il) veneziano, comm. — 258-59, 263.
 Frammassoni — 45, 260.

G

- Galleria (La) di Versailles, ottave — 227, 284.
 Gazzetta (La) veneta — 169-70-71, 264.
 Giornale degli Eruditi e dei Curiosi, cit. — 164-66, 170, 223-30, 233, 236, 238, 240.
 Giornale poetico cit. — 264-65.
 Gondola (La), dialogo, ottave, — 207, 227, 277.
 Granelleschi (Accad. dei) — 61, 102, 123, 136, 222, 243, 262.

I

- Industriosi (Accademia degli) — 214.
 Innesso (terzine e strofe), per nozze — 228, 280.
 Insonio (L'), ottave — 228, 277.
 Introduzioni a recite — 73, 78, 83, 169, 170, 275-77, 280, 282.
 Istituzioni per il teatro comico, critica — 259.
 Istoria di Miss Jenny — 228, 585.

L

- Lettera anonima all'aut. del *Poeta comico* — 260.
 Lettera del Goldoni a N. Balbi, terzine — 282.
 Lettera del Goldoni a' suoi Mecenati — 281.
 Lettera del Goldoni circa il Zoroastro — 280.
 Lettera del Goldoni contro Medebach — 274.
 Lettera del Goldoni dedicatoria del Tigrane — 229, 271.

Lettere critiche su cose del Chiari e del Goldoni — 262, 264, 278.
 Lettere di Melchiorre Cesarotti — 263.
 Lettere di Metastasio — 265.
 Lettere piacevoli — 264.
 Lettere di Van-Goens — 263.
 Lettere in versi mart. per monacazione — 210.
 Liberi (I) muratori, vedi Frammassoni.
 Licenza dal pubblico, ottave — 170, 282.
 Logogrifo — 114.

M

Magdalenae conversio, oratorio — 200, 270.
 Mascherata (La), poemetto — 83, 205, 230, 278.
 Maschera, comm. — 275.
 Matrigna (La) Tit. di comm. — 105.
 Memorie di Goldoni — 244-45, 267-69, 285.
 Molière — 246, 262.
 Mondo (II) novo, ottave — 208, 235, 280.
 Monte (II) Parnaso, Introduzione — 168, 279.
 Musa (La) indovina, capit. — 231, 281.
 Museo (II) di Apollo, poemetto — 55, 71, 141, 156, 243, 261.

N

Ninfa (La) saggia, cantata — 150, 271.
 Nuova raccolta d'operette italiane cit. — 264.
 Nuovo teatro comico
 Edizione Pitteri — 17, 72, 94.
 » Corciolani — 94.
 » Fantino — 96.
 » Savioli — 128, 133.

O

Ombra (L') di Tito, ottave — 206, 231, 280.

Opere drammatiche, vedi Drammi per musica.
 Oracolo (L') del Vaticano, cantata — 84, 150, 200, 279.
 Osservazioni anticritiche contro il Chiari — 262
 Ottave per monacazione — 205, 211, 278, 280.
 Ottave per nozze — 208, 232, 280.
 Ottave per il P. Pastovicchi — 208, 231, 277.
 Ottave per S. Vincenzo Ferreri — 212, 238, 279, 280.
 Ottonari per monacazione — 262.

P

Pace (La) consolata, cantata — 200, 271.
 Pace (La) fra Amore e Imene, canto epit. — 232, 270.
 Pace (La) fra Melpomene e Talia, dialogo in versi — 232, 284.
 Pellegrino (II), poemetto — 215, 232, 283.
 Piccola (La) Venezia, ottave — 215, 233, 283.
 Poesie inedite di italiani viventi, cit. — 264-65.
 Prologhi — 80, 169, 271, 276, 280.
 Protesta, ottave — 235.
 Pseudonimi Goldoniani
 Aldinoro Clog — 260.
 Calindo Grolo — 197.
 Commovente — 55.
 Loran Glodoci — 176.
 Polisseno Fegejo, in quasi tutte le composizioni fatte in Italia.
 Pubblica (La) confessione, ottave — 206, 280.
 Pubblicano (II) — 258.

Q

Quaresimale (II) in epilogo, sonetti — 233, 268.
 Quattro (Lc) stagioni, cantata — 150, 199, 201, 271.

R

- Raccolta poetica per nozze — 234, 278.
 Raccolta poetica per monacazione — 234.
 Ringraziamenti — 77, 78, 139, 170, 276, 282.
 Risposta di C. Gozzi alla Bresciani — 171, 206.
 Riti (I) e le cerimonie nelle professioni monacali, ottave — 209, 235, 278.
 Ritratti di Goldoni — 5-9, 61, 123-24.
 Risposta di S. E. Giorgio Baffo, crit. — 258.
 Risposta di Matteo Frecchi, critica — 258.
 Risposta del marchese degli Obizzi, critica — 258.
 Risposta ad un amico di Venezia, critica — 258.
 Risposta al Pubblicano di S. E. Giorgio Baffo, crit. — 258.

S

- Serie cronologica dei Teatri Goldoniani — 162.
 Settimana (La) santa, ottave — 235, 280.
 Sogno (II), ottave — 208.
 Sonetto per l'entrata di F. Pisani a procuratore di S. Marco — 237.
 Sonetto a Cesare d'Arbes — 236, 272.
 Sonetto per ingresso di pievano — 237.
 Sonetto per S. Giovanni Decollato, — 236, 272.
 Sonetti per monacazione — 236, 277, 283.
 Sonetto a spiegazione di un indovinello — 237, 281.
 Sonetti sacri — 237, 270, 279.
 Sonetti satirici — 238.
 Sonetto per nozze — 208, 235-38, 270, 273, 277, 281.
 Sonetto all'abate Chiari — 235, 280.

- Sonetto a Giov. Francesco de Cateaneo — 235, 281.
 Spiegazioni delle frasi veneziane e modi figurati — 72, 141.
 Spirito (Lo) Santo, versi sciolti — 83, 210, 238, 279.
 Stanze per monacazione — 208, 275.
 Stemma dei Goldoni di Modena — 11.
 Storia letteraria d'Italia, cit. — 258, 261-62.

T

- Tavola (La) rotonda poemetto — 214, 239, 279.
 Teatri Goldoniani, cioè raccolte di commedie, vedi commedie.
 Te Deum laudamus, ottave per monacazione — 205, 239, 277.
 Terzetti recitati all'accademia degli Industriosi — 214.
 Terzine per prima messa — 206.
 Terzine a Marco Rossetti — 211.
 Terzine per nozze — 205, 212, 239, 284.
 Tragicommedie — 167.

SINGOLE TRAGICOMMEDIE

DEL GOLDONI.

- Amalasantha — 113-14, 269.
 Artemisia — Z. 150.
 Belisario — Z. 117, 150, 167, 269.
 Enea nel Lazio — Z. 150, 280.
 Enrico — Z. 150, 167, 270.
 Griselda — S. 133, 140, 148, 156, 161, 167-68, 279.
 Giustino — Z. 150.
 Ircana in Ispaan, vedi nelle Commedie.
 Nerone — 272.
 Rosmonda — Z. 117, 150, 269.
 Zoroastro — Z. 150, 229, 280.

- Tre (Le) Sorelle, stanze — 205, 239, 281.

U

- Unanime (Accademia) — 55.
Uomo (L') lett. filos. — 96, 261.
Unzione (L') del real profeta Davide, azione sacra — 201, 280.
Utilità (Dell') delle leggi scritte. — 211.

V

- Vera (La) commedia, poemetto — 71, 77, 141.
Verità (La), capitolo — 240.
Versi martelliani detti nell' accademia degli Ardenti — 206.
Visita (La) delle sette chiese, ottave — 207, 240, 279.
Vocabulario veneziano — 72, 82, 98, 141.

DELLO STESSO AUTORE.

Lettere di Vincenzo da Filicaja a Lodovico Antonio Muratori — Milano, A. Lombardi, 1875.

Lettere di Andrea Buonaparte a Lodovico Antonio Muratori — Milano, A. Lombardi, 1876, in-4.

Ricerche spettanti a Sesto Calende — Milano, Civelli, 1880, in-4.

Lettere di Carlo Talenti a Lodovico Antonio Muratori — Milano, Civelli, 1882.

Lettere di Carlo Goldoni e di Girolamo Medebach al conte Giuseppe Antonio Arconati Visconti. Milano, Civelli, 1882, in-4.

Notizie intorno a Bernabò de Sauctis di Urbino (... 1478) — Milano, Civelli, 1883, in-4.

Alcuni fogli sparsi dell'abate Parini — Milano, Civelli, 1884, in-64.

Di Gio. Filippo Binaschi e di Ottavia Bajarda Beccaria — Milano, Bernardoni, 1884, in-4.



EDIZIONE DI

TRECENTO ESEMPLARI NUMERATI

L. 8.

Milano 12 Ottobre 1884.

EDIZIONE DI
TRECENTO ESEMPLARI NUMERATI

L. 8. —

Milano 15 Ottobre 1884.

6125 LPL

(12)





